N. 97. Mercoledì 2 Dicembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.
Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L.—25
Per una seconda o più inserzioni »—15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 1.° Dicembre 1868

LE ELEZIONI COMMERCIALI
DELLA
prossima Domenica

I Comizi commerciali pel rinnovamento della Camera della nostra provincia si raccolgono la prossima domenica. Manteniamo la parola di indirizzare ai nostri lettori alcune parole, non tanto per chiarire l' importanza di questa elezione, come per accennare i criterj che vorremmo avessero ad ispirare i nostri commercianti ed industriali, e per suggerir loro, se il nostro consiglio può avere qualche efficacia, alcuni nomi, che a nostro dire calzerebbero assai bene all'uopo.

Saremo brevi. I negozianti, in genere, non hanno molto tempo a sciupare nel leggere lunghi articoli, e poi positivi quali sono, abborrono le lungherie, e vanno a dirittura al sodo.

I criterj, che secondo noi dovrebbero guidare gli elettori nella scelta della loro nuova rappresentanza, sono i seguenti.

Dapprima gioverà escludere totalmente la politica. Ne abbiamo a sazietà e fin sopra del capo dovunque perchè dobbiamo mescolarla anche nelle elezioni commerciali. Le funzioni affatto peculiari della Camera, se suppongono l' italianità e il patriotismo in chi deve far parte di un corpo essenzialmente economico, sono e debbono rimanere estranee alle lotte della politica militante. Quindi nei candidati non vuolsi cercare se appartengano a questo o quel gruppo, alla destra, alla sinistra, alla chiesuola *A*, alla chiesuola *B*, e così va dicendo, ma devesi escogitare se hanno mente, attitudine ed operosità quali si richieggono dall' ufficio speciale ad essi demandato.

E a quest' uopo ci pare che a continuare la già iniziata trasformazione della nostra Camera occorra anzitutto introdurvi in maggiore misura, che non sia fatto fino ad ora, uomini che rappresentino l'industria propriamente detta e l' alto commercio, anzichè il minuto, come quelli che per la loro posizione, e per la pratica operosità sapranno sollevare e allargare le idee del Collegio, porsi al livello dell' epoca, ed apprezzarne condegnamente le quistioni economiche e finanziarie così locali che generali, le quali direttamente o indirettamente, vengono sottoposte al giudizio della Camera.

Altra considerazione di rilievo è parimenti quella che la Camera essendo *Provinciale*, deve rappresentare l' industria ed il commercio di tutti e tre i nostri Circondarj. E però sarà buona cosa l'evitare l'opposto, di mandarvi cioè tutti negozianti ed industriali della città capoluogo, i quali per quanto siano esperti e per nulla municipalisti, non potrebbero con piena cognizione di causa decidere di questioni attinenti a Crema ed a Casamaggiore. Questi Circondari vogliono essi pure essere in equa misura regpresentati, e i signori elettori non se lo devono dimenticare.

Un argomento poi gravissimo verrà fra poco a picchiare alla porta della nuova Camera, il quale per appunto interessando sopratutto la grande industria e l'alto commercio della intera provincia, è chiamato ad influire possentemente sulla scelta delle persone che ne debbono far parte. Tale è quello della rete delle strade ferrate nella valle del Po, destinata a continuare le già esistenti sul nostro territorio, ed a reagire così beneficamente sulla produzione come sulla circolazione delle nostre derrate. Quistione forse più grave non venne ancora sottoposta alla nostra Camera, ragione di più per eleggervi persone di sapere e di energia ad un tempo.

Ora veniamo alla nostra lista. I membri Camerali da nominarsi nella nostra provincia sono *tredici*. Non s' avranno a male gli scaduti se, in vista delle cose sopradette, crediamo che sia bene il non mantenerli tutti; benchè come abbiamo più volte ripetuto, la Camera defunta, nel circolo troppo angusto delle sue attribuzioni, abbia fatto prova eccellente di se. Nuovi elementi di mente e di azione rinvigoriranno a questo sodalizio la vita, e le accresceranno senza dubbio le forze, e il prestigio.

Della vecchia rappresentanza manteniamo i nomi seguenti: *Rivara Giovanni, Anselmi Venceslao, Lanfranchi Carlo e Pietro Fezzi*, che notissimi quali sono, non hanno bisogno di essere specialmente ricordati agli elettori,

Gli altri nove li vorremmo tutti nuovi. *Giovanni Quaranta* e *Pietro Jacini* basta accennarli per riconoscere che per le vaste industrie che conducono, e per l' intelligenza e il grande amore che vi recano starebbero assai bene nella nostra Camera. Non così generalmente sono conosciuti, ma meritano certamente di esserlo, *Maggioni Luigi* gerente l'importantissimo opificio per la filatura del lino e della canape ad Ombriano sul Cremasco, e *Luigi Tarenghi*, amministratore della più considerevole filanda che esiste in Provincia, quella cioè, della Ditta Gavazzi a S. Giovanni in Croce; uomini ambidue superiori ad ogni elogio per la copia delle cognizioni commerciali ed industriali, a idee larghe, a propositi coraggiosi, ed *all'altezza dei tempi*, per usare una frase giornalistica.

Rizzi Dott. Pietro, Beniamino Bertarelli e *l' Ingegnere Francesco Podestà* di Casalbuttano, sono giovani di molto ingegno, famigliari colle quistioni economiche ed industriali, e ci paiono attissimi all'ufficio.

Biazzi Erminio di Casalmaggiore e *Grioni Giuseppe* di Crema, negozianti probi e svegliati, completerebbero a nostro dire la lista.

E così ci pare che i criterj dell'elettore verrebbero soddisfatti, di avere cioè una Camera che all' intelligenza economica in genere, unisca la pratica degli affari, che rappresenti più veracemente l'industria, il commercio, i circondarj tutti, che abbia vigore ed influenza nel chiedere una più larga competenza de' suoi attributi, e nel sostenere la lotta che si va ad impegnare sul nostro sistema ferroviario.

Ad alcuni la proposta di nomi, estranei al nostro campanile, parrà una novità, e quasi un eresia; ma se vogliamo che la nostra Camera commerciale sia una meno infedele rappresentanza della provincia, e di tutti gli interessi industriali ed economici del territorio, bisogna mutar metro, romperla finalmente colla vieta consuetudine, e raccogliere in questo Collegio le migliori intelligenze sparse sulla superficie del paese, e in tutte e tre le nostre città, dare insomma alla Camera un valore ed un prestigio effettivo, contribuendo altresì a rinforzare l' unità provinciale.

Elettori commerciali, fate a modo nostro; e non vi pentirete di certo. Eccovi la lista che crediamo la migliore:

Rivara Giovanni
Anselmi Venceslao
Lanfranchi Carlo
Fezzi Pietro
Quaranta Giovanni
Jacini Pietro
Maggioni Luigi
Tarenghi Luigi
Rizzi Pietro
Bertarelli Beniamino
Podestà Francesco
Biazzi Erminio
Grioni Giuseppe.

IL NOSTRO COMUNE DEI DUE MIGLIA
E
LA RESIDENZA DEL SUO UFFICIO

Abbiamo anche una *quistione Due Miglia*, e grave in nostra fè, amministrativamente parlando, anzi così importante e vitale che dacchè questo Comune esiste non se ne ricorda una che l' uguagli. Un Comune, dei primi fra i rurali di Lombardia, che conta quasi 10 mila abitanti, con una superficie di circa 5500 ettari, con più di 900 mille scudi d'estimo, uno dei meglio governati, come tutti noi sappiamo a prova, è minacciato di questi giorni nella sua prosperità, e fors'anco nella sua stessa esistenza, e perchè? Forse per la sua cattiva amministrazione? No, perchè come dicevamo, esso primeggia fra i primi; distinte intelligenze della città nostra sogliono presiedervi; esso funziona ottimamente, e il Governo lo sa. Per mala contentezza delle popolazioni? Tutt'altro. Le scuole, le strade, l'assistenza pubblica non lasciano nulla o ben poco a desiderare, e gli amministrati non hanno ragioni di muoverne lamento, come non ne muovono di fatto. Per condizioni economiche? No, per certo, giacchè se gravi e fin troppo gravi gli pesano le imposte (il 40 per 0|0 del reddito) ciononostante esso adempie a tutti gli obblighi suoi senza far debiti, e se non l' abbandona mai uno spirito di ben intesa economia, è tutt'altro che gretto amministratore del suo danaro.

Quale disavventura adunque, e da dove gli è capitata sul capo, da mettere in serio timore se non la sua esistenza, certo la sua prosperità e la sua gestione modello?

Vi dico io che c'è da fare gli stupori, quando la si conosca per filo e per segno questa storia dolente; nè la si crederebbe propria vera a tutt' a prima, tanto è paradossale il motivo per cui lo si minaccia di tanta jattura, e affatto incomprensibile poi da dove esso muove.

La storia è questa. Tutti noi sappiamo la topografia del Comune dei Due Miglia, che raffigura una larga zona, la quale al di là del Comune dei Corpi Santi adossato alle mura della città, rifascia la medesima con un semicerchio. Le costituiscono piccole parocchie e una infinità di cascinali, senza alcuna grossa agglomerazione di popolazione, e quindi senza centro alcuno extraurbano. Il vero centro topografico è la stessa città, nè potrebbe essere altrimenti. I suoi possidenti per la gran parte dimorano in città, non molti vi sono i fittabili, e pochissimi gli esercenti, appunto perchè la prossimità della città offre occasione e tornaconto ai terrieri di recarvisi pel loro bisognevole, ove agricoltori tutti quali sono, vengono a vendere o permutare il frutto del lavoro campagnuolo, che percepiscono in natura. In vista perciò di tali condizioni topografiche ed economiche, fin prima dell' attuazione del censo, all'origine sua, la residenza dell' amministrazione di questo Comune a comodo e beneficio di tutti veniva fissata in Cremona, sul territorio di un altro Comune; condizione anomala se vogliamo considerarla in astratto, ma buona e regolare se guardiamo al fatto. I nostri padri che non erano poi quei bacalari, che si vorrebbe da alcuni, che badavano poco alle simmetrie amministrative sulla carta, ma molto ai risultati pratici, non aveano fatto in fine che seguire la natura istessa delle cose, e avevano fatto bene. Di questo modo parecchie generazioni passarono, molti governi si seguirono, stranieri e nazionali, assoluti, costituzionali, repubblicani, con legislazioni comunali tutte diverse; e a nessuno di questi passò mai per il capo di mutare una condizione di cose prescritta dalla necessità, e non disdetta nè turbata mai da alcuna protesta o lamento di rilievo. Intanto si assolidava la *consuetudine*, questa legislazione alle volte più forte degli stessi legislatori, e tanto più radicavasi negli amministrati che nell' intervallo che corse dal governo di Giuseppe II all' ultimo regime austriaco, e poi fino a noi, le numerose strade che percorrono a guisa di raggi la zona semicircolare dei Due Miglia, moltiplicate e sistemate agevolarono ognor più ai terrieri del Comune di recarsi alla città d'ogni stagione senza incomodo di sorta. E giova altresì ricordare che il Governo del Lombardo-Veneto, venuto nel 1841 a regolare più esattamente la circoscrizione territoriale dei nostri Comuni, quantunque sottile e imperiosissimo, trovò

pur esso che codesta anomalia non la si poteva levare senza recare grave nocumento agli amministrati; e concedeva con Decreto Vicereale al Comune dei Due Miglia ufizio proprio con residenza in Cremona.

E così correvano le cose per altri 25 anni, allorchè nel 1865 occorse il primo intoppo. Nel nuovo Codice Civile, che andò in vigore quell'anno, v' ha un articolo nel quale s' accenna che l' uffizio dello Stato civile vuol essere collocato nel territorio del Comune. E siccome col Codice non si scherza, e la legittimità degli atti di nascita, di morte e di matrimonio bisognò porla al coperto di ogni dubbiezza, l' amministrazione dei due Miglia si affrettava immediatamente a ottemperare alla legge, e trasportava fuori di città l' uffizio dello stato civile. Com'era a prevedersi, i terrieri furono i primi a muoverne lagnanza presso la propria amministrazione, e questa richiamavasene presso il Ministro di Grazia e Giustizia; il quale appena ebbe gettato gli occhi sulla topografia del Comune dei due Miglia, che un apposita Commissione gli presentava a Firenze, riconosceva immediatamente la condizione anomala di questo territorio, e concedeva la facoltà al detto Municipio *di tenere l' Ufficio dello Stato civile nella residenza della Casa Comunale, sebbene fuori del territorio, giacchè ritenuto non potersi supporre nel legislatore l' inscienza del fatto che varj Comuni o per circostanze topografiche o per economia tengono l'ufficio fuori del territorio, non può egualmente supporsi che il legislatore abbia voluto porre quei Comuni nella gravosa alternativa o di trasferire la residenza, o di mantenere due residenze e due rappresentanze.*

Pensavasi quindi che la fosse finita; almeno così credette il Consiglio Comunale; poichè subito dopo s' insediava in una più comoda abitazione, si sottoponeva ai disagi del trasloco dell'ufficio, incontrava spese ecc., per mettere il cuore in pace. Allorquando due anni dopo, giorni sono, gli casca improvvisamente un decreto del Ministero dell'Interno, il quale dice proprio l'opposto di quello di Grazia e Giustizia, poichè allegando che *il silenzio del legislatore su tale materia devesi attribuire alla necessità giuridica che la casa comunale sia nel territorio*, anche in vista degli articoli 71, 72, ecc., ecc., del Codice Civile, e risuscitando un parere del Consiglio di Stato, il quale nel 1862 dichiarava nulle tutte le deliberazioni prese dai Comuni fuori del proprio territorio, ordinava che quanto prima si trasportasse l'Ufficio Comunale dei Due Miglia fuori di città, anche con sezioni separate.

È stato un fulmine a ciel sereno. Una Commissione del Consiglio Comunale sta per recarsi a Firenze per iscongiurare per la seconda volta la minaccia della rovina di questo Comune, e lusingasi che il Ministro meglio istrutto della condizione delle cose rinverrà da una determinazione, che ripete forse la sua origine dallo *zelo teoretico* di qualche giovane caposezione od applicato che sia, ma che ripugna al senso pratico di qualsiasi amministratore, giacchè infine le leggi sono fatte per le popolazioni, e non le popolazioni per le leggi. Allorquando infatti una disposizione legislativa per circostanze impreviste a peculiarissime, in un dato caso, congiura a un risultato fatale ed opposto allo scopo del ben pubblico, che è di tutelare al possibile e secondo giustizia gli interessi delle popolazioni, occorre la necessità di un temperamento onde evitare quelle disastrose conseguenze, nella qual cosa consiste appunto l'arte del governare. Se no basterebbe a dir vero, a questo mondo, avere un mucchio di leggi da una parte, e dei carabinieri dall' altra, ed il primo che capita potrebbe essere un uomo di Stato. Che ne averebb' egli, infatti, in caso di una ripulsa? Ne avverrà che spostato il centro geografico e consuetudinario da secoli del Comune, le popolazioni saranno costrette per le prime a subire incomodi e disagi per recarsi al proprio uffizio municipale, essendochè nella loro pluralità saranno sempre più distanti da esso in qualunque punto lo si trasporti. Caso che poi si esigesse l'erezione di ufficj parecchi extraurbani, vi lascio immaginare quale spesa si va ad incontrare; poichè bisognerà raddoppiare tutti gli impiegati, raddoppiare gli uffici anagrafici, quello dello Stato civile ecc., e quindi addio unità di affari, e buona gestione del Comune; e per colmo dello stajo chi volete che si trovi allora che accetti l'uffizio di Sindaco e di Giunta pel Municipio dei Due Miglia, e in quali mani cascherà la gestione di un Comune di diecimila abitanti, e dei primi fra i rurali di Lombardia? Finchè la sede dell' ufficio è in città i possidenti che vi hanno, si può dire, tutti la loro residenza, assumono volontieri l' oneroso incarico, vi accudiscono con diligenza e con amore; ma per quanto sia vivo il loro zelo pel pubblico bene c'è a scommettere uno contro cento che quando si tratti di recarsi giornalmente qualche miglio distante fuori delle mura, se ne laveranno le mani; e allora vedremo l'amministrazione del Due Miglia, cadere nelle mani dei bifolchi e degli ortolani. E neanche ci stupirebbe che in fine il Comune si avesse ben anco a scindere in comunelli, e a succedervi l' opposto di quanto contemporaneamente altrove si va attuando, andando così a rifascio ogni cosa.

Siffatte considerazioni, meglio assai dell'ermeneutica degli articoli del codice, sì cara agli avvocati, e così oppostamente applicata da due Ministri, consigliano una prudenza pratica, che non verrà meno nel Conte Cantelli, alieno com'è da ogni pedanteria, e sagace amministratore; non sapendoci capacitare perchè alla fine dei conti debbasi introdurre una mutazione che scontenta proprio tutti, e non avvantaggia nessuno, nè lo Stato, nè il Comune, nè gli amministrati, nè l' economia, nè l'amministrazione, a meno che si volesse applicare anche in questo caso il motto famoso, *perano le colonie ma viva il principio.*

Questo non avverrà di certo, che non può essere nel desiderio nè il proposito di qualunque Ministro italiano, avegnacchè vogliasi ascrivere a nostro dire una simile determinazione a qualche equivoco o alla troppo rigida interpretazione della legge di un impiegato subalterno, come può avvenire in ogni governo. Che se noi abbiamo creduto di farne particolare parola, si è per porgere un esempio di più di quanto sia grande il bisogno di una riforma amministrativa nel nostro paese, che levi la possibile contingenza di casi analoghi.

Il primo peccato nostro è nella legislazione. Essa è troppo astratta, troppo teoretica, e diciamola la parola, troppo pettegola, col volere regolamentare tutto, e tutto simmetrizzare. La pratica quindi vi si ribella, le consuetudini anche le buone si infrangono, le noje degli amministrati si moltiplicano, e il risultamento finale si è che la cosa pubblica vi soffre, e che il Governo vi perde tutto quel prestigio, che in un paese libero dovrebbe essere la sua forza migliore. Conseguenza di tale carattere legislativo è quindi il *formalismo* nella parte esecutiva, quella rigidezza direnmo quasi militare, con cui si reggono gli affari, quell' assenza di elasticità nel loro governo minuto, che non conosce temperamenti e transazioni, nei quali appunto dovrebbe consistere gran parte dell' arte di Stato.

Ma quello poi, che colma la misura di un sistema sbagliato, è l'accentramento, è la negazione perpetua ed assoluta del noto aforismo *amministrare davvicino e governare da lontano*. In qualunque paese di questo mondo il governo centrale innanzi di pigliare, nelle cose gravi specialmente, alcuna seria misura, si crede in obbligo di sentire le autorità locali, ne provoca i pareri, ed ascolta le considerazioni di chi trovandosi sul sito può ragguagliarlo minutamente e veracemente della condizione delle cose o delle persone; e così premunito ha la presunzione di colpir giusto, o per lo meno di sbagliare più di rado. Da noi invece questa pratica prudenziale la si è creduta fin qui superflua, e non è raro il caso che piombino giù da Firenze, come prima da Torino, decreti e determinazioni ministeriali, nelle cose provinciali, senza che neppure le Prefetture ne siano edotte; e sugli affari gravi dei Comuni, come il presente lo è, senza che le Deputazioni Provinciali, tutrici nate dei Municipj, ne siano interrogate. Quindi decreti precipitosi, e successivi pentimenti, giri e rigiri di carte, e ciò che più monta la opinione invalsa nel pubblico che a voler spuntare questo o quel negozio bisogna saltar fuori le autorità locali, andare alla capitale, avervi aderenze di deputati e di senatori, che è là dove si puote quel che si vuole.

Cosa dire finalmente di un sistema in cui l' organismo dell' amministrazione centrale è così fatto che soventi non vi è, nè vi può essere accordo fra gli stessi Ministri; cosichè mentre l'uno dice nero, l'altro risponde bianco, e dopo che quegli ha fatto, vi sottentra questi a disfare? Nel presente caso ne abbiamo un esempio. Povera tela di Penelope di cui gli amministrati fanno le spese!

Oh venga, una buona volta, questa benedetta riforma amministrativa; e il Ministero, come lo ha promesso, entri audacemente per questa via: esssa è uno dei voti più ardenti delle nostre popolazioni.

C. Fulvio.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Una bella deliberazione del Consiglio Comunale di Cremona. Nella seduta del Consiglio Comunale di Cremona tenuta ieri sera, veniva adottata la seguente deliberazione.

« Il Consiglio Comunale, deplorando « il sangue versato dal carnefice di Roma « dei due patrioti italiani Monti e Tognetti, stanzia la somma di Lire 100, « da mandare in soccorso alle derelitte « loro famiglie. »

Società di mutuo credito in Cremona Allo scopo di allargare possibilmente l' influsso economico del mutuo credito in provincia, il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca popolare precisava le modificazioni da introdursi nello statuto, ed incaricava il suo Pres. Pietro Vacchelli di farle conoscere a tutti i soc;. Questi infatti diramava ai medesimi apposita circolare in cui poste a raffronto degli articoli dello Statuto le progettate modificazioni richiamava in particolar modo l' attenzione sulle variazioni degli articoli 29 e 30, le quali aprirebbero l' adito ad allargare le operazioni cogli agricoltori sia facilitando le prime rinnovazioni, sia coordinando colla Banca popolare altre società mutue o banchi sconto autonomi e responsali delle loro operazioni cogli agricoltori sia facilitando le prime inovazioni, sia coordinando colla Banca popolare altre società mutue o banchi di sconto autonomi e responsali delle loro operazioni, che si ha speranza di veder sorgere in alcuno dei principali centri della provincia.

Commendevolissimo proposito questo, se riuscisse a diffondere nel contado la conoscenza e il benefizio del credito, di cui la nostra agricoltura ha tanto e si forte bisogno.

Ringraziamenti e rettifica. Siamo nuovamente grati alla *Gazz. di Mantova* di avere riprodotto nel suo numero del 25 nov. il nostro articolo *Polemica ferroviaria* in cui volemmo dimostrare che la nostra censura del progetto di una ferrovia Mantova-Modena per Borgoforte non è per nulla ispirato da opposizione alcuna agli interessi mantovani; i quali invece secondo noi più sicuramente s' avvantaggeremmo abbandonandolo. Bene auspichiamo quindi sullo scioglimento della controversia allorquando veggiamo un giornale rispettabile, qual'è la *Gazzetta di Mantova*, ospitare nelle sue colonne le osservazioni sia pure di un creduto avversario.

Nello stesso tempo cogliamo l' opportunità di rettificare una noterella, che la medesima ha stimato di appiccicare al nostro scritto, là dove dicevamo che la *Gazzetta di Mantova* dettava altra volta un articolo, in cui conformandosi alle nostre idee sosteneva essere preferibile alla linea di Mantova-Reggio e di Mantova-Modena quella di Mantova-Casalmaggiore-Parma-Spezia. E però quando essa soggiunge: *Abbiamo sostenuto l' idea di una congiunzione con Genova, ma come cosa affatto distinta dall' altro tronco Mantova-Modena*, evidentemente le era uscito dalla memoria un primo articolo del 15 aprile 1868, scritto appositamente per svolgere il concetto della prevalenza sulle rivali della linea Mantova-Casalmaggiore-Parma-Spezia, articolo che cagionò così *improvvisa e viva compiacenza* al *Corriere Cremonese*, da suggerircene di rimbalzo un altro intitolato per appunto *Una alleanza insperata* (22 aprile). Se non abbiamo più sotto gli occhi quel numero della gazzetta mantovana, abbiamo però il nostro nel quale riportavamo lunghi brani di quella, e fra gli altri il seguente.

« Che cosa si raggiunge colla ferrovia di Reggio? la congiunzione con Firenze. Che cosa avremo invece colla ferrovia della Spezia?

« La congiunzione colla Capitale è sempre raggiunta, perchè alla Spezia abbiamo la ferrovia Sarzana-Pisa che conduce a Firenze, ma noi vi troveremo pure la ferrovia ligure che ne guida a Genova; colla ferrovia Pisa siamo congiunti con Livorno, con Roma e colle provincie meridionali; di più passando con questa via per Bozzolo e Casalmaggiore attraversiamo quasi metà della nostra Provincia, ed eseguiamo un gran tratto della ferrovia per Cremona, che pure un giorno o l'altro debbesi fare. Non parliamo degli interessi militari che a questa via vanno congiunti, perchè non ne siamo competenti; ma basterà dire che si mette in communicazione il quadrilatero col primo porto militare del Regno, per apprezzarne subito l' importanza. »

Convenga con noi la *Gazzetta di Mantova*, che le oscillazioni del pubblico, e del suo stesso Consiglio Provinciale, intorno alla scelta di una linea ferroviaria traversale al Po, furono in breve tempo molte e notevoli. Dapprima si pose in campo il tracciato Mantova-Modena per S. Benedetto: poco dopo si die' di piglio a quello di Mantova-Reggio per Borgoforte; in seguito il tracciato Mantova-Casalmaggiore-Parma ebbe anch' esso un sorriso; e finalmente si risuscitò di nuovo il primo Mantova-Modena, modificandolo per Borgoforte. Questa stessa oscitanza da noi altra volta notata, è una prova indubbia che l' attuale linea prescelta non ha come non poteva avere quel carat-

tere naturale, sicuro e d'interesse generale, incontestabile, che gli si vorrebbe annettere. La *Gazzetta di Mantova*, in questo intervallo, in mezzo a tanti progetti di tracciato, impacciata nell' abbondanza, giustamente esclamava presso a poco: *tutti tracciati eccellenti, ma in nome di Dio se ne faccia una!* Esclamazione naturalissima, ma che non suggella di certo la scelta attuale, nè concorda cogli interessi mantovani quelli delle provincie vicine. Qui non si tratta di costrurre una *ferrovia ad ogni costo*, poichè Mantova non è posta in un deserto; ma bensì una linea che non urti il tornaconto di alcune ma soddisfaccia equamente la Lombardia, il Veneto, e l'Emilia. *Voilà la quèstion.*

Sottoscrizione

A BENEFICIO DELLE FAMIGLE

di MONTI e TOGNETTI

GIUSTIZIATI IN ROMA.

Consiglio Comunale di Cremona	L.	100	—
Dovatti Emiliano	»	1	—
Mori Dott. Giuseppe	»	2	—
Barili Dott. Francesco	»	10	—
Nicolaj Dott. Nicola	»	2	—
Torelli Avv. Amilcare	»	5	—
Mora Francesco	»	1	—
Balzarini Alessandro	»	1	—
Riva Andrea	»	1	—
Tozzi Agostino	»	1	—
Sacchi Dott Paolo	»	4	—
Rugarli G.	»	2	—
Monti Dott. Pietro	»	2	—
Binda Bortolo	»	2	—
Robolotti Dott. fis. Francesco	»	2	—
Bertani Ing. Carlo	»	3	—
Marocchi Giuseppe	»	2	—
Drasmid Ing. Alessandro	»	2	—
Sorelle Mussi	»	1	—
Ghisolfi Dott Alessandro	»	1	—
Baroschi Rag. Giuseppe	»	1	—
Schmit Ferdinando	»	--	50
Granata Marco	»	--	50
Prada Giovanni	»	--	50
Biazzi Alessandro	»	--	50
Donelli Filippo	»	1	—
Guida Venceslao	»	1	=
Biazzi Pericle	»	--	50
Marc. P. Araldi-Erizzo Senatore del Regno	»	2	—
Manna Cav. Giuseppe Tenente Colonello in ritiro e figli	»	3	—
Ciniselli Dott Luigi	»	1	—
Rachele Anzini	»	1	—
Ciniselli Teresa	»	1	—
Bettinelli Prof. Santo	»	1	—
Bettinelli Giuseppina	»	1	—
Fieschi Antonio	»	4	=
Lucca Ing Stefano	»	1	—
Vanini Oreste	»	1	—
Tomaselli Dott. Giuseppe	»	1	—
Tomaselli-Nogarina Clotilde	»	1	—
Drasmid Dott. Pietro	»	1	—
Cova Giuseppe	»	1	—
Cova Elvira	»	1	—
Chiarella	»	2	=
Ceriali Ing. Alessandro	»	1	—
Ceriali Cassinardi Catterina	»	1	—
Nobili Ernesto	»	1	—
Tosgobbi	»	1	—
Mina Antonio	»	2	—
Anselmi Cesare	»	2	—
Beduschi Carlo	»	2	—
Rimoldi Iottista	»	1	—
Stringhini Giuseppe	»	1	—
Tacchi Giuseppe	»	—	50
Visi Bartolomeo Direttore	»	1	—
Gorra Dott. Antonio	»	1	=
Servienti Giuseppe	»	—	50
Cavagnari Rag. Bernardo	»	2	—
Barbò Donna Maria	»	5	—
Cadolino Dott. Enrico	»	2	—
Magni Dott Giuseppe Pretore	»	1	—
Bargoni Giuseppe Secondo	»	1	—
Grasselli Dott. Annibale Seg. Gen. del Municipio	»	3	=
Cappa Anacleto Ispett. Scolastico	»	1	=
Sartori Mandelli Rosa	»	1	—
Pini Dott. Amedeo	»	1	—
Pini-Legati Teresina	»	1	—
Oliva Antonio	»	—	50
Berzolari Stefano	»	1	—
Piazza Avv. Cesare e Moglie	»	4	—
Rizzi Pietro	»	5	—
Poli Dott. Acchille	»	1	=
Ghidotti Giuseppe	»	2	—
Gallosio Ing. Giuseppe	»	1	—
Crema Dott Alessandro	»	1	—
Pizzi Antonio	»	1	=
Carini Maddalena	»	1	—
Fermini Pietro	»	1	—
Fieschi Gaetano	»	1	—
Un Sacerdote	»	1	—
Fontana Dott. Angelo	»	1	=
Bergamaschi Prof. Davide	»	1	=
Guida Dott. Nicola	»	5	—
Bonati Dott. Luigi	»	4	—
Piazza Cav. Francesco	»	2	—
Sartori Eugenio	»	1	=
Cornetti Andrea e Moglie	»	1	—
Giovannini Dott. Cipriano	»	1	—
Rizzini Dott. Giovanni	»	1	—
Ravelli Avv. Davide	»	2	—
Carulli Davide	»	1	—
Monteverdi Dott. Angelo	»	1	—
Galletti Annunciata	»	-	05
Marchi Giuseppe	»	1	—

Boni Provinciali. Nella 4.ª pagina di questo numero si riporta l'elenco numerico dei Boni provinciali sortiti nella X. estrazione avvenuta il giorno 30 novembre 1868.

Avvelenamento col Torrone. Un fatto grave, che non ebbe luttuose conseguenze, verificossi il 27 Novembre scorso nella città di Lecco. Sopra tre individui di civile condizione appartenenti alla stessa famiglia, manifestaronsi fenomeni di avvelenamento per aver mangiato del torrone di Cremona qualificato all' *Italiana*. Il Sindaco di quella città giustamente allarmato, non solo diede in luogo le disposizioni reclamate dal caso per la tutela della pubblica salute, ma con lodevole premura scrisse al Municipio di Cremona dandogli contezza dell' avvenuto e del rapporto inoltrato il giorno dopo dal medico condotto, in cui fra le altre cose è detto « *Il torrone di Cremona sia in piccoli che in grandi pezzi, il quale porta scritto sull'etichetta alla Italiana e che ridotto in pezzi presenta i tre colori bianco, rosso-mattone e verde, contiene un principio velenoso quale si è l' arseniuro di rame.* »

Alle persone cognite del metodo analitico praticato dai chimici per constatare la presenza dell' arsenico e del rame nelle diverse sostanze alimentari, sembrerà azzardoso tale giudizio definitivo emesso il giorno dopo, senza l' appoggio di una severa ed esatta relazione chimico-analitica qualitativa e quantitativa. Ma ciò che rende veramente strano quel giudizio si è l'avere colpito di ostracismo tutto il torrone di Cremona fatto all'Italiana, quasi che da una sola fabbrica od una sola ne esistesse nella nostra città. Ritenuto per vero il fatto dell' avvelenamento (quantunque lettera che abbiamo sott' occhio discorra di semplice indisposizione) si domanda com' è che nella straordinaria quantità di torrone cremonese smerciatosi da oltre quaranta giorni in tutte le Città del Regno d'Italia ed al-l'Estero, nessun altro caso di avvelenamento, all'infuori di quello verificatosi in Lecco sia avvenuto, quando realmente contenesse dell'arseniuro di rame? Non sarebbe stato miglior consiglio, per i riguardi voluti a questa nostra speciale industria, di limitarsi a segnalare la Ditta che ebbe a spedire a Lecco il torrone, causa dei rimarcati gravi accidenti, anzichè colpire tutti i fabbricatori della qualità di torrone detto all' Italiana? Lasciando a parte queste considerazioni, torniamo al fatto. La Giunta Municipale di Cremona in seguito all'avviso ricevuto il 29 alle 3 pomeridiane preoccupandosi a ragione delle gravi conseguenze che ne potevano derivare alla Salute Pubblica ed all'Industria Cittadina, radunò immediatamente la Commissione Sanitaria municipale, la quale deliberava di procedere tosto alla visita di tutte le fabbriche di torrone esistenti in Città, onde conoscere il modo di preparazione del torrone detto all'Italiana ed esaminare particolarmente le sostanze coloranti impiegate alla sua confezione.

Noi ci affrettiamo a pubblicare i risultati che ci vennero gentilmente comunicati, per tranquillare i nostri concittadini, e per persuadere i committenti, italiani ed esteri che nell'incriminata qualità di torrone, nulla vi ha che possa arrecare danno alla salute di quelle persone che fanno uso di questo delicatissimo mandorlato.

Venti sono i fabbricatori di torrone che si trovano nella città di Cremona; di questi, otto preparano anche quello che porta il nome *all' Italiana*; gli altri dodici non fanno altro uso che di essenze (Menta Rosa, Canella, Vaniglia ecc) Degli otto che confezionano il torrone all' Italiana, quattro fanno uso dei cosidetti ginevrini colorati, escluso il verde, che ora sembra abolito nel commercio; e quattro danno essi stessi il colore al zucchero che in pezzetti quadrati forma parte e costituisce propriamente il torrone all' Italiana od alla Francese come dicevasi prima, e come tuttora dicesi da taluno.

Le Ditte che fabbricano di questo torrone sono: Ingiardi Luigi rappresentato da Carasi Antonio - Curtarelli Gaetano, farmacista - Ratti Andrea - Moncassoli Giuseppe Farmacista.

I colori adoperati dalla Ditta Ingiardi sono: il rosso od amaranto ottenuto coll' uvetta (Fittolacca); il verde ricavato dagli spinacci; il bleu dato dal prussiato di ferro.

La Ditta Curtarelli ricava: il verde dalla ruta ortensia; il giallo dal croco o zafferano; il rosa dallo spino cervino; il rosso dalla coccinilia; ed il solferino dalla cocciniglia pura.

La Ditta Ratti forma: il verde col croco ed azzurro di Berlino; il rosso coll'uvetta ed il giallo col croco.

La Ditta Moncassoli ricava solo il rosso dall'uvetta, e volendo aggiungere altri colori fa uso dei ginevrini.

Questi sono i colori adoperati dai nostri fabbricatori di torrone all' Italiana. Ora siccome i ginevrini sono fabbricati a Milano dalla Ditta Lombardi e Macchi, e certamente non contengono alcuna sostanza nociva, è facile dedurne che dal torrone fabbricato ora in Cremona non sarebbe possibile di ricavare dell'arseniuro di rame.

Ciò non pertanto a spiegare il fatto avvenuto a Lecco, che vogliamo credere non affatto immune da esagerazione; dobbiamo dire che la Ditta Ingiardi nei primi giorni che fabbricò il torrone all'Italiana, ebbe a confezionarlo con zuccherini colorati, avanzo di quelli comperati a Milano nello scorso anno. Se tali zuccherini colorati fossero stati confezionati coi colori d'anilina, contenenti indubbiamente dell'acido arsenico; è certo che il colore verde dei medesimi formato coll' aggiunta dell'acetato di rame, spiegherebbe sufficientemente la presenza dell'arseniuro di rame nel torrone spedito tempo fa a Lecco.

Noi però confessiamo di non essere tranquilli sul giudizio dato dal medico di Lecco sotto l'impressione dell'avvenuto, e ne attendiamo uno più pacato dalla Commissione Sanitaria di quella Città e dalla Nostra che procedette già a severissime indagini. Ad ogni modo sembra fin d'ora che ammesso il fatto, *debbasi attribuirlo a mera accidentalità, od imprevidenza di un solo fabbricatore; e quindi sarebbe ingiusto che avessero a soffrirne gli altri i quali, colorando questo mandorlato con sostanze innocue tratte quasi esclusivamente del regno vegetale, seguirono i dettami della Igiene Pubblica.*

NOTIZIE POLITICHE

Firenze. — Il nuovo regolamento della Camera è già posto in attività. La Camera si raduna martedi 1° dicembre alle ore 11 ant. in Comitato privato per l' esame dei progetti di leggi stati testè presentati. La seduta pubblica si terrà alle 2 pom.

— Nella *Riforma* si legge:

La sinistra, nella sua adunanza di jeri, ha deliberato di presentare in via pregiudiziale un controprogetto al progetto che si denomina dall' on. Bargoni. Il controprogetto riguarda l'ordinamento comunale e provinciale.

— Scrivono da Roma al *Corr. Italiano*:

L' esecuzione capitale di Tognetti e Monti ha prodotto un vivo malumore fra il papa e il cardinale Antonelli. Questi per ragioni politiche, anzichè per sentimenti di umanità, voleva *si fosse commutata la pena*. Ma il Papa dovette cedere ai consigli di coloro che gli danno ajuto di uomini e di denari, cioè al partito cattolico straniero.

Il cardinale De-Angelis era pure per la clemenza e così anche molti altri membri del sacro collegio, sebbene con minore interessamento. Ma tutto fu inutile; Pio IX non poteva prendere altra decisione.

I prelati spagnuoli hanno abbandonato quasi tutti Roma per recarsi in patria: a qual fine è facile immaginarselo.

In Vaticano e nelle altre regioni del *sanfedismo* si ritiene come probabile la ristaurazione d' Isabella.

= Da qualche tempo corrono voci di un ravvicinamento che si andrebbe operando tra Firenze e Vienna.

Senza entrare oggi a indagare la maggiore o minore attendibilità di queste voci riproduciamo quanto in proposito scrivono dalla capitale austriaca all'*Opinion Nationale*, senza farci garanti di quanto in questa corrispondenza si afferma.

Mi si dice — scrivono al giornale parigino — che il signor Beust non perderebbe la speranza di cementare la stretta alleanza tra l'Austria e l'Italia, e che a questo scopo egli avrebbe vivamente impegnato il rappresentante italiano, marchese Pepoli, a fare sollecite pratiche presso il suo governo.

Il Cancelliere dell'impero conosce perfettamente i costumi del Tirolo Italiano cui egli chiama il braccio cancrenoso dell'Austria, di cui l'amputazione è divenuta necessaria. Ma da abile politico il barone Beust non vuole abbandonare questa provincia senza un qualche compenso o per lo meno senza un segnalato servizio reso dall'Italia all' Austria.

Nello *statu quo* quale partito prenderebbe l' Italia? Nessuno lo sa Ciò che vi posso assicurare si è, che le pratiche del cancelliere dell' impero trovarono buona accoglienza presso il marchese Pepoli. *Le informazioni* che ho avuto circa questo abboccamento mi lasciano credere che le basi dell'accordo eventuale sarebbero le seguenti:

Nel caso che l'Austria fosse chiamata a prender parte di una guerra, l'Italia si obbligherebbe ad osservare una certa neutralità pur facendo occupare le frontiere del Tirolo italiano dalle sue truppe, affine di impedire l' entrata dei *suoi malcontenti* sul territorio dell' Impero.

A un dato momento solamente, e quando ciò fosse riconosciuto necessario, l'Italia si obbligherebbe a far entrare in linea 150 mila uomini che opererebbero di concerto coll' esercito ungherese dalla parte dei Principati.

Questo piano può parere strano, ma il consiglio che fu dato nel 1859 all' Austria da sperimentati diplomatici perchè cedesse delle provincie italiane che possedeva allora, mediante una forte indennità pagata dall' Italia, questo consiglio non parve allora dei più strani? non destò esso l' ilarità e i sarcasmi della stampa officiosa?

— *Firenze* 27. Una corrispondenza in data di Roma 18, dice che un personaggio italiano aveva ricevuto incarico dal governo di domandar grazia pei due condannati, ove potesse ottenere udienza dal *papa o da Antonelli*. Egli si rivolse all' ambasciatore di Francia perchè gli spianasse la via al Vaticano ma il Banneville diede un cortese rifiuto.

= Nel *Pungolo* di Napoli del 24 si legge: Sentiano che nella prossima settimana i Principi partiranno per Palermo, ove, a quanto pare si fermeranno una ventina di giorni circa per essere di ritorno a Napoli prima del Natale.

Il Re verebbe verso il 3 o il 4 di gennaio.

ULTIME NOTIZIE

— Leggiamo nella *Riforma:*

Dicesi che la madre del martire Tognetti, all'annunzio della *strage* del figlio suo sia morta.

— Nella *Gazzetta di Torino* si legge:

Ci si assicura da Firenze che dal ministero degli esteri sia partita una nota di cui il cav. Nigra dovrebbe dar lettura, e anche lasciar copia al marchese di Moustier.

In questa nota, dopo avere parlato della giusta indignazione, sollevata in Italia, in causa dell'esecuzione di Monti e Tognetti si esprimerebbe il voto che il governo imperiale, il quale deve poter esercitare influenza in uno Stato da esso protetto, riesca ad impedire d' ora innanzi simili eccessi, la responsabilità dei quali non può non ricadere in parte sovr' esso, e che son tali da dover turbare la cordialità dei rapporti esistenti tra l'Italia e la Francia.

— Il *Times*, nel suo bollettino finanziario annunzia che la casa Rothschild ha sottoscritto in favore del governo spagnuolo un prestito di 4 milioni di sterline.

— Il *Constitutionnel* ha da Madrid che la candidatura del principe Tomaso di Genova al trono di Spagna è caldamente appoggiata dall' Inghilterra e dall'Italia.

Madrid, 29 *nov.* — Olozaga fu nominato ambasciatore a Parigi. La dimostrazione repubblicana, partita dalla piazza del Due Maggio si recò innanzi al palazzo reale. Castelar disse:

« Giuriamo che giammai alcun re rientrerà in questo palazzo. »

La dimostrazione ritornò nella piazza del Due Maggio. Orense, Castelar ed altri due parlarono in mezzo alle grida di *Viva la repubblica!* Quindi la dimostrazione si disperse. L' ordine fù perfetto.

Si annunzia pel 13 dicembre una nuova dimostrazione repubblicana, cui prenderanno parte le deputazioni giunte dalle provincie.

Parigi. — Berryer è morto. È arrivato Olozaga.

Borsa di Milano

(30 *Novembre*)

Rendita italiana 59 95 - 60 05.

CAZZANIGA DOTT. FULVIO, *Direttore*

Estratto di Bando per vendita di Stabili

Il sottoscritto porta a pubblica notizia che ad istanza del sig. Giacomo Borella fu Giovanni domiciliato nei Corpi Santi di questa Città e da esso rappresentato, nel giorno 20 Gennaio venturo anno 1869 alle ore dodici meridiane avrà luogo nella sala d'udienza presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Cremona l'incanto per la vendita dell'infrascritto Stabile di ragione del signor Oppici Luigi del fu Giovanni e cioè.

Descrizione dello Stabile

Utile dominio e civile possesso dell'ortaglia con sito casato e bottega situato nei Corpi Santi di Cremona, fuori Porta S. Luca, ora Porta Milano, a destra della strada di Soncino di cens. Pert. 16 t. 20 pari ad Are 220. 1. 7. 72. in mappa al Num. 32, 34. e 361 s. 2. con scudi 244 4 pari ad it.L. 1127 42 4 colla ragione di ore 12 del Naviglio Civico che si deriva dal bocchetti N. 14 e 16 livellario verso l'ospitale dei Fate bene Fratelli di Milano dell'annuo canone enfiteutico di L. 515 ed a cui fanno confine a mattina la strada del Lazzaretto con fosso tutto compreso fino alla ripa ferma di detta strada, a mezzodì beni Gerenzani ed il cavo irrigatorio meta compreso, a sera strada di Casalbuttano e delle ragioni Gerenzani con solco ed accesso affossadato e fino alla ripa ferma salvi i più veri confini, meno una porzione del Num. di mappa 32 stralciata sul lato di tramontana e precisamente quella piccola parte di terreno stata occupata per la ferrovia Cremona-Treviglio ed a cui vi fanno coerenza: a levante strada al ponte detto dei Due Occhi sopra il Naviglio Civico tutta lasciata, a mezzodì ragioni Oppici ed a ponente Montanari Andrea, a solco e tramontana ragioni Natali, con roggia ed arginello tutta lasciata.

Il tributo diretto verso lo Stato pel corr. anno è di L. 45 65.

La vendita ha luogo in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul primo prezzo di it. L. 2737 80 offerto dall'istante e chiunque vorrà aspirare all'Asta dovrà depositare nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, vendita, e trascrizione in it.L. 400 nonchè in denaro o rendita dello stato al portatore valutata a sensi di legge il decimo del prezzo d'incanto.

La delibera seguirà alle condizioni esposte nel Bando affisso nei modi e luoghi prescritti dal Codice di Proc. Civ. e visibile a chiunque presso la Cancelleria del Regio Tribunale.

Avv. Libero Stradivari
Procur. di Giacomo Borella

Accettazione d'Eredità
col beneficio dell' inventario

Nel verbale 28 ottobre 1868 Macalli Agostino di Ripalta Arpina ha nell' interesse de' suoi figli minori Maria, Gio. Battista, Teresa ed Angela Rossetti, fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del fu Angelo Rossetti qm. Pietro, resosi defunto in detto paese li 11 Dicembre 1867

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I. Mand in Crema li 27 novembre 1868. Rozzio Cancell.

BONI PROVINCIALI CREMOMESI 1863 — X.a ESTRAZIONE 30 NOVEMBRE 1868

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

Elenco numerico per Serie dei N. 541 Boni Provinciali sortiti nella X. Estrazione 30 Novembre 1868 in acconto delle venti

NB. I Boni estratti saranno presentati al Ricevitore Provinciale dal 1.° *Dicembre* 1868 *al* 30 *Novembre* 1873 *termine utile per l'esazione del relativo importo capitale provveduti da N.* 10 *cedole per interessi semestrali non pagabili.*

Serie I da L. 20 — Boni estratti N. 195						Serie II da L. 50 — Boni estratti N. 92			Serie III da L. 100 — Boni estratti N. 173					Serie IV da L. 500 — Boni estratti N. 30	Serie V da L. 1000 — Boni estratti N. 51	
8	346	842	1242	1778	2299	39	549	1089	5	830	1573	2312	3233	8	16	838
38	359	849	1252	1780	2309	101	573	1116	16	885	1602	2331	3242	25	17	830
60	364	863	1263	1796	2313	104	602	1122	32	900	1660	2382	3265	29	26	860
61	365	872	1304	1798	2322	111	624	1153	33	909	1690	2399	3287	59	66	871
72	367	893	1307	1813	2329	123	634	1155	125	936	1702	2407	3307	66	67	873
78	374	906	1341	1818	2343	143	638	1173	141	966	1718	2411	3324	76	71	881
85	411	912	1345	1823	2346	145	642	1186	150	970	1753	2416	3331	79	96	917
95	418	913	1346	1839	2354	149	666	1199	167	1007	1808	2426	3402	126	108	908
97	446	921	1355	1861	2407	156	673	1257	203	1032	1818	2440	3412	149	131	987
98	463	922	1372	1890	2411	164	677	1274	252	1041	1822	2516	3418	166	150	1011
99	478	924	1395	1896	2414	172	695	1307	254	1091	1823	2535	3421	180	232	1018
119	491	951	1452	1901	2425	187	733	1328	256	1099	1827	2593	3440	191	242	1048
123	535	955	1461	1914	2433	188	752	1331	287	1108	1837	2604	3469	206	244	1053
135	537	958	1497	1915	2452	218	770	1335	299	1117	1867	2617	3474	224	268	1069
137	546	982	1526	1935	2455	222	775	1394	325	1160	1875	2630	3478	238	296	1078
149	557	983	1529	1949	2468	238	876	1422	335	1179	1884	2666	3513	245	353	1110
176	591	985	1535	1955	2473	256	888	1433	372	1196	1908	2678	3517	271	375	
179	594	997	1565	1959	2487	258	893	1436	377	1247	1934	2702	3519	281	382	
185	598	1020	1568	1960	2493	263	894	1438	415	1279	1946	2718	3527	294	391	
193	615	1021	1584	1964	2496	271	896	1441	422	1296	1950	2800	3590	323	407	
204	619	1036	1589	2013		292	901	1452	425	1313	1957	2826	3592	338	428	
218	647	1052	1592	2020		321	916	1457	483	1321	1958	2837	3598	349	432	
227	716	1054	1606	2054		346	919		495	1326	1980	2842	3610	354	446	
230	731	1058	1611	2058		354	920		527	1404	2027	2844	3656	355	625	
245	736	1060	1645	2064		356	932		591	1414	2100	2874	3665	363	629	
249	753	1063	1685	2107		361	943		636	1461	2108	2891	3695	381	643	
250	758	1073	1687	2124		366	965		637	1463	2159	2954	3706	388	682	
266	769	1090	1708	2171		392	973		650	1477	2175	2964	3728	423	701	
280	771	1095	1720	2175		396	997		661	1491	2203	2996	3732	472	724	
312	782	1119	1727	2186		406	1000		674	1499	2228	2997	3742	492	733	
319	792	1139	1740	2211		411	1008		705	1521	2249	3055	3743		735	
332	793	1181	1748	2239		445	1021		714	1553	2256	3057	3756		794	
337	794	1209	1752	2271		473	1029		724	1554	2266	3088	3790		812	
338	832	1227	1755	2283		474	1048		735	1559	2270	3176			815	
343	840	1234	1770	2290		495	1079		827	1569	2285	3198			817	

AVVERTENZA

Distinta - N. 237 Boni sortiti nelle decorse nove estrazioni non ancora presentati al Ricev. Prov. per l'esazione del relativo importo

Estrazione	Boni	Numeri	Avvertenze
31. Estraz 1 Maggio 1861	Boni N. 9	Serie I N. 140 1741 » II » 144 433 584 1131 » III » 1130 2865 » IV » 73	I Boni dovranno portare le 19 cedole dei semestri non pagabili. Termine utile per esigere il capitale 30 Maggio 1869, come nell'Avviso diffidatorio 30 Nov. 1868 N. 1739.
II Estraz. 30 Novem. 1864	Boni N. 12	Serie I N. 397 2021 2114 2123 2410 » II » 803 » III » 164 1002 1005 2459 2743 2745	Simile da N. 18 cedole e termine utile 30 Nov. 1869
III. Estraz. 31 Maggio 1865	Boni N. 17	Serie I N. 111 375 605 807 1275 1337 1357 1810 » II » 273 » III » 464 613 848 870 960 3473 3795 » V » 1066	Simile da N. 17 cedole e termine utile 30 Maggio 1870
IV. Estraz. 30 Nov. 1865	Boni N. 11	Serie I N. 1164 1366 1826 1919 » II » 7 335 436 452 1431 » III » 959 965	Simile da N. 16 cedole e termine utile 30 Nov. 1870
V. Estraz. 30 Maggio 1866	Boni N. 24	Serie I N. 1 87 304 1373 1521 1533 2160 2347 2368 » II » 132 267 358 934 » III » 44 625 986 1064 1545 1963 2864 2975 2990 3512 » IV » 422	Simile da N. 15 cedole e termine utile 30 Maggio 1871
VI. Estraz. 30 Novem. 1866	Boni N. 29	Serie I N. 331 369 452 725 988 992 995 1163 1577 1768 1792 2325 2334 2405 2454 » II » 153 428 442 912 1378 » III » 53 179 469 566 638 756 917 992 2744	Simile da N. 14 cedole e termine utile 30 Nov. 1871
VII. Estraz. 31 Maggio 1867	Boni N. 34	Serie I N. 303 385 436 517 664 729 966 1122 1168 1219 1301 1302 1494 2117 2232 2500 » II » 368 426 447 542 757 1384 » III » 45 359 765 1104 1674 2357 3200 3207 3419 » IV » 133 350 417	Simile da N. 13 cedole e termine utile 30 Maggio 1872
VIII. Estr. 30 Novemb. 1867	Boni N. 32	Serie I N. 163 311 800 859 1083 1171 1251 1352 1759 1780 1853 1970 2328 2469 2194 2499 » II » 440 489 702 776 941 989 1115 » III » 132 928 939 1191 1331 1814 1885 3261 » V » 472	Simile da N. 12 cedole e termine utile 30 Nov. 1872
IX. Estraz. 30 Maggio 1868	Boni N. 69	Serie I N. 154 286 382 515 549 689 711 784 834 890 993 1192 1195 1281 1543 1637 1661 1725 1830 2161 2213 2304 2324 2497 » II » 159 223 287 319 327 352 417 427 527 750 806 954 1057 1119 » III » 47 79 105 428 564 633 721 731 789 797 924 1210 1357 1778 1817 2450 2462 2627 2714 3202 3343 3534 3686 3719 » IV » 54 67 71 141 223 474 » V » 112	Simile da N. 11 cedole e termine utile 30 Maggio 1873

Estratto della deliberazione del Consiglio Provinciale 21 *Aprile* 1863.

Art. 12. - Il diritto di esigere il capitale rappresentato dai Boni Prov. si riterrà perento cinque anni dopo la rispettiva loro estrazione, il diritto ad esigere gli interessi rappresentati dalle cedole si riterrà perento tre anni dopo che il diritto stesso si sarà verificato

N. 8716.

Congregazione di Carita'

Avviso d'Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno di sabato 12 Dicembre p. v. un esperimento d'asta a gara verbale per l'affitto novennale a far tempo dal giorno 25 marzo 1869 al 8 settembre 1878 di ore cinque d'acqua estiva della Roggia Campagna S. Vida del primo Modello in ruota di giorni sedici e mezzo di proprietà dello Spedale Maggiore di Cremona.

L'asta si aprirà sul prezzo peritale di L. 122 90 e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 80

Cremona li 29 Novembre 1868.

Il Presidente Baroli

1 Fezzi, *Seg. Gen.*

N. 8344.

Congregazione di Carita' in Cremona

AVVISO D'ASTA

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità si terrà nel giorno 5 p. v. Dicembre un esperimento d'asta a gara verbale per l'affitto dodicennale, a far tempo dall'11 Novembre 1869 del Campo detto del Moro, di cens pert 37 10, pari a metriche 24 489882 posto nel Comune Due Miglia Quartier Picenengo di ragione dell'Orfanotrofio Femminile.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 348 34, e gli aspiranti al contratto dovranno cautare le proprie offerte col deposito di L. 80.

Cremona li 19 Novembre 1868.

Il Presidente

BAROLI

3 Fezzi, *Seg. Gen.*

Società Anonima
PER L' ILLUMINAZIONE A GAS della Città di Cremona
AVVISO

La sottoscritta invita gli Azionisti ad una generale Adunanza che si terrà il giorno 11 del p. f. Dicembre nell' Ufficio dell' Amministrazione Sociale sotto il Portico del Palazzo Municipale alle ore 6 pom. per l'esaurimento dei seguenti oggetti:

1.° *Esame ed approvazione del Conto presuntivo dell' azienda per l' anno* 1869.

2.° *Nomina di due Deputati in surroga di quelli che cessano per turno.*

3° *Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo del corr anno.*

4.° *Nomina didue Azionisti chiamati a far parte della Commissione per l' estrazione delle Cartelle d' Azione da ammortizzarsi pel corr. anno.*

Cremona 21 Novembre 1868.

La Deputazione

Ing. LUCCA Ass. incaricato pel Sindaco] *Presid.*

I Deputati

Baccini — Bandera — Bianchini — B Bertarelli
Maggi — Tesini

Fezzi Dott. Giovanni *Segr.*

— Tipografia Ronzi e Signori —

Supplemento al CORRIERE CREMONESE N. 97 - 2 Dicembre 1868

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse in Brescia

LXXVII. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

NELLA PROVINCIA DI CREMONA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Mercoledì 23 Dic. p. v. in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l' importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l' ammontare, nelle mani del Presidente all' incanto, salvo, rimanendo aggiudicatarii, di farne il versamento in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, il 10 p: 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0|0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0|0 se supera quest' ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione.
   Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio della Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. *Il pagamento del primo decimo e successivi ventesimi del prezzo*, qualunque sia l' importo dei singoli versamenti, potrà esser fatto an che in quell' Ufficio di Registro o del Demanio della Provincia ove sono situati i beni, venduti che siano designato dall'acquisitore nell'atto della delibera. Ove questi non faccia tale designazione rimane fermo che il pagamento dovrà farsi nella cassa dell'Ufficio Demaniale esistente nel Capoluogo della Provincia, in cui segui l'aggiudicazione, giusta l'art. 47 delle istruzioni 28 dicembre 1867.
11. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	10	Passarera	Chiesa Parr. di Passarera	Aratorio adaquatorio detto Robato in mappa al N. 317 a' rendita L. 25, 03	»	29	60	2	96	2619 38	216 94	25	»
				Aratorio adacquatorio detto Botto di sopra in mappa al N. 281, rendita L. 51 14	»	62	50	6	25				
				Aratorio adacquatorio detto Botto di sotto in mappa al N. 315 rend. L. 35 78	»	45	70	4	57				
2	45 1.2.3	Pandino	Chiesa Parr. di Pandino	Aratorio vitato adacquatorio detto Palazzole mappa N. 591 rend. sc. 24 0 3	»	45	»	6	21	1083 21	108 32	10	»
				Aratorio adacquatorio detto Cavallone in mappa al N. 2491 rend. sc. 53 0 4	»	49	63	7	14				
				Prato adacquatorio detto Vallazzo in mappa al N. 594 rendita scudi 43 3	»	63	29	9	16				
3	45 4	Id.	Id	Aratorio adaquatorio detto Marco in mappa al N. 406 rend. sc. 129 2	1	29	85	19	18	3064 66	306 46	25	»
4	176	Rubbiano	Fabb. Parr. di S. Maria Maddelena in Rubbiano	Pezzo di terra aratorio adaquatorio moronato detto Pirola in mappa ai NN. 108, 109, 110, 111, rendita censuaria L. 13 63	»	36	70	3	67	681 83	68 18	10	»
5	177	Id.	Id.	Aratorio vitato detto Panzaro mappa N. 568 569, rendita L. 28 51	»	89	70	8	97	622 93	62 29	10	»
6	205	Rovereto	Chiesa Parr. di Rovereto	Casa Colonica in mappa al N. 100 *b* rend. L. 10 81	»	1	»	»	10	919 63	91 96	10	»
				Due piccole stalle in mappa al N. 104 *b* rend. L. 5 31	»	2	20	»	22				
				Ripa con piante d'alto fusto forte in mappa al N. 108 *b* rend. L. - 19	»	»	80	»	08				
				Orto in mappa al N. 109 *b* colla rend. cens. di L. 1 25	»	2	60	»	26				
7	207	Id.	Id.	Casa colonica in mappa al N. 426 rend. L. 19 89	»	4	40	»	44	1363 36	136 34	10	»
				Ripa con piante d'alto fusto forte N. 428 rend. L. - 62	»	2	60	»	26				
				Aratorio vitato detto Coffuni in mappa al N. 435 red. L. 1 40	»	4	30	»	43				
				Aratorio vitato detto Coffuni in mappa al N. 436 rend. L. 2 41	»	5	»	»	50				
8	206	Id.	Id.	Casa colonica in mappa al N. 40 rend. cens. L. 18 72	»	1	30	»	13	602 79	60 28	10	»
				Zerbo in mappa al N. 67 colla rend. cens. L. - 03	»	1	30	»	13				
				Zerbo detto Fughe in mappa al N. 423 rend. L. - 03	»	1	30	»	13				
				Zerbo detto Fughe in mappa al N. 424 rend. L. - 15	»	2	20	»	22				
9	208	Id.	Id.	Risaja stabile detta Videzzòla mappa N. 718 rend. L. 9 66	»	55	20	5	52	734 78	73 48	10	»
10	209	Id	Id	Aratorio vitato detto Torterero in mappa al N. 387 rend. L. 1 86	»	19	40	1	94	566 87	56 69	10	»
				Risaja da Zappa o Lametta mappa N. 714 rend. L. 6 06	»	32	40	3	24				
11	210	Id.	Id.	Aratorio, adacquatorio detto Borgogna mappa L 239 rend. L. 73 49	1	52	50	15	25	5241 00	524 10	25	»
				Ripa con piante d'alto fusto dolci detto Borgogna mappa N. 238 rend L. - 28	»	1	60	»	16				
				Prato adacquatorio detto Morando in mappa al N. 759 rendita L. 23 33	»	35	30	3	55				
				Aratorio vitato adacquatorio detto Bergogna in mappa al N. 245 rend. L. 13 14	»	29	60	2	96				
				Ripa con piante d'alto fusto detto Borgogna in mappa al N. 246 rend. L. 1 44	»	6	10	»	61				
				Bosco ceduo dolce detto Morando mappa N. 762 rend. L. 4 95	»	17	30	1	73				
				Aratorio vitato adacquatorio detto Costa in mappa al N. 763 rend. L. 7 01	»	22	40	2	24				
12	211	Id.	Chiesa Parr. di Credera	Aratorio adacquatorio moronato detto Fritola in mappa al N. 217 rend. L. 29 74	»	45	10	4	51	1019 59	101 95	10	»
13	212	Casaletto Ceredano	Chiesa Parr. di Casaletto Ceredano	Casa con orto in mappa ai NN. 230, 231 rend. L. 16 89	»	2	70	»	27	520 60	52 06	10	»
14	214	Id.	Id.	Casa con orto in mappa ai NN. 731, 732, 624, rend. L. 66 81	»	17	80	1	78	8249 94	824 99	25	»
				Aratorio adacquatorio moronato detto Chioso in mappa al N. 382 rend. L. 71 18	»	99	70	9	97				
				Aratorio adacquatorio detto Argine o Coda in mappa al N. 381 rend. L. 7 89	»	60	20	6	02				
				Aratorio adacquatorio moronato detto Barbiere mappa N. 379 rend. L. 19 24	»	34	60	3	46				
				Risaja stabile detta Lama in mappa al N. 52 rend. L. 36 77	»	76	60	7	66				
				Aratorio adacquatorio moronato di Novella mappa N. 30 rend. L. 57 93	»	57	70	5	77				
				Aratorio adacquatorio moronato detto Piana mappa N. 375 rend. L. 112 15	1	11	70	11	17				
				Parte aratorio vitato ed in parte Zerbo detto Costajola in mappa ai NN. 334, 335, colla rendita di L. 4 99	»	25	30	2	53				
				Prato stabile, adacquatorio, vitato con frutti detto Broletto in mappa al N. 374 rend. Cens. L. 22 81	»	35	80	3	68				

Brescia, 25 Novembre 1868.

Per il Direttore

TIBALDINI Ispett.

N. 98. Sabato 5 Dicembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L.—25
Per una seconda o più inserzioni »—15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 4 Dicembre 1868

L' ABOLIZIONE
DELLA
VACANZA DEL GIOVEDI'
nelle Scuole elementari rurali.

Alla circolare ministeriale che invitava i Consigli Provinciali Scolastici, a vedere se mai fosse del caso e possibile, abolire la vacanza del giovedì, il nostro Consiglio Scolastico aderiva in buona parte, sopprimendola, fino al terminare di marzo, nelle scuole primarie rurali. Il Rispettabile Consiglio avvisava così, *meglio favorire e far prosperare la popolare coltura nelle campagne; imperochè, quivi, la Scuola essendo frequentata soltanto nella stagione del verno*, con tale misura, si verrebbe, secondo lui, a compensare, in qualche modo, i figli del contadino della poca o niuna istruzione che ricever possono nei mesi di primavera o di estate. Nè i docenti rurali avrebbero a movere lagno di sorta pel molto e nuovo lavoro invernale loro adossato, mentre assai tenue e scarsa è la fatica che essi sostengono, nei detti mesi, in confronto dei docenti delle città e grosse borgate.

Noi, al contrario, reputiamo questi calcoli alquanto erronei, non sicuri e certi *i risultati felici* che, coll'abolizione della vacanza del giovedì, il benemerito Consiglio Scolastico si ripromettrebbe; anzi una simil misura, più che giovevole, noi la reputiamo nociva alla primaria istruzione nei comuni rurali.

Omettendo di accennare che difficilmente otterrassi di aprir scuola ovunque in campagna nel giorno di giovedì, *storicamente* consacrato al riposo dei maestri e delli scolari; e che, però, sarebbe quì il caso di asserire che, moltiplicandosi le leggi, non altro si ottiene che di moltiplicare i trasgressori delle medesime, vorremmo anzitutto far osservare non essere interamente vero che le scuole elementari nelle borgate e comuni campagnuoli, sieno sempre ed affatto chiuse dopo il verno. I contadini, all'epoca dei grossi e continui lavori, tengono bensì lontani dalla scuola i loro figli già grandicelli e resi capaci di qualche guadagno, ma vi inviano tanto più volontieri quelli, tra i sei e sette anni; e perchè inetti alla fatica, e perchè, in allora specialmente, *loro riescono di maggior peso*, nè sufficientemente possono vigilarli. In parecchie scuole rurali, si contano non pochi di questi fanciulletti durante tutto l'anno; e chi scrive, abita in un paese, composto di cascinali, qua e là sparsi e lontanissimi dal suo piccolo centro, in un paese esclusivamente dato ai lavori delle più fertili e ridenti campagne del cremonese. ma la di cui scuola, eziandio nella stagione primaverile ed estiva, non novera mai meno di un trenta teneri allievi. E ognuno ben di leggieri comprende quanta e quale pazienza, e che trepide ed incostanti cure richiegga la loro istruzione ed educazione. Nè manco hassi a scordare trovarsi de' Comuni i quali, benchè assai popolati, posseggono scuole sotto la categoria delle rurali, che, pur nell'estate raccolgono maggior numero di alunni che non altre di piccoli Comuni nelle giornate invernali.

Se non che, concedendo anche esservi scuole rurali per alcuni mesi dell'anno onninamente abbandonate e vuote, ed i cui insegnanti, abbiano quindi in quel tempo agio intero di oziare per benino, non ci parebbe, nondimeno, nè equa nè giusta la conseguenza, dovere essi negli altri mesi sobbarcarsi a soverchia e non mai discontinuata fatica. Quel cotale che si ponesse in capo, a mo' d'esempio, o fosse astretto a fortemente lavorare due o tre giorni alla settimana, e nulla affatto ne'rimanenti, romperebbe l' economia delle sue forze vitali, e disperderebbe una quantità di queste forze, a se stesso arrecando nocumento non lieve; e ciò, in ispecie, quando si tratti di fatiche morali ed intellettuali, ove il cervello, la volontà ed i polmoni siano peculiarmente impegnati.

Niun organo, dice Paolo Mantegazza, è più delicato e più fragile del cervello; niun organo ha bisogno di più lunghi riposi dopo aver sprigionata la forza divina che chiamasi pensiero. Gli è d'uopo lasciare che l'aria e l'onda del sangue rinfreschino *le fibre affaticate e febrili*, perchè il cervello in un subito baleno, a novella vita si ridesti. A questo seriamente pensino i legislatori e moderatori della publica istruzione, la quale, generalmente favellando, ne sembra complicatissima, sovrabbondante, e relativamente superiore alle forze giovanili, cominciando dai primi crepuscoli dall' età infantile, dalle ultime scuole del più umile villaggio, fino alli alti e sublimi studii universitarii; istruzione, pertanto, che stringe il fanciullo, l' adolescente, il giovane a pensare più che non possa, a lavorare più che non debba. E non sarebbe questa, per avventura, un'altra delle ragioni per cui, appunto, parecchi de' nostri giovani, veggendosi tormentati da esiggenze alle quali sodisfare non valgono, trascurino ogni studio e mentale applicazione?

Sappiamo ancor noi che la civiltà è fatica, e che senza fatica non si mantengono in fiore o non si ristorano le lettere, le arti, le scienze, le industrie, gli ordini liberi; ma la fatica, ond'essere apportatrice di gravi e splendidi risultati, vuole essere alternata con ozii opportuni e calma ricreante. — Scrivendo la storia della *civiltà, i nostri nepoti*, è a dubitarsi che abbiano dessi a chiamare i tempi presenti l' epoca delle fecondità convulsive; l' epoca del *troppo*.

Ma veniamo al nostro giovedì.

La mente giovanile abbisogna di quiete e dieta *frequente*. I giovinetti sentono necessità estrema di moto, di molto adoperare i muscoli, di vive espansioni, di giuochi sereni, di piacevoli divertimenti. Ebbene; i poveri e ruvidi figli de'campi, stando immobili del corpo ed esercitando il loro tenero cervello in iscuola per cinque o sei ore al giorno, ne ridomandano interamente libero uno per ciascuna settimana, a fine di sollevare il loro cervellino e corpicciuolo. Di simil guisa, governandosi con riposi ed eccitamenti *igienicamente* avvicendati, rimarranno più attenti in iscuola, studieranno con amore e passione maggiore, apprenderanno meglio e più prontamente.

Niuno poi ignora quanto spinosa, laboriosa e dura sia la nobile missione dell'insegnante primario, sovratutto nelle campagne, ove gli tocca il peso della scuola *unica*, e il dovere gli incombe di contemporaneamente instruire sessanta, settanta ed anche ottanta alunni, divisi in tre periodi, della prima classe con la sezione inferiore e superiore, e della seconda. — E così vergognosamente retribuiti!! Dopo la lunga e fastidiosa lezione, le sue fauci si fanno rauche, il cervello imbalordito, i polmoni affievoliti. E però, gli torna propizia e fausta la vacanza del giovedì, a rinverdirgli la mente, a rinfrescargli i polmoni, a ridonargli la lena e la pazienza, a rifocillarlo dalle morali, intellettuali e materiali fatiche sostenute.

Quantunque, una tale vacanza non potrebbe tutta consacrarla alla quiete ed al riposo, dovendone parte almeno occupare nello apparecchiarsi alle lezioni, nel correggere i compiti, nel regolare i registri. Da taluno forse soggiunger vorrassi che in ciascun giorno rimangono sempre alcune ore libere *a pigliar fiato, e riordinare gli* oggetti al proprio ufficio spettanti. Ma e dove troverà il tempo per la scuola serale e festiva, ormai ovunque instituita anche nelle campagne, e riconosciuta *necessaria e provvidenziale* cotanto alle classi dell' operajo, del contadino e proletario? E come varrà a sottoporsi a quest'altro suo gravoso e sacro impegno? Impossibile affatto! Lezioni al mattino, dopo il mezzogiorno, e tutti i giorni; lezioni alla sera e tutte le sere; c' è veramente di che confondere, abbattere e prostrare anche il più abile e robusto de'maestri. Gli è per questo che e coloro i quali veggono bene pe' ragazzetti del contado la scuola tutti i giorni, si mettono poscia in perfetto silenzio quando de' maestri appunto si tratti; gli è per questo che in alcuni comuni rurali, si è di già sospesa la scuola serale e festiva, come che non possibile e difficilissima a sostenersi dai docenti, dopo questi nuovi sacrificii loro imposti.

Ed ecco, pertanto, che la soppressione della vacanza del giovedì nelle scuole rurali, non ostante le generose ed eccellenti intenzioni da cui fu mosso l'illustre Consiglio Scolastico ad ordinarla, riesca ad uno scopo a quello opposto che desso sarebbesi prefisso.

L'abolizione altresì della vacanza scolastica ne'due ultimi giorni di carnovale, unicamente per le scuole rurali, non ci appare conveniente ed equa. In que'due giorni, o scuola nelle città e nelle campagne, o in niun luogo. Non scorgesi motivo alcuno ad una differenza. Nè sarà certo uno sprone ed un eccitamento pe'rozzi figliuoletti del contado di recarsi in que' giorni alla scuola, il vedere che frattanto, i figli dei *civili*, hanno *la piena libertà* di divertirsi e fare mattezza.

Che venga adunque tolta la recente abolizione della vacanza del giovedì, nelle scuole primarie rurali; che almanco si tolga nei comuni ove è in vigore la scuola serale e festiva! Noi lo speriamo dalla saggezza dell' onorevole Consiglio Scolastico, a cui tanto preme lo retto ordinamento e la savia amministrazione del publico insegnamento, ed in peculiar modo dello elementare e primario. Sarà un vantaggio non solo per i docenti, ma anche per i discenti; un vantaggio per l' istruzione ed educazione della numerosa e laboriosa popolazione contadina.

X.

IL COLLEGIO POLITICO
DI BOZZOLO

Colla ricostituzione della provincia di Mantova il collegio politico di Bozzolo, è metà sul territorio Cremonese, e metà sul Mantovano. Ci corre quindi obbligo di darne quandochessia contezza.

Cosa che facciamo ora tanto più volentieri che abbiamo la compiacenza di segnalare un fatto, molto onorevole per quel Collegio, e per chi lo rappresenta in Parlamento.

Il *Conte Nini Pianciani*, *deputato* di Bozzolo, il dì 20 novembre convocati i proprii elettori nel capoluogo, li invitava a nominare una Commissione, la quale ponendosi in relazione con esso gli significasse via via i desiderii, i bisogni e gli interessi delle popolazioni del Collegio.

E così fu fatto.

Non possiamo che applaudire di tutto cuore a pratica siffatta, da noi altre volte ma inutilmente consigliata; anzi la troviamo sì giusta e vantaggiosa, che quando tutti i collegi italiani la venissero imitando, avremmo ragione di credere che il regime rappresentativo sia una *realtà vivente*, e sia penetrato davvero nell' animo e nei costumi delle nostre popolazioni.

Noi non consentiamo sempre nè colle idee nè coi voti dell' on. Pianciani; ma senza dire che riconosciamo in lui una eletta intelligenza e un patriota senza macchia e senza paura, ci affrettiamo a commendare senza restrizione alcuna la sua bella iniziativa, e felicitiamo il Collegio di Bozzolo che l' ha intesa e seguita.

Se a ciascun Deputato, quale rappresentante della nazione, è prescritto dallo Statuto e dalla coscienza sua di avere anzitutto in cima a suoi pensieri gli interessi generali dello Stato, il quale non è un agglomerazione di campanili ma una sintesi ad essi superiore, non è negato tuttavia, allorquando quelli non ne vengano a soffrire ma ne vantaggino, di caldeggiare altresì quelli del proprio Collegio; come gli è consigliato dall'ufficio suo di porsi il più che si può in armonia colle idee e coi sentimenti della maggioranza, che lo sollevò agli onori del Parlamento. La libertà sua vuol essere intera, non vi può nè vi deve essere mandato obbligatorio, nessuno lo contende: ma ciònullameno sarebbe parimente strano che nella pluralità dei casi il deputato parlasse e votasse ad una maniera, mentre gli elettori pensassero e parlassero ad un altra. Questo sarebbe un capovolgere di punto in bianco la funzione rappresentativa; cosa tuttavia che interviene più di frequente che non si creda, e causa non ultima dell' immenso calo che ha fatto da qualche anno nell'opinione degli italiani il regime parlamentare.

Cosa veggiamo infatti in pressochè tutti i Collegi del Regno? Al momento

delle elezioni un po' di agitazione, rare volte profonda ed estesa, qualche giorno di lotta, non sempre ben scolpita e netta nelle idee che i candidati si credono rappresentare; e poi eletti che questi sieno e battezzati dalla maggioranza il più soventi senza punto nè conoscerli nè sentirli sulle massime quistioni dello Stato, non se ne parla più, si lasciano alle volte anni ed anni, là, a Firenze, campati in aria, senza che il Collegio se ne dia più pensiero, se non per annojarli, tratto tratto per parte di Tizio e di Sempronio, che li sogliono scambiare per Santi protettori dei propri privati interessi. Più nessun controllo, nessuna mutua rispondenza e seguito consenso di idee, di principj, di metodi fra il Collegio e il Deputato; e per conseguenza, rallentati così se non rotti i vincoli morali e politici fra i rappresentati e i rappresentanti, la confusione nelle idee e l'apatia politica non puonno che crescere dovunque, e a grado a grado scemare la fiducia negli ordini parlamentari.

L'onor. Pianciani e il Collegio di Bozzolo hanno pensato diversamente, e giova lusingarsi che e l'uno e l'altro restando fedeli a questa bella consuetudine, la praticheranno virilmente, e ne accetteranno tutte le conseguenze.

Questo in linea generica. Scendendo poi a una peculiarità di molto rilievo, e di ardente attualità, non dubitiamo che la Commissione elettorale di Bozzolo, sollecita degli interessi del proprio territorio, non dimenticherà di istruire il proprio Deputato sulle dannose conseguenze che si verificherebbero qualora il Parlamento sanzionasse la convenzione ferroviaria Mantova-Modena per Borgoforte; giacchè gli leverebbe per sempre la probabilità di una linea, che partendo dal tracciato Cremona-Mantova (quando la si farà) corresse al Po, e lo traversasse a Bressello od a Casalmaggiore. Il Collegio di Bozzolo, che si estende da Piadena fino a Castellucchio, dovrebbe per sempre rinunziarvi.

Ci pensino bene i signori elettori, e si adoperino efficacemente, poichè è tale faccenda codesta che ne franca la spesa. *Collegio* avvisato è mezzo salvato.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Elezioni Commerciali ed Industriali. Rammentiamo di bel nuovo ai signori negozianti ed industriali della provincia che domani (Domenica 6 Dicembre) si aprono i comizj per la nomina della Camera di Commercio, e che qualunque sia la loro predilezione per chi deve rappresentare gli speciali interessi, occorre anzitutto intervenirvi, e non lasciarli deserti o scarsi come altra volta ebbimo a lamentare. Non bisogna dimenticare questa massima fondamentale, che ogni corpo elettivo è tanto più moralmente forte, influente ed efficace nelle sue funzioni, quanto maggiori sono i voti sui quali s' appoggia.

Lo studiare nuovi sbocchi alle nostre materie prime, agevolare gli scambj dei nostri prodotti, fare una rassegna delle industrie e dei commerci locali, pensare alle esposizioni nella provincia, far conoscere i nuovi procedimenti manifatturieri che sono suscettibili d'essere introdotti in paese, convocare determinate categorie di commercianti per risolvere questioni d'interesse commerciale ed industriale, formazione del ruolo dei periti per le materie commerciali, della lista degli eleggibili a giudici del Tribunale di Commercio, sopravvedere all' istruzione professionale, combinare coi Comizii Agrarj provvedimenti per migliorare la nostra produzione, rappresentare i bisogni locali e il progresso generale nei Congressi periodici delle Camere, come, s'è iniziato lo scorso anno, finalmente propugnare alacremente la causa del nostro sistema ferroviario, sono tutti argomenti che debbono imporre ai negozianti della provincia una sollecitudine patriottica nell' accorrere alle elezioni, e nel contribuire alla formazione di una rappresentanza degna di tanti interessi e della provincia nostra.

Se alla malattia cardiaca, oramai cronica degli italiani, del querelarsi e del brontolare di tutto e di tutti, ciascun cittadino nella sfera della propria efficienza si adoperasse di venire in ajuto col migliorare colle sue le condizioni della pubblica prosperità, le cose italiane andrebbero assai meglio che non vanno.

Le Camere di Commercio non fanno eccezione alla regola. Cosa non se ne dice? Esse dovrebbero far qui e far là, e guai se non lo fanno; si pongano alla gogna ed in beffa dal pubblico. Ma allorquando si tratta di costituirle, di nominarvi chi deve operare tante belle cose, chi è che se ne dà pensiero? Si crollano con gran disinvoltura le spalle, ed alle elezioni ci vada chi vuole. Così pur troppo s' intende in Italia la libertà e il sistema rappresentativo. Grandi frasi, grandi punti esclamativi, grandi disprezzi, e poi allorchè si viene al fare, si scocca un magnifico sorriso d' incredulità, e tutto è finito per ricominciare a querelarsi da capo.

Nelle ultime elezioni camerali di tutta Italia, sopra 77090 elettori si accostarono alle urne 4511, il sei per cento degli iscritti! E poi si dirà che siamo liberali sul serio, e democratici per giunta!

Ebbene, sta volta mettiam giudizio, e andiamoci, signori negozianti, a queste benedette elezioni; sagrifichiamo un' ora, un' ora sola per tale faccenda; e quei sessanta minuti non saranno gettati via, ve lo assicuro.

Nel numero passato vi abbiamo aperto schiettamente l' animo nostro sui criterii che dovrebbero guidare la scelta della rappresentanza commerciale, e vi abbiamo sottoposto una lista di candidati. Caso che alcuno se l' avesse dimenticata gliela rammentiamo. Eccola.

Rivara Giovanni
Anselmi Venceslao
Lanfranchi Carlo
Fezzi Pietro
Quaranta Giovanni
Jacini Pietro
Maggioni Luigi
Tarenghi Luigi
Rizzi Pietro
Bertarelli Beniamino
Podestà Francesco
Biazzi Erminio
Grioni Giuseppe

= Ecco l'avviso del nostro Municipio pubblicato per le elezioni di domani.

In corrispondenza a quanto ebbe a far noto il Presidente della Camera di Commercio ed Arti, con Manifesto del 20 Novembre al N. 1195, questa Autorità Municipale previene i Signori Commercianti ed industriali del Circondario I. di Cremona che l' Ufficio Elettorale verrà costituito, ed avrà sede nel Civico Palazzo, e precisamente nell' Aula, destinata alle adunanze del Consiglio Comunale, e che le elezioni seguiranno, colle formalità prescritte dalla Legge di unificazione Amministrativa 20 Marzo 1865, alle ore 10 antim. della prossima prestabilita giornata di Domenica 6 corrente mese.

Elettori Commercianti
ed Industriali del Circond. di Cremona

L'instituzione delle Rappresentanze Camerali, per le industrie ed i commercii risponde ad un bisogno di capitale importanza dell'epoca nostra, in cui è d'uopo si pensi di proposito a dare impulso di miglior vita e prosperità al movimento industriale e commerciale della Nazione, per giugnere ad uguagliare quello di altre più avventurate ed intraprendenti, che ci stanno di non poco innanzi, e così porgere prova, con utile moltissimo di tutti, di saper mettere a profitto le felici disposizioni di cielo, di terre e di acque, che ci si offrono, riconducendo il paese alla floridezza, della quale godette in altri tempi, ed a cui può ancora arrivare, col genio, il buon volere, e la perseveranza dei suoi abitatori.

Fate adunque di comprendere questa verità, feconda di futuri beneficj, accorrendo numerosi ad eleggere i vostri rappresentanti.

Cremona, dal Palazzo di Città li 1. Dicembre 1868.

La Giunta Municipale
TAVOLOTTI *ff di Sindaco*
Lucca - Baudera - Monteverdi, - Poffa *Ass.*
Testini, *Assessore Supplente*
GRASSELLI, *Seg. Gen.*

Interessi ferroviarj cremonesi. Siccome a noi cremonesi è di grande rilevanza il sapere mano mano come si disponga l'opinione pubblica intorno al sistema ferroviario della valle del Po, di cui il nostro territorio fa parte, così ci ascriveremo a debito di riferire tutte le notizie che vi si attengono, e quindinnanzi ragguaglieremo sollecitamente i nostri lettori di quanto nelle città interessate si pensa e si opera in tale gravissimo argomento.

Come abbiamo svolto in precedenti articoli, è di sommo interesse per noi che la linea progettata di Mantova-Modena per Borgoforte non si faccia; laddove invece prevalendo l'altro progetto di Verona-Bologna per Ostiglia, oltre che la prima la si rende impossibile, ci fa ragionevolmente sperare che successivamente con un altro progetto il passaggio ferroviario sul Po abbia luogo più vicino a noi che non sia Borgoforte, e si potranno quindi attuare altre combinazioni che ci pongano in più diretta relazione con Parma e con Reggio, senza dire che la linea Cremona-Mantova verrà più presto eseguita.

Intanto annunziamo con piacere che l'opposizione alla linea Mantova-Modena si fa ognor più viva dovunque. Jeri leggevamo nell'*Adige* di Verona, che nei giorni 22 e 23 nov. in quella città l' *Associazione liberale*, dopo avere discusso sulla linea da preferire per congiungere Verona alla rete transpadana, sentito il voto di una apposita Commissione, relatore l'Ingegnere Malesani, si pronunziava all'unanimità di voti, meno uno, per la linea Verona-Bologna per Ostiglia, ed adottava le seguenti deliberazioni:

« 1. Che sia nominato un Comitato permanente di 5 membri col« l'incarico di unirsi agli altri di già « costituiti per l'attivazione di una li« nea ferroviaria diretta Verona-Isola « della Scala-Ostiglia-Finale-Cento e « Bologna, esperendo tutte le pra« tiche necessarie per giungere alla « formazione di un progetto concreto « economico amministrativo, rivolgen« dosi, in quanto occorra, alle rap« presentanze municipali, a quelle « delle provincie interessate ed al « Parlamento Nazionale.

« 2. Di far tosto pratiche presso « il nostro Consiglio Provinciale, onde « prima di dichiararsi di partecipare « al consorzio della linea Mantova« Modena, voglia aver riguardo agli « studi, che gli verranno presentati « in tempo utile dai Comitati inte« ressati.

« 3. Di attivare pratiche colle coin« teressate Camere di arti e com« mercio, non escludendo quelle del « Trentino e della Baviera, cotanto « pure interessate nell'attivazione del « nostro progetto. »

Ci riserbiamo poi in un prossimo articolo di rammentare le pratiche già fatte per la costruzione della linea Bologna-Verona dal Comune di Cento, e degli impegni solenni presi dal Governo altra volta per quel tracciato, impegni che colla nuova concessione Mantova-Modena ha il presente Ministero affatto dimenticato.

Sottoscrizione

A BENEFICIO DELLE FAMIGLIE

di MONTI e TOGNETTI

GIUSTIZIATI IN ROMA.

Mina Bolzesi Camillo	L	5	—
Tavolotti Avv. Giuseppe	»	1	—
Tavolotti Lucia	»	1	—
Robolotti Giuseppe	»	1	—
Gualazzi Giuseppe	»	1	—
Adami Adamo	»	1	—
Remondi Albino Sind di Grumello	»	5	—
Bellani Dott Secondo Ass. id.	»	5	—
Montaldi Bartolomeo	»	2	—
Ditta Berardi Giovanni e C.	»	4	—
Lodoli Omobono e Famiglia	»	5	—
Lucchini Antonietta	»	1	—
Bertinelli Lucia	»	—	50
Franzini Marietta	»	—	50
Binda Carlo	»	2	—
Guerri Enrico	»	1	—
Zanardi Francesco	»	—	50
Manara Luigi	»	—	50
Barletti Don Francesco	»	5	—
Carloni Dott. Carlo	»	1	—
Aglio Dott Giuseppe	»	2	—
Gabbioneta Prof Valter	»	1	—
Camocini Prof. Luigi	»	1	—
Mangili Luigi Dirett delle S. N	»	1	—
Pessina Prof. Senofonte	»	1	—
Biazzi Elide Direttrice	»	1	—
Telò Romolo	»	1	—
Rigotti Ing Francesco	»	2	—
Ghirardini Ing Gherardo	»	1	—
Ghirardini Imogene	»	1	—
Colombi Adelaide	»	2	—
Baroli	»	3	—
Trecchi Cesare Secondo	»	10	—
Gallina Sigismondo	»	1	—
Mina Augusto	»	1	—
Araldi Ing Ferdinando	»	2	—
Curtarelli Gaetano farm.	»	1	—
Longari Giovanni	»	1	—
Legati Giovanni, abitante in Brianza	»	1	—
Venturelli Avv. Zaverio	»	1	—
Maffi Romolo	»	—	50
Carini Paolo	»	5	—
Porro Avv. Giovanni	»	1	—
Porro-Bonali Maria	»	1	—
Porro Francesco di Gio.	»	1	—
Manetti Prof. Luigi	»	1	—
Fiorini Antonio	»	2	—
Berzolari Luigia ed Elena	»	—	70
Cazzaniga Emilio	»	—	50
Cavagnari Dott. Francesco	»	1	—
Fieschi Ing. Alessandro	»	1	—

Nell' ultimo numero venne stampato *Sacchi Dott. Paolo* in luogo di *Sacchi Dott. Carlo.*

Offerte fatte nel Comune di Annicco

Tenca Dott. Nicola	»	2	—
Gambazzi Pietro	»	1	—
Cavagnoli Alessandro	»	1	—
Capredoni Martire	»	1	—
Cavagnoli Dott. Gaspare	»	2	—
Strumia Giuseppe	»	—	50
Marciani Battista	»	—	50
Grassi Baldassare	»	—	75
Gambazzi Elvezio	»	—	25
Gambazzi Ildo	»	—	25
Cavagnoli Bartolomeo	»	—	50
Corbani Giuseppe	»	—	50
Tironi Federico	»	—	50
Villaschi Giuseppe	»	—	25
Bonferoni Luigi	»	—	50
Gandolfi Pietro	»	—	25
Bassani Carlo	»	—	25
Biolchi Andrea	»	—	50
Borroni Pietro	»	—	20
Grassi Enrico	»	—	30
Bozzetti Giovanni	»	—	50
Strumia Michele	»	—	35
Strumia Giovanni	»	—	25
Tinelli Giuseppe	»	—	15
Ferrari Giovanni	»	—	50
Cervè Gaspare	»	—	50
Delati Giacomo	»	—	45

Comunicato. Sopra rinuncia presentata, prima della convocazione ordinaria del Consiglio Provinciale, dall'eletto Consigliere pel Mandamento di Robecco d' Oglio Sig. Dott. Antonio Grasselli avendo avuto luogo una elezione suppletoria, veniva dalla Deputazione Provinciale in seduta pubblica del giorno 25 Novembre u. s. proclamato quale altro Consigliere nel detto Mandamento, a sensi dell' art. 160 della legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, il Sig. Dott. Francesco Lazzari Barili.

Accademia musicale. Domani (Domenica) avrà luogo un trattenimento musicale (Casa Schizzi) a vantaggio degli inondati e della Pia istituzione Musicale, come già abbiamo annunziato. I migliori dei nostri dilet tanti e le più gentili signorine della città vi canteranno e vi suoneranno. Sarà una bella e cara serata davvero.

Sulla imminente scadenza dei termini per le nuove inscrizioni e rinnovazioni ipotecarie. I termini fissati dagli Art. 37, 38 e 41 del R. Decreto 30 Novembre 1868 N. 2606, per le nuove inscrizioni e rinnovazioni ipotecarie vennero da ultimo prorogati a tutto Dicembre 1868 in effetto della Legge 28 Dicembre 1867 N. 4140.

L' esperienza ha dimostrato che molti interessati aspettano gli ultimi giorni a correre all'Ufficio delle Ipoteche a presentare le note ipotecarie. Ora, essendo la negligenza un diffetto, e quindi sempse pregiudizievole, ma in modo speciale quando trattasi di atti, la cui importanza è riposta più nella forma che nella sostanza, richiedendosi nella formazione delle note ipotecarie con ingegno ne talento, ma esattezza e precisione, ci permettiamo di avvertire i pericoli, in cui cotesti tardivi potrebbero cadere, in causa della loro trascuraggine.

Coll' aspettare sulla fine si arrischierebbe di arrivare troppo tardi: ma ammesso anche di giungere in tempo, presentandosi contemporaneamente tante note all' Ufficio delle Ipoteche, è impossibile che questi possa avere il tempo materiale di leggerle per intiero, onde classificarle e tassarle a norma di Legge, ed a suggerire, se del caso, nel solo interesse degli inscriventi, quelle correzioni necessarie alla validità dell'ipoteca; d'altronde è certo che una straordinaria affluenza di persone in un medesimo tempo e luogo non può generare in questi affari che confusione e disordine, i quali se son sempre nocivi, potrebbero anche riuscire fatali agli interessi dei terzi.

Per ciò non sarà mai abbastanza raccomandata la sollecitudine ed esattezza nel preparare e presentare per tempo all'Ufficio delle Ipoteche tanto le note per le nuove inscrizioni volute dall' art. 38, quanto le note di rinnovazione indicate dal successivo Art. 41, delle Disposizioni Transitorie per l' attuazione del vigente Codice Civile.

Cassa di Risparmio. Movimento verificatosi nei Libretti, nei Depositi e nei Rimborsi presso la Cassa di Risparmio in Cremona durante il mese di Novembre 1868.

Giorno	DEPOSITI			RIMBORSI		
	Numero	Libretti emessi	Importo	Numero	Libretti estinti	Importo
3	67	9	L. 15689			
4	»	»	»	86	16	24878 24
7	115	22	» 25014			
10	62	5	» 14550			
11	»	»	»	98	19	41675 21
14	85	12	» 26066			
17	84	12	» 22524			
18	»	»	»	93	30	23275 60
21	90	15	» 26964			
24	71	14	» 20572			
25	»	»	»	70	10	10054 88
28	93	17	» 26557			
	665	106	» 175336	347	75	99881 93

Banca Popolare. *Situazione della Società Popolare di Mutuo Credito in Cremona al 30 Novembre 1868.*

ATTIVO

Numerario	L.	44845.85
Portafogli	»	230885.15
Anticipazioni	»	159457.49
Prestito Nazionale 1866	»	30092.—
Tesoro	»	66850.—
Sudd., capitale rappresentativo i Boni di Cassa in circolazione	»	38150.—
Azionisti saldo prima metà importo azioni	»	19572.—
Sudd., saldo seconda metà	»	55948.—
Spese primo impianto	»	424.64
Cassa e mobilia	»	2467.—
Spese d'Amministrazione	»	3491.93
Spese di fabbricazione dei Boni di Cassa	»	748.17
Azionisti per Bolli in essere	»	236.45
Azioni Banche Popolari	»	60.—
Interessi Passivi	»	8510.37
Spesa fabbricazione azioni	»	178.—
Conti-Correnti	»	728.20
Totale	L.	662645.27

PASSIVO

Capitale Sociale Azioni N.4894	L.	244700.—
Fondo di Riserva	»	1200.15
Depositanti per Capitale	»	268229.49
Sudd, per Interessi	»	7899.15
Conti-Correntisti per Capitale	»	33983.71
Suddetti per Interessi	»	611.22
Dividendo 1866	»	6.—
Suddetto 1867	»	93.72
Boni di Cassa in circolazione	»	38147.—
Banche corrispondenti	»	1367.85
Cambiali riscontate	»	33587.45
Utili lordi dell' esercizio	»	29012.98
Risconti a favore dell'eserc p.v.	»	3606.53
Totale	L.	662645.27

Cremona, 1.° Dicembre 1868.

f. f. Il Presidente
CESARI COSTANTINO.

Il Direttore PASINI Rag. FRANC. — *Il Cassiere* PEDRONI ENRICO

Visto - I Censori
GUINDANI Rag. EUGENIO
SACCHI Dott. GIULIANO.

IV. Elenco delle offerte pervenute direttamente al Comitato e versate nella Cassa provinciale.

Anselmi Tito di Cremona	L.	100 —
Anselmi Wenceslao, idem	»	100 —
Comune di Piadena	»	150 —
Comune di Soresina	»	300 —
Comune di Derovere ed Uniti	»	60 —
Comune di Cremona	»	700 —
Comune di Trigolo	»	100 —
Favalli Angelo Sindaco, id.	»	20 —
Grassi Luigi, Cons. Comun., id.	»	2 —
Pozzali Antonio, id. id.	»	5 —
Poggi Giovanni, id. id.	»	5 —
Bozzetti Celeste, id. id.	»	2 —
Romagnoli Benedetto, id. id.	»	1 —
Oneta Francesco, id. id.	»	1 —
Carina Gio. Batt, id. id.	»	1 —
Alberti Gio. Batt., id. id.	»	2 —
Migliavacca Glicerio, id. id.	»	5 —
Bellotti Alessandro, id. id.	»	1 50
Bonati Luigi, Segr. Com. id	»	2 —
Ceriali D.r Donato, Med. cond. id.	»	2 —
Carminati Don Stefano Parr., id.	»	5 —
Boffelli Rosa Maestra elem., id.	»	2 —
Cattaneo Gius.e Maestro elem.,	»	1 —
Comune di Pianengo	»	20 —
Comune di Sergnano	»	50 —
Comune di Binanova	»	50 —
Comune di Torre de'Picenardi	»	50 —
Comune di Voltido	»	50 —
Privati diversi per colletta, id.	»	93 60
Congregazione di Carità pel Pio Luogo Elemosiniere	»	30 —

NB. - Il fondo di Cassa per offerte avute, ammonta a tutto il 4 Dicembre 1868 a L. 20812.18.

Pubblica Soscrizione

presso l' Ufficio del *Corriere Cremonese*

PEI DANNEGGIATI POVERI DALL' INONDAZIONE

Somma retro	*L.*	1496 50
Paloschi Cesare Uffic. nel 36. Fant.	L.	10 —
Rizzi Dott. Pietro	»	40 —
Drasmid Ing. Alessandro	»	5 —
Tibaldi Avv. Gaetano Cav.	»	4 —
Dovatti Emiliano	»	1 —
Fornari Vincenzo	»	1 —
Ceriali Ing. Alessandro	»	5 —
Crema Dott. Alessandro	»	2 —
Barosi Avv. Alessandro	»	5 —
Le Giovinette della Dottrina Cristiana in S. Omobono	»	5 50
Timozzi Cons. Luigi	»	10 —
Totale	L.	1585 00

Varietà

Il Sole, Giornale commerciale-finanziario-agricolo, *che si pubblica il mattino a Milano tutti i giorni di Borsa; entra nel suo sesto anno di vita.* — Il grande favore che commercianti, industriali ed agricoltori accordarono a questo giornale, per la sua importanza e pratica utilità, lo pone in grado di aumentare il suo formato col 1° gennaio prossimo, *mantenendo gli stessi prezzi d' abbonamento,* cioè: L. 7 tre mesi; 14 semestre; 26 anno.

Il **Sole** è l'unico giornale in Italia che pubblichi *quotidiani telegrammi particolari* da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York, ecc. ecc.; riassume la politica, dà relazioni dei massimi mercati italiani ed esteri, tratta tutte le quistioni attinenti alla industria, la finanza, il commercio e l'agricoltura.

Dirigere le domande per l' abbonamento:

All'Amministrazione del **Sole**
MILANO.

Una elezione a Valparaiso. L'*International* scrive che, mentre tutta l' Inghilterra *si occupa delle elezioni* politiche, a Valparaiso si procedeva all' elezione di.... un santo patrono, per una chiesa testè costruita in quella, e che non sapevano a chi consacrare.

Per risolvere la quistione, scrive il *Mercurio* di Valparaiso, venne deliberato di mettere ai voti il nome da imporsi alla nuova chiesa, e siccome il resultato della votazione fu di 19,946 pel *Divin Salvatore*, di 4,132 voti per la *Santissima Vergine* e di 384 voti per diversi santi, la chiesa nuova sarà dedicata al *Divin Salvatore.*

La guarigione della cateratta senza operazione. Ultimamente, scrivono da Parigi all'*International*, il dottore Tavignot comunicava alla nostra Accademia delle scienze una sua recente ed utilissima scoperta, che consiste nella guarigione della cataratta senza ricorrere all' operazione chirurgica. Il dott. Tavignot guarisce la cataratta facendo stillare sull' occhio un olio che tiene in soluzione una piccolissima quantità di fosforo, ed in due o tre mesi al più la cataratta va scomparendo.

In quanto al meccanismo della guarigione i dotti non si trovano ancora perfettamente d' accordo.

Il dott. Tavignot ammette la riproduzione di un nuovo cristallino il quale rimpiazzerebbe quello che divenne più o meno opaco.

Attualmente, alla scuola di Alfort si fanno sugli *animali degli esperimenti* con il liquido Tavignot, per conoscere se il cristallino si riproduca o no, ma pare oramai indubitato che la cataratta si possa guarire senza operazione chirurgica.

Il segreto del cholera. Leggiamo nella *France* che, dopo lunghe e pazienti ricerche il naturalista Ernesto Hallier, professore di botanica all' Università di Jena, è riuscito a scoprire che, negli escrementi dei cholerosi havvi un' infinità di funghi miscrospici che appartengono alla specie dell'*urocistis eryzae* che, nelle Indie, è il fungo parassita del riso.

NOTIZIE POLITICHE

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

La Corte dei Conti ha respinto la domanda di pensione dell' ex ammiraglio Persano.

— Ci viene assicurato che in questi giorni si vadano sobillando i fornai di Firenze affinchè, col pretesto della tassa sul macinato, si mettano in istato di sciopero.

Nella *Gazz. del Popolo* di Firenze si legge:

Le importanti leggi di riforma amministrativa che si discuteranno fra poco nei due rami del Parlamento, non otterranno probabilmente l' applicazione che nel gennaio 1870. La legge di contabilità deve discutersi in questo mese al Senato; ma siccome sembra che verrà in molte parti modificata, così dovendo ritornare per un secondo esame alla Camera elettiva, questa non potrà occuparsene che nel nuovo anno. Nella Camera dei deputati la legge riformatrice dell'amministrazione sarà forse presentata domani mercoledì e la discussione sarà lunga e intralciata, per modo che il Senato non *potrà occuparsene che nell'anno prossimo.* Il sessantotto adunque si chiuderà con l'attuazione della prima parte del programma del Ministero, vale a dire il riordinamento finanziario.

— Alcuni giornali assicurano che sia partita in questi giorni dal nostro ministero degli esteri una nota diretta ai governi di Francia, Inghilterra, Prussia ed Austria per chiarire il significato dell'ordine del giorno votato dalla Camera nella seduta del 25 e per protestare contro la politica *dissennata* e *provocante* della corte di Roma.

Affermasi pure che in seguito a questa nota il cardinale Antonelli dal canto suo stia preparando una spiegazione, che dirigerà *in forma di circolare ai nunzi apostolici* che rappresentano il governo pontificio presso le varie potenze.

— Stando al *Conte Cavour*, il governo pontificio si mostrerebbe assai preoccupato delle sottoscrizioni italiane a favore delle famiglie Monti e Tognetti, considerandole — come veramente sono — una manifestazione del sentimento nazionale, e una protesta contro il potere temporale dei papi.

Leggiamo nel giornale *Le Finanze*:

Sappiamo essere allo studio presso il ministero delle finanze un progetto di legge per il riordinamento e coordinamento generale di tutte le imposte dirette del regno.

Colla presentazione di tale progetto il Ministro delle finanze intende soddisfare all'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati nell'adunanza del 28 maggio prossimo passato.

— Sappiamo che le sottoscrizioni al prestito di Napoli che oltreppassano 10 obbligazioni verranno ridotte del 40 0|0.

Estero

Berlino 30 — Il *Post* dice che il cambiamento ministeriale a Bukarest avvenne in seguito alle istanze pressanti della Prussia.

Madrid, 30 — Il Governo diresse ai prefetti ordini severissimi per il mantenimento dell' ordine. La *Gaceta* pubblicherà, *probabilmente domani*, una *circolare* assai energica nello stesso senso, diretta a tutte le autorità delle provincie. Il governo è deciso a mantenere l'ordine ad ogni costo.

Alla *dimostrazione* di domenica presero parte 10,000 persone.

Londra 1 *Dicembre.* — La maggioranza dei liberali è di 108.

Nuova York 30 *Novembre.* — Dispacci dell'Avana, spediti dagli insorti, assicurano che il movimento fa ogni giorno nuovi progressi. Gli insorti sono decisi a non accettare alcun compromesso, ma vogliono la completa indipendenza di Cuba.

Altri dispacci, da fonte governativa, assicurano invece che i ribelli furono battuti presso Santiago,

Madrid, 1 *Dicembre.* — Una circolare di Sagasta accusa la reazione di esagerare le tendenze rivoluzionarie onde discreditare le idee liberali. Raccomanda di mantenere *l'ordine con vigore.*

Londra 2 — Il *Daily Telegraph* assicura che Disraeli offerse le dimissioni, e che forse lo annunzierà oggi stesso nel Consiglio dei ministri.

ULTIME NOTIZIE

Il Nuovo orario d' inverno per le strade ferrate andrà in vigore il 7 del corrente dicembre.

— Se siamo bene informati, sarebbero giunte al ministero degli *affari esteri* buonissime notizie relativamente all' accordo internazionale che si è pensato stabilire fra l'Italia e parecchie altre potenze a fine di guarentire la trasmissione più rapida della valigia inglese per la via di Brindisi.

Gli Stati della Germania meridionale sembra prendano vivo interesse alla buona riuscita di un affare che ha grandissima importanza per le relazioni postali e commerciali dell'Italia.

— Scrivono alla *Riforma* dal confine romano che il giorno 29 scorso novembre andò in primo turno la causa pei fatti di Transtevere in casa Aiani il 25

ottobre. Sarebbero stati condannati a morte Ajani e Sterbini.

Venerdì 4 corrente la causa andrà nuovamente in revisione.

— Vi dò una notizia che ebbi da fonte sicura. La presentazione del progetto di legge che sottopone i chierici alla leva ha fatto andare in gran collera il papa. Se la legge sarà approvata dal Parlamento e promulgata, il governo di S. S. adotterà misure di rappresaglia mettendo incagli al transito dei convogli ferroviari.

Firenze, 2. - Il Governo avendo cominciato fino dal 15 novembre ad effettuare i pagamenti dei coupons della rendita, la rendita 5 0[0] quotasi a coupons staccato a cominciare da oggi.

Parigi, 2 *dicembre* = Il *Monitor du Soir* parlando del discorso del trono di Bukarest, si congratula col principe Carlo per avere invocato le stipulazioni internazionali, il cui rispetto è necessario per meritare la benevolenza delle potenze. Soggiunge: « L' Europa è unanime nel consigliare alla Romania di declinare ogni responsabilità di una politica di avventure; è da sperarsi che la saggia attitudine della Romania dissiperà le apprensioni che deplorabili tendenze avevano provocato.

La *France* ed altri giornali dicono che il cambiamento ministeriale di Bukarest produsse in Costantinopoli una *favorevole impressione*.

Borsa di Milano

(4 *Dicembre*)

Rendita italiana 58 50 - 58 55.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte Zaini Ezechia

Alla Pia Istituzione Musicale

Pedrazzini sorelle » 1 =

In morte Perlenghini Anna ved. Sacchi

Agli Asili

Conjugi Fenulli Carloni » 2 =
Pasquinoli Ing. Ernesto » 1 =

In morte Cesira Sartori-Torelli

Carini Dott. Alessandro » 1 —
Bellocchio Eugenio di Piadena » 1 50
Ghirardini Ing. Gherardo » 2 —

In morte Lamperti Antonio

Carini Dott. Alessandro » 1 —
Sartori Eugenio » 1 —

In morte Bergamaschi Dionigi

Carini Dott. Alessandro » 1 —

In morte Bergamaschi Demetrio

Carini Dott. Alessandro » 1 —

In morte Ferragni Enrico

Carini Dott. Alessandro » 1 —

In morte Teresa Oppizzi

Bellini Giovanini Selena » 1 —

In morte Sozzini Giuseppa ved. Fiorini

Fiorini Odoardo » 1 —
Donelli Avv. Giuseppe » 1 —
Soresini Angelo » 1 —

In morte Colombi Domenico

Nicolaj Ignazia e Famiglia del fu Giuseppe Vacchelli » 10 =
Nicolaj Dott. Nicola » 5 —
Fracchia-Nicolaj Giovanna » 5 —
Eracchia Clelia ved. Bellani » 2 —

Morti in Cremona

dal giorno 25 Novembre al 4 Dic. 1868.

25 Nov. - Berni Giuseppe, 24, chierico, Seminario Vescovile. — Zaini Ezechia, 63, prestinajo, s. Imerio. — Perlenghini Anna, 74, civile, s. Abbondio — Fermini Dirce, 11, id. Cattedrale.

26 - Nigrotti Francesca, 80, civile, s. Ilario.

27 - Grandi Luigia, 87, filatrice, s. Abbondio.

28 - Negroni Enrichetta, 22, cucitrice, s. Pietro. — Lanzi Rosa, 68, civile, s. Agata. — Opizzi Teresa, 57, sarta, s. Agostino.

29 - *Bertocchi Anna*, 80, id. s. *Imerio*.

1 Dic. - Tonani Giovanni, tambur. delle G. N. 21, s. Abbondio. — Sozzini Giuseppa ved. Fiorini, cucitrice, s. Pietro.

2 - Ripari Teresa, 60, civile, s. Abbondio.

4 - Roffi Maria, 23, cucitrice, s. Ilario.

Spedale Maggiore

25 - Mazzotti Palma. 54, contadino.

26 - *Signori Luigi, 82, id.* = *Pifferi Pietro, 12* id. — Ceruti Marianna, 42, id. — Beltrami Marta, 78, filatrice.

28 - Persico Tomaso, 47, id. — Mazzinini Giovanni, 58, id.

30 - Minetti Angelo, 62, bilanciajo.

1 Dic. - Masci Gio. Batt, 81, Caffettiere. = Pedroni Giuseppa, 60, contadina. — Viadana Luigi, 29 contadino.

2 - Cervi Luigia, 34, idem. = Bertoglio Luigi 45, idem. — Monsa Marianna ved. Ansoldi 74, giornaliera.

3 - Superti Giuseppe, 23, contadino,

Casa di Ricovero

3 - Bergamaschi Giuseppe, 81, burattinajo.

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

28 - Capra Giuseppe, 18, calzolajo.

Minori d'anni 7 N. 5.

CAZZANIGA DOTT. FULVIO, *Direttore.*

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. il giorno 6 Dicembre ad un' ora pom. sulla Piazza Cavour.*

1 **Marcia.**
2 **Aria** nell' opera **Il Bravo** del M. *Mercadante*.
3 **Sinfonia** nell' Opera **Il Pirata** del M. *Bellini*.
4 **Le bon ton - Polka** del M. *Olivieri*.
5 **Duetto** nell' opera **Aroldo** del M. *Verdi*.
6 **Duoro - Valzer** di *Labitzky*.

Società Anonima

PER L' ILLUMINAZIONE A GAS

della Città di Cremona

AVVISO

La sottoscritta invita gli Azionisti ad una generale Adunanza che si terrà il giorno 11 del p. f. Dicembre nell' Ufficio dell' Amministrazione Sociale sotto il Portico del Palazzo Municipale alle ore 6 pom. per l'esaurimento dei seguenti oggetti:

1.° *Esame ed approvazione del Conto preventivo dell' azienda per l' anno 1869.*

2.° *Nomina di due Deputati in surroga di quelli che cessano per turno.*

3.° *Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo del corr. anno.*

4.° *Nomina didue Azionisti chiamati a far parte della Commissione per l' estrazione delle Cartelle d' Azione da ammortizzarsi pel corr. anno.*

Cremona 21 Novembre 1868.

La Deputazione

Ing. LUCCA Ass. incaricato pel Sindaco *Presid.*

I Deputati

BACCINI — BANDERA — BIANCHINI — B. BERTARELLI
MAGGI — TESINI

Fezzi Dott. Giovanni *Segr.*

Avviso di Concorso

È aperto a tutto il 15 Dicembre 1868 il concorso al posto di Segretario dei Comuni consorziati di Castelverde, Ossolaro, Tredossi, cui va annesso l' annuo stipendio di Lire 1800.

Gli aspiranti devono presentare le loro istanze alla Segreteria Consorziale di Castagnino unendovi i documenti che valgano a comprovare la incensurabile condotta, lo svincolo dagli obblighi di leva, gli studj percorsi, non che i requisiti prescritti dall' Art. 18 del Regolamento 8 Giugno 1865 N. 2321.

La nomina sarà fatta per un quinquennio dai Consigli dei Comuni suindicati sotto l'osservanza del relativo Capitolato ostensibile nella Segreteria suddetta in tutte le ore d'Ufficio.

Dalla Segreteria Consorziale di Castagnino li 27 novembre 1868.

Le Giunte Municipali di

Ossolaro

GAZZINA ARCANGELO *f. f. di Sindaco*

Assessori

ARDIGO' GIAC. - BRAMBILLASCHI MARCO - BIGNAMI INNOC.

Castelverde

ADAMI ADAMO *f. f. di Sindaco*

ROSSINI BENED. - VILLA SAVERIO - SACCHI PAOLO *Ass.*

Tredossi

ZANETTI GIUSEPPE *Sindaco*

Assessori

FERRARI GIUS. - TENTOLINI C. - FIONI GIO. - FRIGERI SIRO

2 D. Bianchi Tito *Seg.*

SOCIETA' BACOLOGICA

CREMONESE

La Ditta **Domenico Podestà e Figli** ha l'onore di partecipare ai Signori sottoscrittori di questa Società la notizia dell'arrivo dei Cartoni *Seme Bachi Giapponesi* compresi quelli della spedizione Niagata in ottimo stato, scortati dal Sig. Bariletti D. Francesco.

Con apposita circolare e fra pochi giorni sarà dato avviso del prezzo che verrà approvato dalla Commissione riveditrice dei conti, non che dell' epoca della distribuzione.

Domenico Podestà e Figli.

— *Tipografia Ronzi e Signori* —

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

TREVIGLIO-CREMONA

PREZZI 1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	321 omn. 1 2 3	323 omn. 1 2 3	(1) 325 omn. 1 2 3
L. c.	L. c.	L. c.	k.		antim.	antim.	pomer
»	»	»	»	**Treviglio** p.	5 12	8 45	7 10
» 85	» 65	» 45	7	Caravaggio .	5 26	8 59	7 23
1 95	1 45	1 05	16	Casaletto Vaprio	5 45	9 19	7 r1
2 80	2 05	1 45	25	**Crema** .	6 8	9 42	8 »
3 90	2 85	2 05	32	Castelleone .	6 28	10 2	8 19
4 85	3 55	2 55	40	Soresina .	6 46	10 20	8 36
5 95	4 35	3 10	49	Casalbuttano .	7 4	10 38	8 54
6 70	4 85	3 45	55	Olmeneta .	7 19	10 53	9 8
8 »	5 85	4 15	66	**Cremona** a.	7 58	11 12	9 27

PREZZI 1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	322 omn. 1 2 3	324 omn. 1 2 3	(1) 326 omn. 1 2 3
L. c.	L. c.	L. c.	k.		antim.	pomer	pomer
»	»	»	»	**Cremona** p.	4 30	2 23	7 »
1 35	1 »	» 70	11	Olmeneta .	4 50	2 44	7 22
2 20	1 60	1 15	18	Casalbuttano .	5 4	2 59	7 59
3 30	2 40	1 70	27	Soresina .	5 22	3 18	7 59
4 15	3 »	2 15	34	Castelleone .	5 36	3 53	8 17
5 25	3 80	2 70	43	**Crema** .	5 58	4 »	8 43
6 05	4 40	3 15	50	Casaletto Vaprio	6 12	4 13	8 58
7 30	5 30	3 80	60	Caravaggio .	6 30	4 35	9 18
8 »	5 85	4 15	66	**Treviglio** a	6 42	4 47	9 30

(1) Nei Mercoledì e Sabato non festivi, mercato a Cremona

BRESCIA-CREMONA-PAVIA

PREZZI 1. cl.	2.cl.	3.cl.	Dist.	STAZIONI	151 omn. 1 2 3	153 omn. 1 2 3	155 mist. 1 2 3	157 omn. 1 2 3
L. c.	L.c.	L.c.	k.			ant.	pom.	pom.
»	»	»	»	BRESCIA part.	.	6 45	1 5	7 0
» 70	» 50	» 40	6	S. Zeno Golzano a.	.	6 55	1 17	8 2
1 60	1 15	» 85	14	Bagnolo .	.	7 0	1 34	8 18
2 30	1 75	1 30	22	Manerbio .	.	7 25	1 53	8 36
3 15	2 20	1 60	27	Verolanuova .	.	7 30	2 12	8 51
3 80	2 65	1 93	34	Robecco Pontev. .	.	7 52	2 28	9 5
4 45	3 15	2 25	39	Olmeneta .	.	8 3	2 42	9 21
5 80	4 15	2 93	0	CREMONA a. / p.	ant. 6 »	8 20 / 8 28	3 3 / 3 15	9 40 / pom.
6 35	4 50	3 25	55	Cava Tigozzi a	6 10	8 38	3 27	»
6 90	4 90	3 50	61	Acquanegra .	6 21	8 49	3 42	»
7 90	5 60	4 00	70	Pizzighettone .	6 36	9 4	4 3	»
8 65	6 15	4 40	77	Codogno .	6 53	9 20	4 24	»
9 25	6 55	4 70	82	Casalpusterlengo .	7 19	9 31	4 38	»
10 15	7 15	5 15	89	Ospedaletto .	7 31	9 44	4 53	»
10 80	7 65	5 45	95	Chignolo Po .	7 42	9 57	5 10	»
11 25	7 95	5 70	99	*Miradolo* .	7 49	10 5	5 20	»
11 80	8 30	5 93	105	Corteolona .	7 59	10 16	5 34	»
12 35	8 70	6 23	109	Belgiojoso .	8 8	10 26	5 46	»
13 20	9 30	6 65	117	Motta S. Damiano	8 22	10 40	6 3	»
13 90	9 80	7 00	124	PAVIA a	8 34	10 52	6 17	»

PREZZI 1.cl.	2.c.	3.cl.	Dist.	STAZIONI	152 omn. 1 2 3	154 omn. 1 2 3	156 mist. 1 2 3	158 omn. 1 2 3
L. c.	L.c.	L.c.	k.			ant.	pom.	pom.
»	»	»	»	PAVIA part.	.	8 5	1 30	5 18
» 95	» 65	» 50	8	Motta s. Damiano	.	8 20	1 46	5 32
1 70	1 20	» 90	15	Belgiojoso .	.	8 34	2 4	5 47
2 25	1 60	1 15	20	Corteolona .	.	8 44	2 17	5 59
2 90	2 05	1 50	25	*Miradolo* .	.	8 55	2 32	6 11
3 25	2 30	1 65	29	Chignolo Po .	.	9 3	2 45	6 20
4 00	2 80	2 05	35	Ospedaletto .	.	9 15	3 —	6 33
4 80	3 40	2 45	42	Casalpusterlengo .	.	9 29	3 20	6 49
5 30	3 75	2 70	47	Codogno .	.	9 41	3 38	7 4
6 15	4 35	3 10	55	Pizzighettone .	.	9 55	4 —	7 16
7 45	5 05	3 60	64	Acquanegra .	.	10 10	4 20	7 33
7 80	5 55	3 95	70	Caya Tigozzi .	.	10 21	4 33	7 45
8 35	5 90	4 20	75	CREMONA a. / p.	ant. / 6 20	10 30 / 10 34	4 44 / 5 —	7 55 / pom.
9 70	6 85	4 90	86	Olmeneta .	6 41	10 54	5 23	.
10 25	7 25	5 20	91	Robecco-Pontev.	6 55	11 3	5 40	.
11 00	7 80	5 55	98	Verolanova .	7 10	11 14	5 59	.
11 55	8 15	5 85	103	Manerbio .	7 23	11 24	6 14	.
12 55	8 85	6 35	112	Bagnolo .	7 40	11 38	6 33	.
13 35	9 40	6 75	119	S. Zeno Golzano .	7 55	11 51	6 49	.
13 90	9 80	7 00	124	BRESCIA a.	8 5	12 »	7 —	.

D'Affittare

L'ALBERGO DEL MONTONE

con Stallazzo

A PORTA MILANO

fornito di tutto ciò che è necessario alla sua conduzione. — Per le trattative rivolgersi al Proprietario.

DICHIARAZIONE

L' antica premiata fabbrica di torrone di **Giuseppe Domenico Curtarelli e Compagno** di Cremona, dichiara di non aver mai fabbricato torrone nè all'*Italiana* nè alla *Francese*.

G. D. Curtarelli e Comp.

Avviso

Si avvisano i creditori del fallito Felice Pagliari di questa città, che il Sig. Giudice delegato Dott. Paolo De-Ponti atteso le nuove insinuazioni fatte dai creditori Ditta Domenico Crespi, Ditta Bressi e C., Beniamino Vitali, Macedonio Dell' Uomo e Ditta T. Guirodon *e C. di Milano, ha stabilito un'ulteriore* convocazione di tutti i creditori medesimi all' uopo della verificazione dei crediti delle suddette Ditte; avendo all'uopo prefisso l'Udienza in altra delle Sale di questo Tribunale pel giorno 14 Dicembre p. f. alle ore 10 ant.

Il presente sarà inserito per una sol volta nel foglio Provinciale di questa città, il *Corriere Cremonese*.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale il 27 Novembre 1868.

SIGNORELLI, *Cancell.*

N 8716.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

AVVISO D'ASTA

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno di sabato 12 Dicembre p. v. un esperimento d'asta a gara verbale per l' affitto novennale a far tempo dal giorno 25 marzo 1869 al *8 settembre 1878 di ore cinque d'acqua* estiva della Roggia Campagna S. Vida del primo Modello in ruota di giorni sedici e mezzo di proprietà dello Spedale Maggiore di Cremona.

L'asta si aprirà sul prezzo peritale di L. 122 90. e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 80.

Cremona li 29 Novembre 1868.

Il Presidente BAROLI

2 FEZZI, *Seg. Gen*

Accettazione d' Eredità, con beneficio d' Inventario

In ottemperanza al disposto dall' Art. 955 Cod. Civ. Patrio, si rende di pubblica ragione che deceSsa nel 29 Agosto ult. pass. in questa Città la Signora Bianchini Maria del fu Carlo Antonio con testamento 5 detto mese a Rogito Pizzamiglio, la di lei eredità venne accettata col beneficio dell' inventario dal di lei marito Sig. Lucini Filippo per conto ed interesse dei minorenni di lui figli Tertulliano, Cleope, Elvira e Gaetano, giusta dichiarazione da esso fatta nanti questa Cancelleria nel 26 Novembre ultimo passato.

Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. I. li 3 Dicembre 1868.

B. SOLDATI, Cancell.

Nella Tipografia Ronzi e Signori in Cremona è vendibile:

LA GUIDA GIUDIZIARIA DELLA LOMBARDIA

CON

DIUTILE ED ORARIO

per l'anno 1869.

Prezzo L. **2.**

L' UTILE AI COMMERCIANTI

per l' anno 1869

Prezzo Lire **1 50.**

La Strenna dei Ladri

Un volumetto di pagine 125 con incisioni

Prezzo Centesimi **50.**

SEME BACHI GIAPPONESI ORIGINARJ

Da Ernest Sevd e C. Yorohama Saison del Giappone

della Ditta **Fortunato Consonno** e **C.** di **Milano**

Gli esperimenti fatti negli anni precedenti, benchè in poca quantità diedero risultati soddisfacenti.

Recapito in Cremona presso FELICE PENNATI Vicolo Bissone N. 1.

LA DITTA COMELLI E LOCATELLI

Pizzicagnoli Lombardi, avvisano il pubblico che il giorno 29 Novembre hanno aperto il vasto locale, già antica bottega Borsi situato di faccia alla colonna di Mercato Vecchio sull'angolo della via dei Speziali in Firenze.

Sarà fornito di salati e formaggi con assortimento di generi nazionali ed esteri delle migliori fabbriche. Si lusingano [pertanto i proprietari che come pel passato saranno onorati d' una numerosa concorrenza.

N. 99. Mercoledì 9 Dicembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. — 25
Per una seconda o più inserzioni » — 15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 8 Dicembre 1868

DEI PRECEDENTI DELLA FERROVIA

DIRETTA

BOLOGNA-VERONA

Quando nel 1860 si deliberava il tronco di ferrovia Bologna-Ferrara invece dell'altro Mantova-Reggio, che l'Austria prima aveva voluto designare per le sue viste strategiche pei *Ducati ed a scapito del commercio nostro nazionale*, avvennero fatti che meritano di essere ricordati.

Molto fu disputato se, attuandosi quella linea, anzichè dalla stazione di Bologna convenisse distaccarsi da Samoggia (fra Bologna e Modena) andando a Ferrara attraverso la zona di terreno che forma i Mandamenti attuali di S. Giovanni in Persiceto, e di Cento, raccogliendo ad un tempo la città di Finale nell'Emilia, che dista meno di un chilometro dalla frontiera maestrale del Comune di Cento.

Uomini autorevolissimi appoggiavano questo ultimo tracciato; fra i quali *tiene il primo posto il celebre Paleocapa*, che, discutendosi in Parlamento il progetto di legge, conchiudeva: « Colla linea da me proposta si passa « nella parte migliore del Ferrarese, « nella parte la più industriosa e popolata, dove sono i due centri principali dopo la capitale (capiluoghi « di provincia) quali sono Cento e « S. Giovanni in Persiceto, i quali « altrimenti sarebbero affatto abbandonati . . . e *se ne avrebbe poi a « lamentare assai tristi conseguenze* « a danno non lieve della più bella « parte della provincia Ferrarese, e « non lieve disgusto per quelle po- « *polazioni*. »

L'autorità sì competente di un Paleocapa aveva già stretti in Consorzio i tre Comuni di Cento, Finale nell'Emilia e S. Giovanni in Persiceto al fine di propugnare una linea che tanto avrebbe favorito i loro interessi; ed è appunto il risultato della loro persistente azione, che ora giova risovvenire.

Conveniva il Ministero dei Lavori pubblici, allora tenuto dal Com. Jacini, sulla importanza di quella zona di paese, che i tre Comuni rappresentavano, e specialmente sulla importanza di Cento, che, siccome *vedremo in altro articolo n'è il centro*, e attorno a se ne rannoda i non lievi interessi. Siccome però il Governo per altre ragioni, estranee ai commerciali interessi, veniva attratto a deliberarsi per la linea attuale Bologna-Ferrara, onde por fine alla vertenza, stimò bene di venire ad un compromesso coi tre Comuni consorziali, obbligandosi verso di loro a favorire una linea diramata dalla ferrovia Bologna al Po, che attraversasse quella *zona importante di paese*, e tassativamente *passasse per Cento*.

Consta di ciò per una lettera del Ministro preaccennato, in data 1. Dicembre 1860, spedita ai Prefetti (allora Intendenti) di Ferrara Bologna e Modena, a cui i tre Comuni appartengono. In quel documento importante scriveva il Governo per l'organo del Ministro dei Lavori pubblici: « Non è a negarsi d'altra parte che « dallo studio instituito potè pure metersi in sodo che *nell'interesse ge- « nerale del commercio ed in quello « dei rapporti di primo ordine che « sono per sorgere in più o meno « prossimo avvenire tra le Provin- « cie del Veneto e le Provincie del- « l'Italia Centrale superiore e dell'alta « Italia debba essere favorevolmente « accetto il principio di condurre*, « *appena lo si possa*, *un' altra ra- « mificazione da Ferrara verso Mo- « dena.* »

Così il Ministro, che, essendo allora la capitale a Torino, mirava a quel centro della nostra rete ferroviaria in vista ancora di interessi politici. Alquanto differentemente la sentivano i Comuni consorziati, e specialmente l'onorevole Borgatti Deputato di Cento, che n'era principale rappresentante. L'onorevole Borgatti, in vista appunto di que' futuri rapporti a cui alludeva il Ministro, poneva due condizioni, l'una che la diramazione partirebbe *da Ferrara, o da un punto della linea Ferrara-Bologna, e l'altra che passerebbe per Cento*, ovunque poi andasse a sboccare: sul quale ultimo rapporto lasciava che il Ministro *indicativamente* accennasse quel punto, che più piacesse al Governo. Anche di ciò consta dal precitato dispaccio, dal quale abbiamo prese le parole sottolineate.

Dubitando l'onorevole Borgatti che il cambiamento di Ministero avvenuto nel 1861 mutasse le convenzioni fatte, esso ne faceva interpellanza al nuovo Ministro, onorevole Peruzzi, nella seduta 11 Aprile 1861. Rispondeva il Governo per organo del Ministro:

« Passando alle interpellanze del- « l'onorevole Borgatti dirò che io non « posso far altro che aderire alla « nota dell'onorevole mio predeces- « sore, della quale la Camera ha già « udita lettura . . . . . Io credo che « quelle località sieno *tanto importanti* « **sotto tutti i punti di vista**, che « quando l'Italia avrà ultimato le sue « linee longitudinali, quelle che si « *possono chiamare le vere arterie* « delle nostre reti ferroviarie, fra le « linee secondarie, quella che accen- « nava l'onorevole Borgatti, *potrà « considerarsi della maggiore impor- « tanza e del più grande interesse;* « e **prometto** che, per quanto dipen- « derà da me, non farò che favorirla. « (Atti della Camera, 11 Aprile 1861). »

È dunque una promessa formale, che il Governo ha fuori, con Cento specialmente; e lo si dica, è venuto il tempo di mantenerla. Cento che è sede del Consorzio dei Comuni già da noi fatto conoscere, può acconsentire che partendosi dalla linea Bologna-Ferrara vicino a Bologna si vada *per Cento* a Verona; ma non può lasciare che si pensi ad altre linee, primachè il Governo abbia mantenuta la sua promessa.

Il che poi è tanto più importante oggidì, quando il Governo attenendo la sua promessa con Cento ed altri Comuni fino d'allora interessati, verrà a costruire non una linea *della maggiore importanza fra le secondarie*, ma *della maggiore importanza fra le primarie*, come la grande linea destinata a congiungere l'Italia col Brennero, linea che è base vera di tutta la rete circumpadana da Cremona e Parma ai lidi adriatici.

Ci torna anzi incomprensibile che il Governo, mentre aveva fuori tali promesse, e aveva concessa facoltà ai Comuni consorziali di studiare questa linea importantissima Bologna-Cento-Verona, siasi lasciato condurre in trattative per una linea indiretta assai più costosa, più lunga e quindi innaturale fra Bologna e Verona, facendo la curva Modena-Mantova. Il che ci reca tanto più meraviglia, quando riflettiamo che il Consorzio dei Comuni, e per esso il suo Presidente Cav. Borselli, ufficialmente preveniva il Ministro fino dal 9 Ottobre p. p. che gli studj con ottimo risultato erano compiuti, e si lavorava al tavolo, e sarebbero presentati entro il termine stabilito, probabilmente prima. Questa importante comunicazione, come direbbesi legalmente, costituiva in mora il Ministro dei lavori pubblici, cioè il governo; ed aveva tutta la ragione il *Monitore di Bologna* (6 Novembre p. p. N. 306,) pubblicando quel documento, di aggiungere: « Visto il documento che « pubblichiamo, portante la data 9 « ottobre, ci torna difficile il credere « che il ministro abbia firmata il 26 « successivo una *vera concessione* . . . « se il ministro fosse ito più oltre, « non si sarebbe messo sopra un « letto di rose per l'epoca in cui la « questione fosse recata al Parla- « mento. »

E diceva benissimo quel giornale, e noi confidiamo che appunto il Parlamento, nel cui seno ha meritata autorità l'onorevole Borgatti, al quale Cento serbò sempre la sua fiducia nelle ripetute elezioni, correggerà qualunque errore si fosse commesso da un ministro, forse non memore dei precedenti, che abbiamo risovvenuti.

INTERESSI

DELL' ISTRUZIONE PRIMARIA

Egli è da qualche tempo che la stampa di qualunque colore o partito, ha preso a considerare l'istruzione primaria come quella che racchiude in se i germi del benessere generale, e le fondamenta di tutta quanta l'istruzione. Ma se l'interesse della stampa ha mostrato di quanta *importanza essa si sia, non lo fu da* meno quello addimostrato dal governo che conoscendo come da buoni principii possano derivare utili cose, cercò di studare le cause per le quali in Italia sia poco inteso l'interessamento delle Provincie e dei Comuni per ciò che riguarda l'istruzione.

Una Commissione d'inchiesta sull'istruzione primaria venne scelta, composta dai Signori Comm. Berti, Silvio Spaventa, Sanguinetti e prof. Stanislao Biancardi Provveditore centrale, la quale, ebbe l'incarico, di esaminare lo stato in cui trovasi l'insegnamento popolare o primario, quali *riforme introdurvi*, e come sia distribuito il milione accordato dal governo a sussidiare i maestri. Per meglio rispondere alle varie tesi la Commissione, essendo impossibile girare tutta la *penisola*, andò in due provincie lontane affatto e diverse l'una dall'altra. Esse furono Terra di Lavoro e Milano. Tanto in una quanto nell'altra la Commissione visitò, interpellò i varii insegnanti, e le persone influenti del paese onde farsi un sicuro concetto del modo con cui è trattata e svolta questa parte importantissima dell'amministrazione generale dello Stato.

La Commissione poi credendosi da sola insufficiente a risolvere i gravi ed importanti quesiti che all'istruzione si uniscono diramò una lettera ad alcuni tra i più valenti pedagogisti italiani pregandoli a voler rispondere a qualcuno dei seguenti quesiti.

1. Quanto tempo si può supporre in media, e ad un bel circa, che occorra, perchè un fanciullo dell'età di 6 a 12 anni impari a leggere e scrivere in modo da non dimenticarlo.

2. Se l'edificare appositi casamenti per scuole, per abitazione dell'insegnante, porterebbe vantaggi tali da obbligare i Comuni a sobbarcarsi a *tale spesa ed erogare nell'aiutarli un* adeguato sussidio governativo.

3. Se volendo promuovere la costruzione di tali edificii, converrebbe che in uno stesso locale si trovassero unite le scuole dei fanciulli e delle fanciulle, e la casa del maestro e della maestra.

4. Se gli asili infantili possano, senza inconvenienti, essere annessi alle scuole elementari.

5. Se le scuole degli adulti, quali ora sono, portino tutto quel bene che se ne dovrebbe ripetere; e come in caso contrario si potrebbe ad esse provvedere.

6. Se un solo Ispettore scolastico possa bastare per più circondarii, o se meglio sarebbe ve ne fosse uno per circondario.

7. Di quali beni sarebbe ferace poter assicurare ai maestri una pensione, come a ciò potrebbe provvedersi, e quali cautele sarebbero da usare all'uopo.

Ma non bastando ad essa le sopradette investigazioni, deferì lo scioglimento di altre tesi, fra cui *l'obbligazione legale alla scuola*, allo studio ed esperienza dell'Onor. Carlo Tenca Deputato al Parlamento Italiano. Conoscitori della capacità dell' ex Direttore del *Crepuscolo*, non possiamo a meno di sperare che la soluzione delle sovradette tesi, sarà rispondente ai bisogni e ai desiderj di quanti hanno interesse perchè l'insegnamento sorta una volta dall' intricato labirinto in cui lo cacciarono e leggi e regolamenti ammonticchiati fra loro con danno e senza nessun vantaggio per l'insegnamento e per coloro che ad esso si consacrano.

Il nome dell'Onor. Tenca ci è caparra di quanto è a ripromettersi, perchè l'istruzione ha bisogno di uscire da certe pastoje che la tengono serrata e chiusa come in un cerchio di ferro, e che sia lasciata ad essa quella libertà che pur è desiderabile e che fin qui trovò insormontabili *ostacoli per parte d' uomini* che han fatto il loro tempo, le cui teorie per quanto si ostinano a voler darcele per buone, cozzano coll'indirizzo e le aspirazioni dell'Italia risorta.

Ora che è sorta la questione se le scuole elementari abbiano ad essere o meno la continuazione degli Asili, è necessario che a questo quesito si dia una soluzione che risponda allo scopo degli uni e all' indirizzo delle altre. Non vogliamo emettere giudizj fidando abbastanza nell'illuminato criterio degl'illustri uomini che compongono la Commissione d' inchiesta. Su tale proposito il *Corriere Cremonese* per appunto nella *presente annata* riportò considerazioni in senso diverso. che la Commissione non avrebbe a dimenticare.

L'altra questione che interessa non meno della prima è l' insegnamento da darsi agli adulti, ed anche su ciò formuleremo alcuni nostri pensieri, non sembrandoci che l'attuale risponda allo scopo; e ciò faremo non per sconfessare quello che di buono si è fatto fin qui, ma perchè al buono si sostituisca l' ottimo, e le spese, i tentativi e gl'interessamenti del pubblico e de' privati sieno coronati di felice e prospero successo.

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Visto il Regolamento approvato con R. Decreto 8 Novembre 1868 per l'applicazione dell' imposta sui redditi di ricchezza mobile negli anni 1868 69 e 70.

Visto il Ministeriale Decreto del 9 Novembre 1868;

Visto l'Art. 165 della Legge Comunale e Provinciale, alleg. *A*;

Sentita la Deputazione Provinciale;

Il sottoscritto convoca il Consiglio Provinciale di Cremona in seduta straordinaria pel giorno 15 corrente mese alle ore 12 merid. nell'Aula di questo Palazzo, onde procedere a termini dell'Art. 31 del suddetto Regolamento alla nomina di un Commissario effettivo e di un Supplente per la Commissione Provinciale d'Appello per la ricchezza mobile.

Si avverte poi che giusta il successivo Art. 34 di detto Regolamento, ove il Consiglio non fosse in numero legale, supplirà la Deputazione Provinciale.

Cremona, 5 Dicembre 1868.

Il Prefetto
TROLOSANO.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Memento per le ipoteche. Ricordiamo agli interessati che alla fine del corrente mese scade il termine utile per il rinnovamento senza spesa di carta bollata e di tassa, delle ipoteche che non si trovassero nelle condizioni volute dalla legge.

Le ipoteche da rinnovarsi sono:

1. I privilegi e le ipoteche state iscritte senza determinazione di somma o senza specifica designazione degli immobili ipotecati, fra cui si devono specialmente annoverare le generali a favore delle *mogli* contro dei loro *mariti* per doti e stradotali, quelle contro dei *tutori* ed altri *amministratori*, e quelle infine portate da sentenze ed altri provvedimenti giudiciari.

2. Quelle iscrizioni i cui immobili ipotecari appariscano da tre mesi nei registri censuari passati agli eredi, o ad altri aventi causa del debitore per qualsivoglia titolo, e così pure per successione per cui devesi estendere la reiscrizione anche contro dei terzi possessori ed attuali tenimentari dei beni già colpiti dalle ipoteche, le quali devonsi reiscrivere.

Sottoscrizione
A BENEFICIO DELLE FAMIGLIE
di MONTI e TOGNETTI
GIUSTIZIATI IN ROMA.

Lanfranchi Ing Giovanni	L 1	—
Parini Ieanetta	» 5	—
Jandelli Prof Gaetano	» 1	—
Vercelli A	» 1	—
Guglieri Carlo	» 1	—
Le Sorelle Borsa	» 5	—
Binda Dott Luigi	» 5	—
Belloni Ing Antonio	» 1	—
Rapa Dott Antonio Dirett Didattico	» 1	—
Beretta Dott Luigi	» 1	—
Nogarina Ing Eugenio Pietro	» 1	—
Offerte pervenute in Robecco d Oglio (Cremonese)		
Barni Conte Cristoforo	» 5	65
Un Français	» —	50
Gambazzi Francesco	» 1	50
Rossi Giovanni Maestro	» —	50
Dolci Celestino	» 1	50
Fava Antonio	» —	50
Fava Giuseppe	» —	50
Rota Santo	» —	25
Usanza Lodovico	» —	50
Viadana Ambrogio	» —	25
Alessandri Ferdinando	» —	50
Politti Alessandro	» —	50
Tonna Luigi	» —	50
Gaudenzi Eligio	» 1	—
Viadana Giuseppina	» —	40
Viadana Carlo	» —	50
Pozzali Giuseppe	» —	25
Braga Ettore Segretario e Sorella	» 1	—
Gorni Benigno	» 1	—
Mascheroni Dott Giuseppe	» 2	—
Bergamaschi Giovanni	» —	30
Frassi Angelo	» —	20
Usanza Guglielmo	» —	50
Bergamaschi Giuseppe	» —	40
Gambazzi Giovanni	» 2	—
Barozzi Vitale	» —	30
Viadana Sidrac	» 1	—
Ferrari Vincenzo	» —	50
Offerte pervenute in Pieve d' Olmi		
Guarneri Gio Maestro di Pieve d'Olmi	» —	50
Guarneri Nicola Maestro figlio del sudd	» —	50
Guarneri Amadio	» 2	—
Guarneri Stefano	» 1	—
Antonioli Annibale	» —	50
Antonioli Giocondo	» —	50
Germani Gerolamo Veterinario	» 1	—
Biolchi Francesco	» —	25
Scaffetti Battista	» —	50
Galli Clemente	» —	50
Billi Lorenzo	» —	25
Ghidorsi Luigi	» —	25
Scolari Amadio	» —	50
Raineri Giuseppe	» —	25
Quattrini Dott Francesco	» 1	50
Guarneri Giuseppe	» —	50
Ruvioli Dott. Francesco	» 1	—

Pubblica Soscrizione
presso l' Ufficio del *Corriere Cremonese*
PEI DANNEGGIATI POVERI DALL' INONDAZIONE

Somma retro	L. 1585 00
Gli Alunni del Collegio Convitto Ottobelli in Soresina	L. 12 —
Rizzini Avv. Amilcare	» 6 —
Totale	L 1603 —

Vacanza scolastica del giovedì. Siamo stati accertati che l'Onorevole Consiglio Scolastico Provinciale, nella Seduta del primo del corrente Dicembre, ha di nuovo concessa la vacanza del giovedì alle scuole elementari rurali, a cui recentemente era stata tolta. Nel giovedì, la scuola diurna, sarebbe obbligatoria soltanto in quei comuni rurali, ne' quali non fosse scuola o serale o festiva.

Di gran cuore lodiamo cotesta decisione, cui noi, ignorandola, abbiamo così ardentemente invocata nel *Corriere* di sabbato, ultimo scorso. X

Polemica. Siamo pregati di riportare il seguente articoletto:

Era naturale che la *Provincia* facesse la coda alle mie due lettere per non parere di avere il torto Rispondo malgrado la promessa fatta, ed assicuro la *Provincia*, da uomo che ha coscienza di sostenere il vero, che essa è in errore, e che l' affastellamento di compiti da lei citati nella nostra scuola non vi fu nè il 20, nè il 24, nè mai. Chi asserisce il contrario, da quali scolari lo abbia attinto, non mi curo di saperlo. Rispondo una volta ancora per debito di verità e di giustizia, perchè l'opinione pubblica non sia tratta in errore. Se si trattasse di me solo non me ne degnerei, perchè il tempo è galantuomo, e mi ha sempre fatto giustizia

Mi si fa quasi una colpa *che io abbia avuto bisogno d' interrogare gli scolari per saper richiamare alla memoria in che consistesse questo compito dopo averlo assegnato io medesimo.* Signori della *Provincia*, si trattava di un'accusa non fatta a me solo, ma diretta anche ad altri, perchè non sono il solo che assegna il compito nella classe, doveva rispondere anche per gli altri, appurare il fatto per quanto riguardava i miei colleghi, e perciò fare, era necessità interrogare qualcheduno mi sono rivolto agli allievi, perchè mi si presentarono pei primi, e due ore dopo aveva la dichiarazione degli uni e degli altri.

Lasciando da parte anche tutto ciò, uno di quelli che ha una parte principale nella *Provincia*, che ha buona memoria, ed io ne ho delle prove non dubbie, può attestare che io gli dichiarai a voce ripetutamente, che pel fatto mio era tanto sicuro che non vi era affastellamento di compiti, che avrei messa la mano nel fuoco, ma, come gli ripeteva allora, io non voleva, nè doveva rispondere per me solo, che piuttosto vi avrei rinunciato, ciò che egli parve trovare ragionevole, facendomi delle concessioni, che non era in mia facoltà di accettare, e che il mio decoro mi faceva una legge di rifiutare

Se poi vi hanno di quelli che hanno interesse a sostenere e a dar ad intendere, a chi vuol crederla, una cosa per un'altra, buoni padroni, io confesso che di tali faccende non mi sono interessato mai.

Per me la verità non cambia nè di sembiante nè di colore, dessa è sempre in candida veste In quanto alle *cifre desolanti che portano le statistiche delle scuole per la Lombardia* studiamone tutti, che d' istruzione s' interessano, le vere cause, e fra pochi anni ne eviteremo i tristi effetti

Perdoni il lettore se ho infranto la mia promessa di chiudermi in un religioso silenzio, ma la verità è per me cosa troppo sacra. e la sosterrei non solo in faccia alla *Provincia*, ma innanzi a qualche cosa di più serio Si accerti però che non avverrà mai più che io incomodi per il mio povero essere, a meno che non vi sia tirato pei capegli.

ZAMBINI FRANCESCO

Società bacologica Cremonese. La Ditta **Domenico Podestà e Figli** ha l'onore di partecipare ai Signori sottoscrittori di questa Società la notizia dell' arrivo dei Cartoni *Seme Bachi Giapponesi* compresi quelli della spedizione Niagata in ottimo stato, scortati dal Sig. Bariletti D. Francesco.

Con apposita circolare e fra pochi giorni sarà dato avviso del prezzo che verrà approvato dalla Commissione riveditrice dei conti, non che dell' epoca della distribuzione.

Domenico Podestà e Figli.

Torrone cremonese. Nel nostro penultimo numero abbiamo discorso lungamente sul fatto di una certa qualità di torrone, uscita dall'officina di un solo fabbricatore in Cremona, al quale vennero attribuite proprietà nocive; e ragionammo eziandio sulle cause che per avventura sono capaci di dare simili effetti. Ora che, a quanto ne pare, si è impadronita del fatto l' autorità giudiziaria, lascieremo ad essa il compito di dire la ultima parola, se o meno quel dato torrone mangiato a Lecco fosse veramente quale lo accusarono immediatamente le autorità locali e le gazzette.

A noi non resta per ora che deplorare il fatto, che se non ebbe tristi conseguenze nelle persone che usarono di quel mandorlato, lo ha pur troppo su questa nostra industria, a cui bastò un accidente isolato e non ancora depurato, perchè ne subisse un tracollo sensibilissimo. Il sospetto solo, in fatto di cose affatto superflue quantunque eccellenti, basta per chiudere la borsa e la bocca a chicchessia.

Tuttavia, a mente posata, si accorge di leggieri che anche in ciò v' ha precipizio di giudizj e di paura irragionevole, dapprima perchè il fatto di Lecco è ancora isolato, nè abbastanza chiarito, e poi quando anche fosse dichiarato esistere in quel torrone traccia di sostanze venefiche, non deve perciò essere posto a mazzo tutto il torrone di Cremona, e messo in sospetto tutta una industria, che vige da secoli, e che da secoli non offrì mai materia di lagno alla pubblica igiene.

A nostro dire in assenza della Camera di Commercio, che si va di questi giorni costituendo, gli stessi fabbricatori di torrone dovrebbero adunarsi, e discutere dei loro interessi e della necessità di serbare in fiore questa industria paesana, — quasi privilegio della nostra città — studiare i modi onde dissipare ogni dubbiezza nei consumatori — e uniti in un pensiero comune svelare le male arti di chi altrove approfitta di passaggeri incidenti — o li inventa ben anco — per screditare questo articolo del nostro quasi esclusivo commercio.

Questo ai nostri fabbricatori. Ai consumatori non tanto di torrone, come di dolciumi colorati, parleremo in un prossimo numero. Ecco frattanto le dichiarazioni dei nostri Ratti e Curtarelli.

Dichiarazione

La Ditta ANDREA RATTI fabbricatore di Torrone e Mostarda in Cremona, dichiara che fino dal 1840 a tutt' oggi ha sempre fabbricato Torrone così detto alla Francese con zuccari a colori e che nell' esposizione Industriale Lombarda che ebbe luogo in Cremona nel 1863, venne premiata con medaglia d'argento per la Mostarda e Torrone in cui eravi pur quello alla Francese con zuccari a colori.

Andrea Ratti.

Dichiarazione

L' antica premiata fabbrica di torrone di **Giuseppe Domenico Curtarelli e Compagno** di Cremona, dichiara di non aver mai fabbricato torrone nè all'*Italiana* nè alla *Francese*.

G. D. Curtarelli e Comp.

Uno sproposito del telegrafo. Giorni sono l' *Agenzia Stefani* diffondeva per tutta Italia una grande e lieta novella, che cioè la Relazione del Bargoni alla Camera sulla riforma amministrativa *constatava circa* 140 milioni di economie, nè più nè meno. Tutti i giornali ripeterono quella magnifica cifra, e non fiatarono.

Era un granchio grosso, v' era nient'altro che un zero di più; nè poteva essere altrimenti. Diancine!

La somma che si presume di cancellare dal bilancio coll'attuazione del proposto *ordinamento sarebbe di 14* milioni circa, alla quale contrapponendo quella di 12 per la istituzione dei nuovi officj, s'avrebbe tuttavia il risparmio di 2 milioni, risparmio rispettabilissimo, e che facciam voti si avveri.

Nel numero venturo daremo per intero il progetto della Commssione, di cui è relatore l' egregio nostro Bargoni.

Varietà

Protezione degli uccelli a vantaggio dell' agricoltura. Dappoichè anche in Italia si comincia ad agitare la gravissima questione della *protezione degli uccelli* in vantaggio dell' agricoltura, e uomini benemeriti se ne occupano *in ciò i nobili tentativi* fatti su questo campo da altre cospicue nazioni, noi ci sentiamo nei dovere di richiamare l' attenzione generale sopra alcune riflessioni che troviamo espresse negli *Annali d' agricoltura nel regno di Prussia*, associandosi interamente a quelle idee e desiderando che venissero ascoltate ed eseguite anche fra noi in Italia.

« Per quanto sieno numerosi i libri che trattano della questione sulla protezione degli uccelli, dice quel giornale agrario che è l' organo del Ministero di agricoltura di Prussia, pubblicati finora, pure non vi è nessuno ancora che abbia scelta l' unica via giusta, esortando energicamente e con prove stringenti alla protezione degli uccelli e dichiarando utili **tutti** gli uccelli indistintamente.

« In questo modo, diventerebbero perfettamente superflui i lunghi elenchi dei nomi degli uccelli e la descrizione sistematica di essi coi loro nomi volgari e latini, cosa che veramente in pratica è assolutamente senza vantaggio alcuno, giacchè nessun fanciullo di scuola, nè alcun'altra persona sarà messa in grado ad imparare a conoscere per mezzo della lettura di un tal libro gli uccelli utili ed a distinguerli dai nocivi, anzi pochissimi sono quelli che leggeranno sino alla fine, quelli aridi elenchi e quelle monotone descrizioni. »

Ora se queste idee di quel serio giornale di agricoltura sono vere per la Prussia, paese cotanto istruito ed industriale, quanto più debbono esserlo per l' Italia per cui da una parte il numero degli inalfabeti è spaventevole e dall' altra l' amore e l'interesse per le industrie specialmente per l'agricoltura non sono che nascenti.

Per porre un argine quindi allo sterminio degli uccelli e per salvare l' agricoltura dai funesti effetti di questo vandalismo non vi ha in Italia che un sol mezzo: *la legge.*

Crediamo perciò che sia un dovere della patria stampa intera e dei Comizi agrari tutti di reclamare dal Governo misure energiche e pronte contro tali abusi, emanando e facendo rigorosamente osservare severe leggi contro la caccia col fucile, contro la presa degli uccelli colle reti, contro il disnidare e contro tutti gli altri mezzi infami adoperati per la distruzione e persecuzione degli uccelli.

E siamo certi che il nostro Governo prenderà in seria considerazione tali reclami seguendo il nobile esempio di altri civili Stati, tra i quali citiamo la Svizzera, il di cui Governo, con quel senno pratico e con quell'energia che tanto lo distinguono in tutto ciò che riguarda l' amministrazione del paese, ha assolutamente abolita la caccia dei volatili per tre anni.

Dott. CARLO OHLSEN.

(*Gazz. Piem.*)

Animaletti nel sudore umano. Gli studi che un naturalista francese, il signor Lemaire, vien facendo sulla natura dei miasmi che il corpo umano sviluppa anche allo stato di salute, non sono nuovi per i nostri lettori. Noi ce ne siamo già occupati. Ora dobbiamo aggiungere qualche altra osservazione, che il signor Lemaire ha resa di pubblica ragione in questi giorni.

Quel deposito che si forma alla *superficie del nostro corpo*, che imbratta le biancherie e che noi chiamamo grasso, formato com'è dalle polveri atmosferiche impastate col sudore, è un fomite di microscopici insetti che secondo il signor Lemaire vi si sviluppano a miriadi.

Le condizioni in cui si trova, generalmente parlando, questo deposito, sono favorevolissimi alla procreazione di questi animalucci. In fatti, oltre al calore del corpo umano, esso è sempre in uno stato semi-liquido per l'effetto di una sostanza albuminoide contenuta nel sudore, la quale rimane inumidita dalla traspirazione.

Questa creazione d' insetti sarà tanto più grande quanto maggiore sarà il grasso depositato sulla cute umana. Certi individui che non hanno l' abitudine di lavarsi troppo spesso dovrebbero trar vantaggio dalle osservazioni del signor Lemaire. La pulizia del corpo è una delle condizioni per godere di una buona salute; il trascurarla può essere funesto. Se invece di svilupparsi insetti microscopici dal grasso ne nascessero dei serpenti boa, *o allora sì che* la pulizia sarebbe meglio osservata!

Surrogazione della pena di morte. Alla pena di morte venne surrogata nella Luigiana un'altra pena, come segue:

L' omicida viene rinchiuso in celle isolate. Dinnanzi a ciascuna cella havvi un breve spazio di terreno nel quale gli è permesso di lavorare, tranne in due mesi dell' anno. Questo periodo *incomincia nel giorno anniversario* del suo delitto; e sinchè dura tal tempo, il condannato non può uscire dalla sua cella se non il breve tempo necessario a ripulirla.

Il giorno anniversario del delitto è giorno di digiuno. Per ventiquattr'ore il condannato non riceve nessun alimento; riceve la visita del cappellano, che lo esorta a pregare e a domandare a Dio il pentimento del suo delitto.

Gli omicidi non ricevono nessuna visita, tranne quella degl'ispettori, dei guardiani e dei direttori della prigione. Essi non leggono nessun libro, tranne alcuni estratti della Bibbia; libri morali, che il cappellano giudica efficaci a farli pentire e di destare in loro i timori e le speranze dell' altra vita.

Vengono dispensati dal digiuno quando il medico dichiara che il digiuno è pericoloso per la loro salute.

Se non san leggere si fa loro imparare

Non comunicano con chicchessia, trane gli impiegati, ispettori, visitatori della prigione, il cappellano ed il medico.

Il condannato è considerato come morto pel resto del mondo. La sua cella è dipinta in nero e sulla porta è scritto in gran lettere; *In questa cella è rinchiuso* per passarvi la vita in solitudine e in pentimento, *A., B.*, convinto dell' omicidio di *C. D.*

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze, 4. — È stampata la relazione Bargoni col nuovo progetto alquanto modificato.

Per uffici da abolirsi, la relazione constata circa 14 milioni di economia. Per uffici nuovi presume la spesa di 12 milioni.

Il progetto conserva tutte le sue parti principali già note. Ammette Ministeri e amministrazioni centrali distinte. Il Prefetto è capo di tutti i servizi governativi nella provincia, vigila anche l' intendenza di finanza ora da crearsi.

Sono aboliti i consiglieri di prefettura, ma i tre impiegati superiori compiono le funzioni attribuite al consiglio. È confermata la creazione delle delegazioni governative che saranno meno di 600, sostituiranno le sotto prefetture e assumeranno sopratutto i servizi delle imposte.

Gli impiegati dello Stato sono divisi in due ordini. Volontarii non sono ammessi nei ministerii tranne per gli affari esteri. Per la ammissione ad impieghi adotterassi il sistema di esame per concorso.

Le promozioni da segretario in giù faransi un quarto per merito, tre quarti per anzianità. Dai capi divisione in su gli avanzamenti di classe si faranno per anzianità, le promozioni di grado per merito

Nessuno sarà capo divisione senza avere servito due anni nelle amministrazioni provinciali.

— La *Gazz. di Torino* reca le notizie seguenti:

Ci si annuncia da Firenze che il governo francese abbia più o meno officialmente fatto sapere al nostro, che sarebbe disposto a richiamare dal comando delle truppe d occupazione a Roma il generale Dumont, che si sa animato da sentimenti tutt'altro che benevoli a nostro riguardo e cui si attribuisce una deplorabile parte nella tragedia Monti-Tognetti.

Estero

Costantinopoli, 4 — La *Turchia* dice che il governo ottomano è deciso a rompere le relazioni diplomatiche colla Grecia, a richiamare il suo ministro da Atene, e a dare i passaporti al ministro greco di Costantinopoli. Il commercio colla Grecia sarebbe proibito; i sudditi greci espulsi.

Londra, 5 — Il *Times* pubblica la seguente lista probabile del nuovo gabinetto: Clarendon agli esteri; Argyll o Granville, alla presidenza del Consiglio; Cardwell alla guerra; Lowe alle finanze; Bright al portafoglio delle Indie; Forteswe al segretariato dell' Irlanda

Gladstone sottoporrà oggi questa lista all' approvazione della regina.

Parigi, 5 — Il corrispondente madrileno del *Constitutionnel* crede imminente una alzata di scudi dei Carlisti nell' Aragona e nella Catalogna.

Madrid, 5 — L'*Imparcial* riconosce la gravità della insurrezione di Cuba, dice che è urgente di pacificare prontamente l' isola, *e darle in seguito quelle libertà* che attende dalla rivoluzione. Il Governo non deve esitare nel decretare le riforme da applicarsi alle possessioni d'oltremare: bisogna che sciolga la questione della schiavitù. L' *Imparcial* termina dicendo: « La Spagna deve fare tutti i sacrifici per vincere l'insurrezione di Cuba. »

Pest, 5. — Alla chiusura delle Delegazioni Beust annunziò che l' Imperatore sanzionò le decisioni delle Delegazioni; disse che la votazione della legge militare dà nuove garanzie di pace. Soggiunse che nessuno ne all' interno nè all' estero può pensare seriamente che i rappresentanti delle due Assemblee dell' impero avrebbero accettato la legge militare e il bilancio dell'esercito se avessero un motivo per credere che il governo nutra idee bellicose; questi rappresentanti non hanno voluto dare al governo le armi per accettare leggermente il primo conflitto che gli venisse offerto, o per cercare contesa; ma vollero che se alziamo la voce per mantenere la pace o allontanare il pericolo della guerra, questa voce non risuoni come un grido disperato di persona derelitta e disarmata, ma come un grido di uno Stato che ha diritto ad essere ascoltato quando parla di pace.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 6. — Una lettera dell' Imperatore conferisce al signor Beust il titolo di conte.

Confini Romani. — Sembra certo che la vedova Monti abbia potuto entrare nel territorio italiano mediante travestimento.

Madrid, 7. — Le elezioni avranno luogo il 15 Gennajo. Le Cortes riuniransi l' 11 febbraio.

Londra, 7. — Il nuovo gabinetto non è ancora definitivamente costituito. Russell ricusò, attesa la sua vecchiaja. Abagam cattolico, venne nominato cancelliere d'Irlanda. La maggioranza dei liberali è di 115.

Cuba. = Tristi notizie da Cuba, almeno secondo i giornali americani. L' insurrezione sviluppasi. Gl' insorti sarebbero padroni di una parte dell' isola e le truppe del Governo bloccate negli accantonamenti. Si emigra in massa nella Giamaica.

Borsa di Milano

(7 *Dicembre*)

Rendita italiana 58 45 - 58 40.

Mercato di Cremona

5 Dicembre 1868.

GENERI		PREZZO massimo		PREZZO minimo		PREZZO medio	
All' Ettolitro							
Frumento	L.	23	14	21	79	22	46
Melicotto	»	10	58	9	54	9	96
Segale	»	11	22	11	22	11	22
Linosa	»	23	84	23	84	23	84
Avena	»	9	82	9	82	9	82
Riso nostrano	»	30	86	28	05	29	45
Riso chinese	»	28	05	25	25	26	65
al Miriag.							
Lino vernizzolo	»	16	79	15	50	16	14
Lino nostrano	»	17	43	15	50	16	46
Lino ravagno	»	12	92	11	53	12	17

Calmiere della farina

8 *Dicembre*

Farina di Melicotto al Chil. Cent. 16.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte Cesira Sartori-Torelli

All' Asilo di Grumello

Barili Avv. Bartolomeo e moglie » 1 —

In morte Lamperti Antonio

Barili Avv. Bartolomeo e moglie » 1 —

Agli Asili

Locatelli Ing. Giuseppe L. 1 —

In morte Sozzini Giuseppa ved. Fiorini

Fratelli Gerevini d'Alfiano » 3 —

In morte Colombi Domenico

Rag. Carloni e moglie » 2 —
Cadolino Palmira » 1 10
Slerca Francesco e moglie » 2 —
Catella Marianna » 1 —
Conjugi Rossi Dott. fis Cesare ed Emilia Botti » 1 50
Conjugi Botti Avv. Ermenegildo e Luigia Colombi » 3 —
Dalla Noce Ing Camillo e moglie » 5 —
Carloni Avv. Cesare e moglie » 1 50
Adele Colombi ved. Sonzogni » 4 —
Germani-Anselmi Selene » 2 —
Clelia ed Emilia sorelle Dalla Noce » 2 —

CAZZANIGA Dott. FULVIO, *Direttore.*

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia

IV. G. P. P. R.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 38

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Sabato 2 Gennajo 1869 in una delle sale della Pretura di Soncino, alla presenza di uno dei Membri della Com missione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultim migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l' impor eccda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l' ammontare, nelle mani del Presidente all' incanto, salv rimanendo aggiudicatarii, di farne il versamento in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'ast
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuov creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fond e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, il 10 p. 0|0 del prezzo d delibera se questo non supera le L 300, il 7 0|0 se al disopra di L 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0|0 se supera quest' ultima cifra di L 1500, salva la successiva liquidazione e regolazion
   Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell' Ufficio della Pretura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. Il pagamento del primo decimo e successivi ventesimi dei prezzo, qualunque sia l' importo dei singoli versamenti, potrà esser fatto an che in quell' Ufficio di Registro o del Demanio della Provincia ove sono situati i beni, venduti che siano designato dall'acquisitore nell'atto della delibera. Ove questi non faccia tale designazione rimane fermo che il pagamento dovrà farsi nella cassa dell'Ufficio Demaniale esistente nel Capoluogo della Provincia, in cui seguì l'aggiudicazione, giusta l'art. 47 delle istruzioni 28 diccmbre 1867.
11. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ettari	Superficie Legale Are	Superficie Legale Cent	Superficie Locale Pert	Superficie Locale Tavole	Valore Estimativo	Prezzo ridotto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Anteriore Avviso d'A a Schede dove figura i Beni — N. dell' avv.°	N. del
1	15	Triburgo	Fabb. Parr. di Salvirola Cremasca	Campo aratorio adacquatorio detto Tommaso in mappa al N. 28, censito Sc. 44 4 1 .	»	53	»	8	3	1156 96	1041 26	104 13	10	»	I	15
2	16	Id.	Id.	Campo aratorio con moroni detto Ripa in mappa al N. 72 censito Sc. 12 0 0 .	»	13	09	2	»	250 69	225 62	22 65	10	»	I	16
3	22	Id.	Id.	Campo aratorio adacquatorio detto Moguo in mappa al N. 55 censtto Sc. 32 4 7 .	»	47	68	7	7	991 66	892 49	89 25	10	»	I	17
4	26	Id.	Id	Campo aratorio adacquatorio detto Bolledro in mappa al N. 208 cens Sc 122 4 2 .	»	84	»	12	22	2315 64	2084 08	208 41	25	»	I	19
5	27	Id.	Id.	Campo aratorio adacquatorio moronato detto Brusada in mappa al N. 214 censito Scudi 109 0 0	»	59	16	9	2	1927 98	1735 18	173 52	10	»	I	20
6	28	Id.	Id.	Campo aratorio, adacquatorio moronato detto Carnovale in mappa al N. 156, 160, censito Scudi 173 2 2	1	08	»	16	14	2986 24	2687 62	268 76	25	»	I	21
7	1	Id.	Id.	Chioso aratorio, asciutto, moronato e vitato sito nella regione Dosselli in mappa al N. 151 sub. 2 censito Scudi 59	»	50	42	9	20	868 51	600 »	60 »	10	»	V	29
8	2	Id.	Scuola del SS. Sacramento in Salvirola Cremasca	Chioso aratorio asciutto, moronato e vitato sito nella regione di Breda di Levante in mappa al N. 79 censito Scudi 33 4 4	»	36	75	5	15	506 19	350 »	35 »	10	»	V	30
9	3	Id.	Fabb. Parr. di Salvirola Cremasca	Casa rurale composta di una camera, due camerini, solajo, fenile, porcile e *pollajo*, nel vicolo Ritorti al Civico N 6 ed in mappa al N 37 censita Scudi 1 4 0 ed orto in mappa al N. 241 sub. 2 censito Scudi 22 1 3 .	»	5	80	»	18	1030 87	850 »	85 »	10	»	V	29
10	4	Id.	Scuola del SS Sacramento in Salvirola Cremasca	Casa rurale con orto situata nel vicolo detto delle Brede in mappa al N 270 censita Scudi 10 1 7	»	6	35	1	9	894 75	650 »	65 »	10	»	V	28
11	5	Fiesco	Legato Malgara Cremasca	Campo aratorio asciutto sito nella regione Manstraversa in mappa al N. 446, censito Scudi 39 1 0	»	51	20	7	20	816 11	600 »	60 »	10	»	V	12
12	9	Triburgo	Fabb Parr. di Salvirola Cremasca	Casa rurale composta di tre camere, stalla, due solai, portico, fenile, porcile, pollajo, aja ed orto in mappa al N. 272 sub. 1 censita Scudi 14 4 1 .	»	12	95	1	23	1014 33	800 »	80 »	10	»	V	23

Brescia, li 2 Dicembre 1868.

Per il Direttore

TIBALDINI, Ispettore.

Estratto di Bando

per vendita di Stabili

Avanti il R. Tribunale Civile di Bozzolo all' udienza del 17 Febbrajo 1869 dalle ore 10 di mattina in poi avra luogo ad istanza delli Conjugi Luigia Saufelici e Nobile Scipione Conter residenti in Brescia l'incanto delli stabili appresso descritti a carico di Giovanni Sanfelici di Angelo residente in Bellaguarda

Li detti stabili si vendono in corpo con tutte le servitù, pesi é livelli relativi L'incanto avra luogo in un sol lotto e sara aperto sul prezzo di L 8000 (ottomille offerto dalli procedenti. Ogni offerente dovra previamente depositare in danaro o in Rendita valutata a norma dell' Art 330 Cod P. C. L 800. Dovra purr depositare nella Cancelleria in danaro L 500, per importo approssimativo delle spese di incanto e della vendita che restano a carico esclusivo del deliberatario, il quale sara inoltre tenuto all'osservanza *di tutte le condizioni* esposte nel Bando ostensibile a chiunque nella Cancelleria del Tribunale di Bozzolo.

Vengono diffidati li creditori inscritti a depositare nella Cancelleria anzidetta le loro domande motivate di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di 30 giorni, all' oggetto possa seguire la Graduazione per la quale venne destinato il Giudice Signor Francesco Gandolfi.

Stabili da vendersi

posti in Comune di Viadana

e soggetti in complesso all'annuo

tributo diretto verso lo Stato di L. 111 60.

1. Pezza di terra con fabbriche sopra in Mappa sotto li NN. 6993, 6995, 6996, 6997, 6998 e del 6999 di Censuarie Pertiche 26 12 pari ad Ettari 1 73 44 78 *scudi 246 5 0 29 pari a L 1137 4 6.*

2 Altra pezza di terra in Mappa sotto li NN 7407, del 7402, del 7403, del 7405 di Cens Pert 29 7 11|12 pari ad Ettari 1 91 96 98, scudi 238 5 3 33 pari a L 1100 90.

3. Pezza di terra in Mappa sotto porzione dei NN 7415 e 7419 di Pert 20 4 pari ad Ettari 1 31 99 48, scudi 168 4 0 4 pari a L. 777 22.

4. Stabile in Mappa sotto del N 7154 per Cens Pert. 1 6 pari ad are 8 18 18, scudi 13 3 1 31 pari a L. 63 90.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Bozzolo, li 4 Dicembre 1868.

Il Cancelliere

F. Gentili.

Adizione d' Eredità col beneficio dell'Inventario

A termini dell' art 955 Codice Civile si reca a pubblica notizia che, col verbale 24 Novembre p p. eretto in questa Cancelleria la Sig Zemira Cornieri qual madre e legale rappresentante delle minori Luigia, Erminia e Cesira suscette col defunto Omobono Longhi q Giuseppe ed il Sig. Nardi Rag Francesco quale tutore delle minori Irene, Teresa, Antonia ed Aurelia del fu detto Longhi, avute dalla predefunta moglie Casali Lucia accettarono, nella rispettiva loro qualità la intestata eredità relitta dal ridetto Omobono Longhi col beneficio dell'inventario.

S' inserisca per una sol volta nel *Corriere Cremonese.*

Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura del Mand. I. li 3 Dicembre 1868.

B. Soldati, Cancell.

N 8716

Congregazione di Carita'

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno di sabato 12 Dicembre p v. un esperimento d' asta a gara verbale per l' affitto novennale a far tempo dal giorno 25 marzo 1869 al 8 settembre 1878 di ore cinque d'acqua estiva della Roggia Campagna S Vida del primo Modello in ruota di giorni sedici e mezzo di proprietà dello Spedale Maggiore di Cremona.

L'asta si aprirà sul prezzo peritale di L 122 90 e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L 50.

Cremona li 29 Novembre 1868.

Il Presidente Baroli

3 Fezzi, *Seg. Gen.*

N. 100. Sabato 12 Dicembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . « 19
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. — 25
Per una seconda o più inserzioni « — 15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 11 Dicembre

RIORDINAMENTO AMMINISTRATIVO dello Stato.

La Commissione Parlamentare, composta delli On. Borgatti, D'Amico, Macchi, Piroli, Bargoni, Collotta, Tenca, Corsi e Correnti, Bargoni *relatore*, presentava giorni sono alla Camera dei deputati il progetto del riordinamento dell' Amm. Centrale e Prov. dello Stato, e sulla istituzione degli uffizii finanziarj provinciali, preceduto da una relazione altrettanto chiara che sobria e precisa. Atteso con grande desiderio così dal Parlamento come dal paese veniva il progetto messo immediatamente in discussione, e già da quattro giorni esso è il tema degli oratori.

Nell' impossibilità di riportare integralmente tutto questo importantissimo documento, crediamo d' interpretare il desiderio dei nostri lettori sottoponendo loro il testo del progetto di legge della Commissione, il quale per avventura potrà essere quà e là ritoccato e corretto, ma che con molta presunzione verrà nei suoi concetti sostanziali adottato. Eccolo:

Titolo I.

DELL' AMMINISTRAZIONE DELLO STATO.

Art. 1. La direzione suprema di tutti i servizi che costituiscono l' amministrazione dello Stato è affidata e riservata ai ministri segretari di Stato.

Art. 2. L' amministrazione dello Stato viene esercitata:

O collettivamente dai ministri deliberanti in Consiglio;

O individualmente dai singoli ministri.

Art 3. Saranno per decreto reale determinati tutti gli affari, i quali debbano essere oggetto di deliberazione nel Consiglio dei ministri, oltre quelli che gli sono riservati dalla legge.

Il Consiglio dei ministri riceve sempre preventiva comunicazione dei disegni di legge che ciascun ministro intende presentare al Parlamento.

Art. 4. Le deliberazioni del Consiglio dei ministri sono consegnate e conservate in apposito protocollo, firmato dal presidente e dal ministro che adempie l' incarico di segretario.

Art 5. Ciascun ministro esercita le sue funzioni:

O personalmente e col sussidio del proprio uffizio ministeriale;

O col mezzo di amministrazioni centrali distinte, che per la specialità e vastità della materia amministrativa loro assegnata hanno ordinamento distinto e diramazioni di uffizi dipendenti;

Ed anche mediante ispezioni generali e speciali, ordinarie o straordinarie.

Art. 6. Le leggi determinano i casi in cui i ministri, nell' esercizio delle loro funzioni, debbono sentire il parere del Consiglio di Stato e di altri Consigli aventi una competenza tecnica o speciale.

I ministri possono inoltre demandare lo studio di determinate materie amministrative a Commissioni o Giunte appositamente istituite.

Art. 7 I Consigli aventi giurisdizione o competenza tecnica, ed in generale tutti i corpi consultivi, i cui membri abbiano, come tali, uno stipendio ed un'indennità, devono essere istituiti con legge.

Gli altri possono venire creati con decreto reale.

Art 8 Ogni ministro può avere alla propria immediata dipendenza un segretario generale col nome di sottosegretario di Stato.

Quando all'ufficio di sotto-segretario di Stato sia chiamato un pubblico funzionario, questi conserva le condizioni e i diritti inerenti alla sua carriera, senza conseguire, in virtù della carica straordinaria cui viene assunto, verun titolo speciale di preferenza.

Art. 9. Il sotto-segretario di Stato deve essere nominato con decreto reale per deliberazione del Consiglio dei ministri, e firma in nome del ministro per delegazione che da lui riceve.

Art. 10. Per la direzione del proprio gabinetto ogni ministro può avere un segretario particolare.

Il segretario particolare:

Quando è scelto fra gl'impiegati dello Stato, serba le condizioni e i diritti inerenti alla propria carriera, senza conseguire, in virtù del servizio cui è chiamato, verun titolo speciale di preferenza.

Quando è scelto fuori del corpo degl'impiegati, è parificato, durante il suo temporaneo servizio, pel grado e lo stipendio, ai segretari di prima classe.

Art. 11. Il numero e le attribuzioni attuali dei Ministeri non potranno mutarsi che per legge.

Titolo II.

DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLO STATO.

CAPO I. — *Dei Ministeri e delle amministrazioni centrali distinte.*

Art. 12. Gli uffizi ministeriali sono ripartiti in divisioni, a norma e per ragione della materia che trattano.

La distribuzione delle materie è fatta con decreto del ministro.

Art. 13. Per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, possono essere creati nei Ministeri, con carattere permanente o temporario, uffici tecnici speciali, quando l' indole rigorosamente tecnica della materia e la sua importanza lo esigano.

Art. 14. Le amministrazioni centrali distinte non possono essere stabilite che per legge.

I loro uffizi sono ripartiti in divisioni, giusta le materie.

La distribuzione delle materie è fatta con decreto ministeriale.

Art. 15. I capi delle amministrazioni centrali distinte hanno essi soli titolo e grado di direttori generali.

I direttori generali firmano in proprio nome tutti gli atti relativi agli affari che la legge d'istituzione della rispettiva amministrazione lascia alla loro competenza, e ne rispondono al ministro.

Per tutti gli altri affari essi sono all'immediata dipendenza del ministro e ne riferiscono a lui od al sottosegretario di Stato.

Art. 16. Nell'ordinamento delle amministrazioni centrali distinte potranno essere stabiliti Consigli d'amministrazione, presieduti dai direttori generali e composti di capi di divisione.

Art. 17. Il ministro può sempre richiamare a sè la trattazione di singoli affari di competenza dei direttori generali.

In tal caso li risolve colla sua firma.

Art. 18. I direttori generali, alla fine di ogni anno, presentano al ministro una relazione particolareggiata;

Sull'andamento dei vari servizi;

Sul risultato dell' applicazione delle leggi e dei regolamenti;

Sulle principali osservazioni cui i servizi hanno dato luogo, in seguito alle praticate ispezioni;

Sui provvedimenti presi dall' amministrazione;

E su quelli da essa proposti al ministro.

Art 19. In caso di impedimento o di assenza del direttore generale, potrà con decreto reale essere incaricato un capo di divisione di farne le veci.

Art. 20. Nei Ministeri, ove sono istituiti uffizi interni tecnici speciali, il capo, o direttore tecnico, firma in proprio nome i soli atti che riguardano il servizio tecnico, e che non implicano decisioni amministrative; e ne risponde al ministro.

Art. 21. I capi delle divisioni:

Studiano e dirigono la trattazione degli affari nei rispettivi uffizi;

E ne riferiscono al ministro od al sottosegretario di Stato, o, quando appartengono alle amministrazioni centrali distinte, al direttore generale.

Art. 22. I capi-divisione firmano in proprio nome tutti i carteggi che servono a richiamare atti e documenti, in quanto tali carteggi non possano impegnare o in modo qualsiasi pregiudicare la decisione riserbata al ministro o al direttore generale.

Art. 23. Le divisioni e gli uffizi di un Ministero o di un' amministrazione centrale distinta comunicano fra loro non mediante carteggio, ma con semplice trasmissione di atti, accompagnata da informazione verbale o da note sommarie scritte sugli atti medesimi.

Art. 24. Ciascun Ministero e ciascuna amministrazione centrale distinta ha uno speciale uffizio di ragioneria, ordinato giusta la legge di contabilità.

Art. 25. Ciascun Ministero e ciascuna amministrazione centrale distinta hanno.

Un archivio unico;

Un unico protocollo;

Un unico uffizio di copisteria e di spedizione.

La direzione di questi servizi d'ordine è affidata all'archivista.

Art. 26. L'archivista deve ritirare e custodire sotto la sua speciale responsabilità le carte ed oggetti di valore che pervenissero agli uffici da lui diretti.

Gli atti riservati verranno protocollati, custoditi e spediti separatamente, sotto la propria responsabilità, da un segretario scelto dal ministro.

Art. 27. Un regolamento uniforme approvato con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, determinerà le norme colle quali: [illegible] il presentare istanze e documenti agli uffizi dei peotocolli ministeriali e di tutte le amministrazioni centrali e il conoscerne l' esito.

Assicurare il ricevimento e la registrazione e constatare il movimento di tutti gli atti e documenti presentati;

E curare la sollecita spedizione dei carteggi e la ordinata conservazione di tutte le carte d' ufficio.

CAPO II. — *Delle Ispezioni.*

Art. 28. Le ispezioni generali ordinarie vengono annualmente ordinate dai ministri o dai direttori generali per le materie amministrative e per gli uffizi che da loro dipendono.

Le relative ordinanze designano i funzionari incaricati di compierle, le circoscrizioni territoriali entro le quali devono effettuarsi, il tempo in cui debbono essere compiute.

Colle stesse norme possono venire ordinate ispezioni speciali per determinate località o sopra determinati uffizi.

Art. 29. Tanto i ministri quanto i direttori generali fanno eseguire le ispezioni generali o speciali straordinarie che reputano indispensabili, demandandone l' incarico a funzionari espressamente di volta in volta a ciò destinati.

I ministri possono affidare tale incarico anche a membri dei Consigli contemplati nel precedente articolo 6, come pure a persone estranee ai ruoli degl'impiegati dello Stato.

Art. 30. I funzionari incaricati delle ispezioni debbono porsi in relazione coi prefetti e possono stabilire la loro sede temporaria negli uffizi di prefettura.

Ast. 31. Ad ogni incaricato di una ispezione potrà essere corrisposta una indennità da determinarsi dal ministro, e da prelevarsi sul fondo a questo effetto stanziato nel bilancio dello Stato.

Art. 32. I funzionari incaricati di una ispezione, sia ordinaria, sia straordinaria, possono essere successivamente destinati ad eseguirne altre, ma per tali incarichi non costituiscono una speciale categoria d' impiegati e mantengono i diritti e le condizioni inerenti al proprio grado ed impiego.

Art. 33. Le precedenti disposizioni non si applicano a quei funzionari, i quali, con incarico speciale e costante, e colla denominazione di ispettori di una data materia, compiono un servizio di verificazione, di accertamento e di controlleria presso determinate amministrazioni, ove tale servizio è, pel loro andamento, indispensabile e voluto dalla legge.

Titolo III.

DELL' AMMINISTRAZIONE DELLO STATO NELLE PROVINCIE.

Art. 34. L'amministrazione governativa è affidata nelle provincie ai prefetti, i quali disimpegnano le loro funzioni in tuto il territorio a cui si estende la loro giurisdizione, coll'opera degli uffizi posti sotto la loro dipendenza.

Art 35. La direzione delle amministrazioni e dei servizi che nelle provincie dipendono dal Ministero delle finanze è raccolta per ogni provincia in un uffizio che prende nome d' *intendenza*.

Art. 36. Per virtù di legge possono esistere uffizi compartimentali, i quali, per determinati servizi, comprendano più provincie.

Art. 37. Il prefetto e l' intendente di finanza esercitano la rispettiva azione nel territorio sottoposto alla loro giurisdizione, mediante gli uffizi delle delegazioni governative.

Art. 38. In ciascuna amministrazione locale od uffizio separato saranno organizzati i servizi d' ordine in conformità dell' articolo 25

CAPO I. — *Delle prefetture.*

Art. 39. Il prefetto, rappresentante del potere esecutivo in tutta la estensione del territorio affidatogli, serbando le attribuzioni conferitegli da leggi speciali,

dirige i servizi a lui direttamente demandati,

esercita la sua sorveglianza su tutti gli altri servizi governativi, salvo quanto riguarda l'ordine giudiziario, l'esercito e l' armata.

Vigila inoltre su tutte le [illegible] imprese nelle quali lo Stato è direttamente interessato, mantenendosi in relazione cogli uffiziali preposti alla direzione ed al sindacato delle medesime.

Il prefetto del luogo dove ha sede un ufficio compartimentale esercita la sua vigilanza anche su questo.

Art. 40. Il prefetto ha relazione diretta coi ministri e coi direttori generali per le materie che li riguardano.

Quando i direttori generali non siano d' accordo coi prefetti, i provvedimenti emaneranno sempre dal ministro, ancorchè si tratti di affari di competenza dei direttori generali, a sensi dell'articolo 15.

Art. 41. È conferito ai prefetti l' esercizio delle attribuzioni indicate nell' annessa tabella *A*, le quali spettano ora ai ministri o ad uffici compartimentali o provinciali.

A compiere le funzioni date per legge ai Consigli di prefettura saranno destinati i tre impiegati di prefettura, superiori di grado e di anzianità.

Art. 42. In ogni prefettura, alla immediata dipendenza del prefetto è posto un segretario generale.

Questi rappresenta il prefetto in tutti i casi di assenza o d' impedimento.

Art. 43. Il prefetto determina le attribuzioni degl'impiegati della prefettura e ripartisce fra loro il lavoro.

Il segretario generale, oltre le materie di cui il prefetto gli confida la trattazione, ha obbligo di speciale, continua vigilanza sull'archivio e sull' andamento degli uffizi che ne dipendono.

Egli provvede sotto la sua responsabilità alla custodia delle carte ed oggetti di valore che eventualmente pervengono alla prefettura.

Art. 44. Le nomine e tutte le disposizioni intorno alle persone dei prefetti e dei segretari generali di prefettura, devono essere deliberate, sopra proposta del ministro dell' interno, in Consiglio dei ministri.

Art. 45. Il prefetto farà ogni anno un giro d' ispezione nel territorio sottoposto alla sua giurisdizione, e ne porgerà circonstanziato rapporto al ministro dell'interno, comunicando agli altri ministri quelle parti del rapporto stesso che possono riguardare i servizi da loro dipendenti.

Il prefetto può inoltre delegare ad impiegati da lui dipendenti determinate e speciali visite d' ispezione.

Art. 46. Il prefetto procede all' installazione di tutti i capi d' ufficio della provincia, e personalmente o per mezzo del segretario generale presiede alla conse-

gna dell'ufficio e ne firma il relativo verbale, in cui sarà sempre descritta la consistenza degli enti locali appartenenti al patrimonio dello Stato.

Art. 47. I prefetti esercitano speciale vigilanza:

sul procedimento della riscossione delle imposte

sulla regolarità delle gestioni delle pubbliche casse; ed in genere sulla regolarità del servizio del tesoro.

Eglino possono ordinare verificazioni od ispezioni straordinarie delle casse e dei magazzini e richiedere l'immediata esibizione dei registri, delle scritture e dei documenti necessari all'esercizio della loro vigilanza.

Art. 48. I capi di servizio delle amministrazioni non centrali trasmetteranno annualmente ai prefetti relazioni circostanziate sugli imiegati e sui vari servizi pubblici da loro dipendenti.

I prefetti trasmetteranno tali relazioni ai ministri, unendovi le loro osservazioni.

Art. 49. Il prefetto provvede alle spese del proprio uffizio mediante una somma dal ministro dell'interno espressamente assegnatagli sul fondo a ciò destinato nel bilancio dello Stato.

Fra le spese d'uffizio si comprendono: le indennità pel giro d'ispezione, di cui nel precedente articolo 45, e le retribuzioni del personale assunto dal prefetto a prestare un'opera puramente materiale e manuale.

CAPO II. — *Delle intendenze di finanza.*

Col mezzo delle intendenze di finanza il Ministero delle finanze e le amministrazioni centrali che vi sono annesse provvedono nelle provincie:

Alle riscossione dei tributi;

Al pagamento delle spese;

All'amministrazione del patrimonio dello Stato;

Alla tutela degl'interessi erariali;

Ed, in generale, ad ogni altra materia di loro competenza ed istituto.

Art. 51. Oltre gli uffizi finanziari con vario nome esistenti nelle provincie del regno all'atto della promulgazione della presente legge, passano sotto la dipendenza delle intendenze di finanza anche le amminizioni speciali, siano demaniali siano gabellarie, esistenti nelle provincie.

Art. 52. Le intendenze si distinguono in quattro classi.

Il numero delle intendenze per ciascuna classe e le rispettive piante organiche del personale saranno stabilite per decreto reale.

Art. 53. Le proprietà demaniali che si estendono nel territorio di due o più provincie, senza avere una propria amministrazione speciale.

e le direzioni doganali che hanno il loro confine oltre i limiti di una provincia.

saranno sottoposte a quella intendenza che verrà a tal uopo designata con decreto ministeriale

Art. 54. Gl'intendenti corrispondono per ciascuna categoria d'affari o col ministro o col direttore generale da cui gli affari dipendono.

Art. 55. Nei casi di massima importanza e di urgenza, e relativi ad affari che oltrepassino la loro competenza, gl'intendenti ricorrono ai prefetti, e ne eseguiscono le decisioni.

Debbono sempre ricorrere ai prefetti quando abbiano bisogno di richiedere l'assenza di forza armata.

Art. 56. Le speciali norme di amministrazione e le competenze dei prefetti e degl'intendenti nelle rispettive attribuzioni e relazioni e nei rapporti coll'amministrazione centrale saranno determinate da regolamento approvato con decreto reale, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e sentito il Consiglio di Stato.

Art. 57. L'intendente provvede alle spese del proprio uffizio mediante una somma dal ministro delle finanze espressamente assegnatagli sul fondo a ciò destinato nel bilancio dello Stato.

Fra le spese di uffizio si comprendono le retribuzioni del personale assunto dall'intendente a prestare un'opera puramente materiale e manuale.

CAPO III. — *Delle delegazioni governative.*

Art. 58. Sono istituiti uffizi esecutivi con speciale circoscrizione territoriale stabilita dalla presente legge, e col nome di delegazioni governative.

Il prefetto e l'intendente se ne valgono pel più sollecito disbrigo degli affari, in vicino contatto cogli amministrati.

Art. 59. La direzione di questo uffizio esecutivo è affidata ad un delegato governativo, il quale:

Assume tutte le attribuzioni che le leggi ed i regolamenti vigenti affidano attualmente ai sotto-prefetti, eccetto che nelle delegazioni dove ha sede una prefettura;

È incaricato di tutte le incombenze che ora vengono disimpegnate dagli agenti delle tasse e dai verificatori dei pesi e delle misure;

Attende alla custodia ed alla conservazione dei libri e degli archivi catastali di tutti i comuni posti nella sua circoscrizione territoriale;

Eseguisce nei libri catastali, a norma delle leggi e dei regolamenti e sotto la propria personale responsabilità, le annotazioni di variazione e di voltura nelle intestazioni dei possessi fondiari;

Introduce nei catasti della ricchezza mobile le variazioni portate dalle deliberazioni delle Commissioni di sindacato;

Rilascia i certificati fondiari e catastali, che gli vengono richiesti dagl'interessati, e concede, sotto le cautele prescritte dal regolamento, le ispezioni dei catasti a quelli che ne fanno regolare richiesta;

Eseguisce le operazioni preliminari della leva militare;

Sorveglia le operazioni degli esattori comunali o consorziali;

Compie tutte le altre funzioni che gli vengono *delegate*, ed eseguisce tutti gli ordini che gli vengono impartiti dal prefetto o dall'intendente di finanza.

Art. 60. Ai delegati governativi è assegnato un fondo per spese d'uffizio, nel quale si comprendono le retribuzioni per gli amanuensi assunti a giornata.

Alle spese pei locali d'ufficio concorrono per metà i comuni, di cui vengono custoditi i catasti negli archivi delegatizi.

Ciascun comune inoltre paga per intero le spese per la rinnovazione e trascrizione dei propri libri catastali.

Alle spese pei locali d'alloggio del delegato governativo concorre per metà il comune ove ha sede la delegazione, restando l'altra metà a carico dell'erario.

Art. 61. I delegati governativi sono assistiti da aggiunti.

In caso di mancanza del delegato governativo, un aggiunto, in ragione di classe e di anzianità, lo sostituisce.

Art. 62. La circoscrizione delle delegazioni governative corrisponde all'attuale circoscrizione delle agenzie delle tasse, salve le modificazioni necessarie perchè il numero delle delegazioni governative non ecceda quello di seicento.

Entro tre mesi dalla promulgazione della presente legge, il Governo determinerà con decreto reale le circoscrizioni, le classi e la sede delle delegazioni governative.

Titolo IV.

DISPOSIZIONI COMUNI.

CAPO I. — *Degl'impiegati dello Stato.*

Art. 63. Gl'impiegati delle amministrazioni dello Stato si distinguono in due ordini.

Il primo è costituito:

A) Dagl'impiegati cui incombe la trattazione degli affari per curare l'applicazione delle leggi, dei decreti, dei regolamenti e delle discipline vigenti;

B) Dagl'impiegati cui sono demandate le operazioni di ragioneria.

Il secondo è costituito:

Dagl'impiegati incaricati di registrare conservare e spedire gli atti e di constatare il movimento coll'ordine prescritto dai regolamenti.

Art 64. Oltre il sotto-segretario di Stato, i gradi degl'impiegati del primo ordine nelle amministrazioni centrali sono:

Per la prima categoria

Direttore generale,
Direttore tecnico,
Capo di divisione,
Segretario,
Vice-segretario.

Per la seconda categoria

Ragioniere generale,
Capo ragioniere,
Ragioniere,
Computista.

Art. 65. Nelle prefetture i gradi degl'impiegati del primo ordine sono:

Per la prima categoria

Prefetto,
Segretario generale,
Segretario,
Vice-segretario,
Volontario.

Per la seconda categoria

Primo ragioniere,
Ragioniere,
Computista,
Volontario,

Art. 66. Nelle intendenze i gradi degl'impiegati del primo ordine sono:

Per la prima categoria

Intendente,
Primo segretario,
Segretario,
Vice-segretario,
Volontario.

Per la seconda categoria

Primo ragioniere,
Ragioniere,
Computista,
Volontario.

Art. 67. Nelle delegazioni governative i gradi degl'impiegati del primo ordine sono:

Delegato governativo,
Aggiunto,
Volontario,

Art. 68. I volontari non sono ammessi nelle amministrazioni centrali, tranne che nel Ministero degli affari esteri pel *tirocinio della carriera superiore* diplomatica e consolare.

In quesso Ministero e in tutte le amministrazioni non *centrali* ove sono ammessi, i volontari debbono giustificare di avere sufficienti mezzi di esistenza durante il volontariato.

Il loro numero presso ciascun ufficio è determinato dalle piante organiche

Quelli tra loro che, *per* ragione di servizio, venissero destinati ad un ufficio residente in luogo diverso da quello da loro prescetto potranno ottenere con decreto ministeriale una indennità, la quale non sarà mai maggiore di annue lire 1000.

Art. 69. I gradi di prefetto, di capo-divisione, di segretario generale, di capo-ragioniere, di delegato governativo, di segretario, di vice-segretario, di ragioniere, di computista, di aggiunto sono suddivisi in classi, in conformità della tabella *B*, annessa alla presente legge per gli effetti del successivo articolo 82,

Questa tabella *determina* anche lo stipendio attribuito a ciascun grado ed a ciascuna classe d'impiegati.

I segretari generali non possono mai essere in numero maggiore di 10 nella prima classe e di 20 nella seconda.

Art. 70. I gradi degl'impiegati del secondo ordine sono:

Nelle amministrazioni centrali:
Archivista, direttore degli uffizi d'ordine.
Protocolista;
Speditore;
Applicato.

Nelle prefetture e nelle intendenze:
Archivista, capo del servizio d'ordine;
Protocollista;
Speditore;
Volontario.

Nelle Delegazioni governative i servizi d'ordine saranno di regola esercitati o almeno diretti da un solo aggiunto, a cui, ove occorra, sarà dato un sussidio di personale subalterno.

Art. 71. Colle piante organiche sarà stabilito in quali uffizi l'archivista debba esercitare direttamente egli stesso anche le funzioni del protocollista, o quelle altresì dello speditore, col solo sussidio del personale subalterno.

Gl'impiegati del secondo ordine ad ogni cinque anni di servizio nella stessa classe dello stesso grado hanno diritto all'aumento del 10 per cento del loro ultimo stipendio, senza però che questo possa sorpassare mai la cifra di lire 400.

Lo stipendio degli archivisti dei ministeri potrà giungere sino alla cifra di 5000 lire.

Art. 72. Per ciascuna amministrazione centrale sarà formato un solo ruolo di impiegati comprendente anche quelli degli uffizi dipendenti.

Gl'impiegati del secondo ordine presso le intendenze faranno parte del ruolo degl'impiegati del secondo ordine del Ministero delle finanze.

Sarà formato un unico ruolo per tutti gli impiegati di ragioneria, indipendentemente dalle amministrazioni ed uffizi cui si trovano applicati,

I delegati governativi e gli aggiunti costituiranno un solo ruolo tenuto egualmente presso il Ministero dell'interno e presso quello delle finanze, salvi gli effetti della parificazione, giusta il seguente articolo 73.

Il passaggio d'un impiegato dal ruolo d'un'amministrazione centrale ad un ruolo diverso, dovrà essere preceduto da deliberazione del Consiglio dei ministri.

I delegati governativi e gli aggiunti potranno in via normale essere passati o promossi così nel ruolo che comprende il personale delle prefetture, come nei ruoli che comprendono il personale delle intendenze.

Art. 73. Le nomine, le promozioni e tutte le disposizioni riguardanti il personale delle amministrazioni dello Stato sono fatte:

od individualmente per decreto reale, quando si tratti di funzionari pei quali si richiede deliberazione del Consiglio dei ministri;

o per elenchi approvati con decreto reale.

Per decreto ministeriale potranno essere fatte quelle disposizioni disciplinari che saranno a tale effetto indicate nella legge sullo stato degl'impiegati e, fin che questa non venga emanata in apposito regolamento approvato con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

Le nomine e le disposizioni fatte per elenchi approvati con decreti reali saranno notificate agl'interessati mediante brevetto firmato dal ministro.

Quando trattasi di impiegati delle amministrazioni non centrali, tale documento verrà loro rimesso dal prefetto sotto la cui direzione e vigilanza sono posti.

I decreti reali relativi ai delegati governativi ed agli aggiunti dovranno essere firmati da entrambi i ministri dell'interno e delle finanze.

Art. 74. In tutte le amministrazioni ove gl'impiegati hanno denominazioni speciali, i rispettivi gradi saranno parificati in conformità di apposita tabella da approvarsi con decreto reale.

Art. 75. Coloro che aspirano agl'impieghi amministrativi dello Stato devono

Avere età non minore di 18 e non maggiore di 28 anni;

Essere di sana costituzione fisica;

Aver compiuti gli studi necessari per ottenere l'ammissione ad un esame di concorso;

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

Avere, ove abbiano oltrepassato i venti anni, soddisfatto all'obbligo della leva.

Art. 76. Per essere ammessi agli esami di concorso:

Gli aspiranti alla prima categoria del primo ordine devono provare di avere compito un corso completo di studi presso una Università od istituto d'insegnamento superiore;

Gli aspiranti alla seconda categoria del primo ordine devono provare di avere conseguita la patente di ragioneria;

Gli aspiranti al secondo ordine devono provare di avere almeno conseguita la licenza in un ginnasio od in una scuola tecnica.

Art. 77. Gli esami e la istituzione delle Giunte esaminatrici sono regolati da decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, fintanto che non provveda la legge sullo stato degl'impiegati.

I programmi degli esami sono compilati:

Per l'ammissione alla prima categoria del primo ordine, dal Consiglio di Stato;

Per l'ammissione alla seconda categoria del primo ordine, dalla Corte dei conti;

Per l'ammissione al secondo ordine, da un'apposita Commissione creata con decreto ministeriale.

I programmi per l'ammissione dei volontari al Ministero degli affari esteri, formeranno oggetto di un regolamento speciale.

Art. 78. Il buon esito degli esami di concorso determina il diritto di ammissione al volontariato od al grado inferiore dell'ordine a cui l'aspirante vuol essere ascritto.

Art. 79. Non possono essere contemporaneamente destinati nella stessa divisione o nello stesso uffizio gli ascendenti, i discendenti, i fratelli, il suocero ed il genero.

Art. 80. Oltre il sotto-segretario di Stato, ogni ministro può proporre alla deliberazione del Consiglio dei ministri la nomina di impiegati scelti per eccezione fra persone estranee ai ruoli, purchè si tratti unicamente di posti superiori a quello di capo divisione.

Art. 81. Nessun membro del Parlamento, durante la Legislatura cui appartiene od abbia appartenuto, può essere assunto con nomina ad un'impiego dello Stato incompatibile colle funzioni parlamentari.

Art. 82. Gli avanzamenti negl'impieghi hanno luogo o per anzianità o per ragione di merito.

Nei gradi e rispettive classi, fino a quello di segretario di prima classe e posti pareggiati, un quarto delle promozioni può aver luogo per ragione di merito.

La promozione al posto di capo divisione e ai posti pareggiati e il passaggio ai gradi superiori ha sempre luogo per ragione di merito.

La promozione da una classe all'altra del grado di capo divisione o dei gradi più elevati, ha luogo per ragione di anzianità.

Art. 83. In quei Ministeri e in quelle amministrazioni centrali da cui dipendono amministrazioni locali non potranno essere nominati capi divisione se non gl'impiegati che avranno prestato servizio almeno per due anni nelle amministrazioni locali medesime.

Il servizio attivo di due o più anni nei gradi di ufficiale dell'esercito o dell'armata è parificato, per gli effetti del presente articolo, al servizio presso le amministrazioni locali.

Art. 84. Non sono ammesse le traslocazioni degl'impiegati senza contemporanea promozione, fuorchè per causa disciplinare.

Per gli effetti del presente articolo è causa disciplinare anche la incompatibi-

lità dell'ulteriore soggiorno dell'impiegato in una data località per ragioni personali, ancorchè non direttamente dipendenti dal servizio.

Anche nel caso di promozioni non sono di regola ammesse le traslocazioni, che rispetto agl'impiegati i quali vi abbiano aspirato mediante il concorso.

Art. 85. Il ministro può, per gravi considerazioni di pubblico servizio, traslocare anche senza promozione impiegati del primo ordine.

In questi casi il traslocato ha diritto al rimborso integrale delle spese necessarie, effettivamente sostenute per la traslocazione.

Art. 86. Pei posti che si rendono vacanti nelle amministrazioni dello Stato, quando non venga provveduto d'ufficio a sensi dell'articolo precedente, vien pubblicato avviso di concorso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

L'avviso indica l'ordine, la categoria ed il grado degl'impieghi, e fissa il giorno entro il quale gli aspiranti debbono presentare le loro dichiarazioni e i loro documenti.

Gli atti del concorso di ciascun impiegato dovranno essere accompagnati da speciale rapporto del rispettivo capo d'uffizio.

Quando il concorso sia fatto da impiegati di amministrazioni non centrali, i rapporti saranno sottoposti al prefetto che li trasmetterà con sua relazione al Ministero.

Art. 87. Le piante organiche numeriche di tutte indistintamente le amministrazioni dello Stato dipendono annualmente dalla legge del bilancio.

Art. 88 Col regolamento indicato nell'articolo 72 saranno determinate le disposizioni disciplinari degli uffizi amministrativi e i diversi gradi delle punizioni applicabili agli impiegati.

Lo stesso regolamento provvederà alla istituzione di appositi Consigli di disciplina e determinerà le loro attribuzioni e i limiti della loro competenza.

Nelle amministrazioni ove siano stabiliti Consigli di amministrazione a termini dell'articolo 16, potranno questi funzionare anche come Consigli di disciplina.

Tali Consigli saranno sentiti in tutti i casi di promozioni, aspettative, dispense dal servizio, collocamento a riposo, traslocazioni e proposte di onorificenze per gl'impiegati.

CAPO II. — *Del personale subalterno.*

Art. 89. Il personale la cui retribuzione è compresa nelle spese d'ufficio non conseguisce alcuno dei diritti spettanti agli impiegati dello Stato.

Il buono e diligente servizio è però sempre un titolo di preferenza nel caso di concorso a posti vacanti.

Art. 90. Pel servizio degli uffizi amministrativi dello Stato sono destinati uscieri, nominati con decreto ministeriale.

Il ministro dell'interno può delegare la facoltà di queste nomine ai prefetti per gli uffizi che da essi direttamente dipendono.

Art. 91. Coloro che aspirano al posto di usciere devono:

Avere età non maggiore di 30 anni;
Essere di sana e robusta costituzione;
Saper leggere e scrivere correntemente;
Produrre certificati di moralità.

Art. 92. I concorrenti ai posti di uscieri, che provino di avere prestato servizio militare allo Stato e di aver ottenuto il regolare congedo, saranno preferiti agli altri, ancorchè abbiano oltrepassata l'età prescritta nell'articolo precedente.

Art. 93. Nei Ministeri e nelle amministrazioni centrali distinta, alla direzione del servizio degli uscieri e degli inservienti è preposto un capo usciere.

Art. 94. Gli uscieri figurano nelle piante organiche degli uffizi presso i quali sono destinati a prestar servizio.

La spesa degli inservienti è compresa nelle spese d'uffizio.

Titolo V.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 95. Per effetto della promulgazione della presente legge cessano di esistere.

Le sotto-prefetture;
I commissariati distrettuali;
Le direzioni compartimentali del demanio e delle tasse sugli affari;
Quelle delle imposte dirette, del catasto e dei pesi e delle misure;
Quelle delle gabelle;
Quelle del lotto, che vengono compenetrate nella intendenza del luogo ove è la loro sede attuale;
Le ispezioni direttuali e le agenzie provinciali del tesoro.
Le agenzie delle tasse;
Gli uffizi di verificazione dei pesi e delle misure.

Art. 96. Sono abolite la direzione generale e le direzioni compartimentali del contenzioso finanziario.

Le loro attribuzioni saranno riunite nel Ministero delle finanze in un ufficio che ne farà parte integrante.

Art. 97. Sono aboliti i gradi di consigliere di prefettura, di ispettore generale, ispettore centrale ed ispettore, e il grado di capo sezione; salvi, per gl'Ispettori, gli effetti della eccezione portata dall'articolo 33.

Art. 98. Tutti i corpi consultivi, creati per decreto reale, i quali, a sensi dell'articolo 7, non possono esistere che per legge, sono aboliti,

Può il Ministero mantenerli in vigore mediante nuovo decreto reale da sottoporre entro tre mesi all'approvazione del Parlamento.

Art. 99. Nonostante il disposto dell'articolo 14, è fatta facoltà al Governo, durante il periodo di tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, di creare amministrazioni centrali distinte o di confermare quelle esistenti.

Tale creazione o conferma dev'essere fatta, previo parere del Consiglio di Stato, per deliberazione del Consiglio dei ministri, mediante decreto reale, che ne determinerà l'organizzazione anche per gli effetti dell'articolo 15.

Art. 100. Tutti gl'impiegati dello Stato, entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, dovranno, a cura delle amministrazioni cui appartengono, essere inscritti nei nuovi ruoli per gli effetti ed a norma degli articoli 63 e 82.

I nuovi ruoli saranno riveduti da una Commissione di nove membri, nominata per deliberazione del Consiglio dei ministri e composta:

di consiglieri di Stato;
di consiglieri della Corte dei conti;
e di magistrati giudiziari;
i ruoli saranno definitivamente approvati con decreto reale.

Art. 101. Saranno considerati come appartenenti alla prima categoria del primo ordine, senz'uopo di alcuna loro dichiarazione:

1° Gl'impiegati dei Ministeri e delle amministrazioni centrali distinte, che hanno grado non inferiore a quello attuale di segretario;

2° Gl'impiegati delle amministrazioni compartimentali, che hanno grado superiore o corrispondente a quello di segretario di Ministero;

3° Gl'impiegati delle prefetture e delle sotto-prefetture, che hanno grado non inferiore a quello attuale di consigliere aggiunto.

Art. 102. Quelli fra gl'impiegati contemplati nel precedente articolo, che aspirassero ad impieghi della seconda categoria del primo ordine od ai posti superiori del secondo ordine, potranno essere ammessi al concorso pei medesimi.

Art. 103. Tutti gl'impiegati non compresi nei precedenti articoli 101 e 102 devono dichiarare a quale categoria ed a quale ordine intendono di appartenere e sostenere l'esame da darsi in base all'articolo 77.

Qualora non facciano alcuna dichiarazione, saranno considerati come appartenenti al secondo ordine.

Quelli che dopo fatta la dichiarazione non vincessero la prova dell'esame per nessuna delle due categorie del primo ordine, resteranno collocati nel secondo ordine.

Art. 104. I posti da conferirsi in seguito all'attuazione della presente legge saranno conceduti dietro concorso.

Gli atti del concorso di ciascun impiegato dovranno essere accompagnati da speciale rapporto del rispettivo capo d'uffizio.

Art. 105. I volontari attualmente in servizio dovranno sostenere l'esame a norma dell'articolo 103.

Dovranno altresì dichiarare presso quale prefettura, intendenza o delegazione governativa aspirerebbero a prestar servizio.

Potranno, finchè non sia esaurito il loro numero, essere mantenuti, per decisione del ministro, presso l'amministrazione cui sono attualmente addetti.

Le disposizioni del presente articolo non sono applicabili ai volontari del Ministero degli affari esteri.

Art. 106. Saranno dispensati dall'esame quegl'impiegati e volontari che, essendo muniti dei requisiti prescritti dall'articolo 76 o di titoli equivalenti, provassero di avere già sostenuto un esame corrispondente a quello prescritto dalla presente legge, e di avere successivamente coi prestati servigi dato prove di idoneità.

Art. 107. Gli stipendi, dei quali sono presentemente provveduti gl'impiegati che per effetto della immediata applicazione della presente legge fossero chiamati ad occupare posti meno retribuiti, saranno conservati *ad personam* col titolo e con gli oneri del posto precedentemente occupato, sino a che gl'impiegati stessi non vengano promossi o chiamati ad altro ufficio.

Questa disposizione non sarà applicabile agl'impiegati ed ai casi contemplati nel secondo e nel terzo alinea dell'articolo 102.

Art. 108. Agl'impiegati attualmente rivestiti del grado di capo-sezione non è applicabile l'articolo 83 della presente legge.

Art. 109. Nessun prefetto e nessun intendente potrà ritenersi autorizzato ad applicare la seconda parte degli articoli 49 e 57 che rispettiamente li riguardono, se non in quanto sia completamente collocato in impiego tutto l'attuale personale stipendiato.

Art. 110. Per gli effetti del precedente articolo, potranno sempre con decreto ministeriale venire applicati impiegati del primo ordine a servire provvisoriamente in posti del secondo ordine, salvo sempre il disposto dell'art. 107.

Art. 111. Agl'impiegati, i quali, per soppressione di uffizi o per riduzione di ruoli organici, rimanessero privi dell'impiego e non fossero nemmeno chiamati a servire sotto le condizioni degli articoli 102 e 104 della presente legge, saranno applicate le disposizioni transitorie della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Art. 112. Tutte le piante organiche dei Ministeri, delle amministrazioni centrali distinte, delle prefetture, delle intendenze e delle delegazioni governative, saranno, entro tre mesi dalla pubblicazione della *presente legge*, stabilite con decreto reale e sottoposte al Parlamento mediante apposita appendice al bilancio dell'*anno* 1869.

Art. 113. Nulla è innovato pel Ministero di grazia e giustizia e dei culti rispetto alle disposizioni vigenti, in conformità della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, numero 2626.

Art. 114. Un regolamento, approvato con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, provvederà all'esecuzione della presente legge.

Entro il termine di un anno, il Governo provvederà pure alla revisione e riforma di tutti i regolamenti esecutivi e disciplinari di servizio delle amministrazioni dello Stato, per coordinarli alle disposizioni della presente legge e per introdurre la maggior possibile semplificazione nella spedizione e nella trattazione degli affari.

Art. 115. È derogato a tutte le leggi anteriori, in quanto siano contrarie alla presente legge,

Questa andrà in vigore col . . .

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Onorificenza. S. M. il Re insignìva testè dell'ordine Mauriziano il Sig. Camillo Mina-Bolzesi.

Ipoteche. La Camera dei deputati, lo scorso Lunedì, prorogava il termine alle iscrizioni ipotecarie.

Ferrovia Mantova-Modena. Apprendiamo dalla *Gazzetta di Mantova* che l'altro ieri convenivano in Mantova i delegati delle Deputazioni Provinciali di Mantova, Verona e Mantova per trattare sulla quistione del progetto ferroviario Mantova-Modena.

Torrone di Cremona. A seguito di quanto discorremmo nei passati numeri giova sapere che giorni sono il Municipio di Milano faceva sequestrare presso i droghieri della città tutto il torrone di Cremona indistintamente che tenevano, e fattolo poi analizzare nè trovata in esso alcuna sostanza nociva, levava il sequestro. Così Lucca.

Quanti danni per questa nostra industria! Se da una parte urge che il fatto, che ha occasionato tutto questo sussurro, venga chiarito e reso di pubblica ragione in tutte le sue più minute peculiarità, ripetiamo che a tutelare i molteplici interessi implicati in questa industria cremonese, più delle dichiarazioni parziali dei singoli fabbricatori occorre si adottino provvedimenti solidari da tutti i medesimi raccolti in un proposito comune, allo scopo di contrapporsi con efficacia e con autorità a questa seria minaccia di rovina da cui è presa di mira l'industria del torrone.

Camera di Commercio. Ecco l'elenco dei Consiglieri camerali eletti nelle elezioni generali il giorno 6 Dicembre 1868 per la provincia di Cremona.

Rivara Giovanni	Podestà Francesco
Anselmi Venceslao	Rizzi Gio. Batt.
Fezzi Pietro	Girondelli Pietro
Lanfranchi Carlo	Feraboli Enrico
Jacini Pietro	Corbari Cesare
Quaranta Giovanni	Quaini Stefano
Bertarelli Beniam.°	

Comizio agrario di Cremona. Il giorno 25 Novembre p. p. convennero in assemblea ordinaria sotto la Presidenza del Sig. Marchese Uberto Pallavicino, tutti i membri della Direzione, buon numero di soci e Rappresentanti Comunali di questo Comizio, in una delle aule maggiori del Municipio di Cremona.

Alle ore dodici il sig. Presidente dichiarava aperta la seduta dando incarico al segretario di leggere il verbale della precedente adunanza generale, che senza alcun rimarco venne approvato. In seguito di che il sig. Presidente lesse una relazione, nella quale dopo aver esposto lo stato morale ed economico del Comizio, accennò alle cause molteplici che si opposero alla definitiva sua costituzione, e indicò dettagliatamente quanto fece di veramente utile la sua Direzione nel breve periodo di vita legale del Comizio. Nel medesimo tempo non ommise di ricordare come non si debbano sperare veri vantaggi dall'istituzione dei Comizi, se tutti concordi gli agricoltori ed in special modo i suoi membri non si adoperino nell'intento del vero progresso agricolo, e finalmente conchiuse il suo discorso eccitando il Comizio ad una vita più attiva, e specialmente a voler con tutti i mezzi possibili appoggiare la Direzione che sarà per eleggersi.

Accolto tale discorso con segni manifesti di soddisfazione, il Segretario diede lettura degli oggetti da trattarsi; e quindi il sig. Presidente invitò il consigliere Lazzarini a discorrere sulla proposta fatta *se il Comizio debba con suoi fondi ed in quali proporzioni venire in sussidio dei danneggiati dalle recenti inondazioni.* Ed il sig. Lazzarini espose come egli abbia proposto alla Direzione del Comizio di stanziare sul fondo che residuerà dall'esercizio del corrente anno L. 1536 in favore dei danneggiati dalle inondazioni, ma che non avendo egli trovato appoggio alla sua proposta nei Membri della Direzione ora la riproduce al Comizio, il quale, nel supposto caso che la respingesse, vorrà egli dice stanziare una tal somma da conferirsi a titolo di imprestito senza utile ad alcuni fra i più onesti agricoltori del Circondario che abbiano sofferto maggiori danni dall'innondazione.

Entrambe però tali proposte vennero rejette a grande maggioranza dal Comizio, il quale dichiarò che vivendo egli per così dire di sussidii accordati per uno scopo ben determinato, non crede che possa permettersi di elargire somma alcuna per qualsiasi titolo ancorchè nobilissimo ed umanitario che si allontani dal mandato al Comizio stesso conferito. Respinta così tale proposta la Direzione ne formulò una nuova colla quale, propria di stanziare le suaccennata somma nell'acquisto di alcune azioni della banca ipotecaria agricola che ha sede in Firenze. Il Sig. Bianchi la combatte calorosamente, meravigliandosi come la Direzione che lamentò sempre deficienza di mezzi pecunarii ora proponghi l'impiego a frutto di un capitale che sarebbe

meglio devoluto all'acquisto di qualche nuova macchina agraria, all' esecuzione di qualche esperimento, od infine a tutto ciò che possa essere di immediato eccitamento al progresso. A combattere tali osservazioni il Cons. C. Mina-Bolzesi risponde non essere stata intenzione della Direzione nel proporre tale stanziamento di mettere a frutto un capitale, ma bensì di eccitare coll' esempio altri a concorrere nella istituzione di una banca agricola che sovvenga i capitali all' agricoltura, banca che è reclamata dai bisogni degli agricoltori, i quali ora poveri e derelitti non trovano i mezzi dei quali abbisognano per raggiungere quel progresso che è voto ardentissimo del paese. A questa ed ad altri consimili osservazioni diretto anche a dimostrare quale sia lo scope della banca agricola ipotecaria, svolto largamente dal Cav. Mina e dai Signori Caccialuppi e Manetti, risponde di nuovo il Signor Bianchi accennando alla necessità che ha il Comizio onde mostrare la utilità che può arrecare al paese, di parlar tosto ai sensi degli agricoltori usando mezzi pronti ed efficaci;e quindi chiede che il Comizio devolga ad altro uso la residua somma di Lire 1336. Pose termine a questa discussione il Sig. Ing. Maggi proponendo di sospendere ogni deliberazione in proposito, e procedere immediatamente alla disamina del preventivo, onde vedere se la somma in discorso possa essere stanziata a favore di qualche titolo forse dimenticato o troppo poco dotato. La proposta Maggi appoggiata dal Signor Caccialuppi ed accettata dalla Direzione è ad unanimità approvata; e perciò il Signor Presidente invita il Segretario alla lettura del preventivo attivo e passivo per il 1869.

Nel primo risulterebbero disponibili L. 7456 48 provenienti in parte da avanzi presumibili sul bilancio del corrente anno, in parte da contributo dei soci e da assegni fatti dal Consiglio Provinciale e da varii Consigli Comunali. Il Sig. Bianchi da questa somma complessiva preventivata vorrebbe che fossero depennate lire 160 che la Direzione indicò come proveniente da uno speciale assegno fatto da alcuni socj del Comizio, i quali si rifiuterebbero di soddisfarlo per ragioni che sarebbe troppo lungo esporre; il Comizio delibera sopra proposta del sig. Caccialuppi di radiare tal somma per intanto dal bilancio, dando però incarico alla Direzione di adoprarsi con tutti mezzi possibili di far risolvere la quistione a seconda dei suoi diritti. Per tal modo resta approvato il preventivo attivo colla deduzione delle accennate L. 160. e perciò si procede all'esame del bilancio passivo. Nella prima categoria erano stanziate L. 1700 per esperimenti, acquisto di macchine, ecc. e dietro proposta del sig. Caccialuppi tal cifra viene aumentata delle Lire 236 48 che si leverebbero dalle L. 1236 che dovrebbero residuare nel 1869. A proposito di tal somma sorge il sig. Bandera domandando come mai non comparisca nel bilancio passivo in discussione, su di che il Cavalier Camillo Mina risponde che l'ommissione si fece in quantochè ritenevasi che si dovesse assegnare una tal somma nel corrente anno. Ed il sig. Bandera in seguito a tale dichiarazione propone al Comizio che si accolga la proposta del sig. Caccialuppi, e che per riguardo alla cifra residua che sarà per verificarsi allorchè si presenterà il bilancio consuntivo, non si abbia a prendere impegno alcuno, ma sibbene a destinare ad un fondo di riserva. Essendo state la proposta del sig. Caccialuppi e l'altra del Bandera accettate dal Comizio, la Direzione dichiara che non avendo trovato assegnamento la proposta somma di L. 1236 da impiegarsi in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni, o nell' acquisto di azioni della banca ipotecaria agricola, registrerà nel preventivo del 1869 la somma di lire tre mila residuato nell' esercizio del 1868, rettificando il bilancio passivo a norma del desiderio espresso dal Comizio,

Dato termine così all' esame del preventivo il sig. Presidente invita i soci a procedere secondo la consueta norma alla nomina della Direzione e dei Revisori dei conti. Risultano eletti a maggioranza di voti

a Presidente della Direzione

Sig. Mina-Bolzesi Cav. Camillo

Vice-Presidente

Sig. Pallavicino Marchese Uberto

Segretario

Sig. Manetti Dott. Luigi

Consiglieri

Sgg.i Binda Dott. Luigi - Podestà' Ing. Feancesco - Vacchelli Ing. Giuliano - Garavaglia de Soresina Cav. Paolo.

Revisori

Maggi Ing. Simone - Bandera Luigi.

Dopo di che la seduta è levata alle ore 4.

Assemblea degli operai. Domani, alle ore 4 pom. avrà luogo l' Assemblea straordinaria della Società di mutuo soccorso fra gli operai della nostra città, per trattare *sulle modificazioni allo Statuto e Regolamento.*

Ricordiamo che trattandosi d' una Assemblea *Straordinaria,* rendesi necessario l'intervento di due terzi dei Soci, per la validità delle deliberazioni.

V'accorrano numerosi gli operai, e facendo tesoro dell' esperienza acquistata negli scorsi anni, siano pronti a votare tutte quelle modificazioni che sono necessarie pel regolare andamento, e per lo stabile avvenire della loro Associazione.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Roma — Stando ad informazioni ricevute da Roma, il *Corr. Italiano* si dice in grado di assicurare che il cardinale Antonelli ha inviata al nunzi pontifici presso le potenze estere una nota, colla quale la Corte romana pretende giustificare l' atto crudele del 24 novembre, ed attenuare l' impressione tristissima che esso ha prodotto in tutti i paesi civili.

In questo nuovo documento che avrebbe la data del 29 novembre, il segretario di Stato fa una specie di storia, a modo suo, dai fatti dello scorso anno ed aggiunge delle allusioni assai risentite verso il nostre Parlamento per la deliberazioue con cui stigmatizzò l'esecuzione di Monti e Tognetti, e contro il governo perchè si è associato alla dimostrazione della Camera e non ha impedite le publiche sottoscrizioni a favore delle famiglie dei due giustiziati e specialmente il concorso dei Consigli comunali a quelle sottoscrizioni.

— Una corrispoudenza romana della *Liberté* conferma, stigmatizzandola di eccessivamente crudele, la prossima condanna capitale del patriota Ajani.

Dice altresì che l' ex-re di Napoli trovasi in questi giorni seriamente ammalato e che forse dovrà subire una dolorosa operazione alla gola.

Catania. — L' eruzione dell' Etna continua con molto vigore. Le fiamme e la lava presentano uno soettacolo imponente. Il tempo è sereno, l' atmosfera chiarissima.

Estero

Spagna. — In un carteggio madrileno del *Consstitutionnel* si legge:

Il partito republicano è instancabife nella sua propaganda. Oggi, 4, i giornali annunziano la formazione di comitati e delle dimostrazioni democratiche nei seguenti luoghi: Lerida, Pontevedra, Castuera, Castejon, Longares, Ateca, Novelda, Prubia, ecc A Malaga il comitato republicano prepara un *meeting* di contadini nei campi d'Alora. I comitati d'Antequera, Coin e dei vicini distretti furono convocati. Il focoso oratore D Fernando Garrido, terrà un discorso ai campagnuoli. D'altra parte la *Nacion,* chiama l' attenzione del governo sulla situazione della Navarra, dove la reazione carlista si fa di giorno in giorno più potente e più attiva. Vi posso assicurare che in quella provincia è pressima una sollevazione.

Spagna. — Una lettera da Madrid, 3, all' *Opinione* esprime grandi inquietudini intorno alla possibilità di mantenere la quiete in tutte le provincie. Sono comparse parecchie bande, il lavoro scarseggia e le difficoltà della finanza aumentano. Si aggiunge che il governo provvisorio provvisorio provvede con ogni sollecitudine alla tutela della sicurezza pubblica, e che se la situazione si facesse più grave non esiterebbe a prendere delle disposizioni eccezionali riserbando il giudizio sui suoi atti alla costituente.

Parigi 8. — La *Patrie* ed altri giornali dicono che le notizie di Costantinopoli e di Atene continuano ad essere rassicuranti La Porta si lasciò indurre a prorogare fino al 17 del corrente il termine accordato alla Grecia per rispondere al suo *ultimatum.*

Parigi 9. — Il *Moniteur* conferma che i ministri di Francia, d' Inghilterra e di Russia in Atene fecero passi collettivi pressso il ministro degli esteri allo scopo di richiamare la sua attenzione sulle gravi conseguenze che potrebbe avere una politica aggressiva.

Pest 8. — Una Deputazione degli Houveds si recò ad offrire all' Imperatore i suoi servigi per la difesa del trono e della patria. L'Imperatore rispose:

« Ricevo con piacere la testimonianza del vostro attaccamento: sono persuaso che gli Honveds sapranno sempre compiere fedelmente il loro dovere.

Vienna, 8. - Un ordine del giorno dell' Imperatore all' esercito dice:

« La monarchia ha bisogno di pace; dobbiamo saperla mantenere. Dure calamità colpirono l'esercito, ma il suo coraggio rimane sempre saldissimo. Io credo nel suo valore. »

Costantinopoli, 8 - L'armata della Tessaglia fa preparativi per passare la frontiera greca.

ULTIME NOTIZIE

— Leggesi nella *Riforma*:

Le notizie di Roma segnalano la concentrazione in quella città ed a Civitavecchia d' immensi depositi di munizioni da guerra, che sorpassano di gran lunga i bisogni dell' esercito papale anche per una guerra di molti mesi.

Il nostro corrispondente sogginnge che quei depositi sono ragguagliati ad una *forza di 1000,000 uomini.*

— Scrivono da Madrid alla *France ;*

La reazione carlista comincia a farsi seria. A Burge de Osma e a Pamplona vi furono tentativi di sollevazione al grido di viva Carlo VII.

Assicurasi che 20 mila fucili ad ago, che scomparvero da Madrid dopo il saccheggio del Parco d' artiglieria, trovansi ora nelle mani dei partigiani di D. Carlos.

Madrid 9. — In seguito all'intervento dei consoli esteri, si accordò agl' insorti di Cadice un armistizio di 48 ore affinchè sotterino i morti e facciano uscire le donne e i ragazzi. L' armistizio spirerà domani giovedì. Gl' Insorti ascendono a 3000. Appena spirato l' armistizio avrà luogo un attacco simultaneo per terra e per mare. Si calcola sopra un risultato certo ed immediato.

Borsa di Milano

(10 *Dicembre*)

Rendita italiana 57 60 - 57 75.

Sottoscrizione

A BENEFICIO DELLE FAMIGLIE

di MONTI e TOGNETTI

GIUSTIZIATI IN ROMA.

Lucca Luigi Casagrande	L. 1	—
Orio Rachele	» -	25
Orio Cesira Polenghi	» —	25
Cadolini Carlo	» 1	—
Cadolini Giulia	» 1	—
Binda Francesco	» 1	—
Della Scala	» 1	—
Fratelli Finzi	» 5	—
Lucchini Alessandro	» 5	—
Magni Paolo	» 1	—
Rodini Francesco	» —	25
Tominelli Pietro	» 1	—
Il 3 e 2 Corso della Scuola Magistrale Femminile e parecchie allieve del 1. Corso	» 8	58
Merli Luigi	» 1	—
Cgiaverini Dott. Stefano	» 1	—
Paloschi Pietro	» 1	—
Berardi Talia	» 1	—
Grandi Adele maestra della Scuola Magistrale Femminile	» 1	—
Peri Francesco Sind di Pizzig.	» 1	—

Pubblica Soscrizione

PER UN *MONUMENTO*

DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA

al compianto M. Vescovo ANTONIO NOVASCONI

Poloni M R. D Giovanni, Parr. di Cortetano	L. 20	—
Lucchini Sac. D Luigi Coadj. idem	» 5	—
Bignami Antonio idem	» 2	—
Grandi Giovanni	» 2	—
Confraternita di detta Parrocchia	» 5	10
Altri offerenti	» 4	80
Ronzi e Signori tipografi Cremona	» 5	—

V. Elenco delle offerte pervenute direttamente al Comitato e versate nella Cassa provinciale.

Comune di Corte de' Cortesi	L. 100	—
Id. di Vhò	» 20	—
Id. di Cremosano	» 40	—
Id. di Malagnino	» 100	—
Id. di Ca d' Andrea ed Uniti	» 50	—

Pubblica Soscrizione

presso l' Ufficio del *Corriere Cremonese*

PEI DANNEGGIATI POVERI DALL' INONDAZIONE,

Somma retro L. 1603 —

Meroni Sac. Don Carlo	L. 3	—
Alunni dell'Orfanotrefio Maschile	» 6	25
Totale	L. 1612	25

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. il giorno 13 Dicembre ad un' ora pom. sulla Piazza Garibaldi.*

1 **Marcia.**
2 **Sinfonia** nell' Opera di parecchi Autori: **La Vergine di Kermo** composta dal M. *Ruggero Manna,* di proprietà della Pia Istituzione Musicale.
3 **Sempre elegante - Mazurka** di *Mattiozzi.*
4 **Duetto** nell' opera **Giovanna di Guzman** del M. *Verdi.*
5 **Preludio, Introduzione, Valzer e Duetto** nella **Traviata** del M. *Verdi.*
6 **Tentazioni Galoppe** di *Marco Sala.*

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Colombi Domenico

Fezzi Dott. Gio. e Moglie	L. 2	—
Celli Pompeo e Moglie	» 1	—
I Coniugi Giacomo e Carlotta Dalla-Noce	» 4	—

Al Patronato dei liberati dal carcere

Cazzaniga Avv. Gherardo	» 1	—

All' Asilo di Grumello

Remondi Albino e Cattina Pezzini	» 2	—
Biolchi Carlo e Carolina Pezzini	» 2	—

per l' anniversario della morte di Mons. Vescovo Novasconi

Ai poveri danneggiati dall' inondazione

Camocini Prof. Luigi	» 3	—

In morte Roncaglio Rosa maritata Torricella

Agli Asili

Carbonelli Dott. Marcello	» 1	—
Gardazzi Giuseppe	» 1	—
Spadini Rag. Remigio	» 1	—

Alle Operaje

Bianchi Rag Carlo	» 1	80

DIFFIDA

Si reca a pubblica notizia per ogni effetto di diritto che il Sig. Pietro Valcarenghi di Azzanello con atto del giorno 9 and, mese a rogito del Notajo Dott. Stefano Chiaverini, ha revocato il mandato di procura generale per l' amministrazione tanto ordinaria che straordinaria de' suoi beni, conferito al signor Paolo Mascheroni di Soresina con atto 21 ottobre 1865 a rogito dello stesso Notajo.

Valcarenghi Pietro.

8.° REGG. ARTIGLIERIA

Brigata di Cremona

AVVISO

S'invita chiunque voglia assumere l'appalto per la provvista della paglia lettiera e la compra del concime dei cavalli della suddetta Brigata, a presentare la sua offerta con scheda suggellata non più tardi del giorno 19 corrente Dicembre al Comando della Brigata nella caserma dell'Annunziata.

Le schede saranno aperte alle ore una pom. di detto giorno 19 Dicembre e l'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà offerto un prezzo minore di quello stabilito da una scheda suggellata firmata dal Comandante la Brigata.

Ogni concorrente dovrà prima dell' appalto depositare in danaro od in titoli la somma di L. 250.

I Capitoli d' onere sono visibili presso il predetto Comando di Brigata.

Cazzaniga Dott. Fulvio, *Direttore.*

Tipografia Ronzi e Signori

N. 101. Mercoledì 16 Dicembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.
Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 15 Dicembre

IL PROGETTO BARGONI
E
la Riforma Comunale e Provinciale

A essere schietti la discussione da una settimana incominciata nella Camera elettiva sul Progetto di riordinamento amministrativo, presentato dalla Commissione Parlamentare, non ci parve, almeno fino ad ora, degna del vasto e grave argomento, nè i discorsi che vi furono pronunziati brillano per novità d'idee e per concetti giusti e studiati, come ci attendevamo. Nè la necessità, nè la opportunità, nè l'appropriazione del progetto vi furono svolte ovvero impugnate con molta dottrina; alcune buone cose vennero fuori senza dubbio, e dall'una e dall' altra parte, ma il più sovente in modo troppo superficiale e molto confusamente; la stampa anche in questo rispetto aveva con maggiore profondità preceduto la critica degli oratori. Per esempio, in un rimaneggiamento di questa fatta, nell'atto di piantare le basi della organatura interna dello Stato ci attendevamo due cose innanzi tutto dai legislatori italiani: una perfetta cognizione, cioè, degli ordini che reggono gli altri grandi Stati, così che raffrontandoli col nostro ne emergesse la convenienza di sfruttare l' altrui esperienza e di cavarne tutto ciò che meglio s' approprii ai nostri bisogni, alla nostra indole, alle nostre istituzioni; e l'altra, una certa serenità di spirito, una tregua alle passioni di partito, che permettesse di studiare senza prevenzioni, senza recriminazioni, e senza altra gara che quella del bene pubblico i modi onde adagiare la nuova Italia in un sistema amministrativo, che rispondesse alle necessità nostre, e che correggendo gli errori in gran parte inevitabili di un primo abbozzo, raccogliesse le maggiori probabilità di durata.

Pur troppo nè l'uno nè l'altro desiderio venne fino ad ora soddisfatto. Di legislazione comparata, eppure sì idispensabile, non si è detto verbo; e i vecchi partiti invece di costituirsi in nuovi gruppi, fosse anche per un momento, non si mossero, e confermarono una volta di più l' opinione che più di una palestra d' idee la Camera italiana è un campo di passioni infeconde ed inconciliabili. Quale differenza dall' assemblea legislativa della rivoluzione francese, che elaborò appunto il sistema amministrativo che vige tuttora colà!

L'opposizione, che annovera gran parte della *sinistra* e tutta la *permanente*, pone coraggiosamente la questione pregiudiziale, e ributta la legge nel suo stesso principio, perchè inadequata alle nostre necessità, e sopratutto perchè non principia dal principio, che è! riforma della legge dei Comuni e delle Provincie che sono gli organi primordiali dello Stato.

Non si può negare che tale argomento, ripetuto a sazietà da tutti gli opponenti, non abbia le sembianze di qualche valore; ma per poco che lo si mediti lo si vede capzioso, e spuntato; avvegnachè questo progetto di legge non sia infatti che *una parte* della riforma, non tutta di certo; anzi se la Commissione invece di nomarlo a dirittura *Ordinamento amministrativo*, lo avesse indicato per *Ordinamento degli uffizii dello Stato*, avrebbe forse con maggiore precisione appropriato il titolo alla cosa. Esso non è che l' ossatura dell' amministrazione interna, che lo Stato come governo generale della nazione deve assumere rispetto all' armonia ed all'efficacia generica dei proprii poteri esecutivi; ma i muscoli e le viscere che devono rimpolpare lo scheletro, sono altra cosa, nè al progetto di legge era consentito di pregiudicarle. E però qui non potevano trovar luogo i rapporti dei cittadini e dei corpi morali col governo, che sono altra cosa, e che più presto oggi che domani sarà bene vi si applichino con tutte le riforme, che non soltanto l' opposizione ma la gran maggioranza degli italiani dimanda. Discentramento amministrativo, autonomia più larga delle provincie, riforma della legge di Pubblica Sicurezza, della Sanità pubblica, delle opere pubbliche ecc. hanno bisogno di venire ritoccate e rivedute nel senso di localizzare il più che si possa l'amministrazione, e giova sperare che lo saranno a suo tempo, che la stessa Commissione vi consentirà di grande animo; ma il confondere un assestamento degli ufficj governativi e quindi le reciproche attinenze gerarchiche de' loro membri, i rapporti diremmo meccanici che devono corrispondere e cospirare all unità ed alla compattezza dello Stato, colli attributi che conferiscono le leggi ed essi, ai Comuni, alle Provincie, ai Corpi Morali è giocare sopra un equivoco, e nulla più. Nulla vieta che queste leggi si mutino, se si vuole; il progetto Bargoni non ne parla e non ne poteva parlare, a meno che si credesse che la Commissione dovesse con parecchie migliaja di articoli presentare di sbalzo tutto un codice amministrativo, dalla istruzione alla finanza, dai lavori pubblici ai Comuni, dalle opere pie alla sanità, e così va dicendo.

Ci duole il dirlo; una confusione sì grave sul bel principio della discussione non ci offre molte guarentigie che abbia la medesima a dare quei frutti che ce ne attendevamo; Dappoichè, o la quistione pregiudiziale posta in questi termini è di buona fede; e la capacità legislativa di chi la formula non è grande di certo; ovvero essa non copre che una tattica di partito, ed è peggio ancora.

LA TASSA SUL MACINATO

S'avvicina il giorno in cui deve essere applicata *la tassa sul macinato*, la quale — dobbiamo dirlo ad onore del paese — se non fu accolta lietamente, fu però universalmente accettata come una necessità che ci era imposta dalle condizioni tutt'altro che liete della finanza italiana.

Ma non basta che la tassa sul macinato sia stata dal Parlamento votata, non basta che il paese siasi mostrato disposto a sopportarla, bisogna che tutti si persuadano che dalla buona riuscita della sua *applicazione dipende la soluzione definitiva del problema finanziario*, e che quindi *è interesse di tutti*, senza distinzione di classi, il concorrere a far raggiungere questo supremo scopo.

Il problema finanziario, al principio dell'anno che sta per finire, non era certamente di facile soluzione. Il paese era appena sortito da una terribile crisi che aveva minacciata la sua esistenza, il corso della rendita dello stato era appena in Italia al 48 *per 100*; l'aggio dell' oro sui biglietti di Banca aveva oltrepassato il 15 per 100, era scossa la *pubblica* fiducia tanto all'interno quanto al di fuori; e l'eccedenza delle spese sulle entrate si valutava a non meno di 200 milioni annui.

Lo Stato era nella dura alternativa o di fallire, o di ricorrere a nuove imposte ed a nuove economie, per modo che si potesse circoscrivere il disavanzo annuo in così stretti confini, che non fosse più *una minaccia od un pericolo*.

Al fallimento non si doveva e non si poteva pensare *Può fallire un individuo*, non deve fallire un Stato. Non può fallire, perchè la fortuna di tutti i cittadini deve stare a garanzia dei debiti fatti nell'interesse di tutti, non deve fallire, perchè le conseguenze d' un fallimento sono infinitamente peggiori di qualunque sagrifizio a cui sia necessario di sottoporsi per far onore ai propri impegni.

Nessuno è che non veda quali sarebbero state le conseguenze del fallimento *per parte dello Stato*. Nel mondo economico tutti gli interessi sono collegati, il *danno degli uni si ripercuote sugli altri* Il fallimento dello Stato avrebbe cagionato *il fallimento di tutti* o quasi tutti gli stabilimenti di credito, di molte case bancarie, di stabilimenti industriali, di società ferroviarie, di commercianti, di industriali, ecc. Il fallimento avrebbe significato il ristagno dei commerci, la depressione delle industrie, la cessazione di ogni intrapresa, i capitali che si nascondono, le fonti della produzione disseccate, gli *operai senza lavoro, migliaia di famiglie*, che impiegarono i loro risparmi *in rendita dello Stato, piombate nella povertà*, e da per tutto squallore e miseria E per ultimo avrebbe potuto avere per conseguenza, colla guerra civile, la rovina di quell' unità nazionale che ci costò tanti sacrifizi di danaro e di sangue.

Non potendosi adunque pur pensare al fallimento, perchè sarebbe stato un male peggiore d' ogni altro, non rimaneva che accingersi ad accrescere le entrate pubbliche, senza dimenticare ogni possibile economia.

All'una ed all'altra cosa si pose mano. *Le economie*, che erano possibili senza compromettere l' andamento del pubblico servizio furono attuate, ed altre si otterranno dalle riforme amministrative che si stanno discutendo

Più produttivi, mediante opportune riforme, furono resi alcuni cespiti di entrata, una nuova imposta fu creata.

Mediante una nuova operazione finanziaria, che ebbe uno splendido successo si è coperto il disavanzo a tutto il 1869, e si potrà far fronte alle spese di tale anno senza che sia necessario di procurarsi altre *risorse*

Il disavanzo per gli anni futuri sarà *ridotto a meno di 50 milioni*, colla sicurezza di raggiungere il pareggio, mercè il naturale sviluppo delle ordinarie *risorse*.

La cessazione del corso forzoso dei biglietti di Banca si potrà ottenere dentro un termine di tempo non lungo e senza gravi sacrifizi

Il problema finanziario che si presentava così difficile di spaventare le menti più fredde, si trova sulla via di essere risoluto Lo prova il credito che risorge, la fiducia che rinasce, e la confidenza che il paese ha acquistato nelle proprie risorse, e la coscienza della propria forza

Ne sono un segno eloquente i listini della Borsa

Ai *primi di gennaio 1868 il corso della* rendita italiana sulla piazza di Firenze *era segnato a lire 48, l'aggio dell'oro sui* biglietti della Banca era al 15 per 100.

Ai primi del corrente mese di dicembre la rendita italiana alla Borsa di Firenze aveva già oltrepassato il 60, e l'aggio dell'oro era disceso a meno del 6 per 100

Nel breve periodo di un anno, mercè *i provvedimenti finanziari adottati*, il prezzo della rendita aumentò di oltre a 12 *punti; lo scapito dei biglietti di* Banca diminuì di 9 punti.

Colui il quale nello scorso mese di gennaio avesse voluto realizzare un titolo di lire 5 di rendita del Debito Pubblico, non avrebbe ricavato che lire 48; ora ne ricaverebbe 60, avrebbe adunque un guadagno di lire 12 Il che significa che il capitale dei possessori della rendita dello Stato *si è aumentato del 25 per* 100 Il capitale complessivo rappresentato dai titoli del Debito Pubblico, si è aumentato di parecchie centinaia di milioni.

Lo stesso ragionamento si può fare relativamente alla diminuzione nello scapito dei biglietti di Banca

Un *biglietto di Banca* da lire 100, nel mese di gennaio 1868 corrispondeva appena ad 85 lire in *oro*; o, *per meglio dire*, con un biglietto da lire 100 si potevano appena comprare tante merci, quante se ne sarebbero avute con 85 lire in oro. Ora lo scapito dei biglietti essendo disceso a meno del 6 per cento, un biglietto da lire 100 vale più di 94 lire effettive in oro. Vi ha adunque una minore perdita di lire 9, il che costituisce, *in un dato periodo di tempo* e per le migliaia di contrattazioni che si fanno ad *ogni giorno*, un altro considerevole guadagno.

Ma tutti questi risultati potrebbero andare perduti, quando il più importante dei provvedimenti adottati, quale è la tassa sul macinato, non ottenesse nella sua applicazione un completo successo.

Mancando alla Finanza una risorsa così capitale, si vedrebbe subito tornare il discredito, innalzarsi l aggio della moneta e con esso crescere il prezzo del grano, e ritornare la *penuria* da cui si cominciava ad uscire

Tanto pericolo si eviterà solo se la nuova tassa sarà produttiva Nè per questo è necessario sottoporsi a troppo dure prove.

Infatti fra le nuove imposte che si potevano escogitare, nessuna poteva riuscire meno gravosa al paese e nello stesso tempo più produttiva di quella del macinato

La *tassa sul macinato non è* una tassa nuova per molte provincie italiane esisteva prima del 1860 nella Sicilia ed in alcune delle provincie che sfuggirono alla dominazione pontificia; esistette, in tempi più antichi, nel Piemonte, nella Lombardia, nella Venezia e nella Toscana.

Attualmente è pure in vigore, come tassa comunale, in parecchie località delle provincie meridionali

Ma la tassa sul macinato che sarà applicata col 1° gennaio 1869 non somiglia punto, quanto ai modi di applicazione, a quella che vigeva in Sicilia, ed in alcune provincie degli Stati papali, non somiglia punto alle tasse di simile natura che negli scorsi secoli in Italia ed in altri paesi furono un vero flagello per le popolazioni.

In *Sicilia ed altrove*, non si era riescito ad applicare questa tassa senza una infinità di vessazioni che parrebbero quasi incredibili Col sistema ora adottato, l'applicazione della tassa non presenta vessazione di sorta ne per i mugnai nè per i contribuenti, non torna gravosa nè agli uni nè agli altri

Diremo anzi di più, ed è che i contribuenti, come avviene di tutte le tasse sul consumo, la pagheranno quasi senza accorgersene, ed i mugnai la potranno riscuotere senza alcuna difficoltà

Importa ricordare alcune *circostanze* ed alcuni fatti

L onorevole Cambray Digny faceva della tassa sul macinato la base del suo piano finanziario

La Camera elettiva entrava nelle idee del nuovo ministro delle finanze, ed il 1. aprile approvava con una discreta maggioranza il primo articolo del progetto. L'aggio dell'oro al 1° aprile discendeva al 10 per cento.

L'intero progetto di legge veniva approvato dalla Camera elettiva nella seduta del 21 maggio; e l'aggio dell'oro al 1° del successivo giugno era già disceso al 7 30 per 0/0.

A quest'epoca — è vero — si erano già votati dal Parlamento altri importanti provvedimenti finanziari; ma tra questi era la *ritenuta* sulla rendita del debito pubblico, la quale, trattenendo l'aumento nel valore della medesima, impediva che l'aggio diminuisse quanto avrebbe potuto.

E quindi la diminuzione dell'aggio dell'oro fu principalmente dovuta alla tassa sul macinato.

Ora che significa la diminuzione dell'aggio dell'oro rispetto alla tassa sul macinato? Significa diminuzione nel prezzo dei generi che vanno soggetti alla tassa.

Infatti il prezzo massimo del grano comune sulla piazza di Torino nel mese di gennaio 1868 era segnato a circa lire 32 all'ettolitro; il *prezzo minimo* a *poco* più di lire 28.

Ai primi di giugno il prezzo massimo era già disceso a lire 27; il minimo a lire 24 50.

La diminuzione del prezzo fu dunque di lire 4 50 per ogni 30 lire di valore, cioè del 15 per 0/0. E si faccia pure in questo rinvilio la parte del buon aspetto delle campagne; certo è che almeno per la metà v' influì il ribasso del 7 per 0/0 sull'aggio della moneta.

E siccome un ettolitro di grano pesa 75 kilogrammi, e così è imposto di lire 1 50, egli è evidente che con questa aggiunta il nuovo prezzo sarebbe da lire 26 a 28 50, ma però sempre inferiore al prezzo primitivo che variava da lire 28 a 32. La tassa adunque cogli effetti che ha prodotto sui pubblici mercati ha fatto rinvilire i cereali invece di farli rincarare.

D'altronde è facile dimostrare come questa tassa non sia in alcun modo gravosa. (1)

Infatti, prendiamo il prezzo più basso del grano che si verificò dal 12 al 17 dello scorso ottobre sulla piazza di Torino. Esso variò dalle lire 22 alle lire 24 80.

S'aggiunga pure a questo prezzo la tassa di macinazione che ammonta per ettolitro a lire 1 50; ed il prezzo minimo salirà a lire 23 50; il prezzo massimo a lire 26 30.

Vi ha pur sempre tra i prezzi del mese di gennaio, e quelli del mese di ottobre una differenza in meno di circa lire 5 per ettolitro.

Lo stesso può dirsi del pane; il cui prezzo dal mese di gennaio al mese di ottobre diminuì per chilogrammo di 5, 8, e perfino di 10 centesimi.

La tassa sul macinato non lo farà aumentare che di poco più di un centesimo e 1/2 per chilogrammo; vi sarà sempre, tra i prezzi di gennaio ed i prezzi attuali, una più che sensibile differenza in meno.

La diminuzione nel prezzo del gran turco da gennaio al mese di ottobre è di lire 4 all'ettolitro; la tassa di macinazione del gran turco ammonta per ettolitro a 72 o 73 centesimi. Mentre, adunque, vi sarà stata da una parte una diminuzione nel prezzo di lire 4, vi sarà dall' altra parte l'insignificante aumento, a titolo di tassa, di centesimi 73.

Ecco, adunque, come anche facendo astrazione dal fenomeno economico che abbiamo avvertito, vale a dire che la tassa fu già scontata nella diminuzione dell'aggio dell'oro, non potrebbe tuttavia dirsi che essa sia in sè stessa gravosa; e non lo sarà mai, fintanto che l'oscillazione ne' prezzi dei generi che colpisce, sia cinque o sei volte maggiore della tassa stessa.

La tassa sul macinato non è punto vessatoria pei contribuenti; non lo è pei mugnai.

Non lo è pei contribuenti, imperocchè essi non si trovano a contatto col fisco, non devono fare dichiarazione di sorta, non devono dibattere lo ammontare della tassa con chicchesia; nè sono punto inceppati la libera circolazione ed il libero commercio delle farine.

Il contribuente, quando abbia fatto macinare, ad esempio, un quintale, un mezzo quintale, un miriagrammo di grano, dovrà pagare, prima di asportare la farina, al mugnaio, od a chi per esso, la tassa dovuta.

Quando la mulenda si paga in numerario, si deve pure pagare in numerario la tassa; quando invece la mulenda si paghi in natura, si può pagare in natura la tassa, *lasciando* al *mugnaio* una data quantità della derrata, che, al prezzo corrente, equivalga all'ammontare della tassa.

(1) La tassa sul macinato è stabilita nelle seguenti proporzioni:
In lire 2 al quintale per il grano.
In lire 1 al quintale per il granturco e la segala.
In lire 1 20 al quintale per l'avena.
In centesimi 50 al quintale per gli altri cereali, i legumi secchi e le castagne.

Non è difficile, in quest' ultimo caso, il determinare quale sia la quantità di derrata in natura che equivalga alla tassa in danaro. Giova avvertire che i mugnai sono obbligati a tenere affissa nel molino una copia legale dell'ultima *mercuriale* del mercato più vicino. Si supponga, ad esempio, che la quantità di grano portata alla macinazione pesi un miriagrammo. La tassa che si deve pagare in numerario è di centesimi 20. Per poter determinare quale quantità di grano valga 20 centesimi, è necessario cercare nella mercuriale quale è il prezzo del grano. Questo prezzo sia, ad esempio di lire 25 l'ettolitro: la quantità di grano che equivale a 20 centesimi sarà poco più di mezzo chilogrammo.

La tassa non è vessatoria per i mugnai; imperocchè non inceppa e non peggiora la loro industria, e non li rende odiosi *verso i contribuenti.*

Il mugnaio, seco do il concetto della legge, è l' esattore nato della tassa; ma il Governo non interviene tra lui ed i contribuenti; lascia che esso riscuota, nella misura dalla legge *stabilita*, la *tassa* di macinazione; non gli domanda conto delle quote parziali che avrà esatte; gli chiede solo che, alle epoche fissate, versi le rate della tassa che saranno state stabilite in una determinata somma per via d'accertamento, o col mezzo del contatore dei giri da applicarsi alle macine.

Se la tassa è stabilita in un canone annuo per la via di accertamento della quantità dei generi che si presume possano *macinarsi*, non *potrà* il *mugnaio* lagnarsi di dover pagare più di quello che riscuote; perchè quando questo canone sia stato stabilito in somma eccessiva, egli ha facoltà di ricorrere alle Commissioni stabilite per la ricchezza mobile, le quali non hanno verun interesse a non procurare la più stretta giustizia.

Quando invece la tassa è determinata dal contatore di giri; vale a dire, quando il mugnai sia obbligato di pagare una *data somma* per *ogni* 100 giri delle sue macine, è impossibile che questa somma ecceda quella che avrà realmente riscosso dai contribuenti, perchè la tassa corrispondente a 100 giri della macina, non sarà determinata senza che prima si siano fatte le esperienze necessarie a constatare quale sia la vera quantità di farina che si otterrà da 100 giri delle macine poste nelle condizioni ordinarie di lavoro. Ma inoltre la quota per ogni 100 giri deve essere determinata d'accordo col mugnajo, e se questo accordo non può aver luogo, allora il governo ha facoltà dalla legge o di dare in appalto la riscossione della tassa, oppure di fare determinare la quota stessa da un perito nominato dal tribunale.

Sia, adunque, che la tassa che deve pagare il mugnajo venga determinata in un canone annuo, sia che venga stabilita in relazione a 100 giri delle macine da numerarsi per mezzo di un contatore meccanico, è quasi impossibile che i mugnai debbano pagare più di quello che *veramente riscuotono.*

I mugnai hanno pertanto, non meno di tutti gli altri cittadini, interesse di concorrere a facilitare l' applicazione della tassa; perchè, appunto pel modo con cui si applica, non torna loro onerosa.

Concludiamo. La tassa del *macinato* è scontata nella diminuzione dell' aggio dell' oro; il che vuol dire che ciò che i contribuenti devono pagare a titolo di tassa, lo hanno già guadaghato nella diminuzione *dei prezzi dei vari generi.*

La tassa non è gravosa in sè stessa; perchè il prezzo del grano, del gran turco, d'egli altri cereali, anche tenuto conto della tassa, è inferiore di tre o quattro lire a quello che costavano al principio del corrente anno.

La tassa non è vessatoria pei contribuenti; non lo è pei mugnai, perchè non pone ostacolo al libero commercio delle farine ed alla loro circolazione.

La tassa tornerà sommamente giovevole alle classi meno agiate, e specialmente agli operai; perchè ristorandosi le pubbliche finanze, diminuirà il saggio degli interessi dei capitali; e quindi si estenderanno i commerci, si completeranno le industrie si amplieranno i lavori in corso, se ne intraprenderanno dei nuovi, aumenteranno i salari, e crescerà immensamente il benessere e la prosperità pubblica.

Tutti, adunque, hanno interesse a far sì che la tassa ottenga nella sua applicazione un completo successo.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Condotte veterinarie. Sullo scorcio del passato estate esponevamo alcune considerazioni sulla opportunità di istituire nella Provincia di Cremona le condotte veterinarie, allo scopo di meglio tutelare la pubblica igiene, e il miglioramento delle nostre razze bovine e cavalline, capitale ragguardevolissimo e fonte di larga produzione del nostro contado. E aggiungevamo all' appoggio dei nostri desiderj come nelle provincie vicine si sentisse del pari tale necessità, quantunque non si fosse ancora messo mano all' opera.

Ora, abbiamo la compiacenza di annunziare che a Verona (i di cui giornali riprodussero in settembre i nostri articoli in argomento) quel Consiglio Provinciale nella sua seduta del 23 Ottobre scorso, adottava in via di esperimento per un triennio l' istituzione di Condotte Veterinarie a carico della Provincia in tutta la sua giurisdizione, e quella Deputazione Provinciale ne apriva con avviso del 25 novembre il relativo concorso. Le condotte sono 9, una per distretto: l'onorario oscilla fra le lire 1000 e le 1200, con obbligo di residenza in un Comune indicato. La stessa deputazione formulò il relativo regolamento.

È codesto un eccellente provvedimento che onora di molto quel Consiglio Provinciale, e che speriamo non resterà isolato.

Notizie sulla ferrovia Bologna-Verona e la rete circumpadana. Il Consorzio dei Comuni residente in Cento procede con alacrità pari alla solidità dell'opera sua.

La copia ufficiale degli studii pel Ministero è già compiuta; ma quel Consorzio non si è limitato a studii per un progetto; secondato con raro disinteresse dall' Ingegnere assuntore dei medesimi, sig. Gaetano Rubbi di Bologna, presenta un vero piano di esecuzione con tutti i tipi e calcoli dei manufatti, quali appunto si farebbero da una Società concessionaria che va a porre mano ai lavori. Questo si chiama voler sapere, a senno quale ne sia il costo. È una quarta grande linea che il sig. Rubbi ha avuta commissione di studiare per conto di Consorzi ferroviarii.

Ma il Consorzio di Cento non si è fermato agli studii tecnici: ha voluto che ad eguale perfezione si spingessero gli studii statistici. A tale scopo nominò una Commissione di statistica, a cui diede incarico di raccogliere dati e presentare un lavoro della maggior possibile perfezione e certezza.

Capo di questa Commissione di statistica nominò il prof. Cassani, che i nostri lettori già conoscono. Esso è nativo del comune di Cento, come il il suo amico e coetaneo deputato di Cento, onor. Borgatti. Conosce bene la vallata del Po nel triplice rapporto geografico, storico ed economico commerciale. Infatti nel 1863 publicava in Milano una sua memoria che ha per titolo: *La destra del Basso Po Studii per una sistemazione agricola idraulica della pianura a destra dell' Eridano*: nel 1865 pubblicava in Bologna l'altra sua memoria intitolata: *Dell' avvenire commerciale d' Europa e in particolare d' Italia con appendice sulla valle del Po*, estratta dal *Giornale d'agricoltura del Regno d'Italia*, che si pubblica a Bologna sotto la direzione del prof. di agraria Cav. Botter. Il Cassani vi è collaboratore per la parte appunto economico-statistica. Il Consorzio oltre questi vantaggi della sua scelta aveva anche quello della fiducia governativa, perchè quando per gli ordinamenti universitarii del 1862 nei corsi di giurisprudenza fu reso obbligatorio quello di *Geografia* e *Statistica*, il prof. Cassani ebbe l' incarico speciale di sostenere anche questo insegnamento. Noi abbiamo sott' occhio il programma per gli *esami speciali di geografia e statistica* compilato dal Cassani sull' insegnamento dato, e ci sta in prova della fiducia di cui il governo lo aveva onorato, e avrebbe proseguito ad onorarlo, se quel corso non fosse stato tolto dall' insegnamento della giurisprudenza.

Sappiamo intanto che l'on. Cassani, al quale fu dato l' incarico di essere relatore della Commissione di statistica per la ferrovia in discorso, ha finita la sua relazione; che le conclusioni, basate sui fatti e sui principii inconcussi della scienza, sono le più favorevoli, e dimostrano che, anche fatta l' erronea linea Modena-Mantova, la diretta Bologna-Verona sarà fatta ancor essa per la natura delle cose, più potente delle umane utopie, che essa soppianterà l'erroneo tronco Modena-Mantova, ed avrà per inevitabile conseguenza, l' attuazione della *rete ferroviaria fra Bologna, Verona e Cremona*, da lui sviluppata teoreticamente nella pubblicazione da noi già riprodotta nel nostro N. 96.

Sappiamo inoltre che appena speditì gli studii al Ministero questa *relazione* verrà pubblicata insieme a quanto altro interessa e la linea speciale Bologna-Verona, e la rete circumpadana, per la quale il Consorzio dà opera benemerita ad *iniziare* un grande Consorzio di provincie.

Volemmo rendere noti questi fatti a giusta *lode* dello *zelo* ed assennatezza degli uomini che rappresentano quel Consorzio; ed ancora perchè si veda *colla* prova dei fatti come è duopo procedere nella promozione di patriotiche ed utili imprese. Ci auguriamo che l'attività ponderata e saggia di quel Consorzio di piccoli Comuni sia la scintilla che allumi il grande incendio, e si trasfonda quale anima vivificatrice nello sperato grande Consorzio delle provincie.

Grassazione con invasione. Un ardito malandrino circa alle ore cinque di domenica sera introdottosi nella casa al n. 1 in piazza Garibaldi e fattosi aprire l' uscio dell'appartamento della signora C. S. mediante falsa qualifica, aggredì la stessa turandole immediatamente la bocca; e dopo averla gettata sul letto le legò le mani e le tolse le chiavi che teneva nelle tasche. Costui tentò quindi di aprire un *secrétaire* ma in quel momento riescì alla suddetta signora di slegarsi le mani e di affacciarsi alla finestra e colle grida obbligare il malfattore ad abbandonar l' impresa. (*Prov.*)

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Il *Diritto* annunzia:

Un comitato si è costituito in Firenze per la sottoscrizione Monti e Tognetti.

Gli onorevoli uomini che hanno accettato di farne parte dietro invito ricevuto dai rappresentanti della stampa de' diversi partiti, sono i signori deputati Cairoli, Macchi, Cadolini, Gaola-Antinori e Mariotti.

— Leggiamo nell' *Italie*:

Se si deve credere a informazioni venute di buon luogo, la partenza del Re per Napoli avrà luogo nella prima settimana di gennaio.

S. M. passerà per Foggia e Benevento come fecero già il principe e la principessa di Piemonte. Nel viaggio il Re sarà scortato dai nuovi carabinieri-guardie di cui venne testè fatta la ricostituzione.

— Il generale Cialdini lasciava Firenze or sono due giorni. Siamo assicurati che il generale non ritornò a Pisa sua residenza abituale, ma che partì per l' estero incaricato di una missione.

— *Roma*. Una lettera da Roma in data dell' 11 corr. reca quanto segue:

Jeri sul tardi la causa Ajani fu decisa: egli ed un tal Lucci furono condannati a morte: molti a galera in vita: nessuno assolto. « Ed erano 25. »

Estero

— *Spagna*. Circa il carattere dell' insurrezione di Cadice, le opinioni sono

divise. Chi la vuole reppubblicana altri isabellista, e v'ha chi la dice e l'uno e l'altro. Sta infatti che tra i combattenti, si trovano molti democratici, il signor Junco fra i principali, noto repubblicano e comandante d'un battaglione dei volontarj della libertà. D'altra parte consta che parecchi ricchissimi ed influenti cittadini di Siviglia, segnalati per la loro devozione al cessato governo, hanno appoggiato il movimento con larghi mezzi pecuniari.

A Valenza una banda numerosa di partigiani carlisti batte la campagna al grido di *viva Cabrera*. Il governo la fa inseguire da buon nerbo di truppe.

— *Madrid* 12. La *Gazzetta Ufficiale* dice che non si hanno notizie importanti da Cadice perchè, essendosi accordato agli insorti l'armistizio, il Governo, certo del suo trionfo, non volle partecipare l'attacco per evitare disgrazie e dare maggior tempo agli agitatori, perchè ascoltino la voce della ragione e del patriottismo. Le truppe del Governo conservano le loro posizioni, e restringono sempre più il blocco e sono disposte ad agire con valore ed entusiasmo.

Un telegramma del capitano generale di Valenza, segnala che si vanno facendo nella bassa Aragona dei preparativi per una sollevazione carlista.

— *Atene* 12. Malgrado le vive sollecitazioni fatte da Inghilterra, Francia, Russia, Austria ed Italia, il Governo si rifiutò finora a soddisfare le domande della Turchia.

— *Costantinopoli* 13. La *Turchia* dice: « È interesse delle Potenze di mantenere inviolati gli atti del 1856, perchè il loro intervento negli affari della Porta parrebbe avere lo scopo occulto di demolire l'impero turco, sarebbe sempre intempestivo e violerebbe l'autorità del Sovrano. »

Aggiunge che la situazione della Turchia riguardo alla Grecia è intollerabile, che la Grecia è in ostilità flagrante contro la Porta alla quale costa sacrificii di uomini e di danaro.

Conchiude dicendo esser tempo omai che la Turchia acquisti la sua libertà d'azione coll'attitudine che viene consigliata dal suo onore e dalla sua dignità.

Conchiude dicendo che forse il solo mezzo di evitare una conflagrazione europea è quello di porre un termine a questa situazione, così presso gli amici come presso i nemici.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Riforma*:

La *Giunta* per l'esercizio provvisorio del bilancio, nominata dal *Comitato privato* della Camera, si è costituita eleggendo l'onorevole Crispi a presidente, e l'on. Gadolini a segretario.

— La *Patrie* confermando il perfetto accordo delle potenze, a proposito del conflitto insorto tra la Turchia e la Grecia, tanto a Costantinopoli che ad Atene, crede che fra non molto si otterrà una soluzione della vertenza, tale da consolidare la pace. Anche la *France* condivide l'opinione della *Patrie*

— Leggesi nel *Moniteur*:

Un telegramma da San Sebastiano reca che in seguito ad un energico proclama del generale Caballero gli insorti di Cadice si sono arresi ieri a discrezione.

Roma. — La così detta *Sacra Consulta* ha pronunziato sentenza di morte per altri due implicati nel processo di sollevazione, e questi sono Giulio Ajani e Pietro Luzzi.

Firenze, 14. — La discussione alla Camera sulla legge amministrativa continua. Il Presidente della Commissione Onor. Correnti difese con molta efficacia il progetto dagli assalti dell'opposizione.

Napoli, 14. — I Principi Umberto e Margherita sono partiti oggi per Palermo.

Borsa di Milano

(14 Dicembre)

Rendita italiana 57 30 — 57 45.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria (*)

del giorno 7 Ottobre 1868.

Oggetto

Approvazione definitiva del Regolamento per le pompe funebri civili, compilato a seconda delle deliberazioni prese in argomento dal Consiglio del Comune, nelle precedenti sue sedute 28 e 29 Settembre.

Intervenuti i Signori Consiglieri Comunali; Lucca Presidente del Consiglio - Nicolaj - Stradivari - Gorra - Cavagnari - Porro - Vacchelli - Bandera - Tesini - Rivara - Pasquinoli - Poffa - Ruggeri - Anselmi - Fieschi - Finzi - Piazza - Benini - Bonati - Fezzi - Ravelli e quindi in N. di 21.

Attesa la legalità dell'adunanza, venne dichiarata aperta la discussione; epperò dietro la lettura del ricordato Regolamento ed annessavi Tariffa, non essendo emersi rilievi sostanziali che fossero a notarsi ed a discutersi, mentre senz'altro si provvide per le rettifiche relative.

La Presidenza pose ai voti la approvazione definitiva del Regolamento ed annessavi Tariffa qui riportato.

REGOLAMENTO

pel trasporto e seppellimento dei cadaveri nel Cimitero di Cremona.

CAPO PRIMO

Trasporto ed accompagnamento civile dei cadaveri al Cimitero.

Art. 1. — Il trasporto funebre dei defunti in questa Città devesi eseguire con un carro o vettura apposita.

I cadaveri dei fanciulli minori di sette anni dovranno essere trasportati al Cimitero con barelle e cinghie.

Potrà anche per questi, su richiesta, accordarsi il trasporto con carro di *prima classe* quando non vi si oppongano altri servizj.

Art. 2. — Il trasporto è di due Classi, la prima Classe è divisa in due gradi.

Art. 3 — Una tassa è dovuta al Comune giusta la Classe e grado di trasporto richiesto dal committente.

La misura della tassa è fissata dalla Tariffa (Tabella *A*.)

Una quota è pure dovuta al Comune pei fanciulli minori di sette anni. Le norme espresse nella stessa tabella *A*, determinano la misura della tassa salva l'eccezione fatta all'*ultimo allinea* dell'*art.* 1.° per il trasporto dei bambini anche con carro di 1.ª classe. Il richiedente è quindi obbligato ad indicare sotto quale norma avvenga il *trasporto*.

La tassa è pagata all'atto della richiesta, e nell'Ufficio Comunale.

Art. 4. — Una vettura o carro apposito vi sarà anche per il trasporto gratuito al Cimitero dei cadaveri provenienti dagli Ospedali e dai miserabili in città. Dovrà *muovere al Cimitero all'alba del giorno*.

Art. 5. — Alla morte di alcuno in città un parente o *famigliare* del defunto si presenterà all'apposito Ufficio Comunale domandando la classe di trasporto che desidera, e versando in pari tempo l'importo relativo. Significherà pure, se il defunto abbia ad essere tradotto al tempio e poi al Cimitero, oppure a quest'ultimo pio luogo soltanto, salve sempre le esigenze igieniche e giudiziarie e quanto è *disposto all'Art. 4*.

Art. 6. — Quando i committenti dichiarino che il defunto debba essere trasportato al Tempio, il convoglio funebre procederà dalla casa al tempio indicato. Il trasporto al Cimitero, anche avuto riguardo alle pratiche religiose, dovrà aver luogo nella stessa giornata dal nascere al cader del sole.

Art. 7. — L'ora del trasporto verrà sempre determinata dall'Ufficio Comuuale.

Art. 8. — I conduttori dei carri funebri ed i seppellitori avranno una divisa speciale, e saranno diretti e sorvegliati da un capo.

Art. 9. — Prima del trasporto dovrassi scrivere a vernice sulla cassa mortuaria, il nome e cognome del defunto che vi sta *rinchiuso*, *a cura* del Comune o di chi per esso.

Art. 10. — Il conduttore del carro deve riporre in un astuccio di latta e consegnare al custode del Cimitero, il registro rilasciato dal Municipio, dagli Ospedali e significante le qualità della persona defunta, il relativo permesso di seppellimento (Vedi alleg. *B*)

Art. 11. — Notificatosi il decesso di persona ignota od anche nota, per le quali non venga da alcuno *presentata in tempo* debito la domanda del trasporto, verrà dal Municipio provveduto a seconda del caso.

Art. 12. — Quando tratterassi di trasporto da questo ad altro Comune, il cadavere dovrà essere chiuso entro cassa di legno foderata di metallo, ed il feretro dovrà sempre partire direttamente dal Cimitero su carro particolare a spese del richiedente e scortato da un Ufficiale di Sanità. Arrivato il feretro alla sua destinazione l'Ufficiale ne farà la consegna *ritirando ricevuta*. *Si* pagherà una tassa come dalla tabella *D*.

Art. 13. — I cadaveri che dall'estero o da altri Comuni del Regno verranno trasportati in questo, saranno ricevuti alla porta del Cimitero dagli appositi incaricati Municipali.

Art. 14. — *L'Autorità Municipale non si* interessa che della parte civile del trasporto ed accompagnamento al Cimitero di un cadavere. I Ministri ed i rappresentanti dei diversi culti, vi prenderanno parte come tali, solo allora che dai committenti saranno richiesti.

Art. 15. — Dietro domanda dei committenti potranno essere collocati sul feretro fiori, simboli ed emblemi della religione professata dal defunto, non che gli stemmi di famiglia.

Saranno anche ivi poste le insegne della carica che occupava in vita il defunto, e delle onorificenze di cui andava insignito.

Art. 16 — Il corteo funebre procederà nell'ordine seguente:

a). Musica Civica, o Militare.
b). Pii Istituti, Scuole ecc.
c). Corpi religiosi.
d). Carro funebre e necrofori.
e). Corpi Ufficiali.
f). Seguito d'onoranze a piedi.
g). Carrozze di seguito.

CAPO SECONDO

Cimitero.

Art. 17. — È vietato l'ingresso al Cimitero ai ragazzi senza guida, a chiunque abbia cesti od involti quali si siano, senza prima averli deposti presso il Custode, così pure *lo è vietato ai carri, alle carrozze*.

Art. 18. — È proibito in esso, il giuocare, mangiare e fumare, la conversazione *clamorosa ed ogni maniera di divertimento*.

Ai visitatori non s'è permesso che percorrere i viali e gli androni dei fabbricati.

Art. 19. — Gli atti d'irriverenza commessi contro il Cimitero ed i sepolcri, i guasti, le rotture, e deturpazioni delle tombe, degli avelli e monumenti, gli scritti e le macchie sui muri e sulle lapidi sono vietati e verranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

Art. 20. — L'ingresso al Cimitero sarà permesso in tutti i giorni dell'anno nelle ore che verranno determinate dalla Giunta Municipale.

Art. 21. — Le tumulazioni dei cadaveri in genere si fanno giusta le norme prescritte dalle leggi vigenti.

Art 22. — I cadaveri trasportati al Cimitero dovranno essere collocati nella camera mortuale per essere poscia sepolti in apposita ora.

Art. 23. — Il Cimitero ha tombe distinte e fosse sepolcrali ordinarie.

Le prime sono costrutte *con appositi* fabbricati; le altre vengono scavate nello spazio libero del Cimitero stesso.

Art. 24. — Potranno coltivarsi piantaggioni le quali saranno disposte da Oriente ad Occidente con alberi diritti ed alti, e di rami stretti e raccolti.

Sopra ed intorno alle tombe ed alle fosse possono educarsi ajuole ed erbe, di fiori e di arbusti.

CAPO TERZO

Delle Tombe distinte.

Art. 25. — Le tombe distinte sono varie di forma e di ampiezza, ed assumono i nomi di Famedii o Panteon, di Celle o di Cappelle, di Arche comuni, di Urne individuali o Colombaj. I prezzi di queste tombe sono indicati nel disegno unito alla Tabella *E*.

Art. 26. — Nei Panteon sono collocate dietro deliberazione del Consiglio Comunale le ossa dei cittadini che si resero illustri *o benemeriti verso la Patria*.

Art. 27. — Nelle altre tombe distinte si tumulano i cadaveri *di coloro*, i quali, o per sè medesimi in vita, o per altri acquistarono il diritto di esservi sepolti.

Art. 28. — Variando la loro forma, situazione ed importanza, varia per conseguenza il prezzo d'acquisto.

Art. 29. — Chi intende acquistare il diritto d'uso ad una Cella di cotto o ad un Colombajo, deve farne domanda in iscritto all'Autorità Comunale.

Art. 30. — Tale acquisto si fa mediante regolare atto d'investitura da stipularsi in concorso dell'Autorità Municipale.

Art. 31. — Il diritto d'uso della Cella può essere da *chiunque* comperato o per sè solo esclusivamente, o con partecipazione alla sua famiglia, o con partecipazione di altra persona.

Art. 32. — Le Celle mortuarie ponno essere acquistate anche da più famiglie consociate.

Art. 33. — Si permette al proprietario di una Cella di far tumulare in esso il cadavere di qualsiasi *altro estraneo* rendendone avvertita dapprima l'Autorità Comunale.

L'aprimento di una tomba non può farsi che alla presenza di un Incaricato Municipale.

Art. 34. — Il diritto sulla Cella mortuale è trasmissibile.

Art. 35. — Il diritto d'uso delle Celle mortuarie può acquistarsi anche da Corpi Morali. Il diritto di *sepoltura*, in *questo* caso, è esclusivo pei Membri del Corpo Morale compratorie e cessa collo scioglimento del medesimo.

Art. 36. — Non è permesso riunire entro una sola cassa le ossa di più cadaveri esistenti nella Cella.

Art. 37. — Il chiudimento finale di una Cella ha luogo: 1. Quando i cadaveri in essa ricoverati abbiano toccato il numero di cui è capace. 2. Quando nella Cella sia stato collocato il cadavere della persona che la volle comperare per sè stessa solamente.

Art. 38. — Tale chiudimento si fa coll'assenso della Civica Rappresentanza, coll'intervento di un incaricato Municipale.

Art. 38. — Della chiusura verrà esteso processo verbale in due esemplari, l'uno dei quali sarà conservato dal Municipio e l'altro dal proprietario.

Art. 40. — Il chiudimento dell'urna ha luogo sì tosto che sia compiuto il numero dei feretri che può contenere, e tanto esso come quello delle Celle rimarrà inviolabile.

Art. 41. — L'Urna individuale appena siavi stato deposto il solo feretro di cui è capace, si chiuderà immediatamente per non più riaprirsi.

Art. 42. — Dato il caso che un cadavere, riposto in un'urna individuale od anche in Cella, di cui sia già stata fatta regolare chiusura, debbasi o vogliasi trasportare altrove, ciò non potrà effettuarsi che dietro licenza della Civica Rappresentanza. — I cadaveri di persone resesi defunte per morbo contagioso e chiusi in celle od in urna, non potranno giammai essere trasportati altrove, salvo una particolare disposizione delle competenti Autorità.

Art. 43. — La costruzione dei monumenti da collocarsi nelle Celle mortuarie, e loro conservazione e manutenzione, si eseguiranno a spese e cure dei proprietarj diritto d'uso di dette Celle.

Art. 44. — Nessuno potrà riporre nella propria tomba distinta o nell'area del Cimitero monumenti, lapidi o cippi senza averne in prima fatta domanda alla Giunta Municipale, con presentazione contemporanea del disegno, da sottoporsi al voto della Commissione d'ornato. — Le lapidi ed i monumenti non potranno essere collocati che lungo i viali.

Approvato il disegno ed ultimata la lapide, cippo o monumento non potrà essere allogato se non dopo la dichiarazione di averlo trovato conforme al disegno, e di avere pagata la tassa relativa determinata nella tabella *B*.

Art. 45. — Nessuna inscrizione potrassi riporre nel Cimitero se non preventivamente ammessa dalla Civica Rappresentanza. — È dovuta una tassa al Comune per tali inscrizioni fissata dalla tabella *C*, escluse però le indicazioni caratteristiche del defunto nome, cognome, età, giorno della morte.

CAPO QUARTO

delle fosse se olcrali ordinarie.

Art. 46. — L'area del Cimitero sarà divisa in diversi scompartimenti, uno di questi destinato alla inumazione dei cadaveri degli adulti ed altro a quella dei fanciulli non maggiori di sette anni, e un terzo per la inumazione delle persone morte da *morbo contagioso*.

Art. 47. — Ciascun cadavere dovrà essere tumulato con cassa.

Art. 48. — Ogni seppellimento dovrà essere fatto in fossa separata, in distanza dalle altre in tutti i lati, non meno di quaranta a cinquanta centimetri.

Art. 49. — Ogni compartimento sarà segnato in un numero progressivo sopra termine di pietra; così pure in numero progressivo sarà controdistinta ciascuna fossa del medesimo. Il numero della fossa deve corrispondere nell'apposito registro del Custode al nome e cognome di ciascun defunto.

Art. 50. — L'interrimento dei cadaveri si eseguirà con questo ordine:

a). Si occuperanno tutte le fosse impari delle file impari, cominciando dalla prima fossa impari della prima fila impari, e progredendo nell'ordine numerico, così delle fosse come delle file.

b). Si occuperanno tutte le fosse pari di tutte le file pari, cominciando come sopra e progredendo nello stesso modo.

c). Si occuperanno tutte le fosse pari di tutte le file impari, cominciando dalla prima fossa pari dalla prima fila impari e progredendo nell'ordine numerico così delle fosse come delle file.

d). Verranno occupate tutte le fosse impari, di tutte le file pari progredendo nell'ordine numerico anzidetto. (Vedi la tavola apposita).

Art. 51. — Non si darà principio allo interrimento dei cadaveri nel *secondo* compartimento se non dopo che sarà occupato tutto il terreno mortuario del *primo*, e così del terzo se primo non sarà terminato il seppellimento nel secondo ecc. ecc.

Art. 52. — Ciascuna fossa dovrà essere di forma quadrilunga regolare, larga centimetri 77 (settantasette), lunga metri 2 due), profonda metri 1 (uno), e centim. 80.

Art. 53. — Le fosse saranno prima delineate con un telajo di ferro tagliente della lunghezza e larghezza della fossa, con esso sarà segnata sopra la terra la dimensione o direzione delle medesime.

(*) *La trattazione del presente Regolamento, venne discussa nelle precedenti Sedute dei giorni 28 e 29 Settembre, che si legge nel qui unito Supplemento.*

Un telajo più piccolo dovrà servire a delineare le fosse dei fanciulli.

Art. 54. — Dovranno sempre trovarsi preparate venti fosse.

Art. 55. — Affinchè il terreno non rimanga nè troppo inumidito dalle pioggie o dalla neve, nè troppo prosciugato dal sole, si adopereranno dei piccoli tetti coperti di latta, movibili come una bara e di due misure diverse, per immediatamente coprire le fosse aperte e preparate.

Art. 56. — Le fosse e le file che si dovranno alternativamente lasciare vacue nel corso di questa operazione si seguiranno col telaro nel modo istesso che le fosse e le file che si devono scavare.

Art. 57. — Il terreno delle fosse sepolcrali non potrà essere smosso se non dopo il compiersi di dieci anni.

Art. 58. — A cura del Comune si porrà sul tumolo un piccolo cippo in marmo, uniforme per tutti, con sopra una laminetta di rame o ferro zincato in cui scolpire il *numero d'ordine, il nome, cognome del* defunto ivi seppellito, l'età e l'epoca del decesso.

Questi cippi dopo il decennio resteranno di proprietà dell'Amministrazione del Comune, e potranno servire per altre tombe.

Art. 59. — Le erbe ed i frammenti delle casse dovranno essere abbruciati non prima della mezzanotte.

Art. 60. — Le ossa che si trovassero nello scavare le fosse saranno diligentemente collocate nel rispettivo ossario.

CAPO QUINTO

Esumazioni dei Cadaveri

Art. 61. — Quando, dietro invito delle Autorità Giudiziarie od Amministrative, sarà il caso di fare una esumazione, questa dovrà essere eseguita secondo le norme della pubblica igiene, e della salubrità locale e personale, e quindi:

1.° Di buon mattino ed adoperando per maggior prestezza più becchini ad un tempo, si eseguirà quanto segue:

2.° Aspergere la fossa con cloruro di calce sciolto nell'acqua (*trenta grammi del primo, e due litri della seconda*) evitando che esso venga a contatto del cadavere:

3.° Dovendosi trasportare il cadavere disumato nella sala anatomica, e porlo sul tavolato di esame se ne modificherà il fetore colla stessa soluzione clorurata;

4.° *Gli istromenti per la disumazione*, saranno muniti di lunghi manici; il terreno si scaverà a strati, lasciando per alcune ore in contatto coll'aria esterna la superficie scoperta, dopo averla sparsa del detto cloruro sciolto; avvertendo inoltre di levare successivamente tanta porzione di terreno dai quindici ai venti centimetri di spessore fino alla scopertura dei cadaveri;

5.° Riporre il resto del cadavere visitato in casse ben incatramate, asperse della accennata soluzione, distruggendo e abbruciando i resti non seppellibili;

6.° Avvenendo che si abbia a dissotterrare un cadavere riposto in una cella od area comune, non si potrà calarvi dentro prima che l'aria esterna vi sia entrata e circolata liberamente; onde che devesi stabilire ad una delle estremità una apertura ove collocare qualche braciere o fornello portatile, ed inaffiare il suolo interno della detta soluzione clorurata.

CAPO SESTO

Del Custode del Cimitero

Art. 62. — Alla sorveglianza immediata del Cimitero è posto un Custode.

Art. 63. — La di lui nomina è fatta dalla Giunta Municipale.

Art. 64. — Egli riceve la nota dei singoli cadaveri che vengono tumulati nel Cimitero e li registra nel suo apposito libro mortuario.

Art. 65. — Non deve permettere il seppellimento di un cadavere se non dietro il relativo permesso dell'Autorità Municipale.

Art. 66. — Invigila all'ingresso dei visitatori del Cimitero e dà loro gli schiarimenti richiesti.

Art. 67. — Sorveglia perchè il Campo Santo sia rispettato dai singoli visitatori e vengano osservati tutti gli articoli del Capo 1 del presente Regolamento.

CAPO SETTIMO

Disposizioni Generali.

Art. 68. — Per l'esatta osservanza del presente Regolamento il Consiglio nomina una Commissione di Sorveglianza del Cimitero, composta di cinque membri, presieduta dal Sindaco o da un Assessore Delegato.

Durerà in carica per 5 anni. I suoi Membri potranno sempre venire rieletti.

Art. 69. — Le contravvenzioni al presente Regolamento saranno soggette alla pena di polizia e sottoposte a regolare procedura, giusta il disposto dagli articoli 146 al 148 della legge sulla Amministrazione Comunale in data 20 Marzo 1865 N. 2248.

Disposizioni Transitorie.

Il presente Regolamento andrà in attività al 1.° Luglio 1869 salvo la tariffa per le Celle ed i Colombaj, la quale avrà vigore col 1 Novembre p. f.

Tariffa

pel trasporto ed accompagnamento dei Cadaveri al cimitero.

Adulti

Classe 1. — Tabella A.

1. *Grado* - Carro funebre a due cavalli con ornamenti neri in velluto, ricche bordure, frangie, fiocchi e veli; gualdrappe e bardature dei cavalli in lusso; cocchiere e livrea, cofano riccamente ornato in velluto e bara pel carico (Modello *a*) L. 80 —

2. *Grado* - Carro funebre a due cavalli con ornamenti neri in lana, bordure e frangie simili, gualdrappe e bardature in nero dei cavalli, e cocchiere in lutto, cofano ornato in nero e bara pel carico e scarico (Modello *B*) L. 40.

Classe 2.

3.° *Grado* - Carro funebre a due cavalli senza ornamenti, bardature semplici in nero ai cavalli e cocchiere in lutto, cofano in nero e bara pel carico e scarico (Modello *C*) L. 15 —

In questa tassa evvi compreso il Cippo, che verrà fornito dal Comune.

Fanciulli

Classe 1. — Primo Grado

Cofano riccamente ornato e bara da portarsi da due o quattro necrofori (Modello *D*) L. 30 —

2. *Grado* - Cofano ornato e bara da portarsi con due necrofori (Modello *E*) » 10 —

Classe 2.

3. *Grado* - Cofano semplice, senza ornamenti (Modello *F*.) » 2 —

Tabella B

Per ogni lapide nel campo L. 3 00
Idem monumento nel campo » 10

Tabella C.

Per ogni inscrizione su lapide o monumento è dovuta al Comune la tassa di *L.* 3.

Non si considererà inscrizione, la dicitura costituita dalle sole parole indicanti il nome, cognome, età e data della morte.

Tabella D.

1. Per un cadavere che con superiore licenza avesse ad essere *disumato* dall'interno del civico cimitero e deposto in Cella o Colombajo L. 30.

2. Per un cadavere, che proveniente da altra Provincia o Comune dovesse con superiore permesso essere deposto in apposita Cella o Colombajo L. 30.

3. Nel caso di deperimento di casse mortuarie esistenti in Celle private di vecchio sistema, e che venissero poste in contro casse L. 20.

Se questa operazione venisse fatta contemporaneamente per altre casse si pagherà per ogni una in più L. 5.

Tabella E

Le Celle ed i Colombaj si vendono ai prezzi indicati nel disegno qui unito.

Le lapidi dei Colombaj e delle Celle *sono comprese nel prezzo.*

L'acquirente di uno dei Colombaj posti nel corpo dell'emiciclo qualora intendesse di acquistare anche il diritto del monumento nell'arcata esterna, dovrà pagare L. 50 in più del prezzo stabilito pel Colombajo. Il monumento è a carico dell'acquirente e deve essere della forma prescritta nel disegno del Cimitero.

Il Comune si riserva di vendere uno dei Colombai di questa serie per accollare al compratore l'obbligo del monumento alle condizioni sopra dette.

Ad unanimità per alzata e seduta se ne ottenne l'approvazione.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte.

In morte Colombi Domenico

Al Patronato

Cazzaniga Avv. Gherardo » 1 —

Agli Asili

Omboni Ing. Francesco » 1 —
Pezzini Ing. Luigi » 1 —

In morte Rebuglio Rosa Torricella

Ghirardini Zaccaria Imogene L. 2 —
Parma Carlo » 1 —
Cornieri Rag. Luigi » 1 —
Germani Selene Anselmini » 1 —
Boneri Dott. Emanuele » 1 —
Faccini Enrico » 1 —
Soresini Angelo » 1 —

In morte Tenca Dott. Paolo

La Famiglia del defunto » 6 —
Fermini Rag. Luigi e moglie » 2 —
Bettazzi Catterina » 1 —
Marianna Bettazzi ved. Alvergna e famiglia » 2 —
Giboldi Ing. Siro e moglie » 2 —
Cesura Pietro e moglie » 1 —

Agli Operai

La Famiglia del defunto » 10 —

Ai Vecchi Poveri

Magni Giuseppe Pretore » 1 —
Lucchini Alessandro » 2 —
Moncassoli Giuseppe e moglie » 1 —
Vercelli Aristide » 2 —

Morti in Cremona

dal giorno 4 al 10 Dicembre 1868.

4 - Aglio Dorolea marit. Zanelli, domestica, 60, S. Imerio.

10 - Belledonne Luigia ved. Manestra, 69, lavandaja, S. Pietro. — Rebuglio Rosa maritata Torricella, 60, civile, Cattedrale.

Spedale Maggiore

4 - Manfredini Andrea, 16, contadino.
5 - Bertali Giuseppe, 52, muratore.
6 - Fantarelli Teresa, 64, contadina.
7 - Mezzadri Giuseppe, 30. id.
8 - Brianzi Angelo, 20, id. — Dognibene Teresa, 19, filatrice — Zanoni Rosa, 60, cont. — Morini Antonio, 60, tessitore — Santini Teresa 80, contadina.
6 - Franzosi Battista, 50, id. - Bassani Giuseppe, 54, id.

Spedale Militare

8 - Figos Giovanni, 27, militare.
Minori d'anni 7 N. 2.

Società Anonima

PER L'ILLUMINAZIONE A GAS della Città di Cremona

AVVISO

Andata deserta per mancanza di numero l'Adunanza fissata pel giorno 11 corrente mese, la sottoscritta convoca di nuovo gli Azionisti pel giorno di Sabato 19 corrente nell'Ufficio dell'amministrazione Sociale sotto il Portico del Palazzo Municipale alle ore 6 pom. per l'esaurimento degli stessi oggetti:

1. Esame ed approvazione del Conto presuntivo dell'Azienda per l'anno 1869.

2. Nomina di due Deputati in surroga di quelli che cessano per turno.

3. Nomina dei revisori del Conto consuntivo del corr. anno.

4. Nomina di due Azionisti chiamati a far parte della Commissione per l'estrazione delle Cartelle d'Azione da ammortizzarsi pel corr. anno.

Cremona 12 Dicembre 1868.

La Deputazione

Ing. LUCCA Ass. inc. pel Sind., *Presidente*

I Deputati

Baccini - Bandera - Bianchini - D. Bertarelli
Maggi - Tesini

FEZZI Dott. GIOVANNI, *Segr.*

DENUNCIA

di continuazione di Mandato

Il sottoscritto per ogni conseguente effetto di Legge reca a pubblica notizia che esso ritiene come non avvenuto l'atto 9 and. mese a rogito Dott. Chiaverini denunciato in questo stesso giornale nel Numero precedente, col quale il sig. Pietro Valcarenghi crede di aver revocato il mandato generale 21 ottobre 1865 a rogito dello stesso Notajo, sopracitato dallo stesso Valcarenghi, costituito insieme ai consorti cointeressati Francesco ed Angelo Valcarenghi nella persona del sottoscritto Paolo Mascheroni di Soresina, poichè quel Mandato essendo stato costituito cumulativamente da tutti e tre i detti Mandanti per interessi tuttavia indivisi, anche la revoca avrebbe dovuta essere fatta dai medesimi insieme, laddove essa non venne eseguita che dal Sig. Pietro Valcarenghi che in ogni caso quindi il Mandato stesso continua pel sottoscritto, almeno per conto ed interesse dei Sigg. Francesco ed Angelo Valcarenghi sopraccennati.

Cremona, li 15 Dicembre 1868.

PAOLO MASCHERONI

VIOLAZIONE

dei Diritti di Privativa

Si rende noto al pubblico che il Sig. Emiliano Dovatti di Cremona, il quale nell'ora morente anno 1868 si era posto a spacciare una cosidetta *Polvere piritica botanica*, con Sentenza 28 Novembre scorso del R. Tribunale di Cremona venne giudicato colpevole di Violazione della Privativa Industriale del Sig. Giovanni Berardi, il quale è il vero ed unico inventore della *Polvere anticrittogamica* portante il suo nome, ed uscita trionfalmente dalle esperienze fatte in quest'anno su larghissima scala.

Cremona, li 15 Dicembre 1868.

Giovanni Berardi.

Congregazione di Carità in Castelleone

AVVISO

Da questa Congregazione di Carità, sotto l'osservanza del predisposto capitolato si procederà al riaffitto dei sotto indicati Stabili di ragione dell'Opera Pia Spedale per una locazione di anni 12 a *datare dal giorno 11* Novembre 1869 in avanti, mediante Asta che si terrà nel proprio Ufficio posto in Contrada Boffalora il giorno di Mercoledì 30 corr. mese alle ore 10 antim.

L'asta verrà aperta sul prezzo infra esposto, e verrà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Congregazione medesima, e nessuno vi sarà ammesso senza il previo deposito in danaro pure di cui sotto.

Castelleone, li 8 Dicembre 1868.

BENI STABILI

Podere Battaglia, in Comune di Castelleone, arat. adac. in massima parte e poca parte aratorio asciutto di cens. pert. 725 19 pari ad are 4758 69 coll'estimo di scudi 7248 1 2 pari a L. 41684 80.

Il prezzo di perizia è di L. 4870 08, il deposito è di L. 600 ed il minimo aumento di ogni offerta di L. 10. 2

Provincia e Circond. di Cremona

COMUNE di PIEVE D'OLMI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di Segretario di codesto Comune cui v'ha annesso l'annuo stipendio di It. L. 880. La nomina verrà fatta per un quinquennio a datare dal primo Gennajo 1869.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze redatte su competente bollo i seguenti documenti:

1. Certificato di buona ed incensurabile condotta;

2. Certificato di svincolo dagli obblighi della leva militare;

3. Fedina criminale e politica;

4. Patente d'idoneità al posto di Segretario Comunale, nonchè tutti quegli altri documenti che gli aspiranti crederanno del caso per viemmaggiormente appoggiare le loro istanze.

Il termine utile del concorso scade a tutto il giorno 20 andante mese.

Pieve d'Olmi li 14 Dicembre 1868.

La Giunta Municipale

G. GRASSELLI, SINDACO

GUARNERI AMADIO - SALOMONI FRANCESCO, ASSESS.

Provincia e Circond. di Cremona

COMUNE di PIEVE D'OLMI

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione della Consigliare Deliberazione 26 scorso Novembre con la quale istituivasi una nuova scuola formata degli alunni d'ambo i sessi della sezione inferiore, viene aperto il concorso al posto di *Maestra della detta scuola* mista coll'annuo stipendio di L. 568.

S'invitano pertanto le aspiranti a presentare a codesta Segreteria a tutto il giorno 15 Gennajo 1869 le loro istanze, corredate dei sotto indicati documenti, nonchè di quegli altri che valgano meglio ad appoggiarle:

1. Fede di nascita;

2. Patente d'idoneità per l'insegnamento di grado inferiore;

3. Certificato di buona ed incensurabile condotta;

4. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.

La nomina verrà fatta per un quinquennio decorribile dall'incominciato anno scolastico 1868-1869.

Pieve d'Olmi li 14 Dicembre 1868.

La Giunta Municipale

G. GRASSELLI, SINDACO

GUARNERI AMADIO - SALOMONI FRANCESCO, ASSESS.

Fiorini Dott. Giovanni, Segr.

CAZZANIGA Dott. FULVIO, *Direttore*. — *Tipografia Ronzi e Signori*

N. 1880 Dep. Prov.

Deputazione Prov. di Cremona

Avviso

In seguito a partecipativa della Deputazione Provinciale di Mantova colla nota 4 andante Dicembre N 816, si reca a pubblica notizia che dopo le QUARANTATRE ESTRAZIONI seguite dal 1 Luglio 1853 in avanti di QUARANTASETTE SEZIONI sortite dei Boni Provinciali Mantovani per prestazioni militari 1848 49, ora rimane d'ammortizzarsi l'ultima delle 48 in cui erano suddivisi i Boni suddetti, cioè la Sezione

XLIV.ª

Quarantaquattresima

1. Che la suddetta *Sezione* Quarantaquattresima del valore Capitale complessivo di Ital. L. 60906, 74, comprende N. 62 Boni dal N 2 al N. 63 inclusivi, oltre i No. 29, 30, 123, 124, 137, 138, 140, 142, 149, 152 e 160 della Sezione suppletoria.

2 Che col 31 Dicembre corrente cessa la decorrenza dell'interesse sul Capitale *importo* dei suddetti Boni.

3. Che dal giorno 2 Gennajo p v. in poi, i possessori dei suddetti Boni potranno presentarsi alla Cassa Provinciale residente in Mantova in Contrada Cavour N. 110 presso la quale resterà disposto il fondo necessario pel pagamento tanto del Capitale che degli interessi maturandi a tutto il 31 dicembre.

4. Che non verrà dato corso al suddetto pagamento se non contro cessione dei Boni unitamente al rilascio delle corrispondenti quitanze di saldo in Bollo di Legge, avendo presente che per ciascun Bono si dovrà emettere una parziale quitanza nella quale sarà da indicarsi la somma Capitale distinta da quella dell'importo degli interessi

5 Che riguardo ai Boni che trovansi in possesso dei Comuni o dei Corpi morali, le rispettive Amministrazioni premuniranno i propri incaricati dell'esazione del Capitale ed interessi di una regolare credenziale da rilasciarsi alla Cassa Provinciale coi Boni e colle relative quitanze in prova della susseguita ammortizzazione.

6 Che per effetto della Legge 28 *maggio* 1867, N. 3717, con cui fu estesa anche alla Provincia di Mantova l'imposta sulla ricchezza mobile con effetto dal 1. Gennajo 1867, i possessori od aventi interesse ai suddetti Boni saranno assoggettati all'imposta sui redditi dei Boni stessi in ragione di Lire 12 48 per ogni cento Lire d'interesse, e cioè Lire 8 per tasse a favore dello Stato, Lire 3 per sovrimposta provinciale, Lire 2 per sovrimposta comunale, e centesimi quarantotto per spese di riscossione corrispondente alla misura del 4 per cento della Tassa complessiva Il pagamento di detta imposta seguirà all'atto dell'estinzione dei Boni per la quale verrà rilasciato analogo confesso dalla Cassa Provinciale.

Del resto si invitano gli attuali possessori dei Boni già sortiti nelle seguite quarantatre estrazioni di presentarsi alla Cassa provinciale per la riscossione del Capitale ed interessi.

Cremona 8 Dicembre 1868.

Il Prefetto Presidente

THOLOSANO

BONI PROVINCIALI CREMONESI 1863 — X.ª ESTRAZIONE 30 NOVEMBRE 1868

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

Elenco numerico per Serie dei N. 541 Boni Provinciali sortiti nella X. Estrazione 30 Novembre 1868 in acconto delle venti

NB. I Boni estratti saranno presentati al Ricevitore Provinciale dal 1.° *Dicembre* 1868 *al* 30 *Novembre* 1873 *termine utile per l'esazione del relativo importo capitale provveduti da N.* 10 *cedole per interessi semestrali non pagabili.*

Serie I da L. 20 – Boni estratti N. 195						Serie II da L. 50 – Boni estratti N. 92			Serie III da L. 100 – Boni estratti N. 178					Serie IV da L. 500 – Boni estratti N. 30	Serie V da L. 1000 – Boni estratti N. 51	
8	346	842	1242	1778	2299	30	549	1089	5	830	1573	2312	3233	8	16	838
38	359	849	1252	1786	2309	101	573	1116	16	885	1602	2331	3242	25	17	839
60	364	863	1263	1796	2313	104	602	1122	32	900	1660	2382	3265	29	26	860
61	365	872	1304	1798	2322	111	624	1153	33	909	1690	2399	3287	59	66	871
72	367	893	1307	1813	2329	123	631	1155	125	936	1702	2407	3307	66	67	873
78	374	906	1311	1818	2343	143	638	1173	141	966	1718	2411	3324	76	71	881
85	411	912	1315	1823	2346	145	642	1186	159	970	1753	2416	3331	79	96	917
95	418	913	1316	1839	2354	149	666	1199	167	1007	1808	2426	3402	126	108	968
97	446	921	1355	1861	2407	156	673	1257	203	1032	1818	2440	3412	149	131	987
98	463	922	1372	1890	2411	164	677	1274	252	1041	1822	2516	3418	166	150	1011
99	478	924	1395	1896	2414	172	695	1307	254	1091	1823	2535	3421	180	232	1018
119	491	951	1452	1901	2425	187	733	1328	256	1099	1827	2593	3440	191	242	1048
123	535	955	1461	1914	2433	188	752	1331	287	1108	1837	2604	3469	206	244	1053
135	537	958	1497	1915	2452	218	770	1335	290	1117	1867	2617	3474	224	268	1069
137	546	982	1526	1935	2455	222	775	1394	325	1160	1875	2630	3478	238	296	1078
149	557	983	1529	1949	2468	238	876	1422	335	1179	1884	2666	3513	245	353	1110
176	591	985	1535	1955	2473	256	888	1433	372	1196	1908	2678	3517	271	375	
179	594	997	1565	1959	2487	258	893	1436	377	1247	1934	2702	3519	281	382	
185	598	1020	1568	1960	2493	263	894	1438	415	1279	1946	2718	3527	294	391	
193	615	1021	1584	1964	2496	271	896	1441	422	1296	1950	2800	3590	323	407	
204	619	1036	1589	2013		292	901	1452	425	1313	1957	2826	3592	338	428	
218	647	1052	1592	2020		321	916	1457	483	1321	1958	2837	3598	349	432	
227	716	1054	1606	2054		346	919		495	1326	1980	2842	3610	354	446	
230	731	1058	1611	2058		354	920		527	1404	2027	2844	3656	355	625	
245	736	1060	1645	2064		356	932		591	1414	2100	2874	3665	363	629	
249	753	1063	1685	2107		361	943		636	1461	2108	2891	3695	381	643	
250	758	1073	1687	2124		366	965		637	1463	2159	2954	3700	388	682	
266	769	1090	1708	2171		392	973		650	1477	2175	2964	3728	423	701	
280	771	1095	1720	2175		396	997		661	1491	2203	2996	3732	472	724	
312	782	1119	1727	2186		406	1000		674	1499	2228	2997	3742	492	733	
319	792	1139	1740	2211		411	1008		705	1521	2249	3055	3743		735	
332	793	1181	1748	2239		445	1021		714	1553	2256	3057	3756		794	
337	794	1209	1752	2271		473	1029		724	1554	2266	3088	3790		812	
338	832	1227	1755	2283		474	1048		735	1559	2270	3176			815	
343	840	1234	1770	2290		495	1079		827	1569	2285	3198			817	

AVVERTENZA

DISTINTA - N. 237 Boni sortiti nelle decorse nove estrazioni non ancora presentati al Ricev. Prov. per l'esazione del relativo importo

Estrazione	Boni	Numeri	
3I. Estraz. 1 Maggio 1861	Boni N. 9	Serie I N. 140 1741 » II » 144 433 584 1131 » III » 1130 2865 » IV » 73	I Boni dovranno portare le 19 cedole dei semestri non pagabili. Termine utile per esigere il capitale 30 Maggio 1869, come nell'Avviso diffidatorio 30 Nov. 1868 N. 1739.
II Estraz. 30 Novem. 1864	Boni N. 12	Serie I N. 307 2027 2114 2123 2410 » II » 803 » III » 164 1002 1005 2459 2743 2745	Simile da N. 18 cedole e termine utile 30 Nov. 1869
III. Estraz. 31 Maggio 1865	Boni N. 17	Serie I N. 111 375 605 807 1275 1337 1357 1810 » II » 273 » III » 464 613 848 870 960 3473 3795 » V » 1066	Simile da N. 17 cedole e termine utile 30 Maggio 1870
IV. Estraz. 30 Nov. 1865	Boni N. 11	Serie I N. 1164 1366 1826 1919 » II » 7 335 436 452 1431 » III » 959 965	Simile da N. 16 cedole e *termine utile 30 Nov.* 1870
V. Estraz. 30 Maggio 1866	Boni N. 24	Serie I N. 1 87 304 1373 1521 1533 2100 2347 2368 » II » 132 267 358 934 » III » 44 625 986 1064 1545 1963 2864 2975 2990 3512 » IV » 422	*Simile da N. 15 cedole* e termine utile 30 Maggio 1871
VI. Estraz. 30 Novem. 1866	Boni N. 29	Serie I N. 331 369 452 725 988 992 995 1163 1577 1768 1792 2325 2334 2405 2454 » II » 153 428 442 912 1378 » III » 53 179 469 566 638 756 947 992 2744	Simile da N. 14 cedole e termine utile 30 Nov. 1871
VII. Estraz. 31 Maggio 1867	Boni N. 34	Serie I N. 303 385 436 517 664 729 966 1122 1168 1219 1301 1302 1494 2117 2232 2500 » II » 368 426 447 542 757 1384 » III » 45 359 765 1104 1674 2357 3200 3207 3419 » IV » 133 350 417	Simile da N. 13 cedole e termine utile 30 Maggio 1872
VIII. Estr. 30 Novemb. 1867	Boni N. 32	Serie I N. 163 311 800 859 1083 1171 1251 1352 1759 1780 1853 1970 2328 2469 2494 2499 » II » 440 489 702 776 941 [illegible] [illegible] » III » 132 928 939 1191 1331 1814 1885 3261 » V » 472	Simile da N. 12 cedole e termine utile 30 Nov. 1872
IX. Estraz. 30 Maggio 1868	Boni N. 69	Serie I N. 154 286 382 515 549 689 711 784 834 890 993 1192 1195 1281 1543 1637 1661 1725 1830 2161 2213 2304 2324 2497 » II » 159 223 287 319 327 352 417 427 527 750 806 954 1057 1119 » III » 47 79 105 428 564 633 721 731 789 797 924 1210 1357 1778 1817 2450 2462 2627 2714 3202 3343 3534 3686 3719 » IV » 54 67 71 141 223 474 » V » 112	Simile da N. 11 cedole e termine utile 30 Maggio 1873

Estratto della deliberazione del Consiglio Provinciale 21 *Aprile* 1863.

Art. 13 - Il diritto di esigere il capitale rappresentato dai Boni Prov. si riterrà perento cinque anni dopo la rispettiva loro estrazione. Il diritto ad esigere gli interessi rappresentati dalle cedole si riterrà perento tre anni dopo che il diritto stesso si sarà verificato.

Congregazione di Carità in Castelleone

Avviso

Da questa Congregazione di Carità; sott l'osservanza del predisposto capitolato, si procederà al riaffitto dei sotto indicati Stabili di ragione dell'Opera Pia Spedale per una locazione di anni 12 a datare dal giorno 11 Novembre 1869 in avanti, mediante Asta che si terrà *nel proprio Ufficio posto in* Contrada Roffalora il giorno di Mercoledì 30 corr. mese alle ore 10 antim.

L'asta verrà aperta sul prezzo infra esposto e verrà deliberata al miglior offerente, se cos parerà e piacerà alla Congregazione medesima, e nessuno vi sarà ammesso senza il previo deposito in danaro pure di cui sotto.

Castelleone, li 5 Dicembre 1868.

BENI STABILI

Podere Battaglia, in Comune di Castelleon e arat adac. in massima parte e poca parte aratorio asciutto di cens pert. 725 19 pari ad are 4735 89 coll'estimo di scudi 7248 1 2 pari a L 41684 50.

Il prezzo di perizia è di L. 4870 08, il deposito è di L. 600 ed il minimo aumento di ogni offerta di L. 10.

MUNICIPIO DI ANNICCO

AVVISO D' ASTA

Volendosi appaltare pel biennio 1869-70 il Dazio Consumo, tanto Governativo assunto dal Comune, che comunale sulle Farine di frumento, si terrà la relativa Asta, nel giorno di Martedì 29 del corr. mese di Dicembre. alle ore 10 ant. sotto l'osservanza del relativo capitolato d'Asta ostensibile nelle ore d'ufficio presso questa Segreteria.

L'Asta si terrà a candele vergini, e per L. 3000 e si delibererà al miglior offerente.

Ogni offerente, previamente, depositerà all'Amministrazione comunale il decimo, quale deposito, cioè L. 300.

Annico, li 10 Dicembre 1868.

La Giunta Municipale

Dott. GASP. CAVAGNOLI, Sindaco

Bevilacqua - Capredoni, *Assessori*.

N. 18 R. R.

Avviso

Per gli effetti degli art. 980, 981 del Codice Civile si rende noto che con Decreto 30 Novembre p. p. N. 18 del Sig. Pretore del Mandamento II. di Crema, venne nominato Angelo Ogliari, Perito Agrimensore di Trescorre Cremasco, in Curatore della giacente eredità del fu Giovanni Battista Mulazzani, mancato ai vivi in detto Comune il giorno 1. Aprile 1865.

Crema, dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento II li 2 Dicembre 1868.

L. ZURLA *Cancelliere*.

Estratto di Citazione

Ad istanza del Sig. Giuseppe Mina fu Luigi di Casalmaggiore, rappresentato in Giudizio dal Signor Avvocato Giuseppe Mozzi di Bozzolo, il sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile in Bozzolo, ha citato e cita in via formale il Signor Giulio Chinetti del vivente Gaetano di Casalmaggiore, ora assente, a comparire avanti il suddetto R. Tribunale, nei *modi di legge, entro il termine di* giorni 40 (quaranta) per intervento nella causa stata promossa dal Sig Cantoni Israel fu Moisè di Pomponesco colla Citazione 29 Gennajo 1868 N. 89 dell'usciere Maisetti Evaristo di Casalmaggiore, e per sentirsi far luogo alla domanda dello stesso sig Mina per lo adempimento degli obblighi portati dal Rogito 20 Ottobre 1862 N. 3869 del Notajo Miglio di Casalmaggiore.

Bozzolo li 7 Dicembre 1868.

RAMAZZINI GIOVANNI
Usciere.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia

V. G. P. P. R.

AVVISO D' ASTA

er la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Sabato 9 Gennajo 1869 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza di uno dei Membri della Com-issione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo igliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti alle aste delli 30 Novembre 1867 e riprodotti qui a prezzi ridotti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l' ammontare, nelle mani del Presidente all' incanto, salvo, rimanendo aggiudicatarii, di farne il versamento in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e della altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, il 10 p. 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0|0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0|0 se supera quest' ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione.
   Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell' Ufficio della Sotto-Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. Il pagamento del prezzo del primo decimo dei beni e successivi ventesimi, qualunque sia l' importo dei singoli versamenti, potrà farsi anche in quell' Ufficio del Registro o del Demanio della Provincia ove sono situati i beni venduti che sia designato dall' acquisitore nell'atto della delibera. Ove questi non faccia tale designazione rimane fermo che il pagamento dovrà farsi nella cassa dell'Ufficio Demaniale esistente nel Capoluogo della Provincia, in cui seguì l'aggiudicazione, giusta l'art. 47 delle istruzioni 28 dicembre 1867.
11. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

UMERO progr. dei lotti	della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent.	Locale Pert	Tavole	Valore Estimativo	Prezzo ridotto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altri mobili	Anteriore Avviso d'Asta a Schede Seg. dove figurano i Beni N. dell'avv.º	N. del Lotto
1	22	Salvirola Crem.	Chiesa Parr. di Triburgo	Casa rurale con orto in mappa ai NN. 140, 141 censito L. 5 70 e pezzo di terra aratorio asciutto detto Sabbioncello in mappa al N. 233 censito L. 3 83 .	»	24	80	2	48	748 78	673 90	67 39	10	»	1	2
2	10	Trezzolasco	Chiesa di Trezzolasco	Campo detto Legazzetto, aratorio adacquatorio in mappa ai NN. 211, 212 cens. L. 34 91, campo Prato Vecchio, campo Sabbie e campo Sabbie Casci netto in mappa ai NN. 116, 117, 114, 59 e 118 censito L. 50 71 .	2	49	10	24	91	4212 74	3791 47	379 15	25	»	1	3
3	21	Crema	Altare S. Crocefisso in Crema	Casa d' affitto in mappa al numero 421 censita L. 23 40	»	»	90	»	09	516 13	464 52	46 45	10	»	1	4
4	20	Id.	Id.	Casa d'affitto in mappa al N. 90 censita L. 56 42	»	01	30	»	13	1617 55	1455 80	145 68	10	»	1	5
5	23	Camisano	Cappellania Sasseri	Pezzo di terra detto Mosellino, altro detto Mosellone e cascinetta masserizia in mappa ai NN. 690, 698, 62 e 63 cens. L. 108 77	2	50	10	25	01	3920 26	3528 23	352 83	25	»	1	6
6	24	Madignano	Chiesa Parr. di Madignano	Pezzo di terra aratorio adacquatorio moronato detto Lama in mappa al N. 791 censito L. 48 62	1	08	20	10	82	2006 65	1805 65	180 56	10	»	1	7
7	25	Bagnolo Crem.	Altare di S. Sepolcro nella Ss. Trinità in Crema	Pezzo di terra, aratorio, adacquatorio, moronato, detto Ponchione in mappa al N. 188 censito L. 159 03	1	45	50	14	55	3012 82	3521 54	352 15	25	»	1	9
8	26	Trascorre Crem.	Legato Carioni in Trescorre Cremasco	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato detto Canova; in mappa al N. 348 censito L. 49 97	»	68	10	6	81	1605 68	1445 11	144 51	10	»	1	8
9	30	Ripalta Arpina	Chiesa Parrocchiale di Ripalta Guerina	Aratorio moronato e parte vitato ed in piccola parte a Zerbo diviso in due parti detto Scandile in mappa ai NN. 231, 291. 296, censito L. 28 29 .	1	19	90	11	99	1586 94	1428 25	142 82	10	»	1	10
10	27	Crema	Prebenda Molendi Sala in Crema	Casa civile con bottega in Piazza Castello in mappa al N. 668 rendita L. 84 50 .	»	01	10	»	11	3030 32	2727 29	272 73	25	»	1	11
11	28	Chieve	Prebenda Casale De' Benzoni in Crema	Pezza di terra aratoria, aratoria, adacquatoria, moronata detta Chiosetto; altra pezza detta Legor aratoria adacquat. in mappa ai NN. 475, 576, cens. L. 26 69 .	»	45	10	4	51	652 68	587 41	58 74	10	»	1	12
12	29	Trascorre Crem.	Prebenda De' Benzoni in Crema	Pezza di terra detta Dossello; altro detto Brugnito aratorio adacquatorio, in mappa ai NN. 331, 1176 rendita L. 20 23.	»	33	70	3	37	842 34	758 11	75 81	10	»	1	13
13	18	Crema	Chiesa di S. Pietro in Crema	Casa civile al civico N. 931 in mappa ai N. 237 23 8 rendita L. 86 26 .	»	04	60	»	46	1721 45	1549 31	154 93	10	»	1	14

Brescia, li 10 Dicembre 1868.

Il Direttore

TINI.

Estratto di Bando
per vendita di Stabili

Avanti il R. Tribunale Civile di Bozzolo all' udienza del 17 Febbrajo 1869 alle ore 10 di mattina in poi avrà luogo istanza delli Conjugi Luigia Sanfelici Nobile Scipione Conter residenti in escia l' incanto delli stabili appresso scritti a carico di Giovanni Sanfelici Angelo residente in Bellaguarda.

Li detti stabili si vendono in corpo n tutte le servitù, pesi e livelli relai. L'incanto avrà luogo in un sol lotto sarà aperto sul prezzo di L. 8000 (otmille offerto dalli procedenti. Ogni ferente dovrà previamente depositare danaro o in Rendita valutata a norma ll' Art. 330 Cod. P. C. L 800. Dovrà rr depositare nella Cancelleria in daro L. 500, per importo approssimativo lle spese di incanto e della vendita che restano a carico esclusivo del deliberatario, il quale sarà inoltre tenuto all' osservanza di tutte le condizioni esposte nel Bando ostensibile a chiunque nella Cancelleria del Tribunale di Bozzolo.

Vengono diffidati li creditori inscritti a depositare nella Cancelleria anzidetta le loro domande motivate di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di 30 giorni, all' oggetto possa seguire la Graduazione per la quale venne destinato il Giudice Signor Francesco Gandolfi.

Stabili da vendersi

posti in Comune di Viadana e soggetti in complesso all'annuo tributo diretto verso lo Stato di L. 111.60.

1. Pezza di terra con fabbriche sopra in Mappa sotto li NN. 6993, 6995, 6996, 6997, 6998 e del 6999 di Censuarie Pertiche 26 12 pari ad Ettari 1 73 44 78 scudi 246 5 0 29 pari a L. 1137 4 6.

2. Altra pezza di terra in Mappa sotto li NN. 7407, del 7402, del 7403, del 7405 di Cens. Pert. 29 7 11|12 pari ad Ettari 1 91 96 98, scudi 238 5 3 33 pari a L. 1100 90.

3. Pezza di terra in Mappa sotto porzione dei NN. 7415 e 7419 di Pert. 20 4 pari ad Ettari 1 31 99 48, scudi 168 4 0 4 pari a L. 777 22.

4. Stabile in Mappa sotto del N. 7154 per Cens. Pert. 1 6 pari ad are 8 18 18, scudi 13 5 1 31 pari a L. 63 90.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Bozzolo, li 4 Dicembre 1868.

Il Cancelliere

F. Gentili.

Estratto di Bando
per vendita di Stabili

Il sottoscritto porta a pubblica notizia che ad istanza del sig. Giacomo Borella fu Giovanni domiciliato nei Corpi Santi di questa Città e da esso rappresentato, nel giorno 20 Gennaio venturo anno 1869 alle ore dodici meridiane avrà luogo nella sala d'udienza presso *il R. Tribunale Civile e Correzionale di* Cremona l'incanto per la vendita dell'infrascritto Stabile di ragione del signor Oppici Luigi del fu Giovanni e cioè.

Descrizione dello Stabile

Utile dominio e civile possesso dell'ortaglia con sito casato e bottega situato nei Corpi Santi di Cremona, fuori Porta S. Luca, ora Porta Milano, a destra della strada di Soncino di cens. Pert. 16 1.20 pari ad Are 220. 1. 7. 72. in mappa ai Num. 52, 34. e 361 s. 2. con scudi 244 4 pari ad it.L. 1127 42 4 colla ragione di ore 12 del Naviglio Civico che si deriva dai bocchetti N. 14 e 16 livellario *verso l'ospitale dei Fate bene Fratelli di* Milano dell' annuo canone enfiteutico di L. 513 ed a cui fanno confine a mattina la strada del Lazzaretto con fosso tutto compreso fino alla ripa ferma di detta strada, a mezzodì beni Gerenzani ed il cavo irrigatorio metà compreso, a *sera strada di Casalbuttano e delle ra*gioni Gerenzani con solco ed accesso affossadato e fino alla ripa ferma salvi i più veri confini, meno una porzione del Num. di mappa 52 stralciata sul lato di tramontana e precisamente quella piccola parte di terreno stata occupata per *la ferrovia Cremona-Treviglio* ed a cui vi fanno coerenza: a levante strada al ponte detto dei Due Occhi sopra il Naviglio Civico tutta lasciata, a mezzodì ragioni Oppici ed a ponente Montanari Andrea, a solco e tramontana ragioni Natali, con roggia ed arginetto tutta lasciata.

Il tributo diretto verso lo Stato pel corr. anno è di L. 45 65.

La vendita ha luogo in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul primo prezzo di it. L. 2737 80 offerto dall' istante e chiunque vorrà aspirare all' Asta dovrà depositare nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d' incanto, vendita, e trascrizione in it.L. 400 nonchè in denaro o rendita dello Stato al portatore valutata a sensi di legge il decimo del prezzo d'incanto.

La delibera seguirà alle condizioni esposte nel Bando affisso nei modi e luoghi prescritti dal Codice di Proc. Civ. e visibile a chiunque presso la Cancelleria del Regio Tribunale.

Avv. Libero Stradivari
2 Procur. di Giacomo Borella

Cazzaniga Dott. Fulvio, *Direttore.*

Tip. Ronzi e Signori.

Supplemento al *Corriere Cremonese*

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA
Seduta Straordinaria
del giorno 28 *Settembre* 1868.

Intervenuti i Signori Consiglieri Comunali; - Tavolotti Avv. Giuseppe ff. di Sindaco, Presidente del Consiglio - Finzi - Ravelli - Piazza - Bandera - Ruggeri - Pasquinoli - Gorra - Cavagnari - Lucca - Poffa - Carloni - Vacchelli - Tibaldi - Puerari - Fezzi - Porro - Monteverdi - Dalonio - Tisini - e quindi in N. di 20.

Oggetto

Progetto di Regolamento per le pompe funebri civili.

Riassunta dall' onorevole Consigliere Poffa Dott Luigi Assessore Municipale, la relazione che serve di preliminare al Regolamento pel trasporto e seppellimento dei cadaveri nel Cimitero di Cremona, redatto dalla benemerita Commissione di Vigilanza e Direzione del Campo Santo, e di cui un esemplare a stampa venne spedito a ciascun Consigliere del Comune per il preventivo esame.

La Presidenza del Consiglio, non essendosi fatte osservazioni di massima sulla trattazione dell' accennato Regolamento, aperse la discussione sui singoli articoli del Regolamento stesso.

Relatori furono gli Onorevoli Poffa Dott. Luigi Assessore Municipale per la parte Amministrativa e Bandera Luigi Assessore Municipale per la parte economica, e la discussione ebbe luogo nel modo che segue;

Progetto di Regolamento pel trasporto e seppellimento dei cadaveri nel Cimitero di Cremona.

CAPO PRIMO

Trasferimento ed accompagnamento civile dei cadaveri al Cimitero.

Art. 1. — Il trasporto funebre dei defunti in questa Città devesi eseguire con un carro o vettura apposita.

I cadaveri dei fanciulli minori di sette anni dovranno essere trasportati al Cimitero con barelle o cinghie.

Art. 2. — Il trasporto è di due Classi, la prima Classe è divisa in due gradi.

Art. 3 — Una tassa è dovuta al Comune giusta la Classe e grado di trasporto richiesto dal committente.

La misura della tassa è fissata dalla Tariffa (Tabella *A*)

Una quota è pure dovuta al Comune pei fanciulli minori di sette anni.

Le norme espresse nella stessa tabella *A*. determina la misura della tassa.

Il richiedente è quindi obbligato ad indicare sotto quale norma avvenga il trasporto. La tassa è pagata all'atto della richiesta, e nell' Ufficio Comunale.

Art. 4. — Una vettura o carro apposito vi sarà anche per il trasporto gratuito al Cimitero dei cadaveri delli Ospedali e dei miserabili della Città. Dovrà muovere al Campo Santo all'alba del giorno.

Art. 5. — Per il materiale necessario al diverso grado di trasporto, si farà un debito appalto, stipulato in concorso anche della Commissione di Sorveglianza del Cimitero.

Art. 6. — Alla morte di alcuno in Città un parente o famigliare del defunto si presenterà all'apposito Ufficiale funerario, domandando la classe di trasporto che desidera, e versando in pari tempo l'importo relativo. Significherà pure, se il defunto abbia ad essere tradotto al tempio e poi al Cimitero, oppure a quest' ultimo pio luogo soltanto, salvo sempre le esigenze igieniche e giudiziarie

Art. 7. — Quando i committenti dichiarino che il defunto debba essere trasportato al Tempio, il convoglio funebre procederà dalla casa al tempio indicato. Ivi il cadavere non potrà restare che per il tempo strettamente necessario alle pratiche religiose, terminate le quali se ne continuerà il trasporto al Cimitero.

Art. 8. — L'ora del trasporto verrà sempre determinata dall'Ufficiale funerario e sanitario.

Art. 9. — I conduttori dei carri funebri od i seppellitori avranno, una divisa speciale, e saranno diretti e sorvegliati da un capo.

Essi poi saranno scelti dall'Autorità Comunale.

Art. 10. — Prima del trasporto dovrassi scrivere a vernice sulla cassa mortuaria, il nome e cognome del defunto che vi sta rinchiuso.

Art. 11. — Il conduttore del carro deve riporre in un astuccio di latta e consegnare al custode del Cimitero, il registro rilasciato dal Municipio, dalli Ospedali Maggiore, Fate-Bene-Fratelli e Militare e significante le qualità della persona defunta, ed il relativo permesso di seppellimento (Vedi alleg. *B*)

Art. 12. — I cadaveri di persona nota od ignota, pel quale non venga da alcuno presentata in tempo debito la domanda del trasporto, si considererà come cadavere abbandonato, e per esso si eseguirà un trasporto di carità di quella classe o grado che suggeriranno le circostanze.

Discussione e Deliberazione Consigliare.

Art 1. — L'Onor. Cons Dott. Antonio Ruggeri rilevando che il trasporto mediante carro era escluso pei bambini, significò che tale esclusione non dovesse sussistere, siccome impediente le maggiori onoranze che da talune famiglie si desiderasse dare in tributo di affetto. Vi conviene l'on. Cons cav. Francesco Piazza e sulla sua proposta di autorizzare l' accennato trasporto con carro di 1.ª classe, quando non vi si oppongano nei singoli casi altri servizj. — Il Consiglio ad unanimità approvò l'articolo coll'ora accennata aggiunta.

Art. 2 — Approvossi ad unanimità colla appendice di corollario alla modifica di cui all'art. 1., consistente: *Salva la eccezione.*

Art. 3. — È approvato ad unanimità con riserva di stabilire le tasse, dietro esame della relativa Tariffa.

Art. 4. — L'on. Sig. Cons. cav. Francesco Piazza indica opportuno che la miserabilità debba riconoscersi dal Municipio, e poscia che dall'on. Sig. Cons. Poffa Ass. municipale venne data notizia *d' essersi all' uopo già incaricata altra delle Sezioni Municipali.*

Il Consiglio ad unanimità approva questo articolo con l'aggiunta di cui sopra.

Art 5. — Il Consiglio ad unanimità lo esclude, perchè la pratica relativa è di spettanza della Giunta Municipale

Art. 6. — Ad unanimità viene approvato col solo cambiamento per la direzione: — *All' Ufficio Comunale,* anzichè: all' Ufficio Funerario.

Art 7. — Si approva ad unanimità, stabilendo però, quale misura igienica, che il trasporto dalla casa demortuaria al Campo Santo debba eseguirsi nella stessa giornata dal nascere al tramontare del sole, considerato che in tal guisa si ha riguardo nel tempo stesso alla possibilità di effetto delle pratiche religiose cui fossero richieste.

Art. 8. — Venne parimenti approvato ad unanimità, non senza in relazione all'art 6: Stabilire per la dizione: *Ufficio Comunale* a vece: di Ufficio Funerario Sanitario.

Art. 9. — Ad unanimità è approvato.

Art. 10. — Si approva ad unanimità purchè si indichi espressamente che, la inscrizione del nome e cognome del defunto sulla rispettiva cassa dovrà effettuarsi a cura del Comune o di chi per esso.

Art. 11. — Fattosi rilievo dall' on. Cons. cav. Francesco Piazza che la enumerazione degli Spedali è incerta sulla sussistenza delli attuali e pel caso di aumento. Il Consiglio approva l' art. con che venga adoperato solo la indicazione generica di Spedali.

Art. 12. — Sulle osservazioni delli onor. Cons. cav. Francesco Piazza e Porro Avv. Gio. in quanto alla convenienza di rimettere al Municipio il giudizio sul da farsi pel caso di decesso di persona ignota, e dietro la proposta dell'on. cons. avv. Davide Ravelli per la aggiunta: *quando non venga fatta da alcuno la denunzia*; il Consiglio ad unanimità approva l' art. colla relativa modifica.

Art. 13. — Quando tratterassi di trasporto da questo ad altro Comune, il cadavere dovrà essere chiuso entro cassa di legno foderata di metallo, ed il feretro dovrà sempre partire direttamente dal Cimitero su carro particolare e scortato da un Ufficiale di Sanità. Arrivato il feretro alla sua destinazione l' Ufficiale farà la consegna a chi è diretto e secondo le prescrizioni delle Autorità locali, ritirandone in pari tempo regolare ricevuta. Qualora il trasporto debba aver luogo colla ferrovia, il feretro sarà tradotto sul carro mortuario alla stazione; ivi l'Ufficiale di Sanità ne farà la consegna all' Ufficio competente indicandone la destinazione e ritirandone ricevuta.

Art. 14. — I cadaveri che dall' estero o da altri Comuni del Regno importati verranno in questo, quando arrivino colla Ferrovia, saranno ricevuti alla stazione dall'Impiegato Sanitario Municipale e da esso scortati al Cimitero sul carro funebre. Qualora l'arrivo seguisse in carozza privata o per le strade comuni il cadavere verrà ricevuto alla porta del Cimitero.

Art 15. — L'Autorità Municipale non si interessa che della parte civile del trasporto ed accompagnamento al Cimitero di un cadavere.

I Ministri ed i rappresentanti dei diversi culti, vi prenderanno parte come tali, solo allora che, dai committenti saranno richiesti.

Art 16. — Dietro domanda dei committenti potranno essere collocati sul feretro fiori, simboli od emblemi della religione professata dal defunto, non che gli stemmi di famiglia.

Saranno anche ivi posto le insegne della carica che occupava in vita il defunto, e delle onorificenze di cui andava insignito.

Art. 17. — Il corteo funebre vuoi, richiesto dalla famiglia o dalli amici del trapassato, vuoi decretato dal Consiglio Municipale per onorare la salma di un illustre Cittadino, procederà nell' ordine seguente.

a). Musica Civica, o Militare.
b). Pii Istituti, Scuole ecc.
c) Carro funebre e necrofori.
d) Corpi Ufficiali.
e) Amici o Colleghi del defunto a piedi.
f) Carrozze di seguito.
g). I corpi religiosi terranno il posto consueto, cioè immediatamente davanti al feretro.

Art. 18 — È vietato l' arrestare il convoglio funebre, o disturbarne l'andamento.

Art. 19. — Nei funerali civili si osserveranno le prescrizioni sanitarie di legge.

In tempi di morbi contagiosi vi hanno speciali regolamenti, ai quali ognuno sarà obbligato di strettamente attenersi.

CAPO SECONDO

Cimitero.

Art. 1. — Il Cimitero è luogo Sacro.

Art. 2. — È vietato l'ingresso al Cimitero ai ragazzi senza guida, a chiunque abbia cesti od involti quali si siano, senza prima averli deposti presso il Custode, così pure lo è vietato ai carri, alle carrozze, e ad ogni genere d' animali.

Saranno pure depositati presso il Custode, i bastoni e le ombrelle dei visitatori.

Art. 3. — E proibito in esso, il giuocare, mangiare e fumare, la conversazione clamorosa ed ogni maniera di divertimento.

Art. 4. — Gli atti d'irriverenza commessi contro il Cimitero ed i sepolcri, i guasti, le rotture, e deturpazioni delle tombe degli avelli e monumenti; gli scritti e le macchie sui muri e sulle lapidi sono vietati e verranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

Art. 13. — L'on. Cons. Dott. Gio. Fezzi in armonia a precedente deliberazione, propone che ove è detto Ufficiale di Sanità si sostituisca un *Incaricato Municipale.*

L'onor. Sig. Cons. Dott. Antonio Ruggieri non troverebbe del caso il trasporto alla Stazione sul carro mortuario, sibbene troverebbe più conveniente che dovesse a cura privata levarsi dal Campo Santo, mentre solo colà è la competenza e l' obbligo corrispondente della Autorità Comunale Amministrativa.

Riguardo alla proposta Fezzi il Presidente del Consiglio osserva che al presente nei casi di trasporto di cadaveri da questo in altro Comune, è la R. Prefettura quella che destina l'incaricato Sanitario in appoggio alla legge 22 Marzo 1865 sulla Sanità Pubblica e relativo Regolamento approvato con Decreto R. 8 Giugno 1865 N. 2322, e dietro l'avviso del prefato onor. cons. Ruggieri di non doversi riconoscere regolare che la R. Prefettura destini per l'accompagnamento l' anzidetto incaricato Sanitario soggiunge che pendente la ventilazione circa tal competenza, sia il caso di adoperare tuttavia la generica indicazione: Ufficiale di Sanità: siccome quella che non determina se del Municipio o d'altro Ufficio. Il Consiglio quindi a maggioranza assoluta approva l'art. colla modifica della consegna del cadavere al Campo Santo, escludendo perciò l' ultima parte dell'art. stesso.

Art. 14. — Approvato ad unanimità colla limitazione del ricevimento del cadavere alla porta del Cimitero in armonia al deliberato per l'art. 13.

Art. 15. — Approvato ad unanimità.

Art 16. — Approvato ad unanimità.

Art. 17. — Ad unanimità approvossi colla sola indicazione:

Il Corteo funebre procederà nell' ordine seguente:

Art. 18. — L' on. Cons. avv. Davide Ravelli trova inutile il presente articolo, perocchè al caso ivi contemplato provvede la legge di Pubblica Sicurezza ed il Codice Penale.

Il Consiglio vi conviene ad unanimità lo esclude.

Art. 19. — Ad unanimità si approva.

L'on. cons. dott. Pietro Vacchelli propone la trattazione della Tariffa, e sull'avviso contrario dell'on. Cons. cav. Piazza che insisteva per la continua trattazione della parte regolamentare, mentre l'esame della tariffa sarà più fondato in seguito alle deliberazioni che saranno prese sul Regolamento; il Consiglio aderisce di continuare la trattazione del Regolamento.

Art. 1. — Il Consiglio ad unanimità la elimina, siccome superfluo al presente Regolamento.

Art. 2. — Sorse qualche eccezione intorno alla proibitiva di entrare nel Cimitero con bastoni od ombrelle, e dopo un sufficiente sviluppo sulle ragioni prò e contro, e dopo che dal Sig. Asses. Poffa venne avvertito che anche in caso di accompagnamento funebre colla Banda Musicale, il convoglio si riceverà all' ingresso del Cimitero.

Il Consiglio ad unanimità approva l' art., escludendo la proibizione della tenuta delle ombrelle, e mantenendo il divieto dell' ingresso a bestie d' ogni genere.

Art. 3. — L' on. Cons. avv. Gaetano Tibaldi ritiene inutile l' art. perchè la legge provvede già ai casi nel medesimo contemplati. L'on. Cons. Fezzi Dott. Gio. ne propone la fusione coll'art. 4. — E gli onor. Cons. avv. Davide Ravelli e Piazza cavalier Francesco ritengono la quistione più di forma che di merito.

Il Consiglio quindi procede a deliberare ed a maggioranza assoluta approva amendue gli articoli 3. e 4. quali vennero proposti dalla Commissione e dalla Giunta Municipale.

Art. 5. — L'ingresso al Cimitero sarà permesso in tutti i giorni dell'anno dall'ave maria del mattino a quella della sera.

Art. 6. — Le tumulazioni dei cadaveri in genere si fanno giusta le norme prescritte dalle leggi vigenti.

Art. 7. — I cadaveri trasportati al Cimitero dovranno essere collocati nella camera mortuale per essere *poscia sepolti in apposite* ore e ciò allo scopo di impedire sulle fosse mortuarie o nelle cappelle l'accumulamento di persone, le quali non devono andare che nei viali appositi e lungo gli androni dei fabbricati.

Art. 8. — Il Cimitero ha tombe distinte e fosse sepolcrali ordinarie.

Le prime sono costrutte con appositi fabbricati; le altre vengono scavate nello spazio libero del Cimitero stesso.

Art. 9. — Potranno coltivarsi piantaggioni le quali saranno disposte da Oriente ad Occidente con alberi diritti ed alti, o di rami stretti e raccolti.

Sopra ed intorno alle tombe ed alle fosse possono educarsi ajuole ed erbe, di fiori e di arbusti.

CAPO TERZO

Delle Tombe distinte.

Art. 1. — Le tombe distinte sono varie di forma e di ampiezza, ed assumono i nomi di Famedii o Panteon, di Celle o di Cappelle, di Arche comuni, di Urne individuali o Colombaj.

Un' apposita tabella ne indica il prezzo di vendita, riservato sempre all'Autorità Comunale di variarlo a norma dei tempi e delle mutate condizioni.

Art. 2. — Nei Panteon sono collocate dietro deliberazione del Consiglio Comunale le ossa dei cittadini che si resero illustri o benemeriti verso la Patria.

Nelle altre tombe distinte si tumulano i cadaveri di coloro, i quali, o per se medesimi in vita, o per altri acquistarono il diritto di esservi sepolti.

Art. 4. — Variando la loro forma, situazione ed importanza, varia per conseguenza il prezzo d'acquisto.

Art. 5. — Chi intende acquistare una Cella di cotto od un Colombajo, deve farne domanda in iscritto all'Autorità Comunale.

Art. 6. — Tale acquisto si fa mediante regolare atto d'investitura da stipularsi in concorso dell'Autorità Municipale.

Art. 7. — Il diritto d'uso della Cella può essere da chiunque comperato o per se solo esclusivamente, o con partecipazione alla sua famiglia, o con partecipazione di altra persona.

Art. 8. — Le Celle mortuarie ponno essere acquistate anche da più famiglie associate.

Art. 9. — Si permette al proprietario di una tomba di far tumulare in esso il cadavere di qualsiasi altro estraneo rendendone avvertita dapprima l'Autorità Comunale.

L'aprimento di una tomba non può farsi che alla presenza di un Incaricato Municipale.

Art. 10. — Il diritto sulla Cella mortuale è trasmissibile.

Art. 11. — Non è lasciata facoltà di venderla, quando in essa già fosse stato deposto qualche cadavere, ed in nessun caso può essere assoggettata ad ipoteca convenzionale o giudiziaria.

Art. 12. — Le Celle mortuarie ponno acquistarsi anche da Corpi Morali.

Il diritto di sepoltura, in questo caso, è esclusivo pei Membri dei Corpi Morali compratori, e cessa collo scioglimento del medesimo.

Art. 13. — Non è permesso riunire entro una sola cassa le ossa di più cadaveri esistenti nella Cella.

Art. 14. — Il diritto di sepoltura nella Urna individuale e Colombaj è circoscritta alla sola persona, per la quale venne fatto l'acquisto.

Art. 15. — Il chiudimento finale di una Cella ha luogo: 1. Quando i cadaveri in essa ricoverati abbiano toccato il numero di cui è capace, 2. Quando nella Cella sia stato collocato il cadavere della persona che la volle comperare per se stessa solamente.

Art. 16. — Tale chiudimento si fa coll'assenso della Civica Rappresentanza, coll'intervento di un rappresentante Municipale.

Art. 17. — Della chiusura verrà esteso processo verbale in due esemplari, l'uno dei quali sarà conservato dal Municipio e l'altro dal proprietario.

Art. 5. — L'on. Cons. cav. Piazza propone che l'orario venga fissato dalla Giunta Municipale onde meglio stabilirlo a seconda del tempo e delle circostanze.

L'on. Cons. avv. Davide Ravelli, ricorda in ogni modo opportuno che la Giunta Municipale si faccia carico della chiusura del Cimitero anche prima dell'ave Maria onde non incontrare oscurità con maggior pericole di danneggiamento. L'on. Cons. Ruggieri vedrebbe volentieri che fosse espressa *la facoltà* pel forastiere di entrare anche in ore fuori delle determinate.

Il Consiglio ad unanimità approva la proposta Piazza.

Art. 6. — Ad unanimità si approva.

Art. 7. — Sulle proposte delli onorevoli Cons. Piazza e Ruggieri il Consiglio approva l'articolo colla soppressione della seconda parte e sostituendo invece: Di regola ai visitatori non è permesso che di percorrere i viali e gli androni dei fabbricati: quale inciso dell'art. 3

Art. 8. — Ad unanimità approvato.

Art. 9. — Ad unanimità approvato.

Art. 1. — Sulla proposta dell'on. Cons. Vacchelli di levare parte in cui è fatta facoltà alla Giunta Municipale di variare la Tariffa, mentre ciò sarebbe di spettanza del Consiglio.

Ad unanimità si approva colla relativa modifica.

Art. 2. — Si approva ad unanimità.

Art. 3. — Ad unanimità approvato.

Art. 4. — Approvato ad unanimità.

Art. 5. — Si approva ad unanimità, con aggiunta che l'acquisto riferisca al diritto d'uso della Cella o del Colombajo come ne avvisava opportunamente l'onor. Cons. cav. Piazza.

Art. 6. — Ad unanimità approvato.

Art. 7. — Ad unanimità approvato.

Art. 8. — Ad unanimità.

Art. 9. — Approvato ad unanimità.

Art. 10. — Approvato ad unanimità.

Art. 11. — Ad unanimità venne soppresso.

Art. 12. — Approvato ad unanimità.

Art. 13. — Ad unanimità approvato.

Art. 14. — Ad unanimità soppresso perchè inutile.

Art. 15. — Ad unanimità approvato.

Art. 16. — Ad unanimità approvato.

Art. 17. — Approvato ad unanimità.

Art. 18. — Il chiudimento dell'urna ha luogo sì tosto che sia compiuto il numero dei feretri che può contenere, e tanto esso come quello delle Celle rimarrà inviolabile.

Art. 19. — L'Urna individuale appena siavi stato deposto il solo feretro di cui è capace, si chiuderà immediatamente per non più riaprirsi.

Art. 20. — Dato il caso che un cadavere, riposto in un'urna individuale od anche in Cella, di cui sia già stata fatta regolare chiusura, debbasi o vogliasi trasportare altrove ciò non potrà effettuarsi che dietro licenza della Civica Rappresentanza. — I cadaveri di persone resesi defunte per morbo contagioso e chiusi in celle od in urna, non potranno giammai essere trasportati altrove, salvo una particolare disposizione delle competenti Autorità.

Art. 21. — La costruzione dei monumenti da collocarsi nelle Celle mortuarie, e loro conservazione e manutenzione, si eseguisce a spese e cure dei proprietarj di quest' ultime

Art. 22. — Nessuno potrà riporre nella propria tomba distinta o nell'area del Cimitero monumenti, lapidi o cippi senza averne in pria fatta domanda alla Giunta Municipale, con presentazione contemporanea del disegno, da sottoporsi al voto della Commissione d'ornato. — Le lapidi ed i monumenti non potranno essere collocati che lungo i viali.

Approvato il disegno ed ultimata la lapide, cippo o monumento non potrà essere allogato se non dopo la dichiarazione di averlo trovato conforme al disegno. — È dovuta una tassa al Comune per il permesso di collocare nel Cimitero cippi, lapidi e monumenti, e *la misura della tassa* è determinata nella tabella *B*.

Art. 23. — Nessuna inscrizione potrassi riporre nel Cimitero se non preventivamente ammessa dalla Civica Rappresentanza. — È dovuta una tassa al Comune per ogni lettera dell'inscrizione sulle lapidi e monumenti, e la misura di detta tassa è fissata dalla tabella *C*.

Art. 18. — Approvato ad unanimità.

Art. 19. — Approvato ad unanimità.

Art. 20. — Ad unanimità approvato.

Art. 21. — Ad unanimità approvato.

Art. 22. — L'on. Cons. Dott. Pietro Vacchelli esprime che la vendita di cippi debba essere libera, e non mai diventi il privilegio di un privato speculatore.

Indi il Consiglio ad unanimità approva l'articolo, estendendo il permesso della collocazione di monumenti e cippi tanto nelle Celle, quanto in altri spazj.

Art. 23. — Approvato ad unanimità a condizione che la tassa per le inscrizioni non abbiasi ad estendere alle semplici indicazioni caratteristiche del defunto: nome, cognome, età, giorno della morte.

Seduta Straordinaria del giorno 29 *Settembre* 1868.

Intervenuti i Sigg. Cons. Comunali - Tavolotti Avv. Gius *ff. di Sindaco*, Pres. del Consiglio - Poffa - Pezzini - Lucca - Bandera - Benini - Stradivari - Porro - Nicolai - Piazza - Gorra - Cavagnari - Vacchelli - Fezzi - Rivara - Ruggieri - Finzi - Ravelli - Monteverdi - Dalonio - e quindi in numero di venti.

Essendovi il numero legale degli intervenuti Consiglieri, sepra invito dello Presidenza, si fece luogo alla discussione, ed a deliberare sugli articoli non per anco trattati nel giorno precedente intorno al menzionato progetto di Regolamento.

Art. 24. — È data facoltà a chiunque di collocare fra gli spazj erbosi del piazzale e lungo i viali esterni al Campo Santo inscrizioni, cippi e monumenti a ricordanza dei trapassati in esso sepolti o morti altrove a *condizione* di soddisfare alla tassa stabilita, e salvo sempre il permesso della Giunta Municipale.

CAPO QUARTO

delle fosse sepolcrali ordinarie.

Art. 1. — L'area del Cimitero sarà divisa in diversi scompartimenti, uno di questi destinato alla inumazione dei cadaveri degli adulti ed altro a quella dei fanciulli non maggiori di sette anni, e un terzo per la inumazione delle persone morte da morbo contagioso.

Art. 2. — Ciascun cadavere dovrà essere tumulato con cassa. — I Comuni a proprie spese provvederanno di cassa i cadaveri dei miserabili.

Art. 3. — Ogni seppellimento dovrà essere fatto in fossa separata, in distanza dalle altre in tutti i lati, non meno di quaranta a cinquanta centimetri.

Art. 4. — Ogni compartimento sarà segnato in un numero progressivo sopra termine di pietra; così pure in numero progressivo sarà controdistinta ciascuna fossa del medesimo. Il numero della fossa deve corrispondere nell'apposito registro del Custode al nome e cognome di ciascun defunto nel decennio.

Art. 5. — L'interrimento dei cadaveri si eseguirà con questo ordine:

a). Si occuperanno tutte le fosse impari delle file impari, cominciando dalla prima fossa impari della prima fila impari, e progredendo nell'ordine numerico, così delle fosse come delle file.

b). Si occuperanno tutte le fosse pari di tutte le file pari, cominciando come sopra e progredendo nello stesso modo.

c). Si occuperanno tutte le fosse pari di tutte le file impari, cominciando dalla prima fossa pari dalla prima fila impari e progredendo nell'ordine numerico così delle fosse come delle file.

d). Verranno occupate tutte le fosse impari, di tutte le file pari progredendo nell'ordine numerico anzidetto. (Vedi la tavola che deve essere appesa nella stanza del Custode e scrupolosamente eseguita).

Art. 6. — Non si darà principio allo interrimento dei cadaveri nel secondo compartimento se non dopo che sarà occupato tutto il terreno mortuario del primo, e così del terzo se primo non sarà terminato il sepellimento nel secondo ecc. ecc.

Art. 24 Sulla proposta dell'on. Cons. Cav. Piazza, che ne rileva la inutilità, provvedendo al proposito l'art. 22.

Il Consiglio ad unanimità lo sopprime.

Art. 1. Ad unanimità approvato.

Art. 2. Ad unanimità approvata la prima parte dell'Articolo, e soppressa la seconda parte, dietro considerazione che non puossi fare ad alcun Comune l'obbligo relativo di somministrazione di casse nel tempo avvenire.

Art. 3. Approvato ad unanimità.

Art. 4. Approvato ad unanimità colla esclusione del termine di un decennio, ritenuto giusta l'avviso dell'on. Cons. Lucca Ing. Stefano, Ass. Mun. che detto termine possa variarsi dietro nuove emergenze ora non valutabili.

Art. 5. - L'on. Cons. Benini, quale altro dei componenti la Commissione di Sorveglianza al Cimitero, osserva che il sistema è già adottato con utile esito, ed il Consiglio lo ammette approvando ad unanimità l'articolo presente.

Art. 6. Approvato ad unanimità.

Art. 7. — Ciascuna fossa dovrà essere di forma quadrilunga regolare, larga centimetri 77 (settantasette), lunga metri 2 due), profonda metri 1 (uno), e centimetri 80 (ottanta).

Art. 8. — Le fosse saranno prima delineate con un telajo di ferro tagliente della lunghezza e larghezza della fossa, con esso sarà segnata sopra la terra la dimensione o direzione delle medesime.

Un telaro più piccolo dovrà servire a delineare le fosse dei fanciulli.

Art. 9. — Ciascun giorno terminata la inumazione dei cadaveri ed il riempimento delle fosse, devonsi delineare e preparare venti fosse per lo interrimento dei cadaveri che nel giorno seguente saranno tradotti al Campo Santo.

Art. 10. — Affinchè il terreno non rimanga nè troppo inumidito dalle pioggie o dalla neve, nè troppo prosciugato dal sole, si adopereranno dei piccoli tetti coperti di latta, movibili come una bara e di due misure diverse, per immediatamente coprire le fosse aperte e preparate.

Art. 11. — Le fosse e le file che si dovranno alternativamente lasciare vacue nel corso di questa operazione si seguiranno col telaro nel modo istesso che le fosse e le file che si devono scavare.

Art. 12. — Il terreno delle fosse sepolcrali non potrà essere smosso se non dopo il compiersi di dieci anni.

Art. 13. — Invece della croce si porrà sul tumolo, cippo in marmo, uniforme per tutti, con sopra una laminetta di rame o ferro *zincato in cui scolpire il numero* d'ordine, il nome, cognome del defunto ivi seppellito, l'età e l'epoca del decesso. Questi cippi dopo il decennio resteranno di proprietà dell'Amministrazione del Comune, e potranno servire per altre tombe.

Art. 14. — Le erbe ed i frammenti delle casse dovranno essere abbruciati alla mezzanotte.

Art. 15. Le ossa che si trovassero nello scavare le fosse saranno diligentemente collocate nel rispettivo Ossario.

CAPO QUINTO

Esumazioni dei Cadaveri

Quando, dietro invito delle Autorità Giudiziarie od Amministrative, questa dovrà essere eseguita secondo le norme della pubblica igiene, e della salubrità locale e personale, e quindi:

1.° Di buon mattino ed adoperando per maggior prestezza più becchini ad un tempo, si eseguirà quanto segue:

2.° Aspergere la fossa con cloruro di calce sciolto nell'acqua (*trenta grammi del primo, e due litri del secondo*) evitando che essa venga a contatto del cadavere:

3.° Dovendosi trasportare il cadavere disumato nella sala anatomica, e porlo sul tavolato di esame se ne modificherà il fetore colla stessa soluzione clorurata;

4.° Gli istromenti per la disumazione, saranno muniti di lunghi manici; il terreno si scaverà a strati, lasciando per alcune ore in contatto coll'aria esterna la superficie scoperta, dopo averla sparsa del detto cloruro sciolto, avvertendo inoltre di levare successivamente tanta porzione di terreno dai quindici ai venti centimetri di spessore fino alla scopertura dei cadaveri;

5.° Riporre il resto del cadavere visitato in casse ben incatramate, asperso della accennata soluzione, distruggendo e abbruciando i resti non seppellibili;

6.° Avvenendo che si abbia a dissotterrare un cadavere riposto in una cella od area comune, non si potrà calarvi dentro prima che l'aria esterna vi sia entrata e circolata liberamente; onde che devesi stabilire ad una delle estremità una apertura ove collocare qualche braciere o fornello portatile, ed inaffiare il suolo interno della detta soluzione clorurata.

Art. 7. — Approvato ad unanimità.

Art. 8. — Approvato ad unanimità.

Art. 9. — Si approva ad unanimità l'articolo, purchè venga riformato nel senso che si provveda a mantenersi nel Cimitero sempre preparato ogni giorno pel seppellimento venti fosse.

Art. 10. — Ad unanimità approvato.

Art. 11. — Ad unanimità approvato.

Art. 12. — Ad unanimità approvato.

Art. 13. — L'on. Cons. Vacchelli opina che i cippi debbano essere messi a cura del Municipio, e la spesa relativa sia compresa nella tassa di tumulazione.

Ottiene pieno assecondamento essendo che il Consiglio approva l'Art. così rettificato: *A cura del Comune si porrà sul tumulo ecc.*

Art. 14. — Approvato ad unanimità, colla modifica *non prima della mezzanotte.*

Art. 15. — Approvato ad unanimità.

CAPO SESTO

Del Custode del Cimitero

Art. 1. — Alla custodia immediata del Cimitero è posto un Custode, il quale dovrà essere fornito delle volute qualità morali ed intellettuali.

Art. 2. — La di lui nomina è proposta dalla Commissione mediante terna da presentarsi al Municipio, al quale ne spetta la definitiva scelta.

Art. 3. — Egli riceve la nota dei singoli cadaveri che vengono tumulati nel Cimitero (Vedi Regolamento Capo IV) e li registra nel suo apposito libro mortuario.

Art. 4. — Non deve permettere il seppellimento di un cadavere se non dietro il relativo permesso dell'Autorità Municipale

Art. 5. — Presiede all'ingresso dei visitatori del Cimitero e dà loro gli schiarimenti richiesti.

Art. 6. — Sorveglia perchè il Campo Santo sia rispettato dai singoli visitatori e vengano osservati tutti gli articoli del Capo I del presente Regolamento.

Art. 1. — Ad unanimità si approva l'Articolo così rettificato = Alla sorveglianza immediata del Cimitero è posto un Custode.

Art. 2. — Ritenuto che il Custode è un salariato:

Il Consiglio ad unanimità approva l'articolo così concepito; = La di lui nomina è fatta dalla Giunta Municipale. =

Art. 3. — Approvato ad unanimità.

Art. 4. — Ad unanimità approvato.

Art. 5. — Ad unanimità si approva sostituendo = Invigila all'ingresso ecc. =

Art. 6. — Ad unanimità approvato.

CAPO SETTIMO

Disposizioni Generali.

Art. 1. — Per l'esatta osservanza del presente Regolamento il Consiglio nomina una Commissione di Sorveglianza del Cimitero, composta di cinque membri, presieduta dal Sindaco o da un Assessore Delegato.

Durerà in carica per 5 anni. I suoi Membri potranno sempre venire rieletti.

Art. 2. — Le contravvenzioni al presente Regolamento saranno soggette alla pena di polizia e sottoposte a regolare procedura, giusta il disposto dagli articoli 146 al 148 della legge sulla Amministrazione Comunale in data 20 Marzo 1865 N. 2248.

Disposizioni Transitorie.

Il presente Regolamento andrà in attività al 1.° Luglio 1869 salvo la tariffa per le Celle ed i Colombaj, la quale avrà vigore col 1 Novembre 1868.

Art. 1. — Ad unanimità approvato.

Art. 2. — Approvato ad unanimità.

Ad unanimità approvato.

Terminata così la parte Amministrativa, per la economia, l'Onorevole Consigliere Bandera Luigi, Assessore Municipale, sa conoscere lo stato attuale delle spese per il trasporto e seppellimento dei Cadaveri nel Cimitero, e prosegue ad indicare quelle portate dalla nuova Tariffa appoggiate al criterio di non sobbarcare il Comune ad un maggiore onere dipendente dal accennato titolo.

Però l'onorevole Consigliere Dott. Pietro Vacchelli riflettendo fin dove il Comune è obbligato, dichiara che non reputa regolare il Carico alla Classe dei paganti per le spese obbligatorie Comunali in riguardo al trasporto e seppellimento dei Cadaveri di miserabili, e che non può inoltre convenire che si faccia elevare a troppo gravose cifre le tasse per la classe media, mentre stima opportuno che siavi una sola tassa ed anche questa ristretta. Vi si associa l'on. Cons. Cavagnari, ma siccome dalla Presidenza del Consiglio è fatto invito alla trattazione della Tariffa articolo per articolo, tenendo a guida le idee già manifestate da taluno dei Cons. comunali in quanto alla riduzione della tassa per la Classe media, e per le epigrafi, non che al sollievo della tassa per la chiusura del colombaj, e pel cippi secondo la proposta degli on. Con. Cavagnari, Piazza, Benini Vacchelli e Fezzi così si registra la tariffa proposta e vi si contrappone quella dal Consiglio deliberata.

TARIFFA

proposta

pel trasporto ed accompagnamento dei Cadaveri al Cimitero.

Classe 1.

1 *Grado - Oggetti a carico dell'Impresa.*

Art. 1. - Carro funebre a due cavalli con ornamenti neri in veluto, bordure, frangie e fiocchi in oro, gualdrappe e bardature dei cavalli ricamate pure in oro, e cocchiere in livrea di gala (Modello *a*) . . . . L. 20 —

Cofano ornato in oro e bara pel carico e scarico . . » 8 —

L. 28 —

Art. 2. - Contributo a favore del Municipio per far fronte alle spese del personale e d'amministraz. » 32 —

Totale pel 1. Grado L. 60 —

2. *Grado - Oggetti a carico dell' Impresa*

Art. 1. - Carro funebre a due cavalli con ornamenti neri in lana, bordure, frangie e fiocchi in argento, gualdrappe e bardature dei cavalli, ricamate pure in argento e cocchiere in lutto (Allegato *b*) . . . . L. 10 —

Cofano ornato in argento, e bara pel carico e scarico » 4 —

L. 14 —

Art 2. - Contributo a favore del Municipio per le spese del personale e d'amministrazione L. 16 —

Totale pel 2. Grado L. 30 —

Classe 2.

Art. 1. Oggetti a carico dell' Impresa

Carro funebre a due Cavalli senza ornamenti con bardature semplici in nero ai cavalli e Cocchiere in lutto Modello *c*) . . . . . L. 5 —

Cofano in nero e bara pel carico e scarico . . . » 2 —

L. 7 —

Art. 2. — Contributo a favore del Municipio per le spese del personale e d' Amministrazione » 8 —

Totale per la 2. classe L. 15 00

deliberata dal Consiglio Comunale

pel trasporto ed accompagnamento dei Cadaveri al Cimitero.

Adulti

Classe 1. - Tabella A.

1. *Grado* - Carro funebre a due cavalli con ornamenti neri in veluto, ricche bordure, *frangie, fiocchi e veli; gualdrappe* e bardature dei cavalli in lusso; Cocchiere e livrea, cofano riccamente ornato in velluto e bara pel carico Modello *a*) L. 80 —

2. *Grado* - Carro funebre a due cavalli con ornamenti neri in lana, bordure e frangie simili, gualdrappe e bardature in nero dei cavalli, e cocchiere in lutto, cofano ornato in nero *e bara pel carico* e scarico (Modello *B*) L. 40.

Classe 2.ª

3.° *Grado* - Carro funebre a due cavalli senza ornamenti, bardature semplici in nero ai cavalli e Cocchiere in lutto, cofano in nero e bara pel carico e scarico (Modello *C*) L. 15 —

In questa tassa evvi compreso il Cippo, che verrà fornito dal Comune.

Fanciulli

Classe 1. - Primo Grado

Cofano riccamente ornato e bara da portarsi da due o quattro necrofori, (Modello *D*) L. 30 —

2. *Grado* - Cofano ornato e bara da portarsi con due necrofori (Modello *E*) » 10 —

Classe 2.

3. *Grado* - Cofano semplice, senza ornamenti, (Modello *F.*) » 2 —

Tariffa

Tabella B

Per ogni lapide nel campo L. 3 00
Idem monumento nel campo » 10

Tabella C.

Per ogni inscrizione su lapide o monumento è dovuta al Comune la tassa di L. 3.

TARIFFA

proposta	deliberata dal Consiglio Comunale
	Non si considererà inscrizione, la dicitura costituita dalle sole parole indicanti il nome, cognome, età e data della morte.

Tariffa

Tabella D.

1. Per un cadavere che con superiore licenza avesse ad essere disumato dall'interno del civico cimitero e deposto in Cella o Colombajo L. 30.

2. Per un cadavere, che proveniente da altra Provincia o Comune dovesse con superiore permesso essere deposto in apposita Cella o Colombajo L. 30.

3. Nel caso di deperimento di casse mortuarie esistenti in Celle private di vecchio sistema, e che venissero poste in contro casse L. 20.

Se questa operazione venisse fatta contemporaneamente per altre casse si pagherà per ogni una in più L. 5.

proposta	deliberata dal Consiglio Comunale

Tariffa

Tabella E

Le Celle ed i Colombaj si vendono ai prezzi indicati nel disegno qui unito.

Le lapidi dei Colombaj e delle Celle sono comprese nel prezzo.

L'acquirente di uno dei Colombaj posti nel corpo dell'emiciclo qualora intendesse di acquistare anche il diritto del monumento nell'arcata esterna, dovrà pagare L. 50 in più del prezzo stabilito pel Colombajo. Il monumento è a carico dell'acquirente e deve essere della forma prescritta nel disegno del Cimitero.

Il Comune si riserva di vendere uno dei Colombai di questa serie per accollare al compratore l'obbligo del monumento alle condizioni sopra dette.

☞ *L'approvazione definitiva del Regolamento, discusso nelle precedenti deliberazioni, ed approvato nella Seduta straordinaria del 7 Ottobre, la si riporta nel* Corriere *d'oggi* 16 *Novembre* 1868 *N.* 101.

Seduta Straordinaria del 4 *Novembre*

Sono intervenuti i Sigg. Cons. Comunali - Tavolotti Avv. Gius. *ff. di Sindaco*, - Lucca - Bandera - Cavagnari - Baroli - Drasmid - Poffa - Ruggeri - Stradivari - Pasquinoli - Monteverdi - Fezzi - Ravelli - Piazza, e quindi in numero di quattordici.

Il Presidente avvertendo che l'adunanza è di seconda convocazione, e che decorse già un'ora da quella prefissa alla riunione, dichiara aperta la seduta, in base al disposto dall'art. 89 della legge 20 marzo 1865 di unificazione amministrativa del Regno d'Italia.

1. Oggetto.

Proposta di un sussidio di L. 700 a favore dei danneggiati dalle innondazioni nel passato mese di Ottobre.

Viene data lettura della Circolare a stampa 24 ottobre u. s. al N. 1674 della Presidenza della Deputazione Provinciale, che accompagna un manifesto, in data del 22 d. m. di essa magistratura, pubblicato all'uopo di far conoscere come abbia costituito un apposito Comitato, affine di promuovere e raccogliere le offerte, che tanto da privati, quanto dai Comuni, e dai corpi morali sono vivamente desiderate, per venire in aiuto a quelle sventurate famiglie, ridotte in oggi all'estremo della miseria, in conseguenza dei gravissimi danni, loro toccati dalle acque, che d'improvviso straripavono dai fiumi, allagando, e devastando campi ed abitati.

Il Presidente osserva che è troppa recente la dolorosa impressione, che lasciò in tutti una tanta pubblica calamità, perchè faccia di mestieri di raccomandare al Consiglio Comunale di prontamente rispondere al filantropico appello della Deputazione Provinciale, e dice che la Giunta Municipale è più che mai spiacente di dover limitare la sua proposta di relativo sussidio alla somma di lire 700, non consentendo le stremate finanze del Comune di poter disporre un maggiore assegno.

Non prendendosi la parola da alcuni dei signori Consiglieri, si mette a partito, per alzata e seduta, la seguente formola di deliberazione:

= Il Consiglio Comunale, assecondando la provvidentissima iniziativa, presa dalla magistratura provinciale, a sollievo dei danneggiati dalla innondazione, delibera di soscrivere, all'apertasi colletta in loro favore, per la somma di L.700. =

Risulta approvata ad unanimità di suffragii.

2. Oggetto.

Comunicazione di una Nota della Prefettura Provinciale, con cui reinvia alla trattazione consigliare, per riscontrato difetto del numero legale dei Consiglieri Comunali, intervenuti nella straordinaria adunanza del 27 Settembre 1868, la privata offerta del Sig. Rizzi Ing Luigi, per l'assunzione del contratto d'appalto di decennale manutenzione del pubblico interno passeggio, unitamente ad alcuni tronchi stradali.

Prende la parola, in nome della Giunta Municipale, l'assessore signor Poffa, per chiamare l'attenzione del Consiglio sulla discordanza, che si riscontra fra l'articolo 89 della legge 20 aprile 1865 di unificazione amministrativa del Regno d'Italia, e l'articolo 41 del Regolamento, per l'esecuzione di detta legge, i quali trattano del modo di computare il numero dei consiglieri, che abbisognano a costituire una legale adunanza, soggiungendo che si considerò tale quella, ora dichiarata nulla dalla Prefettura Provinciale, per non essersi tenuto conto dei posti, divenuti vacanti per decesso o rinuncia, come dispone il citato regolamento, pubblicato posteriormente alla legge Comunale e Provinciale.

Riassume quindi le diverse circostanze di fatto, per le quali fu indotta la Giunta Municipale a prescindere dagli esperimenti di pubblica asta, all'uopo di regolarmente appaltare la manutenzione del passaggio interno, assieme ad alcuni tronchi di strada, in base a perizia, e capitolati redatti dall'Ufficio Edile, e dimostra l'attendibilità, nell'interesse del Comune, della privata offerta del Sig. Rizzi Ing. Luigi, per l'assunzione di detto contratto, come quella che riduce il canone annuo di stima di L. 2817 51 a L. 2704 81.

Per tutto ciò conchiude proponendo al Consiglio di ratificare l'operato dell'amministrazione Municipale, adottando la formula di deliberazione, che fu consegnata nel verbale del 27 settembre p. p, di cui ne dà lettura.

Il Cons. Piazza vorrebbe aggiunto nel testo della deliberazione un inciso, che chiarisse il proposito nel Consiglio di confermare l'antecedente del 27 settembre, e non di addivenire ad una nuova.

Il Cons. Ravelli fa osservare al preopinante che, ammessa l'eccezione, apposta dalla Prefettura Provinciale alla regolarità dell'adunanza nel giorno anzidetto, per mancanza del numero legale, non si può parlare di conferma, essendo da considerarsi quella seduta come non avvenuta.

Il Cons. Piazza replica che la sua proposta non è oziosa, tendendo invece a conservare impregiudicata la quistione, circa il modo di computare il numero dei Consiglieri, per la legalità delle adunanze; fondandosi nella dubbiezza dell'interpretazioni a darsi alle dissonanti dispositive della Legge, ed alle istruzioni del Regolamento.

Il Cons. Fezzi crede che, a conciliare l'osservazione del Cons. Ravelli, in linea di stretta legalità, con quanto, non a torto, desidera il Cons. Piazza, sia da farsi cenno nel deliberato della contraddizione, che si rileva fra il testo dell'art. 89 della Legge amministrativa, e quello dell'art. 41 del Regolamento di sua esecuzione.

Dimostrandosi annuente a questa proposta il Consiglio, il Presidente sottopone a votazione, per alzata e seduta, la relativa formola di deliberazione, così corretta e completata:

= Il Consiglio Comunale, presa cognizione del tenore della Nota Prefettizia 19 Ottobre 1868 al N. 9740, ed udito il rapporto della Giunta Municipale sull'urgente necessità di appaltare la manutenzione del pubblico passeggio, e conservazione dei baluardi, coltivati a fiori; non che della strada esterna al Cimitero, e della Via interna, denominata di Santa Maria in Betlem, determina in prima che sia espressamente avvertito, in questa circostanza, alla contraddizione, o discordanza, che si riscontra fra il testo dell'art. 89 della Legge 20 Marzo 1865, e quello dell'art 41 del Regolamento esecutivo, e quindi dichiara di confermare la deliberazione, emessa nell'adunanza del 27 Settembre p. p.; per la quale venne accettata l'offerta privata del Signor Rizzi Ingegnere Luigi, e cioè di assumere l'appalto di manutenzione e conservazione come sopra per un decennio, a partire dal 1.° del c. m., verso l'annuo corrispettivo di lire 2704 81, e sotto l'osservanza del predisposto Capitolato. =

Viene approvata con voti favorevoli 13, contrarj 1.

3. Oggetto

Domanda di ratifica dell'aggiudicazione seguita, per Atto di pubblica Asta, della parte del Fabbricato, già ad uso degli Uffici della Provincia e della Prefettura, in Via Ripa d'Adda, al Signor Beltrami Giovanni Battista, per il prezzo di lire 8905, inferiore di lire 1202.07 a quello di stima.

Il Presidente rende conto, in nome della Giunta Amministrativa, delle varie pratiche, esperite ad oggetto di curare, col maggior possibile profitto, la vendita di quella porzione del Fabbricato Comunale, posto in Via Ripa d'Adda, già serviente agli Ufficj della Provincia e della Prefettura, esponendo come andassero deserti due Atti di pubblico incanto, e come, in seguito a privata licitazione, essendosi ottenuta, quale miglior offerta, la somma di lire 8888 dal Signor Beltrami Giovanni Battista, si passò, in ossequio a raccomandazione fatta dallo stesso Consiglio, a tentare un terzo pubblico incanto, in base a quella cifra, conseguendone il maggior prezzo di lire 8995, per il quale si sarebbe aggiudicata l'ala del detto Edificio al medesimo Signor Beltrami Giovanni Battista.

Il Cons. Cavagnari chiede se, per avventura, non fosse utilizzabile quella porzione di Fabbricato, coll'allogarvi alcune delle Scuole Elementari del Comune.

Il Presidente risponde che, avanti di farne la proposta di vendita al Consiglio, la Giunta Municipale aveva concepito il pensiero di trasferirvi quelle tra le Scuole Elementari, che ora trovansi in locali meno adatti e salubri, e che però, in seguito alla relazione avuta dall'Ufficio Tecnico sulla presumibile spesa, che avrebbero importati gli indispensabili lavori di ristauro ed ordinamento, dovette rinunciarvi, come non può a meno d'insistere sull'effettuarne l'alienazione nel miglior ben inteso interesse del Comune.

Non prendendosi la parola da alcun altro Consigliere, la Presidenza, invita il Consiglio a pronunciarsi, per alzata e seduta, sopra l'ammettere o meno la seguente proposta di deliberazione:

= Il Consiglio Comunale, veduto il risultato delle pratiche, condotte dalla Giunta Amministrativa col processo, e colle forme dalla Legge prescritte, allo scopo di conseguire la vendita di quella parte di Fabbricato, di ragione del Comune, posto in Via Ripa d'Adda, al Civico N 768, già in addietro occupato dagli Ufficj della Provincia e della Prefettura, delibera di ratificare la relativa aggiudicazione, seguita nel regolare esperimento di pubblica d'asta del giorno 30 Ottobre u. s., a favore del Signor Beltrami Giovanni Battista, per il prezzo di lire 8905, fermi i patti e le condizioni, a cui resta vincolata detta alienazione. =

La si ha approvata con voti in favore N. 13, ed uno contrario.

Tipografia Ronzi e Signori

N. 102. Sabato 19 Dicembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L.—25
Per una seconda o più inserzioni »—15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 18 Dicembre

LA PUBBLICITÀ AMMINISTRATIVA nelle Provincie.

Fautori — non tanto per tenerezza dell'ufficio nostro, come per amore del pubblico bene — della pubblicità la più diffusa rispetto a tutto ciò che è di pertinenza dell'amministrazione pubblica; intimamente persuasi che, capovolta in Italia la base del diritto pubblico dal cinquantanove in poi, tutte le sue applicazioni vogliono mano mano essere introdotte in guisa che i *veri padroni*, che sono le *popolazioni contribuenti*, vengano per quanto si possa ragguagliati dei servizj pubblici, e dell'erogazione del proprio denaro; convinti finalmente che una pubblicazione sommaria e ben fatta dell'azienda sociale, specialmente nelle cose comunali e provinciali in ogni loro pertinenza, colla sua perennità non potrà che conferire all'educazione pratica delle popolazioni sui proprj affari, assai più efficace d'ogn'altro metodo teoretico o dottrinale, crediamo che non tarderanno molti anni, che tal massima riceverà la sua più ampia applicazione in tutta la nostra amministrazione, e che tutti gli uffici dello Stato, oltre al rispondere del proprio operato dinnanzi alle superiori gerarchie, saranno per legge sottoposti all'obbligo di ragguagliarne le rispettive popolazioni.

Non si può negare che già molto siasi fatto su questa via. Il moto è stato impresso dalla legge Comunale e Provinciale del 59 e da quella del 65; cosichè giova sperare che nelle nuove riforme amministrative troverà posto un qualche articolo di legge o di regolamento, il quale provveda a che gli ufficii dello Stato dieno la maggiore pubblicità a tutte quelle nozioni di fatto, che anche compendiosamente danno conto della cosa pubblica a chi ne è il primo interessato, in quanto, s'intende, essa non offenda ma aiuti il buon andamento del servigio governativo.

Se p. es. è fatto obbligo ai Consigli Provinciali ed ai Comunali di far noto o colla stampa o coll'esposizione all'albo pretorio dei processi verbali e delle deliberazioni loro, perchè non lo si potrà del pari, anche compendiosamente, col Consiglio scolastico, col Sanitario, colla Commissione di statistica, coi rapporti della pubblica beneficenza, della sicurezza pubblica, ecc. in somma con tutto ciò che riveli i fatti locali di qualsiasi natura, degni di essere noti, e le condizioni morali, economiche ed amministrative della Provincia? Anche qualora per economia non si stimasse necessario di stampare integralmente questi processi verbali, determinazioni ecc. se, a discrezione sempre dei Capi delle Provincie, si accennassero sostanzialmente in apposito repertorio, i fatti più rilevanti, i dati più precisi, le quistioni più gravi, che passano diuturnamente pel tramite della amministrazione, e che questo repertorio fosse visibile a chi lo desideri, siamo certi che i giornali vi accorrerebbero pei primi, ne trarebbero note per pubblicarle, e così senza spesa alcuna il Governo metterebbe continuamente sotto gli occhi delle popolazioni i loro interessi, e li verrebbe educando all'amore e all'intendimento di quella *realità positiva*, che sola può servire di contrappeso all'idealismo ed alla fantasia politica ed economica, facoltà che per difetto od occasione di tirocinio politico soverchiano troppo sovente nel nostro paese, e corrompono non di rado la sanità dell'opinione.

Di questo modo, ci pare, l'ordine *Amministrativo* o governamentale che si voglia dire, si porrebbe alla stessa stregua dell'ordine *Parlamentare*, del *Provinciale e Comunale*, e del *Giudiziario*, a riscontro dei quali esso è e si conservò, nell'argomento della pubblicità, una vera eccezione, che stuona collo spirito o colla forma del nostro sistema governativo. Non occorre poi dire che all'adempimento di tale consuetudine nelle singole provincie dovrebbe corrispondere, con frequenti e perenni pubblicazioni per gli affari generali dello Stato, il Ministero al centro, soddisfacendo così al sentito bisogno, che lamentosamente prorompe soventi sia nel Parlamento sia fuori, di veder fatto di pubblica ragione l'andamento della amministrazione, e tutte quelle notizie di fatto sulle principali quistioni, che senza danno si possono manifestare, a norma del pubblico, de' giudizii e degli interessi suoi.

Nè crediamo che pratica siffatta verrebbe accolta di mal garbo dagli uffici governativi, in ispecie nelle provincie. Non ci sosceriviamo per quei funzionarii, i quali modellati sui vecchi tipi di governo, credono in buona fede che l'opera loro sia proprio un privilegio, e quindi hanno in santo orrore ed in pari disprezzo i giornali, la pubblicità, l'opinione pubblica, dappoichè essi o non si tengono per responsali del proprio operato, oppure d'altro non si curano che della autorità gerarchica, quasi fossero milizie degli ufficii, e nulla più; ma riguardo a quella generazione, educata a principii ben diversi, mettiam pegno che essa accoglierà benignamente un mezzo qualunque di pubblicità, che tolga i funzionarj dall'isolamento in cui lavorano, che li ponga in contatto perenne cogli amministrati, ne provochino i giudizii e una critica sensata intorno alla gravità dell'opera che loro incombe, ed alla sollecitudine ed intelligenza con cui trattano la cosa pubblica.

Del resto codesta necessità di schiudere i tabernacoli della amministrazione agli occhi del pubblico è dapertutto sentita ed imposta dalla stessa natura delle cose, poichè se non direttamente, in via indiretta gli ufficii governativi sono trascinati volere o non volere a dare quandochesia spiegazioni, rettifiche, comunicati ai giornali, che sfringuellano talvolta e spropositano il più sovente di questo o quell'argomento senza conoscerne appuntino i fatti; i quali fatti invece rivelati succintamente e perennemente dagli ufficii stessi sono appunto quanto si desidera nè più nè manco. La stampa, per quanto si affretti talvolta di dispregiarla o semplicemente di tollerarla, è una forza di attrazione irresistibile, a cui o tosto o tardi bisogna obbedire. Che più; la maggior parte dei Prefetti, senza essere per nulla obbligati nè dalla legge nè da regolamento alcuno, ma non d'altro mossi che dall'idea di giovare al bene pubblico e di render conto di molta parte della amministrazione ad essi affidata, sogliono pronunziare ogn'anno un discorso al Consiglio Provinciale, e quindi al pubblico che si suppone vi assista, nel quale passano in rassegna gli atti principali della propria azienda, e porgono un esatto ragguaglio delle condizioni della Provincia. Indizio evidente che la stessa autorità prova il doppio bisogno di render conto del proprio operato, non soltanto alle gerarchie superiori, ma altresì alli amministrati, e di rendere omaggio a quella pubblicità, che si dica quel che si vuole, in un paese libero è la più efficace guarentigia dei pubblici funzionarii. Così appunto la si intende e la si pratica in Inghilterra, ove la burocrazia non è, come in Francia e in Italia, un qualchecosa di separato dalla nazione, uno strumento passivo di governo, ma per mezzo di una pubblicità applicata alle sue funzioni e connaturata nei costumi si confonde con quella, e ne è l'orgoglio; cosichè colà servire il governo è più schiettamente e più palesamente servire il paese. Il nostro sistema invece, stereotipato sul francese, che è il più illiberale che si conosca, col separare troppo i funzionarii dalle popolazioni, col voler fare della burocrazia un esercito senza correlazioni immediate col paese che li circonda, ha finito a creare l'assurda idea essere lo Stato un qualche cosa di diverso, e talvolta benanco di contrario alla nazione; perniciosissima massima che un governo libero dovrebbe per ogni modo correggere ed estirpare.

Col proporre un mezzo pratico ed attendibile onde applicare anche all'amministrazione il benefizio della pubblicità, non crediamo di escludere menomamente dei migliori, se ve n'hanno; ma abbiamo buttato là un pensiero, come un altro, nella previdenza che fra poco verrà levato ogni carattere ufficiale a quei giornali, che avrebbero potuto offerire agli ufficj pubblici il mezzo ove presentare le proprie partecipazioni. Forse il metodo da noi proposto non sarà il più acconcio; ragione di più per istudiare l'argomento, e veder modo di raggiungere per altra via lo scopo, ora appunto che colla riforma amministrativa si attende di porre più sinceramente in correlazione l'azienda pubblica collo spirito del nostro diritto pubblico e delle libere istituzioni.

Un ultima considerazione. Le querele generali intorno alla poca e sana efficacia civile del giornalismo in Italia, nelle provincie sopratutto, sono per gran parte legittime. Il suo precipuo attributo, che è quello di sindacare l'operato della pubblica amministrazione, di rivelarne il buono e il cattivo, e di indirizzare l'opinione pubblica sul governo degli interessi locali in special modo, o non si adempie, ovvero assai incompletamente, e più spesso erroneamente, appunto perchè alle gazzette manca la base, i dati di fatto, cioè, su cui ragionare, nè v'ha legge alcuna che obblighi gli ufficj a comunicarli ad esse.

E si lamenta eziandio il suo andazzo, che predilige di sbizzarirsi più soventi colla politica pura, colle passioni di parte, colle declamazioni generali, e di fare come chi per guardare troppo il cielo stramazza sulla terra. Ebbene: volete di questo giornalismo, che svaga troppo e troppo dimentica i fatti suoi di casa, farne a poco a poco un mezzo di diffusione sperimentale, uno strumento di civile educazione, di sindacato critico e di assegnata censura, porgetegli il mezzo di sapere come vanno le cose del paese suo, provocatene colla continua rivelazione delle notizie e della esperienza la critica; e in poco tempo la trasformazione sua sarà completa. Allora le popolazioni, invece di tenerlo per poco più di un trastullo, riconosceranno in esso, come in Inghilterra, come in America, una ruota indispensabile della società moderna, uno specchio ed un avvocato degli interessi pubblici, di cui non si può far senza; e allora anche da noi potrà un giorno meritare, come di là dei mari, il predicato di *quarto potere dello Stato*. Ma fintantochè gli manchi il nutrimento dei fatti, su cui deve esercitare l'opera sua, senza i piedi di piombo, è vana ogni lusinga; la sua efficacia o sarà nulla, o poco più, e la sua autorità un'illusione.

C. FULVIO.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

Convocazione straordinaria del Consiglio Provinciale. *Il Regio Prefetto ha pubblicato il seguente avviso:*

In virtù dell'articolo 165 della Legge Comunale e Provinciale e giusta l'intelligenza presa coll'Onorevole Deputazione, il sottoscritto convoca in via straordinaria il Consiglio Pro-

vinciale pel giorno 28 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane nella solita Aula di questo palazzo, onde trattare sugli oggetti apparenti dall'unito elenco.

Comunicazione delle nomina dei Membri per la Commissione d'Appello della Ricchezza Mobile.

Comunicazione della deliberazione 30 Settembre p. p. presa in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale pel sussidio di L. 1000 accordato agli innondati di Parma.

Comunicazione del 21 p. p. Ottobre pel sussidio di L. 8000 a favore degli innondati della Provincia.

Comunicazione dei guasti cagionati dalle innondazioni alle Strade, e Ponti Provinciali e dei provvedimenti impiegati dalla Deputazione.

Completamento della Commissione per l'impinguamento delle acque in Provincia per la rinuncia data dal Signor Consigliere Commendatore Jacini.

Sul trasloco dell'Ufficio Comunale da Pugnolo a Cella Dati, assumendo il nuovo Comune la denominazione di Cella Dati.

Aggregazione di Prato Muzio a Pieve Delmona o a Persico.

Sulla limitazione del tempo per l'esercizio della caccia.

Opere da eseguirsi ad un solajo per ridurlo ad uso Archivio di deposito per gli Ufficj di Prefettura.

Relazione del Comitato Promotore della Ferrovia Cremona-Mantova.

Provvedimenti onde rendere efficace il meglio possibile l'azione provinciale per ottenere che la detta linea abbia effetto in corrispondenza col ragionato completamento della rete ferroviaria nella valle del Po.

Delle aggregazioni dei Comuni del Circondario di Crema in relazione alla deliberazione Consigliare del 10 Settembre 1868.

Aggregazione di Gere de' Caprioli al Comune di Due Miglia.

Circoscrizioni Mandamentali.

Riparto delle spese per gli Esposti nell'anno 1869.

Chiesa e Caserma di S. Domenico. La Giunta Municipale del Comune di Cremona notifica di aver presentato, per effetto di Consigliare Deliberazione del giorno 22 Novembre ultimo scorso, ed in osservanza delle prescrizioni della Legge 25 Giugno 1865 al N. 2359 sulle espropriazioni, per causa di utilità pubblica, formale domanda al Prefetto della Provincia, allo scopo sia dichiarata opera di pubblica utilità l'esproprio del soppresso Tempio di S. Domenico, e dell'aderentevi fabbricato, già ad uso di Caserma Militare, di spettanza l'uno e l'altro dello Stato.

In conseguenza di che la detta istanza, a termini dell'art. 4. della citata Legge, rimarrà esposta in altra delle Aule del Comune, e precisamente in quella della Segreteria Generale, per giorni 15 consecutivi, dalla data del presente Avviso, unitamente alla relazione sommaria, in cui è chiarita la natura ed il fine dell'opera da eseguirsi, la spesa presunta, i mezzi per mandarla ad effetto, ed il termine entro il quale avrà compimento.

Alla stessa domanda va allegato un piano di massima, descrittivo delle relative opere, e delle aree, che devono essere occupate.

Una tale pubblicazione e deposito si fanno ad oggetto si possa da chiunquesiasi prenderne perfetta conoscenza e presentare quelle osservazioni od eccezioni, che credesse del caso, a seconda degli intenti, a cui mira la menzionata Legge 25 Giugno 1865, al N. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Municipale Cremona li 16 Dicembre 1868.

Per la Giunta Municipale del Comune di Cremona

Il ff. di Sindaco
TAVOLOTTI.

GRASSELLI Segr. Gen.

Abolizione dell'accattonaggio in Cremona. La Rappresentanza della Società degli Amici dei poveri vecchi, ha pubblicato il seguente avviso:

Cittadini!

Le libere nostre istituzioni non dimenticano la classe povera, disponendo che li miserabili impotenti al lavoro, siano ricoverati e mantenuti in apposito asilo, e che dove questo asilo esista, venga interdetto ai poveri il questuare.

Se quindi apriamo in Cremona, al pari di molte altre città italiane, un asilo pei poveri dell'uno e dell'altro sesso, inetti al lavoro, aboliremo l'accattonaggio: che degrada, avvilisce e corrompe chi lo subisce, ed offende e disgusta chi ne è spettatore.

A raggiungere lo scopo, necessita che ogni ceto di persone, autorità, o corpo morale porti il suo obolo di intelligenza e di denaro, pel filantropico intento.

E però chiunque intenda concorrere non con sole parole, ma con fatti all'istituzione in Cremona d'un asilo pei poveri impotenti al lavoro, e così liberarci dal triste spettacolo dell'accattonaggio che va di giorno in giorno aumentando fra noi, è invitato ad intervenire Domenica 27 corrente Dicembre, a mezzogiorno nel Teatro Filodrammatico, gentilmente concesso, dove la Rappresentanza della Società degli Amici dei Vecchi Poveri Cremonesi, costitutasi in Comitato Promotore, comunicherà i modi per abolire l'accattonaggio, e si discuterà sui mezzi piu atti a raggiungere lo scopo.

Cremonesi!

Tutti lamentiamo la piaga della mendicità, ed il moltiplicarsi degli accattoni, che ci importunano nelle strade, nelle case, nelle botteghe. Vogliamo veramente liberarcene? Il mezzo lo troveremo sicuramente, quando tutti concordi, ci faremo a studiarlo, e porgeremo li sussidi per attivarlo.

Cremona li 18 Dicembre 1868.

LA RAPPRESENTANZA
della Società degli Amici dei Vecchi Poveri Cremonesi
MONTVERDI AVV. GIUS.-MANARA SAC. VIC. GIO.
SARTORI Nob. ALESSANDRO

Comunicato. Il Consiglio Comunale di Casalbuttano in una delle sue tornate riconoscendo i distinti e zelantissimi servigi prestati dal Reverendo D. Gio. Battista Contini Vicario di questa Parrocchiale nello scorso anno in occasione del Cholera-morbus, stanziava la somma di L. 100 da offrirsi allo stesso come attestato di riconoscenza. Il Sig. Vicario allorchè ebbe ad esigere tale somma con slancio di generosa abnegazione la versò intera nella cassa della scuola d'infanzia di questo paese, onde fosse convertita in acquisto di certificati di rendita del debito pubblico a favore della scuola medesima.

Un altra elargizione è succeduta alla menzionata. Un signore di qui si rese cessionario di un banco di chiesa di ragione dell'onorevole famiglia Turina per la somma di L. 120. L'amministrazione di detta famiglia rappresentata in Cremona dall'Egregio e distinto Cavaliere Francesco Piazza dispose per il versamento del corrispettivo di tale banco nella cassa della menzionata scuola.

Se era convenevole che fosse conosciuto l'attestato di ricordanza che l'Onorevole Consiglio Comunale volle serbato al Vicario Contini per le sue zelanti prestazioni, anche come argomento di prova che nel rimeritare le nobili azioni non occorre distinzione di casta o di protezione, è oltremodo conveniente che sieno rese di publica notizia le due offerte avvenute a questa scuola.

Le elargizioni sumenzionate basta accennarle per comprendere la squisita generosità degli offerenti e la gratitudine del paese, il quale mercè i sussidj straordinarii vede consolidarsi la scuola d'infanzia, la quale sorta qui sotto buoni auspici da oltre 4 anni, e sorretta per la maggior parte di azioni private, gradatamente va costituendosi uno stato patrimoniale, col quale in un certo giro d'anni possa darsi vita imperitura alla istituzione e condursi questa alla sua vera indole, all'ammissione gratuita di tutti gli infanti del paese alla scuola.

S'abbiano quindi gli oblatori nell'attestazione di riconoscenza dell'intero paese il compenso della nobile loro azione, e sia il presente cenno di valido esempio per la concorrenza volonterosa di tutti a sostenere una delle migliori caritatevoli istituzioni del secolo.

Biglietti da 5 lire. Col primo del venturo Gennajo, a tenore di un Decreto Ministeriale, va a cessare il corso obbligatorio dei biglietti della Banca Nazionale da 5 lire del vecchio modello; avendo la Banca medesima posto in circolazione altri biglietti dello stesso valore con modello nuovo.

Ad agevolare questo cambio dei vecchi coi nuovi biglietti, sarà buon consiglio che nessuno riceva più in pagamento i vecchi, e che i possessori si rivolgano per ottenerne il cambio alla Banca, la quale a tempo per ora indeterminato è facoltizzata a rimborsarli.

Un nuovo stallone nella nostra Provincia. Un distinto nostro agricoltore ed allevatore introdusse testè in Provincia uno stallone, il quale gode di tutte quelle prerogative che lo rendono assai adatto al miglioramento delle nostre razze equine. Questi è il Sig. Pedroni Pietro di Soresina, *il quale non badando a qualche sacrificio pecuniario momentaneo si* portava ad Alstätten nella Svizzera, ed in quelle vicinanze, cioè a Buchs, vi comperava un bel cavallo-stallone premiato, di mantello bajo-zaino, d'anni cinque, alto cinque piedi e 7 pollici, proveniente da Oldenburgo nell'Annover.

È a desiderarsi che i nostri allevatori sappiano imitare l'esempio del Sig. Pedroni, e non aspettino che la manna piova sempre dal Governo, poichè talvolta anch'esso è tradito dagli speculatori, e poi stante il grave bisogno di economie è giuoco-forza ne semplifichi l'impresa a motivo delle ingenti spese che per essa si succedono senza un decisivo risultato.

Se a noi nulla manca nè clima, nè forraggi, nè pascoli, nè acque, nè attitudine dell'uomo, perchè la nostra provincia non sale in materia ippica al livello di qualunque altra anche di lontani paesi? E perchè con 6000 (seimille) cavalle fattrici che noi abbiamo, non s'instituì pur'anco una società-stalloni, che tenga procreatori tali da produrre cavalli migliori ed adatti ai nostri usi ed ai bisogni del commercio e della patria? Non sarebbero coadjuvati nell'impresa dal Governo? Così con un continuo miglioramento e consecutivo perfezionamento della nostra razza cavallina si raddoppierebbe il milione di lire che s'introduce annualmente nella vendita degli allievi. Ma troppa è l'inerzia a questo riguardo: ed agli allevatori indistintamente ed a certi ippofili del cremonese convien mostrare che non basta il bel dire e ragionare, ma bisogna iniziare e fare.

ANT. FERRARI, *Veter.*

Un bell'arresto. Il giorno 12 corrente mese, circa le ore 6 pom. una pattuglia della stazione di Luignano, composta del Brigadiere Torelli Giovanni e Merlo Giuseppe, andava perlustrando le stradale che da Paderno mette ad Annicco, e precisamente all'imboccatura del ponte che apre la via alla Cascina Olmo; ed accadde loro un strano caso.

Alla sinistra di detta strada erano appiattati tre malandrini che muniti di tutto punto d'armi da fuoco, stavano per sorprendere alcune persone reduci da Casalbuttano, dove avevano accomodate le loro partite, per servizio prestato in un Filatojo stato chiuso due giorni prima.

La sera era così buia, che nè i Carabinieri nè gli assassini poterono raffigurarsi. I malandrini, sentendo avvicinarsi persone, montarono le loro armi. Questo scricchiolio non sfuggì all'attento orecchio del bravo Brigadiere, che reso sospetto di qualche malaugurato attentato, si pose in vedetta, e non appena potè scorgere un'ombra, senza frapporre indugio, precipitò loro addosso intimando la resa. Uno de' malandrini tirò il proprio Trombone, ma non prese fuoco. Fallito il colpo tentò di strappar l'arma dalle mani del Brigadiere, il quale evitò ciò con un colpo di calcio di carabina sul capo, talchè l'assassino, rimase sbalordito.

L'uno dei due fuggiaschi stato preso pella giacchetta ebbe mezzo di svincolarsi dandosi a precipitosa fuga pei campi. Inseguiti per non breve tratto dal Carabiniere, non si ebbe mezzo d'arrivarli, perchè l'oscurità e il pensiero dell'avere abbandonato il suo Brigadiere in pericolo, lo decise di ritornare a gran passi in suo soccorso, e colà dovette ancora lottare per sottomettere il grassatore ai ferri.

Per la resistenza fatta e il pericolo che sovrastava al Brigadiere, avrebbero essi potuto uccidere il malandrino; ma il pensiero d'averlo fra le mani vivo, onde la giustizia possa scoprire forse i complici, li animarono ad un'eroica resistenza che finì coll'effettuazione de' loro desiderii.

L'arrestato venne condotto in Annicco; e quivi fu riconosciuto, dopo avere esposto un cognome falso, per certo Vago Angelo di anni 44 nativo di Paderno, domiciliato in Barzaniga, condannato già altre volte per furti qualificati, e carcerato per sospetto di due grassazioni.

La popolazione di questi paesi ben lieta si trova, vedendosi per mezzo dell'attività e sagacia del bravo sott'ufficiale Torelli, liberata da uno de' più terribili grassatori che già da tempo infestava questo circondario, commettendo simili crimini, sottraendosi sempre dalle mani della giustizia.

Un elogio generale viene innalzato da tutti, fiduciosi che fra breve il detto Brigadiere che da pochi giorni comanda questa Stazione, saprà dare in mano alla giustizia i compagni del Vago.

Processo per diffamazione. Don Tranquillo Calza Arciprete di Robecco d'Oglio porse querela per diffamazione contro Antonio Fava pittore residente in Robecco, accusandolo di avere l'otto Agosto 1868 tenuti dei discorsi in altro dei caffè di Robecco, denigranti la estimazione di esso Calza e come cittadino e come Sacerdote, e fu asserito in processo da un suo cagnotto prodotto come testimonio che fra le altre cose il Fava parlasse anche di una tresca scandalosa del medesimo Arciprete con una tabaccaja di Cremona.

Il Tribunale di Cremona sentiti li introdotti testimonj e sentite le conclusioni del P. M.;

Ha dichiarato con Ordinanza 28 Ottobre p. p. mancare gli estremi del reato di cui si volle imputare il Fava, condannando il querelante alle spese del processo. Il preteso diffamato adunque è in oggi divenuto il diffamatore.

L'Ordinanza 28 Ottobre p. p. in Originale resta depositata presso l'Ufficio Comunale di Robecco.

FAVA ANTONIO.

Resoconto morale del Comune di Cremona. Al presente numero va unito un Supplemento di quattro pagine, che contiene il *Rendiconto Morale della Gestione amministrativa del Comune di Cremona nell' anno* 1868.

Concerto d' organo nella Chiesa di S. Agostino. Il prossimo Lunedì (21 dicembre) a un'ora e mezza pom. GIACOMO CARLUTTI di Palmanova, cieco nato e celebre suonatore d' organo darà nella Chiesa di S. Agostino un concerto, sul seguente

Programma

1. **Preludio d' Organo** *in stile fugato.*
2. **Gran Fantasia** sulla **Norma** del M. *Bellini.*
3. **Pensieri** sull' Opera la **Traviata** del M. *Verdi.*
4. **Concerto fantastico** di varie imitazioni cioè del **Diluvio Universale**, della **Primavera**, del **Canto degli Uccelli** con **Finale** e **Marcia trionfale** accompagnata dagli evviva popolari.

Offerte

raccolte dal Comizio Agrario a favore dei danneggiati dalle innondazioni per mezzo del Sig. Rappresentante Comunale di Gadesco.

Peroni Dott. Filippo l. 12 - Rugarli Paolo l. 5 - Peroni Marietta 1 6 - Bodini Aldemiro l. 1 - Demicheli Luigi l. 10 - Arisi Giuseppe l. 1 - Chisti Luigi l. 1 - Tellini Giuseppe l. 2 - Bodini Cesare c. 5 Guareschi Fioravante c. 7 - Boldori Francesco c. 20 - Cerri fratelli l. 8 - Ceruti Don Giacomo c. 50 - Famiglia Rizzi l. 4 - Maestro Volseri Angelo c. 50 - Trombini Ignazio l. 2 - Superti Giovanni l. 1 - Giudici Luigi c. 20 - Marca Giovanni c. 15 - Guindani Giovanni c. 45 - Strozzi Giovanni c. 15 - Pistoglia Don Paolo l. 1 20 - Alquati Angelo c. 55 - Bergamaschi Giovanni c. 20 - Campiani Luigi l. 1 - Beltrami Guglielmo l. 1 - Bonini Luigi c. 20 - Bosio Luigi c. 10 - Franzini Giovanni c. 15 - Duroni Giuseppe l. 1 - Farlenghi c. 10 - Per staia 9 1/2 melicotto l. 37 - Per lino raccolto l. 1.

Totale L. 98 77.

Per mezzo del Sig. Rappresentante Comunale di Levata.

Cavagnari Andrea Parroco l. 5 - Soregaroli Omobono L. 5 - Binnelli Maria maestra l. 2 - Bertoglio Giuseppe fabbro l. 2 - Galetti Giuseppe l. 3 - Galetti Antonio l. 1 - Bodini Angelo l. 1 - Galetti Francesco c. 50 - Salomoni Achille c. 50 - Rebeccani Alessandro c. 50 - Ceriali Achille c. 50 - Arisi Giuseppe c. 50 - Manfredi Francesco c. 50 - I contadini della cascina Grana in Grontardo l. 25 - I contadini di Ruina e Gambina in Levata l. 20 - I contadini di Barchetti in Levata e fittabile Tenca l. 16 68 - Villa Agostino l. 5 32 - I contadini di Palazzo l. 6 68 - I contadini di Cà del Sole l. 8 - I contadini di Cà del Rozzo l. 5.

Totale L. 108.

Per mezzo del Sig. Rappresentante Comunale dei Due Miglia

Gualazzi Giuseppe l. 25 - Pedroni Pietro e Giuseppe l. 8 - Assicurati Gaspare l. 3 - Arienti Luigi l. 3 - Calza Giuseppe l. 2 - Bariletti Don Luigi l. 5 - Barbieri Stefano l. 4. - Bodini Giacomo l. 3 - Camerini Giuseppa l. 3 - Milani Lorenzo l. 4 - Maestro di S. Felice l. 1 - Arisi Carlo l. 1 - Campiani Giuseppe Pietro l. 3.75 - Piori Lorenzo l. 2 - Poli Francesco l. 1 - Ferrari Luca l. 2 Mainardi Carolina l. 4 - Furegoni G. B. l. 1 - Furegoni Giacomo c. 60 - Feregoni Luigi l. 1 - Callelli G. l. 2 - Cabrini Carlo l. 1 - Lapari fratelli l. 5 - Pugliari Giovanni c. 50 - Cauzzi Giovanni c. 50 - Particolari l. 2 - Piglianini l. 1 - Dorleans Curato l. 3.

Totale l. 92 25.

Pubblica Soscrizione

presso l' Ufficio del *Corriere Cremonese*

PEI DANNEGGIATI POVERI DALL' INNONDAZIONE

Somma retro L.	1612 25
Dall' Era Luigi di Cremona	« 5 —
Totale L.	1617 25

Sottoscrizione

A BENEFICIO DELLE FAMIGLIE

di MONTI e TOGNETTI

GIUSTIZIATI IN ROMA.

Feraboli Dott. Francesco	» 1 —
Scarenzio Pietro	» 1 —
Re Giacomo	» 1 —
Gaudenzi Rag. Giuseppe	» 1 —
Lighetti Alessandro	» 1 —
Lucchini Pasquale	» 2 —
Lucchini Giovanni figlio	» 2 —
Ardigò Carlo	» 1 —

Gli alunni della Classe V.a del Regio Ginnasio DANIELE MANIN:

Arnoldi Adolfo cent. 50 - Bazzi Temistocle cent. 50 - Celli Bassano c 30 - Chistoni Ciro cent 50 - Della-Volta Andrea cent. 50 - Groppi Ottorino cent. 50 - Lugramani Giacinto cent. 20 - Landriani Antonio cent. 30 - Morandi Rinaldo cent. 40 - Sanfelice Achille cent. 30 - Secchi Egidio cent. 50 - Venturelli Pietro cent. 40 - Totale L. 4 50

Gamba Eugenio cent. 60 - Gamba Fanny cent. 40 - Mangoni Carlo cent. 20 Neri Antonio cent. 15 - Zani Ottorino cent. 10 - Felici Giovanni cent. 10 - Castelli Rosa cent. 10 - Ortolani Luigi cent. 10 - Ortolani Martino c. 10 - Garavelli Pasquale c 20 - Maestri Ermenegildo c. 15 - Maestri Elena c. 15

Totale L. 2 35

Egregio Sig. Fulvio

Le trasmetto lire 51 20 raccolte in Soresina fra alcuni amici a favore delle desolate famiglie di Monti e Tognetti, rei di null'altro che di amore di patria, decapitati in Roma dal più osceno e dal più esecrabile dei governi di Europa per ordine di persona, che ha usurpata fra i gonzi e tra gli insensati la fama di angelico, che avrebbe dovuto non dimenticare di esser Pontefice prima di esser Re, e che come tale la sua missione anche in questa circostanza avrebbe dovuto essere d'amore e di perdono e non d' odio e di vendetta. I porporati Consiglieri del Papato hanno forse creduto con tale atto di crudeltà di frenare col terrore il moto delle idee liberali verso Roma, riffatta città *italiana dalla rivoluzione* trionfante: ma i miseri, resi insensati dalla paura, non hanno pensato che le idee di libertà e di progresso sono come il torrente che irrompe con tanto più di forza, quanto maggiori sono gli ostacoli che gli si frappongono. Io vorrei quindi, e lo spero, che la protesta unanime, sorta dall' un capo all' altro della penisola, avesse *non solo* significato di pietosa querimonia a favore di due individui ingiustamente spenti; ma vorrei fosse ben anco una protesta virile d' uomini liberi emancipati nella *coscienza*, non di ridevoli schiavi mendicanti dall' autorità dei loro nemici ciò che l' uomo ha di più prezioso l' idea e la scelta del bene e del male. Infine vorrei che fosse una protesta del naturalismo contro il trascendentalismo ascetico, e della religione della scienza contro la religione delle superstizioni e delle *illusioni*; poichè non fia possibile aver Roma con un popolo moralmente schiavo delle più goffe idee di Roma papale. E con ciò finisco pregandola di essere cortese come al *solito* di un posticiuolo nel pregievolissimo suo *Corriere* a favore di queste quattro righe e dei nomi degli oblatori colle singole offerte.

Con affetto di liberissimo cittadino mi creda

Sempre suo Amico

AVV. G. D. CORBARI.

Rasori Dott. Alberico	L. 1 —
Corbari Avv. Giovanni	» 1 —
Bartoli Ing. Angelo	» 2 —
Giracca Dott Carlo	» 1 50
Guida Ing. Carlo	» 2 —
Vercellini Giuseppe	» 1 —
Davini Vincenzo Luogotenente	» 1 —
Ciboldi Dott. Nicola	» 1 —
Mascheroni Ing. Giovanni	» 2 —
Gozzi Agostino	» 1 —
Maineri Prof. Baccio	» 1 —
Ciboldi Battista	» 2 —
Cornecchia Giovanni	» 1 50
Peroni Gio. Battista	» 1 —
Bartoli Giuseppe	» 1 —
Perona Lodovico	» 1 —
Milanesi Rag. Ambrogio	» 1 —
Ciboldi Ing. Francesco	» 1 —
Monti Giuseppe caffettiere	» 1 —
Forcenigo Bartolomeo	» 1 —
Ventura Luigi	» 1 —
Molteni Avv. Gio. Batt.	» 2 —
Rossi Dott. Pietro	» 1 —
Borsieri Dott. Giuseppe	» 2 —
Castiglioni Dott. Angelo	» 1 —
Maccagni Alessandro	» —50
Perona Giuseppe	» 5 —
Maestroni Angelo	» 2 —
Galli Angelo	» —50
Vertua Secondo	» —50
Perona Dott. Giuliano	» —50
Maestroni Paolo	» 1 —
Dordoni Francesco	» —50
Meroni Giuseppe	» —30
Nassani Gio. Batt.	» —50
Ferrari Dott. Giuseppe	» 1 —
Bonari Antonio	» —50
Volponi Virgilio	» —20
Borghi Pietro	» —30
Maestroni Ing. Ferdinando	» 2 —
Vajani Giovanni	» —50
Ghidini Giuseppe	» 1 00
Guida Guido	» 2 —
Zucchelli Gio. Batt.	» 1 50
Mandelli Pietro	» 1 —

N. 505.

All'On. Direzione del CORRIERE CREMONESE

Si trasmette mandato di L. 20 deliberate dal Consiglio alle famiglie Monti e Tognetti, e si trascrive letteralmente la mozione approvata dall'adunanza ad *unanimità* di voti.

= Il Consiglio Comunale di Pieve Delmona vivamente commosso dalla sventura che colpiva *le famiglie dei cittadini Monti e Tognetti* scannati dal carnefice di Roma per aver amato l'Italia, delibera in loro favore la somma di L. 20, e confida che il sangue dei due *martiri* ricada sull' esecrato tiranno, e segni l' ultima ora di una istituzione che la Civiltà e la Ragione hanno condannato all' infamia. =

Pieve Delmona, il 15 Dicembre 1868.

BARBARINI f. f. di Sindaco

C. ISACCHI Segr.

N. 412.

All'Onor.Direzione del CORRIERE CREMONESE

Unitamente all' accluso mandato di L. 10 deliberato a *favore delle famiglie Monti e Tognetti*, si trasmette la mozione adottata dal voto unanime del Consiglio.

= *Imprecando all'assassino di Roma* che per feroce libidine di sangue troncò le nobili vite di Monti e Tognetti, colpevoli di troppo amore alla patria, il Consiglio Comunale di Gadesco delibera alle famiglie dei due martiri la somma di L. 10, e affretta co' suoi voti l' istante in cui, sgombra dall'armi *straniere la terra di Bruto*, il popolo romano, risorto a vita novella e scosso il brutale dominio del prete, tragga memorabile vendetta de' suoi carnefici, e *sulle rovine del Papato* inauguri una nuova era di libertà e di vera indipendenza per l'Italia. =

Li 15 Dicembre 1868.

BINDA f. f. di Sindaco

C. ISACCHI Segr.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — Il *Corr. Italiano* dice essergli assicurato che fra i deputati più influenti della sinistra insistono presso il loro partito affinchè nella Camera sia sollevata la questione di fiducia ministeriale a proposito del bilancio provvisorio.

— Si legge nella *Riforma*:

Notizie che riceviamo da Roma ci informano che ivi si dice e si crede fermamente che il Governo pontificio farà eseguire la sentenza capitale contro Ajani e Luzzi; e che non v' ha che un forte e deciso atto di volontà del governo francese che possa impedire il nuovo delitto della corte romana.

— Circa la maggiore spesa di 8 milioni nel bilancio del ministero della guerra, il corrispondente fiorentino della *Gazz. di Torino* così scrive, rettificando una sua precedente notizia:

« È stato dietro proposta del gen. Lamarmora, che una porzione delle economie resultanti si è erogata ad accrescere di 5 centesimi al giorno la paga del soldato, e ad ingrossare l'effettivo delle compagnie d'infanteria di cinque uomini cadauna.

« Ma la cifra normale del bilancio non è aumentata, e resta fissa ai 140 milioni. »

Palermo, 15. — Il principe e la principessa di Piemonte sono arrivati alle ore 2 pom. *Furono ricevuti allo sbarco* dal gen. Medici e dalla Giunta Municipale. La marina e la via di Toledo erano stipate di una folla immensa. L' accoglienza fu festosissima; le case imbandierate; gli applausi, ed *il getto dei fiori furono continui* al passaggio della carrozza dei principi. Dopo l'arrivo al palazzo reale, ebbe luogo il defilè delle truppe ed il ricevimento delle autorità.

Estero

— La *Liberté* dice che informazioni abbastanza sicure le permettono di affermare che il principe di Carignano è il candidato di Prim, Serrano e compagni.

— Scrivono da Parigi all' *Ind. Belge*:

Qui si persiste nel credere ad un prossimo movimento garibaldino e mazziniano a Roma. È evidente che non avrebbe nessuna probabilità di successo e che farebbe spargere inutilmente il sangue. Per ciò che concerne la Spagna, forse vi ha esagerazione in tutte le informazioni pessimiste che piovono sulle condizioni di quel paese. Nullostante i partigiani d' Isabella credono più che mai ad una prossima restaurazione.

Il sig. Mon è sempre sulle mosse per rimpatriare, ma non andrà nè a Madrid, nè in Andalusia, nè in Catalogna ove la rivoluzione è *dominante; si accontenterà* per ora di rimanere nelle provincie delle Asturie.

— Scrivono da Madrid, 12, alla *Patrie*:

La contro-rivoluzione fa progressi. Il governo sa del resto come regolare sui dettagli della cospirazione che i suoi agenti si ostinavano a voler cercare tra le fila dei partiti moderato e carlista.

Jeri furono arrestati oltre a 30 sorveglianti dei publici lavori che facevano la propaganda in favore d' Isabella, distribuendo danaro agli operaidaossidipendenti.

Fu arrestato un individuo possessore di circa *tre milioni di franchi* e di carte compromettenti firmate da un alto personaggio che trovasi all' estero.

— Leggesi nella *Novedades*:

Ad uno dei sorveglianti dei pubblici lavori venne trovata in dosso una cambiale girata da Marfori per la rilevante somma di 28 mila scudi.

— Scrive la *Centinela del Pueblo*:

Si assicura che a Madrid furono distribuite forti somme di danaro per turbare l'ordine della capitale.

ULTIME NOTIZIE

Firenze, 17. - La *Corrispondance Italienne* dice che un telegramma giunto stanotte annunzia che le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Turchia furono rotte ieri.

— Al *Conte Cavour* scrivono da Firenze che il Governo italiano avrebbe ricevuto dal Gabinetto della Tuileries, *assicurazioni che il Papa per ragioni politiche* non sottoscriverà nuove sentenze di morte.

— Scrivono da Madrid, 13, alla *Patrie*:

Sembra che il Governo si proponga di mobilizzare alcuni battaglioni della milizia della capitale, che andrebbero a rimpiazzare, a Cadice e Siviglia, le truppe i cui servigi sono giudicati necessari altrove. L' intenzione del Governo è di finirla una buona volta coi promotori dei disordini, qualunque sia la loro origine e il loro scopo.

Gra gli arrestati in questi giorni figurano molti preti, mascherati da cenciosi ma col borsello rigurgitante di piastre.

Parigi, 16. - Il *Moniteur du Soir* dice che i gabinetti Europei si trovano per gli affari di Grecia nello stesso accordo che per quelli della Romania. Tutti i firmatari del trattato del 1850 raccomandano alla Grecia di rispettare le leggi del diritto delle genti; insistono pper prevalere a Costantinopoli e ad Atene idee di moderazione di saggezza, L'armonia che regna così felicemente su questo punto fra tutte le grandi potenze è un pegno prezioso pel mantenimento della pace in Oriente, e fa sperare che i germi delle difficoltà si torranno fin dal principio.

Costantinopoli, 16. - Assicurasi che la flotta Turca attaccò il vapore greco *Enosis* nelle acque stesse della *Frecia*. Tre fregate e un avviso vennero spedite a rinforzare la flotta di Hobbart.

I Greci che fra 15 giorni non avranno lasciato il territorio ottomano saranno considerati come sudditi della Porta. Un certo numero d'individui compromessi saranno esiliati, e partiranno entro otto giorni. I fondi turchi sono ribassati al 41 3 4. Il ministro Greco ricevette oggi i passaporti, e partirà subito.

Firenze. - S. M. il Re, avendo saputo che *la vedova di Monti era venuta a Firenze*, le ha fatto tenere la somma di 5 mila lire.

Corre voce che S. M. abbia inviato a Roma il generale Della Rocca latore di una lettera autografa per S. S., nella quale egli domanda la commutazione della sentenza capitale pronunciata a carico di Luzzi e d' Aiani,

Alcune informazioni farebbero credere che il generale Garibaldi sia disposto a portarsi in Ispagna verso la metà di gennaio.

Borsa di Milano

(*17 Dicembre*)

Rendita italiana 57 60 - 57 55.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 3°. Reggimento Fanteria il giorno* 20 *Dicembre ad un' ora pom. sulla Piazza Garibaldi.*

1. **Marcia.**
2. **Sinfonia Semiramide.**
3. **Mazurka.**
4. **Fantasia** nell' opera **Sonnambula.**
5. **Schottisck.**
6. **Cavatina** nell' opera **Poliuto.**
7. **Polka Finale.**

Morti in Cremona

dal giorno 11 al 15 Dicembre 1868.

11 - Boschi Giacomo, peltraio, 67, Cattedrale.
12 - Fecit Luigia ved. Bonoldi, 71, civile, s. Agata.
13 - Tenca Paolo, 48, R. impiegato, s. Agostino — Gentili Luigi, 90, pensionato, id.
14 - Bacciocchi Ignazio, 71, R. pensionato, s. Pietro — Sambusseti Maria Anna, maritata Mainardi, 28, civile, s Imerio. — Casagrande Martina ved. Girelli, 71, giornaliera, s Michele.

Spedale Maggiore

11 - Manfredini Giuseppe, 28, contadina.
13 - Mantovani Giuseppe, 45, id.
14 - Cocchetti Silvestro, 61, id.
15 - Pegorini Giuseppa, 48, id. — Bolzani Santa, 63, id. — Coelli Pietro, 47, falegname. Belloni Caterina, 70, filatrice.

Casa di Ricovero

13 - Negri Maria Teresa ved. Brambilla, 67, filatrice.
15 - Malboani Anna Maria, 81, giornaliera. Minori d' anni 7 N. 5.

CAZZANIGA Dott. FULVIO, *Direttore.*

Tipografia Ronzi e Signori

Mercato di Cremona

12 Dicembre 1868.

GENERI		PREZZO massimo	PREZZO minimo	PREZZO medio
All'Ettolitro				
Frumento	L.	24 88	23 84	24 36
Melicotto	»	10 66	10 10	10 58
Segale	»	14 03	14 03	14 03
Linosa	»	23 84	21 04	22 44
Avena	»	9 12	9 12	9 12
Riso nostrano	»	32 26	29 45	30 86
Riso chinese	»	29 45	25 25	27 35
al Miriag.				
Lino vernizzolo	»	15 50	14 21	14 85
Lino nostrano	»	16 79	14 21	15 50
Lino ravagno	»	12 92	11 55	12 17

Congregazione di Carità in Castelleone

Avviso

Da questa Congregazione di Carità; sotto l'osservanza del predisposto capitolato, si procederà al riaffitto dei sotto indicati Stabili di ragione dell'Opera Pia Spedale per una locazione di anni 12 a datare dal giorno 11 Novembre 1869 in avanti, mediante Asta che si terrà nel proprio Ufficio posto in Contrada Boffalora il giorno di Mercoledì 30 corr. mese alle ore 10 antim.

L'asta verrà aperta sul prezzo infra esposto, verrà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Congregazione medesima, e nessuno vi sarà ammesso senza il previo deposito in danaro pure di cui sotto.

Castelleone, li 5 Dicembre 1868.

BENI STABILI

Podere Battaglia, in Comune di Castelleone, arat. adac. in massima parte e poca parte aratorio asciutto di cens. pert. 723 19 pari ad are 4758 59 coll'estimo di scudi 7245 1 2 pari a L. 41684 50.

Il prezzo di perizia è di L. 4870 08, il deposito è di L. 600 ed il minimo aumento di ogni offerta di L. 10. 5

DA VENEDRE
CARTONI SEME BACHI
veri Giapponesi

verdi annuali di 1.ª qualità importati dall'incaricato Sig. Roberto Bertolli gerente di una delle principali **Società Bacologiche Italiane** che nell'anno scorso diede ottimi risultati.

Ricapito presso Carlo Piazza

2 *Cremona S. Mattia N. 10.*

D'Affittare
L'ALBERGO DEL MONTONE
con Stallazzo

A PORTA MILANO

fornito di tutto ciò che è necessario alla sua conduzione. — Per le trattative rivolgersi al Proprietario.

Dichiarazione

L'antica premiata fabbrica di torrone di **Giuseppe Domenico Curtarelli e Compagno** di Cremona, dichiara di non aver mai fabbricato torrone nè all'*Italiana* nè alla *Francese*.

G. D. Curtarelli e Comp.

Nella Tipografia Ronzi e Signori in Cremona è vendibile:

LA GUIDA GIUDIZIARIA DELLA LOMBARDIA
CON
DIUTILE ED ORARIO
per l'anno 1869.

Prezzo L. **2.**

L'UTILE AI COMMERCIANTI
per l'anno 1869

Prezzo Lire **1 50.**

La Strenna dei Ladri

Un volumetto di pagine 125 con incisioni

Prezzo Centesimi **50.**

Quest'oggi esce l'Opuscolo del Dottor PIETRO MONTI

IL CHOLERA MORBUS

Studiato alla Pietra di Paragone a Schiarimento e Giustificazione

del suo proprio Opuscolo

VERA GENESI E VERA CURA DEL CHOLERA MORBUS.

SEME BACHI GIAPPONESI ORIGINARJ
Da Ernest Sevd e C. Yorohama Saison del Giappone

od anche in poca quantità

della Ditta **Fortunato Consonno** e **C.** di **Milano**

dei quali si ebbe sempre buoni risultati.

Gli esperimenti fatti negli anni precedenti, benchè in poca quantità diedero risultati soddisfacenti.

Recapito in Cremona presso Felice Pennati Vicolo Bissone N. 1.

LA DITTA COMELLI E LOCATELLI

Pizzicagnoli Lombardi, avvisano il pubblico che il giorno 29 Novembre hanno aperto il vasto locale, già antica bottega Borsi situato di faccia alla colonna di Mercato Vecchio sull'angolo della via dei Speziali in Firenze.

Sarà fornito di salati e formaggi con assortimento di generi nazionali ed esteri delle migliori fabbriche. Si lusingano pertanto i proprietari che come pel passato saranno onorati d'una numerosa concorrenza. 3

AVVISO IMPORTANTISSIMO

PER GLI

ERNIOSI

Il celebre **Balsamo per le ernie**, riconosciuto eccellente nella città di Parigi stessa, e sperimentato da molti valenti medici, ha fatto delle cure maravigliose in molte migliaja di casi. Si può averlo direttamente dal sottoscritto per lettera ad 8 franchi la scatola. Per un'ernia non molto inveterata una scatola è sufficiente. L'importo dev'essere inviato immancabilmente franco insieme all'ordinazione, sia in contanti, sia mediante vaglia postale, coll'indirizzo in caratteri chiari ed intelligibili.

J. J. Krüsi-Eisenhut in *Gais bei St Gallen* (Svizzera)

Fra le tante migliaja di attestati se ne trascrive uno solo recentissimo:

Al signor J. J Krüsi Eisenhut in *Gais bei St Gallen* attesto colla presente di avere adoperato il balsamo da lui preparato in parecchi casi e di averne ottenuto sempre i migliori risultati, anche in persone avanzate in età ed in ernie inveterate. Si raccomanda sopratutto il detto balsamo ai fanciulli, avendone veduti guarire alcuni affetti da bubonocele in brevissimo tempo.

Alt-Bern-Oppeln 1 Giugno 1868. **Dott. Stahr**

Medico Chirurgo ed Ostetrico addetto allo Stato Maggiore dell'esercito.

NUOVO GIORNALE COMMERCIALE-AGRICOLO-INDUSTRIALE
QUOTIDIANO

ANNATA SESTA

ABBONAMENTO PER TUTTA ITALIA:

Per un Anno L. **26** — Semestre L. **14** — Trimestre L **7,50**

Questo Giornale è l'unico in Italia che riceve telegrammi particolari quotidiani da Londra, Liverpool, Manchester, New-York, Parigi Lione, ecc. — Esso esce il mattino di tutti i giorni di Borsa. — Lo straordinario favore che i sigg. Commercianti, Industriali, Agricoltori accordano al SOLE lo pone in grado d'ingrandire il suo formato e di aumentare il numero de' suoi telegramma, senza alcun aumento di prezzo, dal 1° Gennajo 1869.

Dirigersi per abbonamenti all'amministrazione del SOLE; per annunzi al-l'*Agenzia Internazionale*, 4, piazza Carmine, Milano.

Dichiarazione

La Ditta Andrea Ratti fabbricatore di Torrone e Mostarda in Cremona, dichiara che fino dal 1840 a tutt'oggi ha sempre fabbricato Torrone così detto alla Francese con zuccari a colori e che nell'esposizione Industriale Lombarda che ebbe luogo in Cremona nel 1863, venne premiata con medaglia d'argento per la Mostarda e Torrone in cui eravi pur quello alla Francese con zuccari a colori.

Andrea Ratti.

CARTONI SEME BACHI

originari del Giappone, verdi annuali della Ditta ALCIDE PUECH di Brescia.

Deposito presso G. CONCITTADINI.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivatosi col 7 Dicembre 1867.

TREVIGLIO-CREMONA

PREZZI 1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. k.	STAZIONI	321 omn. 1 2 3 antim.	325 (1) omn. 1 2 3 pomer
»	»	»	»	**Treviglio** p.	8 45	7 10
» 85	» 65	» 45	7	Caravaggio .	8 59	7 23
1 95	1 45	1 05	16	Casaletto Vaprio	9 12	7 41
2 80	2 05	1 45	23	**Crema** .	9 42	8 »
3 90	2 85	2 05	32	Castelleone .	10 2	8 19
4 85	3 55	2 55	40	Soresina .	10 20	8 36
5 95	4 35	3 10	49	Casalbuttano .	10 38	8 54
6 70	4 85	3 45	55	Olmeneta .	10 53	9 8
8 »	5 85	4 15	66	**Cremona** a	11 12	9 27

PREZZI 1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. k.	STAZIONI	322 omn. 1 2 3 antim.	324 omn. 1 2 3 pomer
»	»	»	»	**Cremona** p.	4 35	4 15
1 35	1 »	» 70	11	Olmeneta .	4 53	4 37
2 20	1 60	1 15	18	Casalbuttano .	5 7	4 52
3 30	2 40	1 70	27	Soresina .	5 24	5 11
4 15	3 »	2 15	34	Castelleone .	5 39	5 20
5 25	3 80	2 70	43	**Crema** .	6 1	5 33
6 05	4 40	3 15	50	Casaletto Vaprio	6 14	6 8
7 30	5 30	3 80	60	Caravaggio .	6 30	6 28
8 »	5 85	4 15	66	**Treviglio** a	6 40	6 40

(1) Nei Mercoledì e Sabato non festivi, mercato a Cremon

BRESCIA-CREMONA-PAVIA

PREZZI 1. cl. L. c.	2.cl. L.c.	3.cl. L.c.	Dist. k.	STAZIONI	151 omn. 1 2 3	153 omn. 1 2 3 ant.	155 mist. 1 2 3 pom.	157 omn. 1 2 3 pom.
»	»	»	»	BRESCIA part.	.	6 45	12 50	7 50
» 70	» 50	» 40	6	S. Zeno Golzano a.	.	6 55	1 2	8 1
1 60	1 15	» 85	14	Bagnolo .	.	7 9	1 19	8 17
2 50	1 75	1 30	22	Manerbio .	.	7 23	1 40	8 35
3 15	2 20	1 60	28	Verolanuova .	.	7 39	1 57	8 51
3 80	2 65	1 95	34	Robecco Pontev. .	.	7 52	2 13	9 8
4 45	3 15	2 25	40	Olmeneta .	.	8 6	2 28	9 21
5 80	4 15	2 95	51	CREMONA a.	ant.	8 23	2 49	9 40
				p.	5 30	8 31	3 1	pom.
6 35	4 50	3 25	56	Cava Tigozzi a	5 40	8 44	3 13	»
6 90	4 90	3 50	61	Acquanegra .	5 51	8 52	3 27	»
7 90	5 60	4 00	70	Pizzighettone .	6 6	9 7	3 49	»
8 65	6 15	4 40	77	Codogno .	6 24	9 26	4 20	»
9 25	6 55	4 70	82	Casalpusterlengo .	6 36	9 40	4 34	»
10 15	7 15	5 15	90	Ospedaletto .	6 48	9 53	4 48	»
10 80	7 65	5 45	96	Chignolo Po .	7 1	10 3	5 2	»
11 25	7 95	5 70	100	*Miradolo* .	7 9	10 13	5 12	»
11 80	8 30	5 95	103	Corteolona .	7 20	10 24	5 23	»
12 35	8 70	6 25	110	Belgiojoso .	7 30	10 34	5 38	»
13 20	9 30	6 65	118	Motta S. Damiano	7 44	10 48	5 54	»
13 90	9 80	7 00	124	PAVIA a	7 56	11 »	6 8	»

PREZZI 1.cl. L. c.	2.c. L.c.	3.cl. L.c.	Dist. k.	STAZIONI	152 omn. 1 2 3	154 omn. 1 2 3 ant.	156 mist. 1 2 3 pom.	158 omn. 1 2 3 pom.
»	»	»	»	PAVIA part.	.	8 20	1 40	5 40
» 95	» 65	» 50	8	Motta s. Damiano	.	8 32	1 55	5 53
1 70	1 20	» 90	15	Belgiojoso .	.	8 45	2 12	6 8
2 25	1 60	1 15	20	Corteolona .	.	8 54	2 24	6 19
2 90	2 05	1 50	26	*Miradolo* .	.	9 4	2 36	6 30
3 25	2 30	1 65	29	Chignolo Po .	.	9 11	2 47	6 39
4 00	2 80	2 05	36	Ospedaletto .	.	9 22	3 —	6 41
4 80	3 40	2 45	43	Casalpusterlengo .	.	9 35	3 16	7 6
5 30	3 75	2 70	47	Codogno .	.	9 46	3 35	7 23
6 15	4 35	3 10	55	Pizzighettone .	.	9 59	3 51	7 40
7 15	5 05	3 60	64	Acquanegra .	.	10 14	4 11	7 53
7 80	5 55	3 95	70	Cava Tigozzi .	.	10 24	4 24	8 6
8 35	5 90	4 20	75	CREMONA (a.	ant.	10 32	4 35	8 13
				(p.	6 20	10 37	4 50	pom.
9 70	6 85	4 90	80	Olmeneta .	6 41	10 54	5 15	.
10 25	7 25	5 20	91	Roberco-Pontev.	6 55	11 4	5 32	.
11 00	7 80	5 55	98	Verolanova .	7 10	11 15	5 54	.
11 55	8 15	5 85	103	Manerbio .	7 23	11 25	6 6	.
12 55	8 85	6 35	112	Bagnolo .	7 40	11 39	6 25	.
13 35	9 40	6 75	119	S. Zeno Golzano .	7 55	11 52	6 41	.
13 90	9 80	7 00	124	BRESCIA a.	8 5	12 -	6 52	.

Estratto di Sentenza

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correz. in Cremona

notifica

che con Sentenza del sudd. Tribunale quale Giudizio di Commercio in data 16 corr. Dicembre, registrata lo stesso giorno al N. 1172 di rep. coll'applicazione della marca di registrazione da L. 1 10, *venne dichiarato il fallimento* di Ferdinando Corbari del vivente Luigi, negoziante in oggetti di salsamentaria di questa Città, delegato il Giudice Sig. Gerolamo Coddè alla relativa procedura a termini di legge, ordinata l'apposizione dei sigilli alla sostanza del fallito da *effettuarsi a mezzo del* Pretore di questo 1. Mandamento, e nominati in Sindaci provvisorj i Sigg. Soldi Alessandro, Mondini Luigi e Piva Dionigi di questa Città, essendosi assegnato il giorno 5 Gennajo p. v. alle ore 10 ant. per la riunione dei creditori in questo Tribunale avanti il suddetto Giudice all'uopo della nomina dei Sindaci definitivi.

Il presente viene inserito per due volte nel foglio degli annunzi giudiziarj il *Corriere Cremonese* di questa Città a sensi del disposto dall'art. 550 del Codice di Commercio.

Cremona, dalla Cancelleria del sudd. Tribunale 16 Dicembre 1868.

1 Signorelli, Cancell.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario

Mediante dichiarazione fatta nanti questa Cancelleria, nel 2 corr. mese, la Sig. Annunciata Poloni del vivente Luigi nell'interesse, e quale legale rappresentante dei minori di lei figli Angelo e Maria Bastoni accettò l'eredità del defunto di lei marito Bastoni Giovanni padre dei minori stessi, col beneficio dell'inventario e per diritto di legittima successione.

Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. 1. li 13 Dicembre 1868.

B. Soldati, Cancell.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'inventario

Nel verbale 18 Novembre 1868 Agnese Milanesi di Ripalta Nuova, ha, nell'interesse dei suoi figli minori Angelo e *Gaetano Parati, fatto la dichiarazione di* accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu loro fratello Domenico Parati q. Paolo, resosi defunto in detto paese di Ripalta Nuova il 23 Dicembre 1865.

Crema dalla Cancelleria della R. Pretura di 1. Mand. il 13 Dicembre 1868.

Rozzio, Cancell.

N. 516 Pr. G.

Estratto di Bando
per vendita di Stabili

Il Cancelliere infrascritto presso il R. Trib. Civ. di Bozzolo porta a pubblica notizia che in seguito all'aumento del *sesto fatto dal Sig. Cantoni Avv. Simone*, Cesare ed Achille fu Abramo Elia, e di cui il verbale 24 Ottobre 1868, avrà luogo nel giorno 13 Gennajo 1869 dalle ore 10 ant. in poi nella sala delle pubbliche udienze Civili del R. Tribunale suddetto, l'incanto delli stabili infra-*descritti formanti il IV. Lotto, e di cui* nel Bando 30 Marzo 1868 esecutati in pregiudizio di Sajni Ferdinando, Adele, Maria, Teresa fratelli e sorelle fu Consiglier Francesco, ad istanza del Consiglio degli Orfanatrofi e LL. PP. di Milano rappresentati dal Procuratore Avv. *Maurizio Mattini residente in Bozzolo*, stati deliberati con Sentenza 24 Ottobre 1868 debitamente registrata col pagamento della tassa di L. 3 30, al Sig. Avv. Dott. Giacobbe Melli di Viadana per il prezzo di L. 27597 27.

Nessuno, eccettuato il procedente, *potrà essere ammesso all'asta, se non* previo deposito del 10 per 100 sul prezzo di incanto delli stabili medesimi sia in cartelle del debito pubblico verso lo Stato, al corso di Borsa, che in danaro.

Nessuno poi potrà presentarsi all'in*canto se non provi di aver depositato* nella Cancelleria L. 1400, per gli effetti dell'art. 672 Codice Procedura Civile. *A ciascuno è libero di ispezionare nella* Cancelleria gli atti relativi durante l'orario d'ufficio. L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 32196 82.

Descrizione degli Stabili

Lotto IV. N. 2053 2054 2055 2056 di *complessive pert.* 135 5 sc. 1040 - 5 pari ad ettari 8 76 7 coll'estimo di L. 4792 41.

Confini a levante il piede interno dell'Argine Comunale, a mezzodì i campi di Viola Pietro, Rossi e Sarzi Sartori Pietro, a ponente le ragioni di Amel*lotti, Giacometti e Campanini a setten*trione il piede interno dell'argine Comunale.

N 2057 di pert. - 18 sc. 2 4 1 pari ad ett. - 7 1 coll'estimo di L. 12 37.

Confini a levante le ragioni del Comune di Sabbioneta, a mezzodì il piede *esterno dell'argine pure comunale, a* ponente ancora le ragioni del Comune a settentrione le ragioni di Sarzi Angelo.

N. 5047 di pert. 5 20 sc. 31 2 6 pari ad Ett. - 36 76 coll'estimo di L. 144 94

Confini a levante col Campo di Scorza Luigi, a mezzodì colla strada Vertici, *a ponente col campo di Silocchi Gio*vanni, a settentrione coi beni di Tenca Giovanni.

N. 3154 e 3218 di complessive pert. 135 1 sc. 609 1 5 pari ad ett. 9 2 90 coll'estimo di L. 2807 51.

Confini a levante colle ragioni Zangelmi, Vaccari *ed eredi Foà fu Michele Bona*juto, a mezzodì ancora coi detti Foà, a ponente coll'Argine di S. Salvatore, *a settentrione col prato lungo e colle* ragioni Cantoni, Monte di Sabbioneta Fabbriceria di Sabbioneta e Foà.

N 3171 di pert. 52 20 sc. 49 5 1 pari ad ett. 1 - 55 coll'estimo di Lire 229 72.

Confini a levante col monte di Sab-*bioneta a solco, a mezzodì colla* Valle a ponente colle ragioni Cantoni, a settentrione colla strada Comunale detta della Civetta.

N. 3229 e 3230 di complessive pert. 39 13 sc. 85 4.

Confini a levante il campo di Conte-*sini Pietro, a mezzodì il piede interno* dell'argine sinistro di casamento a ponente le ragioni Bacchi, a settentrione beni Bacchi e Cessi.

N. 3247 3248 e 3249 di complessive pert. 31 9 sc. 92 5 5 pari ad ett. 2 7 97 coll'estimo di L. 428 25.

Confini a levante le ragioni delli eredi Foà, a mezzodì questi prati, a ponente le ragioni Bacchi, a settentrione le medesime ragioni e quelle del conte Caracci Francesco.

N. 3245 e 3246 di complessive pertiche 36 13 scudi 140 - 7 pari ad etta-*ri 2 84 61 coll'. estimo di L. 545 79.*

Confini a levante Caracci, a mezzodì il piede interno dell'argine sinistro di Casamento, a ponente le ragioni Battoli e Bacchi, a settentrione questo Bugno della Chiava e le ragioni Foà.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Trib. Civ., li 18 Novembre 1868.

1 F. Gentili, Cancell.

N. 103. Mercoledì 23 Dicembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . L. 16
Fuori franca per la Posta « 19
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Centesimi 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L.—25
Per una seconda o più inserzioni »—15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 22 Dicembre

I DELEGATI GOVERNATIVI
NELLE
nostre campagne

La discussione generale sul riordinamento amministrativo è stata chiusa nella Camera, e una ragguardevole maggioranza ha approvato in massima il progetto di legge. Non è però a credersi che gli opponenti, quantunque vinti, smettano di contrastare nel dibattito dei singoli articoli, e di proporre ammendamenti, cancellature, modificazioni sostanziali sopra alcune delle principali disposizioni del progetto Bargoni.

Se dobbiamo presumere dai discorsi fin qui pronunciati, uno dei punti più culminanti e senza dubbio dei più controversi, su cui s'incrocieranno tutti i fuochi dell'opposizione, sarà quello delle delegazioni governative, istituzione nuova nella legislazione del 1859 la quale con poche ampliazioni altro non fu che l'organismo amministrativo del Piemonte ricopiato dalla Francia.

Ma, prima di tutto, quali sono le attribuzioni che il progetto di legge affida a codesti delegati?

I delegati governativi hanno tutte le mansioni che le leggi attuali affidano ai sotto-prefetti; sono incaricati di tutte le incombenze degli attuali agenti delle tasse, e dei verificatori dei pesi e misure; conservano gli archivii catastali dei Comuni e fanno le rispettive annotazioni di variazione nei medesimi e in quelli della ricchezza mobile ecc. eseguiscono le operazioni preliminari di eva, sorvegliano le operazioni degli esattori comunali, ed eseguiscono tutti gli ordini che vengono impartiti dal Prefetto o dall'intendenza di finanza. Il numero dei delegati non supererà i *seicento*, e il perimetro della loro giurisdizione corrisponderà poco su poco giù a quello degli agenti delle tasse.

Confessiamo che nell'assieme e nella natura di codeste attribuzioni noi non sappiamo vedere tutti i pericoli per la libertà, e tutti gli inconvenienti, che con gran romore di frasi si accampano da taluni.

E tanto più sembrano infondati tali sgomenti a noi lombardi, che possiamo testimoniare la bontà colla secolare esperienza che da noi facemmo dei *Cancellieri del Censo* prima, e dei *Commissarj distrettuali* poi; ai quali mutate le condizioni de' tempi e lo spirito delle istituzioni governative, corrispondono in gran parte questi *delegati governativi.*

Dal momento che, a confessione comune, le sotto-prefetture non corrisposero alle illusioni che servirono loro di base, e se ne chiede da ogni parte la soppressione, era indispensabile l'istituire nei contadi uffici che rappresentassero il governo fra mezzo *alle popolazioni rurali*, e disimpegnassero oltre le funzioni dei sottoprefetti, molte altre delle prefetture e degli uffici di finanza, giacchè bisogna essere ciechi nell'ammettere che una sola prefettura possa bastare a tutto un vasto territorio, e che d'altronde i Comuni rurali sieno così adulti e securi di sè da essere, senza pericolo di sorta anzi con comune vantaggio, investiti di una completa indipendenza.

Avvicinare il potere centrale, il simbolo e l'organo dello Stato, che è come dire dei grandi interessi nazionali, agli amministrati, non può non essere un utile avvedimento; cosichè in materia di imposte dapprima e di legalizzazione delle deliberazioni comunali poi, come in tutte le numerose occorrenze in cui vuolsi il permesso governativo (fiere, mercati, *teatri, adunanze, caccia, pesca*, patenti, passaporti, alberghi, regalie ecc. ecc.) il contribuente campagnuolo non potrà che felicitarsi di avere sul posto un ufficio a cui ricorrere, nello stesso modo che al governo sarà acconsentito di corrispondervi immediatamente, e con maggiore semplicità *di procedura.*

Sotto una forma o sotto l'altra tutti i governi, compresi i più liberi, sentono la necessità di avere in mezzo alle popolazioni chi ne rappresenti le idee, e ne adempia le funzioni diremmo germinali, e s'imboleggi la legge amministrativa nelle sue *primitive applicazioni; fra i campi* sopratutto ove l'autonomia dei Comuni, come la intendono alcuni, è e sarà per lungo tempo un sogno, una vera utopia, ed ove bisogna essere ben allucinati dalle teoriche e dalle dottrine politiche astratte per non ammettere che il principio del progresso, della libertà, della scienza e di tutto il nuovo ordine civile moderno non è rappresentato da genti incolte ma dal governo nazionale.

Se perfino sotto il governo austriaco le Commissarie distrettuali, nei rispetti dell'amministrazione, dei comuni, delle scuole, delle strade, del servizio sanitario, del censo, ecc. erano ufficj di una incontrastata utilità, cosa non addiverranno le delegazioni governative nel Regno d'Italia, spoglie come devono essere d'ogni attributo politico, ed organi efficaci di tutti i portati della nostra rivoluzione? Perchè oltre all'immediato disimpegno delle funzioni amministrative e finanziarie, non dovremo attenderci dai medesimi quell'azione benefica ed incivilitrice, di chi si contrappone alle vecchie idee, alle male consuetudini, ai pregiudizj ed all'azione continua e potente degli agenti di Roma e della reazione?

Se non che anche qui, come in tante altre faccende pubbliche, non possiamo spogliarci di un pregiudizio, connaturato quasi con noi, e frutto naturale della lunga servitù in cui nascemmo e crescemmo, della diffidenza cioè del governo. Abituati da secoli a non vedere in chi ci reggeva che l'azione della conquista forestiera o della tirannide dimestica, il diffidare del governo è per noi non soltanto una tradizione secolare ma un abito psicologico e politico, di cui è malagevole il disfarci, e che alimentiamo tuttavia, benchè tutto sia cangiato fuori di noi. Dare efficacia alla amministrazione governativa, rinsaldare dovunque l'unità, favoreggiare il rispetto delle leggi dello Stato, è per molti tuttora uno sforzo tale, che supera la potenza della abitudine; anzi si pretende a maggior vanto di liberalità e di progresso quanto più si incaprignisce a combattere quanto noi stessi abbiamo colle nostre mani plasmato ed eretto; cosicchè mentre inneggiamo alla rivoluzione non ci avvediamo che ne combattiamo le sue pratiche conseguenze.

Sarebbe un grave errore del Parlamento se avesse a rifiutare il suo assenso a codesta istituzione, che fè sì buona prova fra noi; ma sarebbe senza dubbio più esiziale ancora, se amesse le delegazioni governative nelle campagne, si dimenticasse di investirne uomini di provata italianità, di onestà politica incontestata; chè ogni più saggia istituzione diventa cattiva, se vien meno la capacità e la coscienza degli uomini che la rappresentano.

UN NUOVO AVVERSARIO
ALLA FERROVIA
Mantova-Modena.

Questo avversario è un anonimo, che mandò fuori per le stampe di questi giorni, un opuscoletto che ha per titolo *La Ferrovia Bologna-Verona* (Mirandola, tip. Moneti e Gagarelli 1868) inteso a confutare le inesattezze accampate dalla *Gazzetta di Mantova* per propugnare da un canto il tracciato Mantova-Modena ed eliminare l'attendibilità economica di quello Verona - Bologna. La dovizia e l'*indole tecnica degli argomenti* d'*ogni* maniera, che si contrappongono al diario mantovano, non ci consentono di condensarli per porli sotto gli occhi dei *nostri* lettori; solo ci basti l'asseverare che il raffronto che vi si fa, nei rapporti finanziarj di costruzione e di reddito, fra queste due linee contendenti, è corredato di tanta dottrina e di tanti calcoli, che la prevalenza della linea di Ostiglia, anche per altre e maggiori ragioni di convenienza commerciale italiana e internazionale, vi si impone con una irresistibilità tale, da conquidere qualunque più ostinato oppositore. Già l'egregio prof. *Cassani nelle sue varie* pubblicazioni polemiche, a cui alludemmo altre volte, aveva trionfalmente dimostrato sotto ogni rispetto quanti errori e quante funeste conseguenze trarebbe seco il malaugurato progetto della linea Modena-Mantova; ma, con buona pace dell'illustre bolognese, la dialettica di questo anonimo lo sopravince come lo supera nel corredo dei dati aritmetici sui quali si appoggia. Quando gli avvocati della linea Mantova-Modena riescissero a confutare con altrettanta copia di argomenti e di calcoli questo prezioso opuscoletto, saremmo noi i primi a confessarci vinti.

Tuttavia non deve essere scarsa la compiacenza del prof. Cassani nel vedere grado a grado allargarsi sempre più le sue idee intorno al sistema ferroviario della Valle di Po; concetto in guisa da soddisfare equamente gli interessi di tutte le città circumpadane ed appeniniche, alle quali non si è badato nè punto nè poco, e si recherebbe con una leggerezza imperdonabile forse irremediabile nocumento col tracciato Modena-Mantova. Il principio di determinare fin d'ora una rete ferroviaria che le congiunga fra loro codeste città, e le rannodi alle grandi arterie della penisola avvicinandole agli sbocchi delle Alpi e dei nostri mari, entra orami nel convincimento delle maggioranze; e andiamo pagatori che il Parlamento, quando sarà chiamato, se pure lo sarà, a porre la sua firma alla Convenzione Ministeriale del tronco Modena-Mantova, saprà sollevare la quistione alla sua vera altezza; ed invece di assentire a occhi chiusi ad una linea separata od affatto empirica, chiederà tutto un sistema, per non essere obbligato a rifarlo poi con sagrifizj cento volte maggiori, come da anni parecchi andiamo dimostrando in questo giornale. Nè v'ha parole che bastino per commendare il Consorzio dei piccoli comuni di Cento, il quale nell'occasione di difendere la linea diretta Verona-Bologna, che dovrà attraversare quei contadi, mostrò come la convenienza di questa linea si colleghi a tutto un sistema, che mano mano potrà essere attuato, da Cremona a Rovigo, da Parma a Ferrara; insegnando così al Ministero dei lavori pubblici con quale larghezza e con quale apparecchio di studj geografici tecnici e statistici si debba procedere innanzi di impegnarsi per una linea che attraversi il centro della valle del Po.

» È bene che lo si sappia. soggiunge l'anonimo mirandolese, il Consorzio dei Comuni residente in Cento, meravigliato egli stesso del minimo costo di una linea diretta Bologna-Verona e *della felice ubicazione* di un ponte sul Po ad Ostiglia, stimò opportuno per tutti trarre profitto da questi vantaggi naturali; e poichè evidentemente una linea diretta Bologna-Verona, col passaggio del Po ad Ostiglia, serve di base eccellente per una rete circumpadana, risolse già di porla in evidenza, non badando a spesa. Una Commissione di Ingegneri sta ora appunto visitando il terreno per riferire ufficialmente sulla intera rete, e una mappa, in misura, si sta lavorando a

Bologna per servire alla dimostrazione di questi ulteriori studj. L'idea fu già comunicata al Consiglio Provinciale di Ferrara e data in luce in varj giornali, ma allora non era deliberato il corredo di questi nuovi studj, che adesso sono un fatto.

La rete completa consisterà oltre la linea base, nelle linee longitudinali al Po, una da Cremona per Mantova e Legnago a Rovigo, l'altra a Parma a Ferrara per Guastalla, Novi nell'Emilia, Mirandola, Finale.

La longitudinale di sinistra, tagliandosi ad angoli quasi retti colla linea Verona-Bologna presso Nogara, serve per Mantova, Cremona e Brescia per andare a Bologna che è il gran nodo ferroviario subapennimico.

La longitudinale poi di destra, mediante il passaggio del Po ad Ostiglia, e quindi col medesimo incrociamento sulla linea base fra Mirandola e Finale nell'Emilia serve ugualmente per andare a Verona, gran nodo subalpino, per Parma e Ferrara (le due più importanti piazze commerciali dopo Bologna in destra di Po), non che ad ogni Città o grosso paese intermedio.

Con tale sistema Reggio, Modena e Mantova, spendendo niente di più anzi meno di quanto ora spenderebbero pei tronchi Mantova, Modena e Reggio, Guastalla, sarebbero tutte egualmente rannodate da una magnifica rete, il cui costo vedremo quanto sia tenue in paragone della quantità chilometrica, e dei comuni vantaggi».

Come qui si ripete, gli interessi della provincia di Cremona sono vitalmente impegnati in questo sistema così per la congiunzione di Cremona con Mantova come pel suo rannodamento, all'oltrepò con un ponte a Casalmaggiore od a Guastalla, e quindi per la sua comunicazione con Ferrara e con Bologna; i quali interessi non potevano sfuggire alla sollecitudine della nostra rappresentanza amministrativa. Fra pochi giorni il Consiglio Provinciale di Cremona è chiamato infatti a intrattenersi del gravissimo obbietto, e non è a porsi in forse che i comuni desiderj vi troveranno un appoggio efficace. Il nome del relatore, l'onor. Cadolini, espertissimo in tale materia, ce ne dà fin d'ora ampla guarentigia.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Voto dei nostri deputati in Parlamento. Nella seduta della Camera del 19 discutendosi il progetto di legge sul riordinamento amministrativo, dopo un discorso del *Relatore* Bargoni, l'on. Ferraris presentava una proposta sospensiva, sulla quale venne chiesto l'appello nominale. I presenti ammontavano a 324 - i votanti a 323 - la maggioranza a 163. Risposero *sì* 123, *no* 200; uno si astenne. La maggioranza quindi che respinge la opposizione alla legge fu di 77.

I Deputati della nostra Provincia votarono come segue:

Bargoni, deput. di Casalmaggiore - *sì*
Cadolini, di Pescarolo - *sì.*
Macchi, di Cremona - *sì.*
Vacchelli, di Pizzighettone, *sì.*
Martini, di Crema *assente.*
Pianciani, di Bozzolo, sopravvenuto dopo la votazione dichiarò avrebbe risposto *sì.*

Gli On. Cadolini e Vacchelli, d'accordo con Giacomelli e Loro, presentarono poscia nella stessa seduta il seguente *ordine del giorno*, che venne accettato dal Ministero e dalla Camera.

= La Camera invita il Ministero a presentare sollecitamente un progetto di riforma della Legge Comunale e Provinciale sulle basi di una più completa autonomia amministrativa ed a proporre nuovi ordinamenti del servizio di pubblica sicurezza, e passa alla discussione degli articoli. =

Ingegneri ispettori. Dei 75 concorrenti ai posti dei 15 Ingegneri ispettori nella Provincia furono eletti i seguenti:

Circondario di Cremona. Pasquinoli Ernesto e Guarneri Pietro *Cremona* — Pezzini Luigi *Pizzighettone* — Bartoli Angelo *Soresina* — Ciboldi Francesco *Casalbuttano* — Nobili Alessandro *Robecco* — Savaresi Michele *Pescarolo* — Ciboldi Siro *Sospiro.*

Circondario di Crema. Iublia Eugenio e Capredoni Michele *Crema* — Agnesi Egidio *Pandino* — Gambara Ermete *Soncino.*

Circondario di Casalmaggiore. Mosca Carlo e Chiappa Cesare *Casalmaggiore* — Madella Giuseppe *Piadena.*

Biblioteca circolante degli asili infantili. A facilitare maggiormente la circolazione dei libri, e per favorire l'andamento economico degli Asili, la Commissione soddisfacendo anche il desiderio di alcuni cittadini diminuisce da lire 4 a lire 3 il prezzo d'associazione annuale alla stessa Biblioteca.

5 Dicembre 1868.

La Commissione.

Annunzio bibliografico. *Il Cholera morbus studiato ala pietra di paragone, a schiarimento e giustificazione del suo proprio opuscolo Vera Genesi e cura del Cholera Morbus*, del Dott. PIETRO MONTI — Cremona, tip. Ronzi e Signori 1868.

COMITATO

per la Soscrizione **Monti e Tognetti.**

I rappresentanti di parecchi fra i giornali di Firenze che furono promotori della generosa soscrizione in favore delle famiglie Monti e Tognetti, hanno creduto opportuno costituire un Comitato composto dei sottoscritti affidandogli la cura delle somme che si vanno raccogliendo. A questa deliberazione fecero spontanea adesione i rappresentanti di parecchi altri giornali d'Italia.

I sottoscritti pertanto, avendo accettato di buon grado questo onorevole e insieme delicato ufficio si credono in dovere di far conoscere le norme colle quali essi intendono di adempierlo, e che sperano verranno approvate dai soscrittori.

1. Coloro i quali vorranno inviare le loro personali offerte, o quelle a loro cura raccolte, dovranno spedirle a mezzo di vaglia postale o di *buono* sulla banca nazionale al Sig. Carlo Fenzi presso i signori Emanuele Fenzi e compagni banchieri in Firenze (Piazza della Signoria N. 6). il quale ha cortesemente assunto le funzioni di Cassiere del Comitato.

2. Il Comitato, nell'intendimento di creare un registro completo dei soscrittori da depositarsi in una biblioteca nazionale, prega coloro i quali spediranno qualche somma a compiacersi di trasmettere insieme colla medesima l'elenco degli offerenti che avranno contribuito a formarla.

3. Il Comitato si propone di compilare ogni quindici giorni i resoconti riassuntivi delle somme che perverranno al suo cassiere e di farne la pubblicazione nei principali giornali di Firenze colla speranza che i giornali delle provincie vorranno riprodurli.

4. Nella previsione che entro due mesi possano essere esaurite le offerte, riterrà col 1. marzo chiusa la soscrizione e allora pubblicherà il resaconto finale.

5. La somma totale che sarà incassata detrattane la porzione richiesta per provvedere ai più urgenti bisogni delle due famiglie, verrà trasformata in cartelle di rendita pubblica.

6. Le cartelle per la parte corrispondente alle offerte non aventi una destinazione speciale, verranno divise in parti eguali fra le due famiglie, e per la parte derivante da offerte aventi speciale destinazione per una di esse, sarà tenuto conto dell'intenzione degli Oblatori.

7. Prima della consegna le cartelle verranno intestate ai membri delle due famiglie ripartendone fra di essi il valore nelle proporzioni e colle norme stabilite dal codice civile italiano per le successioni legittime, considerando cioè quei titoli come se fossero un patrimonio personale lasciato da quei due infelici.

8 Non avrà luogo la trasformazione in cartelle e sarà fatto il versamento in contanti a quelli fra i membri delle due famiglie cui competa la libera proprietà e ne facciano speciale richiesta.

Il Comitato ha fiducia che questo sistema di riparto, essendo conforme ai principii del diritto e quindi il più razionale, e sottraendolo alla responsabilità di arbitrarie disposizioni, verrà sancito dall'adesione dei soscrittori.

Firenze 16 Dicembre 1868.

Il Comitato: *Cadolino — Cairoli — Gaola-Antinori — Macchi — Mariotti.*

In seguito a queste norme facciamo noi pure adesione al Comitato Centrale di Firenze e alle sovracennate disposizioni: e al Comitato stesso invieremo le somme raccolte dal nostro giornale.

Sottoscrizione

A BENEFICIO DELLE FAMIGLIE

di MONTI e TOGNETTI

GIUSTIZIATI IN ROMA.

Bellini Giovanni	L.	1	—
Bellini-Giovannini Selene	»	1	—
Stefanini Dott Giuseppe	»	1	—
Conti Cesare e moglie	»	2	—
Conjugi Ghezzi	»	1	—
Cani Domenico	»	—	20
Negri Sofia	»	—	20
Luppi Pietro	»	—	20
Luppi-Tomasi Marietta	»	—	20
Bianchi Pietro	»	—	20
Croce Agostino	»	—	20

V. Elenco delle offerte pervenute direttamente al Comitato Provinciale per l'inondazione e versate nella Cassa provinciale.

Scazza Giuseppa ved Mina di Cremona	L	40	—
Comune di Sesto ed Uniti	»	200	—
Depoli Francesco Sindaco	»	100	—
Mazzolari Antonio	»	50	—
Cremonesi Giacinto	»	25	—
Pigoli Giulio	»	20	—
Pigoli Dott. Bortolo Segretario	»	5	—
Morandi Enrico	»	10	—
Mainardi Paolo	»	20	—
Caccialupi Pietro	»	5	—
Bassi Giuseppe	»	2	—
Gualazzi Ambrogio	»	4	—
Milanesi Dott Francesco	»	5	—
Pallazzani D Giacomo, Curato	»	3	—
Comandulli Ercole	»	2	—
Chiesa Domenico	»	2	—
Dondè Martire	»	2	—
Grassi Giovanni	»	2	—
Favalli Fratelli	»	5	—
Bassi Alessandro	»	—	50
Pinoli Rosa	»	—	50
Papelli Agostino	»	—	50
Ischer Crescenzio	»	—	50
Bozzetti Luigi	»	—	50
Bergamaschi Angelo	»	—	50
Sassi Antonio	»	—	50
N N	»	—	50
Fenulli Pasquale	»	—	70
Poloni Giovanni Parroco	»	10	—
Luchini Luigi Curato	»	1	—
Grandi Giovanni	»	5	—
Cristini Dott Annibale	»	20	—
Marchi Isabella	»	—	50
Frusconi Francesco	»	1	—
Sacchini D. Saverio Parroco	»	3	—
Mosini Luigi Maestro	»	—	50
Ciboldi Fratelli fu Secondo	»	6	—
Bazza Gaspare	»	—	50
Toscani Pietro	»	—	50
Gusberti Giuseppe	»	—	50
Galli Giuseppe	»	—	50
Calza Giacomo	»	—	50
Un Contadino	»	—	50
Toscani Giuseppe Mugnajo	»	1	—
Grisi Andrea	»	2	—
Negri Angelo	»	—	20
Guida Alessandro	»	1	—
Per offerte in grano	»	140	0
Bonferroni Carlo	»	2	—
Righetti Don Giuseppe parroco	»	5	—
N. N	»	—	50
Asilo Infant Chiozzi in Casalmaggiore	»	50	—
Fiorini Dott Giuseppe di Gabbioneta	»	10	—
Maffi D Luigi Proparr.	»	5	00
Mondini Strina Pasqua	»	2	—
Fiorini Giuditta fu Francesco	»	4	—
Cavagnoli Giuseppe	»	1	—
Mondini Luigi e Famiglia	»	3	30
Strina Felice, Sindaco	»	4	—
Ansaldi Famiglia	»	2	—
Pellegrini Annunciata	»	—	50
Migliorati Famiglia	»	1	—
Regazzini Francesco	»	2	—
Cabrini Silvestro	»	—	50
Grasselli Felice	»	2	—
Arcari Luigia Cossi	»	—	50
Sandri Lodovico	»	1	—
Soana Francesco	»	2	—
Frittoli Giovanna ved. Fiorini	»	—	50
Fiorini Teresa	»	1	50
Galli Giuseppe e Famiglia	»	5	—
Corbani Bartolomeo	»	—	50
Varii Offerenti	»	3	93
Filippi Fermo	»	—	50
Scuola Femminile	»	1	50
Arcari Maria	»	—	50
Metà ricavo netto dell'Accademia musicale di Beneficenza datasi la sera del 6 and in Cremona	»	29	25
Galli Pietro di S Daniele Ripa Po	»	2	—
Comune di S Martino in Beliseto	»	5	—
Comune di Robecco d'Oglio	»	50	—
Comune di Salvirola Cremasca	»	40	—
Comune di Gadesco	»	40	—
Comune di Pieve Delmona	»	80	—
Consiglio Comunale di Tornata	»	50	—
Valcarenghi Clemente	»	7	85
Ripari Vincenzo	»	3	—
Della Bassa parroco	»	1	—
Rossari Francesco	»	2	—
Gorni Giovanni	»	2	—
Malinverno Giovanni	»	2	—
Gorni Francesco	»	2	—
Maffezzoni Miracle	»	1	50
Parri Giovanni	»	1	—
Gorni Giuseppe	»	1	50
Gorni Sante	»	4	—
Gorni Luigi	»	3	—
Gorni Stefano	»	2	—
Raccolte colla bussola in Tornata	»	19	90
Diversi offerenti di Romprezzagno	»	17	66

Diversi Privati pure di Tornata raccolsero i seguenti oggetti in natura e cioè: Lenzuola grandi di tela N. 2. - Detti piccoli 1 - camicie da uomo diverse 16 - dette da donna 4 - dette da ragazzo 5 - asciugamani varj 8 - mantini di tela 2 - Busto da donna 1 - fodrette 1 - candellieri d'ottone 2 - Pannolini varj 48

Il totale delle offerte in denaro a tutto il 18 *Dicembre* ammonta a L. 22436 62

Ricchezza mobile. A termini dell'art. 47 del Regolamento approvato con Reale Decreto dell' 8 novembre p. p. N. 4678. si rammenta l'obbligo cui è tenuto ogni contribuente di fare la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi di ricchezza mobile, giusta il disposto dall'articolo 11 della Legge 14 luglio 1864, N. 1830, e dall'art. 11 della Legge 28 maggio 1867, N. 3719.

Debbono fare la dichiarazione dei redditi:

1. Tutti coloro che furono ommessi dalle matricole e dai ruoli dell'imposta del secondo semestre 1866 ed annata 1867:

2. Coloro che durante l'anno 1868 divennero possessori di redditi tassabili nel Comune;

3. I possessori che hanno portato la loro principale abitazione o sede nel Comune dopo la formazione della lista dei contribuenti del secondo semestre 1866 ed annata 1867, cioè dopo il 15 gennaio 1867.

È in facoltà degli altri contribuenti:

a) Di fare una nuova dichiarazione;

b) Di *confermare la cifra di reddito* accertata per l'imposta del secondo semestre 1866 *ed annata 1867;* oppure indicare le rettificazioni da farvisi;

c) Di ommettere la produzione della scheda, nel qual caso s'intenderà che abbiano confermato il reddito stato accertato per l'imposta del secondo semestre 1866 ed annata 1867.

Dovranno però sempre fare la nuova dichiarazione o la rettificazione tutti quei contribuenti, pei quali aumentarono i redditi che servirono di base all'imposta del secondo semestre 1866 ed annata 1867.

Saggio consiglio saggiamente seguito fu quello che guadagnò alla città di Belluno il giovine e simpatico maestro di violino allievo del Conservatorio di Milano signor Faustino

Peri di Cremona, il quale, presentandosi domenica a sera per la prima volta in quel teatro, dinnanzi a scelto e numeroso concorso di pubblico, ha potuto giustificare, col pieno successo che ottenne, la bella fama che lo aveva raccomandato come distinto professore di violino e valente Direttore d' Orchestra.

Suonò due concerti. egregiamente accompagnato al piano dal maestro di musica di Longarone signor Agostino Park; e si nel primo sopra un tema della Linda, quanto nel secondo su varj motivi nella Sonnambula, fu vivamente applaudito per la perfetta intuonazione, e per la eleganza e finitezza del metodo di esecuzione, per cui si mostrò superiore ad ogni elogio nel trattare il difficilissimo istromento,

Come Direttore d' orchestra ci aprì l' animo alle più lusinghiere speranze perchè, se la sua energia potè riuscire in pochissime prove a farci sentire eseguite dalla nostra Orchestra con intelligenza, brio, colorito ed assieme le due difficili sinfonie della Ione di Petrella, e della Marta di Flotow, è certo che essa, quando sarà arricchita di nuovi elementi, mercè l' opera e l' istruzione del sig. Peri, potrà dirsi ancora come in altri tempi non inferiore a taluna di altre città anche più importanti.

Facciamo voti, così seguita la *Provincia di Belluno*, perchè la Presidenza del teatro ed i cittadini tutti incoraggino il giovine maestro, così che possa diventargli cara, come una seconda patria, la nostra Belluno.

Sarà pure giustizia accordata al merito vero e modesto. Sarà tutto vantaggio dell' arte musicale fra noi.

Varietà

Avviso essenziale agli agricoltori e bachicultori. Fra le case che si occupano del commercio e della preparazione del *seme bachi* ve ne sono certo moltissime rispettabili; ma vi sono pure altre poche senza scrupoli che fanno d'ogni erba fascio, e fuoco d' ogni legna. Egli è contro queste che bisogna ben stare in sull'avviso. Ove è più facile che il povero agricoltore sia ingannato in quei *contratti a prodotto* nei quali, oltre ad una quota parte del prodotto ricavando, il sericoltore paga pure una lieve somma (per es. 3 franchi) per cartone o per oncia.

Di questo contratto taluni nella stagione scorsa abusarono in questo modo:

Comperarono nel 1866 sui mercati quanto si trovava di pessimo, faloppe, doppi guasti, rugginosi, ecc. ecc., da 18 a 30 franchi per miria; e da questa robaccia fecero sementi, col prodotto dei bozzoli bucati, vennero in coperto ancora di buona parte della spesa, cosicchè la semente venne loro a costare una miseria. Essi perciò offrirono intorno a 3 franchi per oncia ed il 1|5 di prodotto; tali condizioni parvero ottime a coloro cui rincresceva spendere 25 o 30 franchi per oncia; ma che ne avvenne? ne avvenne che perdettero i 3 franchi, le spese e la fatica; e chi vendette a tali condizioni sui 3 franchi ricevuti lucrò forse un iniquo benefizio del 50 per cento.

Un abuso a Venezia e in altri siti. Volendo ovviare all'abuso invalso nei negozi di vendere i commestibili, il burro, i salumi, il cacio, il salame, il pesce, i generi coloniali, involti in una pesantissima carta, con grave danno dei consumatori, il delegato straordinario del Municipio di Venezia ha prescritto che *nel pesare i commestibili avvolti in carta, sia posta sul disco della bilancia ove si collocano i pesi altrettanta quantità di carta della medesima specie.* — I contravventori saranno assoggettati alla procedura vigente di legge.

Le risaje a secco. La questione delle risaje torna in campo, ed è questione bastantemente importante per l' Italia settentrionale acciò sia tenuta d' occhio.

Comunque si procuri di allontanare le risaje dai luoghi abitati, è un fatto che guastano l' aria, e son lì per provarlo le faccie smunte e gialle degli abitanti *delle pianure pantanose in cui* coltivasi il riso.

Or si è detto: se il riso coltivato nell' acqua avvelena l'aria perchè non lo si coltiva a secco? Or son due anni il signor De-Blasis, allora ministro d'*agricoltura, fece importare in Italia* semi di *riso a secco* da servir di prova. Ora la *Gazzetta Ufficiale*, facendosi eco del *Monitore dei Comuni*, avverte che i coltivatori nel far la prova presero un granchio. . *a secco*, seminando il riso fatto venire dal De-Blasis in Marzo ed in Aprile, sicchè le pianticelle non giunsero a maturanza. Ecco, a guisa di bussola i coltivatori, alcune norme principalissime per la coltivazione di questo riso.

Anche il *riso a secco* — che è molto più fecondo e gustoso dell'altro — è originario dell'Asia e i Cinesi ne fanno un gran commercio; viene coltivato sulle montagne e sulle colline della Cocincina. Concimata e vangata la terra, si semina il riso a secco in Novembre come si fa del formentone: siccome però ha bisogno di frequenti pioggie, così le seminagioni debbono possibilmente effettuarsi nelle località che lasciano maggiore speranza di averne. Non gli nuoce il freddo; sulle montagne cocincinesi nasce e si sviluppa sotto la neve ed il gelo. Quando il riso è giunto all' altezza di 6 o 7 pollici, si devono estirpare le erbe che cresongli attorno; se le annate sono piovose, le sarchiature devono essere ripetute più volte; la pianta abbionda e matura verso Luglio.

NOTIZIE POLITICHE

Estero

— *Parigi* 18. Un decreto d'jeri nomina Lavalette ministro degli esteri in luogo di Moustier, le cui dimissioni vennero accettate. Forcade Laroquette fu nominato ministro dell' interno, Gressier ministro d' agricoltura. Moustier fu nominato senatore.

Il *Moniteur* smentisce le voci d' uno scontro fra l' *Enois* con un legno turco. L' *Bnois* rispose ai segnali di Hobbart con un *colpo di cannone, quindi rifugiossi* nel porto di Sira. In seguito ai buoni ufficii del comandante Forbin, Hobbard dimostsò dei sentimenti di conciliazione, acconsentendo di cessare il blocco e di non inseguire l *Enosis*, a condizione che la fregata *Aellas* conducesse l'*Enosis* sino al Pireo, ove le sne operazioni e le sue operazioni e le sue imprese sarebbero deferite ai tribunali.

— Particolari carteggi da Atene della *Patrie*, dicono che in quella capitale e in tutto il paese ragna una grande agitazione, e che la pubblica sicurezza è minacciata dovunque dalle numerese bande armate che la percorrono in ogni senso.

— Il bollettino del *Moniteur* dice: « Come abbiamo fatto presentire ieri l'incidente dell' *Enosis* sembra debba sciogliersi pacificamente. Le grandi potenze firmatarie del trattato del 1856 continuano di comune accordo ad agire uel senso della conciliazione.

Costantinopoli, 17. — La Turchia è fermamente decisa a non desistere dai suoi reclami e ad eseguire le sue minaccie. *Ieri quattro fregate sono state spedite* nell' Arcipelago.

18. — Assicurasi che, dietro le istanze del comandante francese Forbin, Hobbart-pascià decise d' attendere istruzioni da Costantinopoli avanti di usare misure coercitive contro l' *Enosis.*

Madrid, 18. — *Asscurasi che una co*spirazione carlista venne scoperta nella Navarra, Furono fatti alcuni arresti.

19 — Oggi ebbe luogo in tutta la Spagna il suffragio universale. Dappertutto fu proclamato con calma. Gli eletti a Madrid appartengoono al partito liberale *monarchico.*

A Burgos furono arrestati gli altri sei individui che faceveno parte della banda earlista,

ULTIME NOTIZIE

— *Parigi.* Leggiamo nel *Temps*:

L'Imperatore jeri (18) si è recato a visitare l' ex-regina Isabella al *Pavillon de Rohan.* L'ex-regina accolse S. M. al piede dello scalone. circondata dal re consorte dal principe delle Asturie, dagli infanti e dal suo seguito.

— L'*International* reca :

Sappiamo da buona fonte che il governo anstriaco continua colla massima attività ne' suoi preparativi di difesa, come se fosse imminente lo scoppio di una guerra.

Le nostre informazioni ci permettono di affermare che la persistenza freddezza fra i gabinetti di Vienna e di Berlino, va di pari passo colla freddezza marcata tra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo.

Da un lungo carteggio ateniese dell'*Havas* riproduciamo il seguente brano:

La notizia d' una prossima rottura coi nostri vicini fu accolta col massimo entusiasmo. L'opposizione presterà al governo un concorso attivissimo, e non sarebbe impossibile che alcuni membri più influenti della stessa entrassero nel gabinetto nel caso d'un rimpasto ministeriale.

Jeri a sera, 11, ebbe luogo una imponente dimostrazione. Parecchie migliaja di persone d' ogni partito, fecero una clamorosa ovazione al presidente del Consiglio dei ministri, al ministero degli esteri e di là si diressero verse il palazzo reale al grido di « Viva il re! viva il ministero! viva la guerra! » Dal palazzo reale la folla mosse verso i palazzi delle legazioni d'America, d'Italia, di Prussia e di Russia, acclamando agli ambasciatori di quelle potenze.

Non esagero dicendo che tutto il popolo vnole la guerra e che è ben risoluto a non indietreggiare davanti a quaisiasi sagrifizio per farla con vantaggio.

Firenze Il giorno 21 alla Camera si discusse il progetto sull' *esercizio provvisorio* dei bilanci del 1869. Esso venne concesso non senza però qualche opposizinne, sollevata da alcuni rispetto al pagamento del debito pontificio. Gli on. Miceli e Ferrari proposero infatti il seguente ordine del giorno :

= La Camera intese le proposizioni del Governo in ordine al pagamento del debito pontificio, gli nega l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio. =

Risposero *sì* 111 - *no* 212.

La Camera respinse la proposta della Commissione, e si aggiornò fino al 12 gennajo.

Borsa di Milano

(21 *Dicembre*)

Rendita italiana 56 95 - 57.

Cazzaniga Dott. Fulvio, *Direttore.*

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte.

In morte Rugarli Michele

di Godesco

All' Asilo Infantile di Casalbuttano

I figli del defunto L. 10 —

Ai danneggiati dall' inondazione

Savio Enrico » 1 —

Agli Asili

Colombi Adele » 2 —

In morte Rebuglio Rosa Torricella

Sacchi Ordonero » 1 —
Ferrazzi Rag. Giacomo » 1 —
Mina Antonio » 1 50

Agli Operai

Feraboli Remo » 1 —

Alle Operaje

Ronchi Cesare » 1 —
Berni Giuseppe » 1 —

Al Tempio del Cimitero

Marchetti Vincenzo archit. » 1 —

In morte Speltini Vespasiano

Marchetti Vincenzo » 1 —

In morte Bacciocchi Ignazio

Agli Operai

Feraboli Remo » 2 —

In morte Tenca Dott. Paolo

Agli Asili

Gualazzi Giuseppe » 2 —
Feraboli Luigi » 1 —

Alle Operaje

Guarneri Ing. Pietro » 1 —

Al Patronato

Landriani Carlo e famiglia » 2 —

Alla Congreg. di Carità in Annicco

Tenca Dott Nicola » 5 —

All' Asilo di Grumello

Famiglia Bellazzi di Grumello » 6 —

Al Tempio del Cimitero

Mangianti Luigi » 1 —

In morte Camozzi Cesare

Soldato del 3.° Reggimento Granatieri morto in Palermo il 30 Settembre 1866

Agli Asili

Camozzi Luigi padre del defunto » 2 —

COMUNE DI CREMONA

AVVISO

La Giunta Municipale del Comune di Cremona notifica di aver presentato, per effetto di Consigliare Deliberazione del giorno 22 Novembre ultimo scorso, ed in osservanza delle prescrizioni della Legge 25 Giugno 1865 al N. 2359 sulle espropriazioni, per causa di utilità pubblica, *formale domanda al Prefetto della Provincia*, allo scopo sia dichiarata opera di pubblica utilità l' esproprio del soppresso Tempio di S. Domenico, e dell'aderentevi fabbricato, già ad uso di Caserma Militare, di spettanza l'uno e l'altro dello Stato.

In conseguenza di che la detta istanza, a termini dell' art. 4. della citata Legge, rimarrà esposta in altra delle Aule del Comune, e precisamente in quella della Segreteria Generale, per giorni 15 consecutivi, dalla data del presente Avviso, unitamente alla relazione sommaria, in cui è chiarita la natura ed il fine dell'opera da eseguirsi, la spesa presunta, i mezzi per mandarla ad effetto, ed il termine entro il quale avrà compimento

Alla stessa domanda va allegato un piano di massima, descrittivo delle relative opere, e delle aree, che devono essere occupate.

Una tale pubblicazione e deposito si fanno ad oggetto si possa da chiunquesiasi prenderne perfetta conoscenza e presentare quelle osservazioni od eccezioni, che credesse del caso, a seconda degli intenti, a cui mira la menzionata Legge 25 Giugni 1865, al N. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Municipale, Cremona li 16 Dicembre 1868.

Per la Giunta Municipale del Comune di Cremona

TAVOLOTTI, *f. f. di Sindaco*

Grasselli, *Segr. Gen.*

NOTA

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale in Cremona

Notifica

che nel procedimento esecutivo promosso da Enrichetta Pizzamiglio del fu Carlo di questa città, rappresentata dal costituito procuratore Avv. Gaetano Tibaldi, contro Antonio Fieschi fu Giacomo ed i di lui fratelli Cleto, Eliseo e Daniele Fieschi, domiciliati in Vighizzolo, tenutosi nell'Udienza del giorno 16 corr. Dicembre l'incanto per la vendita dei sottoindicati stabili *di ragione indivisa* dei detti fratelli Fieschi fu Giacomo vennero gli stabili medesimi deliberati ai Signori Angelo Fieschi fu Francesco, di questa città, Giulio e Giacomo Pigoli fu Gaspare di Sesto Cremonese, Giovanni Pigoli pure fu Gaspare di Tidolo, e Giuseppe Pigoli *pure fu Gaspare di Prato Muzio per* l'offerto prezzo di L. 137179 13.

Epperò rende noto che il termine per l'aumento del sesto di cui all'art. 680 del Codice di *Procedura* Civile scade nel giorno 31 Dicembre corrente, e che tale aumento potrà essere fatto da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672 del citato Codice per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto *con costituzione di un procuratore*.

Descrizione degli Stabili

Possessione denominata Grande di Tidolo posta per poca parte nel Comune di Cigognolo e per massima parte nel *finitimo Comune di Cà de' Sfondrati* ambedue Comuni del Mandamento 2. di Cremona della complessiva estensione di cremonesi pert. 777 10 0 7 5 8 pari ad ettari 78 94 99 coll'estimo di scudi 9843 4 6 pari ad Ital. L. 45336 54 *la qual possessione si descrive come* segue:

Nel Comune di Cigognolo

1. Campo Canazzo aratorio, irrigatorio, moronato in mappa del suddetto Comune al N. 459 di cremonesi pert. 99 9 2 3 5 4 coll'estimo di sc. 1066 5 2 a cui fanno limite a mattina ragioni Pallavicino e poscia ragioni ex Uggetti colla Longura dei Canazzi a metà campo Cingino - a mezzodì campo Criminelli e Salina della possessione grande di Sidolo *a metà cavo Cingino*, a ponente campo Longura di Canazzi e Viti vecchie infradescritti a metà fosso fra i quali strada vodagionale ed a monte la strada comunale di Cigognolo e casa Marza a metà fosso.

Nel Comune di Cà de' Sfondrati

2. Campo Longura dei Canazzi arat., irrig. di cremonesi pert. 18 18 8 10 11 10 *con scudi 255 4. In mappa sotto il N. 84* sub. 1 a cui fanno coerenza a mattina in parte della strada comunale di Cigognolo a casa Marza a metà fosso e pel resto il descritto campo Canazzi, a mezzodì il seguente campo Viti vecchie a metà della roggia Scorticona al di là della strada vodagionale esclusa, a sera l'infrascritto campo Cigognolo di levante a metà *fosso* ed a *monte* beni Pallavicino a metà del cavo Vergani.

3. Campo Viti vecchie aratorio, irrigatorio, vitato di cremonesi pertiche 63 23 4 10 4 11 coll'estimo di scudi 571 4 6 in mappa ai numeri del 84 2 del 85, del 87, del 88 e del 47 al quale confinano a mattina il descritto campo Canazzo a metà fosso a mezzogiorno il campo Salina di detta possessione piccola, a metà fosso, a sera gl'infradescritti campi Cigognolo di mezzodì e di mezzo a metà fosso ed a monte il seguente campo Cigognolo *di levante* ed *il fradescritto campo* Longurone dai Canazzi entrambi a metà della roggia Scorticona al di là della strada vodagionale *qui compresa*.

4. Campo Cigognolo di levante asciutto vitato di cremonesi pert. 77 13 3 9 5 3 *in mappa ai Numeri del 85 con scudi* 52 4 7 33|48 del 36 con sc. 128 4 27|48 del 87 con scudi 67 5 6 35|48, del 47 *scudi 602 3 8, del 88 con scudi 10 — 6.* Vi fanno limite a levante il descritto campo Longurone dai Canazzi a metà *fosso, a mezzogiorno il descritto campo* Viti vecchie *a metà della roggia Scorticona* al di qua della strada vodagionale esclusa; *a ponente* l'infradescritto campo Cigognolo di ponente ed a monte beni Pallavicino, a metà del cavo Vergani.

5. Campo Cigognolo di ponente aratorio irrigatorio moronato di cremonesi pertiche 70 15 3 9 5 3. In mappa ai Numeri del 45 con scudi 808 del 46 con scudi 84 3 4, del 60 con scudi 72 1 34|48. Coerenziato a mattina dai seguenti Campo Cigognolo di mezzo e Longura di Cigognolo a metà della roggia Scorticona al di qua della strada di vodagione esclusa ove esiste a ponente del campo Bertana del podere Mottajoletta di ragione Albertoni in due punti con un salto rientrante a metà *fosso*, ed a monte dapprima dal suddetto campo Bertana a metà fosso e nel resto salto infuori da beni Pallavicino a metà del cavo Vergani.

6. Cigognolo di mezzo arat. irrigat. moronato di cremonesi pert. 38 9 3 6 7 in mappa al N. del 45 con scudi 483 a cui sono limitrofi a mattina il seguente campo Viti vecchie, a mezzodì il seguente campo *Cigognolo di mezzodì*, a sera l'infradescritto campo Longura di Cigognolo ed a monte il descritto campo Cigognolo di levante entrambi questi due ultimi confini a *metà della roggia* Scorticona *al di là* della strada di vodagione qui compresa.

7. Campo Cigognolo di mezzodì, arat. *moronato di cremonesi pert.* 54 0 8 8 8 5 in mappa dell'88 con scudi 375 4 4 0, del 60 con scudi 253 4 5 31|48 a cui *confinano a mattina il descritto campo* Viti vecchie non che per gran salto rientrante il detto campo Saline della *possessione piccola a mezzo fosso*, ed il campo delle Pietre di detta possessione Piccola a metà stradella vodagionale, *a sera l'infradescritta longura di* Cigognolo a metà della roggia Scorticona altra strada di vodagione qui *compresa ed a monte* il descritto campo Cigognolo di mezzo a metà fosso.

8. Campo Longura di Cigognolo aratorio irrigatorio, moronato di cremonesi pertiche 18 19 6 8 9 8 in mappa ai numeri del 60 scudi 193 04 31|48. Ora fanno limite a mattina i descritti *campi Cigognolo di mezzo e di mezzodì* a metà della roggia Scorticona al di qua della strada vodagionale esclusa, a mezzodì la Longura di detto campo delle Pietre a metà della stradella vodagionale fino all'incontro della stradella a ponente della stessa Longura poscia a metà dello spazio esistente fra la roggia Frata tutta qui compresa ed il fosso, a monte del campo unito al podere Mottajoletta di ragione Albertoni, a ponente i campi Ferradina e Sidolina del compendio dello stesso podere Mottolotetto il primo a metà della roggia Frata ed il secondo a metà fosso di colo, ed a monte il descritto campo Cigognolo di ponente colla roggia Scorticona presa per metà.

9. Campo Chiesa aratorio, irrigatorio, moronato di crem. pert. 26 10 4 5 6 3. In mappa sotto i numeri del 61 1|2 con scudi 264 3 — del 61 con scudi 159 3 7 al quale fanno confine a mattina e monte strada comunale a metà fosso, a mezzodì il seguente campo Chiappa di Sidolo a metà della roggia Gazzina, a sera il campo Botta della possessione S. Chiara di ragione Al*bertoni a metà stradella di vodagione*.

10. Campo Chiappa di Sidolo aratorio irrigatorio, moronato di cremonesi pert. 71 3 3 2 3 10. In mappa del 68 con scudi 763 5 4 21|48 del 61 con *scudi 291 3 7* a cui sono limitrofi a mattina la strada comunale a metà fosso a mezzodì la cascina di Sidolo ed i se*guenti campi Maestra ed Osnaga* per il campetto a ponente della cascina a metà fosso, a sera il detto podere di S. Chiara *a metà stradella vodagionale* ed a monte la roggia Gazzina per metà.

11. Campo Maestro, Osnaga e cam*petto a ponente della cascina, aratorio*, irrigatorio moronato di cremonesi pert. 130 1 2 4 0 10 in mappa sotto i nu*meri del 68 con scudi* 129 1 3 31|48, del 69 con scudi 703 5 4 del 70 con scudi 187 3, del 73 con scudi 460 4 7, del 74 con scudi 583 2 cui fanno confine a levante dapprima la cascina di Sidolo poscia l'infradescritta Longura ed indi *per salto infuori il seguente* Pradone o Pradazzo a metà roggia irrigatrice, a mezzogiorno prima beni Pallavicino poscia ragioni di beneficio posseduto dal Sig. Vicario Manara col *cavo diversivo Maglo* per metà, a sera ragioni Pedratti-Piazza e la detta possessione S. Chiara ove a metà fosso ed ove a metà stradella vodagionale, ed a monte il descritto campo Chiappa di Sidolo a metà fosso ed indi per salto indietro l'infradescritta Longura, a mezzogiorno della cascina a metà della roggia Scorticona.

12. Campo Pradone o Pradazzo a prato stabile irrigatorio, moronato di cremonesi pertiche 87 2 4 6 8 4 in mappa ai Numeri del 74 con scudi 1174 0 4 cui fanno coerenza a mattina *dapprima strada Comunale a metà fosso* poscia per salto infuori beni Cauzzi e per alto o piccolo salto simile beni Galletti ovunque a metà fosso, a mezzodì beni Pedratti Piazza e ragioni Pallavicino a metà del cavo diversivo Maglo al di qua di Rastirolo escluso, a sera il descritto campo Maestro a metà roggia irrigatrice ed a monte la seguente Longura a metà della *roggia* Scorticona prolungata la linea di mezzaria a levante fino contro la strada comunale e per salto indietro la stessa strada comunale a metà fosso.

13. Campo Longura a mezzodì della cascina aratorio, irrigatorio moronato di cremonesi pertiche 11 8 2 10 6 in mappa ai Numeri del 74 del 73 il primo con scudi 118 5 4 *ed il secondo* con scudi 30 2 1 a cui fanno limite a levante strada comunale a metà fosso, a *mezzogiorno i suddescritti campi Pra*done o Pradazzo e Maestro a metà della roggia Scorticana prolungata della li*nea di mezzaria a levante fino contro* la strada comunale, a sera i detti campi Maestro, Osnaga e Campetto a metà *fossetto parallelo alla linea di gelsi al di là della cavedagna* qui compresa ed a monte la cascina di Sidolo a metà della *fossa* prolungata la linea della suddetta metà attraverso la cavedagna fino contro il fossetto di ponente.

14. La parte di ponente della cascina di Sidolo coi suoi accessorii della estensione di crem. pert. 40 2 7 7 5 8 nella mappa sotto porz. dei NN. 64 66 67 del 134 con scudi 96 4 6 del 135 1 con scudi 21 3 3 del 135 2 con scudi 24 2 5 alla quale fanno confine a levante la parte di cascina unita alla possessione piccola con linea spezzata, *A mezzogiorno la Longura*, a mezzogiorno della cascina a metà fosso prolungata la suddetta linea di metà attraverso la cavedagna fino contro il fossetto a ponente, a sera i detti campi Maestra, Osnaga e campetto a metà fosso parallelo alla linea di gelsi al di là della cavedagna qui compresa prolungata la linea di mezzaria il detto fossetto fino contro il fosso di mezzogiorno del campo Chiappa di Sidolo il quale campo si distende poi lungo il lato di monte a metà fosso.

Possessione così detta piccola del *compendio del suindicato* podere di Sidolo composto dei seguenti pezzi di terreno e parte di cascinale della estensione di crem. pert. 682 14 11 9 4 8 pari ad ettari 53 15 89 7 situata per poca parte nel Comune di Cigognolo distretto della provincia di Cremona ora Mandamento 2. della medesima ed in quella mappa distinta sotto i numeri porzione del 260, 261, 262, 263, 264 del 265, del 266 per cens. pert. 11 10 pari ad ettari 4 92 90 7 coll'estimo di scudi 360 pari ad ital. L. 2580 48 e pel rimanente nel limitrofo Comune di Cà de' Sfondrati eguale Comune del Mandamento 2. di Cremona ed in quella mappa distinta sotto il numeri 62, 76, 77, 78, 79, 83, 89, 89 1|2, 91, 96, del 164 colla casa del mussaro sotto porzione del N. 64 con l'orto al N. 65 per censuarie pert. 735 1 pari ad ettari 60 84 59 1 coll'estimo di scudi 7826 4 pari ad italiane L. 36062 20 e che si descrivono come segue:

1. Pezza di terra appellata Longura del Pomo a boschetto di rubinie situata in Comune di Cigognolo dell'estensione *di cremonesi pert.* 2 9 3 7 4 *in mappa* di detto Comune sotto porzione del N. 266 coll'estimo di scudi 20 4 2 a cui fanno confine a levante beni degli eredi di Cesare Sartori a metà della roggia Guazza Santa Marta, a mezzogiorno beni Pallavicino colla metà del cavo Cingino, a ponente il seguente campo Criminelli a metà del cavo Cingino ed a monte la Longura dei Canazzi della possessione Grande col prolungamento della linea di mezzaria del cavo Cingino fino all'incontro della roggia Guazza S. Marta in confine Sartori.

2. Pezza di terra denominata Criminelli aratoria asciutta vitata posta come sopra della superficie di cremonesi pert. 149 4 3 8 3 — In mappa suddetta sotto ai NN. 260, 261, 262, 263, 264, del 265 coll'estimo di sc. 539 1 6 alla quale confinano a levante la precedente Longura del Pomo e per piccola parte beni Pallavicino a metà del cavo Cingino per salto indietro beni Canella a metà fosso, a mezzogiorno in prima beni Canella, indi per salto infuori ragioni del beneficio Gadi entrambi a metà fosso, a ponente il campo Sa*lina in* una linea di solco spezzata corrispondente al confine territoriale dei Comuni di Cà de' Sfondrati e Cigognolo parallelo ad una fila di gelsi qui compresa e distanti dalla stessa in tutta la lunghezza *metri 4*, a *monte i campi* Canazzi e Longura dei Canazzi della possessione Grande a metà del cavo *Cingino*.

3. *Pezza di terra chiamata* Rossello aratoria asciutta vitata posta nel Co*mune di Cà de' Sfondrati dell'estensione* di cremonesi pert. 24 6 9 2 7 9. In mappa di detto Comune sotto il N. 89 1|2 *consita scudi 231 a cui confinano a le*vante beni del beneficio Gadi a metà della stradella di vodagione a mezzodì la Rastara *a metà* della roggia Frata a ponente prima beni Pedratti-Piazza poi per salto rientrante ragioni Pallavicino ambedue a *metà fosso*, a monte per poca parte il seguente Rossellino per le suddette ragioni Pallavicino ed il *beneficio Gadi ovunque a metà fosso*.

4. Pezza di terra chiamata Rossellino aratoria asciutta vitata situata nel Comune di Cà de' Sfondrati della superficie di cremonesi pert. 13 16 8 8 7. In mappa di detto Comune sotto porzione del N. 89 coll'estimo di scudi 168 4 6 alla quale confinano a levante beni Pallavicino, a solco senza termini con una linea diretta alla metà di due gabbe di rovere all'esterno di mezzogiorno distante dalla mezzaria del fosso di ponente del campo Rossello Numeri 31 80 quello di monte distante dalla mezzaria del fosso a *ponente* del *campetto* di ragione Gadi in mappa sotto il N 81, Numeri 60 55 a mezzogiorno il precedente campo Rossello e le ragioni Pedratti-Piazza, ed il seguente campo Sa*line* ovunque a metà fosso, a monte il seguente campo Saline a metà fosso.

5. Pezza di terra della Saline arat. asciutta per un terzo a levante, per tutto il resto irrigatorio, vitata posta nel surriferito luogo di Cà de'Sfondrati della estensione di cremonesi pertiche 176 23 11 6 3 9 ed in quella mappa descritta sotto il N. 83 e porzione del *N. 89 con scudi 1902 5 alla quale* fanno limite a levante prima il campo Criminelli a linea di solco spezzata come si disse nel confine di ponente, indi per gran salto indietro il precedente Campo Rossellino a metà fosso e final*mente* per salto indietro dopo lunga tratta saliente beni Pedratti Piazza pure a metà fosso a mezzogiorno prima beni *del beneficio Gadi a metà fosso e per* piccola parte la stradella di vodagione indi quelli Pallavicino poscia il campo *Rossellino, finalmente per salto saliente* ed altro rientrante beni Pedratti Piazza *a metà fosso, per ultimo per salto infuori ed altro piccolissimo indietro* il campo delle pietre a metà della roggia Frata, a ponente Beni Pedratti-*Piazza a metà fosso poscia per salto* avanti il campo delle Pietre per due fronti a metà della roggia Frata ed in*fine il campo Cigognolo di mezzodì* della possessione Grande e metà fosso, a monte i campi *Cigognolo* di mezzodì della Possessione Grande, le viti vecchie, il campo Canazzo tutti tre della possessione Grande, i primi due a metà fosso tortuoso, l'ultimo a metà del cavo *Cingino mancante* il confine territoriale dei *Comuni di Cà de'Sfondrati* e *Cigognolo*.

6. Pezza di terra appellata campo delle Pietre aratoria asciutta moronata situata in detto *Comune di Cà de'Sfondrati* della superficie di cremonesi pert. 53 19 9 11 11 10 nella mappa di quel Comune descritta sotto porzione del N. 91 coll'estimo di scudi 787 3 33|48 a cui confinano a levante prima il precedente campo Salina per due fronti indi per salto infuori beni Pedratti-Piazza ovunque colla roggia Frata per metà ed infine Rastara col prolungamento della linea di mezzaria della roggia Frata suddetta fino contro la roggia *Cauzzina*, a mezzogiorno il campo Olzo o Breda del casino a metà della roggia cauzzina oltre stradella di vodagione qui compresa, a ponente la seguente Longura a metà della roggia Scorticona, a monte prima il *Cigognolo* di mezzodì della possessione Grande a metà della stradella vodagionale al di là della roggia Frata qui compresa e per due fronti il campo Salina a metà della roggia Frata.

7. *Altra pezza di terra denominata* Longura a ponente del campo delle *Pietre a boschetto di gelsi posto come* sopra dell'estensione di cremonesi pertiche 6 11 1 3 1 1 in mappa di detto *Comune* descritta sotto porzione del N. 91 censita scudi 94 2 7 24|48 al quale confinano a levante ecc. precedente campo delle Pietre a metà della roggia Scorticona, a mezzodì il seguente campo Olzo o Breda del casino a metà della roggia *Cauzzina* al di là della stradella vodagionale qui compresa, a ponente il podere *Mottajoletta di ragione* del conte *Carlo Albertoni* a metà strada vodagionale a monte ecc. campo Longura dei Cigognoli della possessione Grande a metà stradella di vodagione *al di là della* roggia Frata tutta qui compresa salvi i più veri confini.

8. Pezza di terra detta Olzo o Breda del casino aratoria irrigatoria moronata posta nel detto Comune di *Cà* de' Sfondrati della superficie di cremonesi pertiche 102 11 6 9 8 8 in quella mappa descritta sotto i numeri 62 porzione del 73 porzione del 91 coll'estimo di scudi *1465 2|48 alla quale fanno confine a* levante prima il campo *Casottello* a metà della roggia Gazzina, indi per gran salto indietro il campo Bardella a metà fosso indi per salto infuori la Breda Belleria e l'ortaglia a metà stradella di vodagione, a ponente la strada comunale a metà fosso, a monte prima la precedente Longura poscia il campo delle pietre entrambi a metà della roggia Gazzina al di qua dello stradello escluso indi la Rastara a metà della roggia *Cauzzina*.

9. Pezza di terra della Rastara parte ad uso di strada di vodagione e parte arborata situata nella surriferita *Co*mune della estensione di cremonesi pert. 4 19 6 11 — 5, in detta mappa sotto il N. 79 censita scudi 8 1 4 alla quale fanno confine a levante strada di vodagione a linea della mezzaria di due ponti di cotto, a mezzogiorno il seguente casottello ed il precedente campo Olzo entrambi a metà della roggia *Cauzzina* a ponente il campo delle Pietre col prolungamento della linea di mezzaria della roggia Frata, a monte prima beni Pedratti Piazza, indi il campo Rossello a metà dalla roggia Frata.

10. Pezzo di terra della Casottello, arat. irrigat. situato come sopra della superficie di cremonesi Pert. 16 15 3 11 11 13 in d. mappa descritta sotto porz. del N. 78 con scudi 220 5 4 conterminata a levante beni del beneficio Gadi, e per pochissima parte Pallavi*cino entrambi a metà della strada vodagionale, a mezzogiorno il seguente* campo Casotto a metà fosso, a ponente *il campo Olzo o Bredina del Casino a* metà della roggia Gazzana, a monte la suddetta Rastara a metà della roggia *Cauzzina*.

11. Pezza di terra denominata *Casotto* arat. irrigatoria posta nella succitata *Comune di Cà de' Sfondrati dell'esten*sione di cremonesi Pert 30 16 2 2 7 5 descritta in mappa di detto *Comune* sotto *porz.* del N. 77 con scudi 550 4 4 alla quale confinano a levante beni Pallavicino a metà strada di vodagione, a *mezzogiorno gli stessi beni Pallavicino* a metà fosso, a ponente il seguente campo Bardella e *Coda* a metà della *roggia Gazzana, a monte il precedente* Casottello a metà fosso.

12. Pezza di terra della Bardella e *Coda aratoria irrigatoria moronata* situata come sopra, della superficie di *Cre*monesi Pert. 65 14 11 8 11 in mappa suddetta sotto ai *N. porz. del N. 77 e* 97 coll'estimo di Scudi 793 3 6 alla quale fanno coerenza a levante il precedente campo Casotto a metà roggia Gazzina indi per piccolo salto indietro *beni Pallavicino* a metà fosso, a metà del Rastirolo escluso, a mezzogiorno beni Pallavicino prima col Rastirolo a metà fosso per piccolissima fronte, indi per gran salto avanti a metà stradella di vodagione, finalmente per lontano salto indietro a metà fosso a ponente prima beni Pallavicino a metà fosso indi per salto infuori il campo Breda Bellani ed il *campo Olzo o Breda del* casino a metà fosso rispetto al primo, e rispetto al secondo a metà fosso al di qua del Rastirolo escluso, a monte il campo Olzo o Breda del casino a metà fosso.

13. Pezza di terra chiamata Sparioso, aratoria, irrigatoria moronata posta in detto *Comune di Cà* de' Sfondrati della estensione di crem. pert. 41 10 8 4 3 8 in mappa sotto il N. 76 e porzione del N. 91 coll'estimo di sc. 478 — 2 5|48 cui confinano a levante beni Pallavicino a metà fosso, a mezzogiorno prima i *detti beni a metà stradella arborata*, poscia la strada *Comunale* a metà fosso a ponente beni Pedratti Piazza a metà fosso, a monte il seguente campo Breda Bellina a metà fosso.

14. Pezza di terra chiamata Breda Bellina, aratoria, irrigatoria, moronata posta in detto Comune di cremonesi pert. 76 14 0 6 7. In mappa sotto il *N. 91 con scudi 1120 1 6 26|48 alla* quale fanno confine a levante prima il campo Bardella e Coda, poscia beni Pallavicino a metà fosso al di là del Rastirolo qui compreso, a mezzogiorno prima il precedente campo Spazioso a metà fosso, poscia beni Pedratti-Piazza con due fronti per salto avanti a metà fosso, a ponente il seguente campo Ortaglia a metà roggia irrigatrice, a monte il campo Olzo o Breda del casino a metà stradella di vodagione salvi ecc.

15. Ortaglia ad uso erbaggi, irrigatoria, situata *come sopra* di cremonesi pert. 9 2 9 1 1 8 descritta nella relativa mappa sotto porzione del N. 91 coll'estimo di scudi 135 11 6|48 — vi fanno limite a levante il precedente campo Breda Bellina a metà roggia irrigatrice, a mezzodì beni Pedratti-Piazza a metà fosso, a ponente strada comunale a metà fosso, a monte il campo Olzo e Breda del casino a metà strada di vodagione.

16. Parte di levante della cascina di Sidolo posta parimenti nel citato Comune di Cà de'Sfondrati in mappa ai NN. del 63 e del 64 e porzione del N. 134 dell'estenz. di cremonesi *pert. 6 11 11 7 11 9 coll'estimo* di scudi 92. Confina a levante la strada Comunale prima col piede della scarpa nella fossa, poscia colla linea di prolungamento del piede suddetto fino all'incontro della mezzaria del *fosso a mezzogiorno del campo* Chiappa di Sidolo della possessione Grande a mezzogiorno il campo Longura a mezzodì della cascina della possessione Grande a metà fosso, a ponente la parte di cascina unita alla possessione Grande dapprima colla stessa indi col portichetto, l'aja, il *portico, le barchesse, ed infine la* strada di vodagione, a monte in tutto con una linea spezzata composta di due rette, la prima delle quali dalla mezzaria del sesto pilastrello del portichetto a mezzogiorno dell'aia contando da levante va alla mezzaria del settimo pilastro del portico a monte dell'aia pure contando da levante prolungata questa retta a mezzogiorno fino alla linea di mez*zaria alla fossa; la seconda di detta* retta si dirige dalla mezzaria del suddetto settimo pilastro del portico a monte dell'aia alla metà del muro che divide la stalla dalla barchessa prolungata attraverso della strada di vodagione fino entro la linea di mezzaria del fosso a mezzogiorno del *campo* Chiappa di Sidolo della possessione Grande, a monte il campo Chiappa di Sidolo della possessione Grande a metà fosso.

17. Pezza di terra detta Longura dei Canazzi, compresa nell'altra pos*sessione* detta Grande del compendio pure del podere di Sidolo, aratoria adacquatoria moronata posta nel Comune di Cigognolo della superficie di cremonesi pert. 6 2 3 0 10 4 in *mappa detta porzione del* N. 267 coll'estimo di scudi 78 cui fanno limite a levante beni Sartori a metà roggia Guazza S. Marta, a *mezzogiorno* parte la Longura del Pomo, e parte il campo Criminelli suddescritti a metà del cavo Cingino, e col prolungamento della linea dello stesso - a *ponente* il campo Canazzi della possessione Grande a metà del cavo Cingino a monte beni del Marchese Pallavicino pure a metà fosso salvi ovunque i più veri e precisi confini.

E così una complessiva estensione di cremonesi pert. 680 14 9 7 8 8 pari ad ettari 88 — 2 46 7.

18. Due giornate di cavo ed acqua della roggia Gonzaga Scorticona con boschetto di Sidolo nell'eguale *ruota di giorni 16 e cioè* oltre a quello spettante alla possessione Grande di giornate 4 ed ore 16.

Il valore dei suddescritti stabili risulta dalla perizia dell'Ing. Cboldi Siro di It. L. 137079 13.

Il tributo diretto pagato allo Stato nell'anno 1867 risulta di L. 3710 12.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale 18 Dicembre 1868.

SIGNORELLI Cancell

N. 165 R. G. di Sped.

Estratto di Bando

per vendita Stabili
in seguito all'aumento del Sesto.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile di Bozzolo porta a pubblica notizia che in seguito all'aumento del Sesto fatto dal Sig. Dott. Carlo Bonetti Notajo in Casalmaggiore, nel giorno 13 gennajo p. anno 1869 dalle ore 10 ant. in poi nella solita sala delle Udienze Civili verrà tenuto un nuovo incanto delli stabili infradescritti esecutati sopra istanza della Signora Casazza Teresa ved. Dovara ed in pregiudizio di Francesco Ragazzini, già deliberati proindiviso a Pietro Somenzi e Borella Alessandro per l'offerto prezzo di L. 20225 70.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 23596 65, nessuno potrà adire all'asta se prima non abbia depositato nella Cancelleria L. 1200 in moneta sonante o Biglietti di Banca *per gli effetti dell'art. 672 Codice* Procedura Civile, oltre al decimo del prezzo di vendita sia in danaro che in obbligazioni dello Stato a corso di Borsa, e sotto le altre condizioni portate dal Bando 18 Luglio p. p. N. 318 P. G. che insieme a tutti gli atti relativi trovansi in Can*celleria, e potranno essere ispezionati* da chiunque durante l'orario d'Ufficio.

Descrizione degli Stabili

1. Il campo denominato Bellena situato nel Comune di Gussola, arat vitato marcato in quella mappa con porzione del N. 350 per Censuarie Pert. 27 Tav. 17 pari ad Ettari 1 Are 81 28 61 coll'estimo di Sc. 277 4 pari ad it. L. 1276 80.

2. Il campo pure denominato Bellena situato ugualmente nel Comune di Gussola in quella mappa segnato coi NN. del 402, del 403, del 412, aratorio, vitato, in complesso di Cens. Pertiche 132 Tavole 18 8 pari ad Ettari 8 Are 64 80 91 coll'estimo di Scudi 1417 2 32 48 pari ad Ital. L. 6829 82.

3. La casa posta similmente nel Comune di Gussola e precisamente nel territorio detto della Bellena distinta in quella mappa col N. 2551 sub. 1 e 2 per Cens. Pert. 2 Tav. 23 pari ad are 19 36 26 coll'estimo di Scudi 31 3 pari a L. 145 37.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile, Bozzolo li 12 Dicembre 1868.

Il Cancelliere
1 F. GENTILI.

Estratto di Sentenza

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correz. in Cremona

notifica

che con Sentenza del sudd. Tribunale quale Giudizio di Commercio in data *16 corr. Dicembre, registrata* lo stesso giorno al N. 1172 di rep. coll'applicazione della marca di registrazione da *L. 1 10, venne dichiarato* il fallimento di Ferdinando Corbari del vivente Luigi, negoziante in oggetti di salsamentaria di *questa Città, delegato* il Giudice Sig. Gerolamo Coddè alla relativa procedura a termini di legge, ordinata l'apposizione dei sigilli alla sostanza del fallito da effettuarsi a mezzo del Pretore di questo 1. Mandamento, e nominati in Sindaci provvisorj i Sigg. Saldi Alessandro, Mondini Luigi e Piva Bonigi di questa Città, essendosi assegnato il giorno 5 Gennajo p. v. alle ore 10 ant. per la riunione dei credi*tori in questo Tribunale avanti* il suddetto Giudice all'uopo della nomina dei Sindaci definitivi.

Il presente viene inserito per due volte nel foglio degli annunzi giudiziarj il *Corriere Cremonese* di questa Città a sensi del disposto dall'art. 550 del Codice di Commercio.

Cremona, dalla Cancelleria del sudd. Tribunale 16 Dicembre 1868.

2 SIGNORELLI, Cancell.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'inventario

Il Signor Mori Luigi del fu altro Luigi di Viadana, a processo verbale odierno ricevuto in questa Cancelleria, ha dichiarato nell'interesse dei proprj figli *minori Luigi*, Teresa, Adele ed Annetta, di accettare con beneficio d'inventario l'eredità relita dalla rispettiva loro moglie e madre Baruffaldi Cristina fu Amadio morta intestata in Viadana nel 27 Novembre prossimo passato.

Dalla Cancelleria della Pretura Mandamentale di Viadana, 16 Dic. 1868.

Il Cancelliere
A. NUVOLONI.

Accettazione d'eredità con beneficio d'Inventario

Panizza Evangelista fu Giovanni domiciliato a Cicognara, a processo verbale odierno redatto in questa Cancelleria, ha dichiarato nell'interesse del minore suo figlio Giovanni Panizza di accettare con beneficio d'inventario la eredità relita da Superchi Rosa q. Pietro, morta in Cicognara nel 10 Novembre p. p. con testamento 16 Agosto 1867 a rogito Scaroni Dott. Lucio Notajo di qui.

Dalla Cancelleria della Pretura, Viadana, li 16 Dicembre 1868.

Il Cancelliere
A. NUVOLONI.

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario

La eredità abbandonata da Moreschi Dott. Giuseppe fu Lodovico morto in Viadana nel 13 Novembre 1868 con testamento olografo 30 Gennajo 1858, e codicillo 7 Novembre 1868 depositati negli atti del Dott. Lucio Scaroni Notajo in Viadana, fu accettata con beneficio d'inventario a P. V. 27 Novembre 1868 del Sig. Giovanni Giani quale tutore e nell'interesse dei minori Angela, Orsola, Luigia e Gaspare Moreschi figli del predetto Dott. Giuseppe ad ogni conseguente effetto *di Legge*.

Viadana, dalla Cancelleria della Pretura addì 16 Dicembre 1868.

Il Cancelliere
A. NUVOLONI.

N. 9188.

Congregazione di Carità

Avviso d'Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà *nel giorno di Sabato 2 Gennajo* 1869 un secondo esperimento d'asta a gara verbale per l'affitto novennale a far tempo dal giorno 25 Marzo 1869 al 8 Settembre 1878 di ore cinque d'acqua estiva della Roggia Campagna S. Vida del primo Modello in ruota di giorni sedici e mezzo, di proprietà dello Spedale Maggiore di Cremona.

L'asta si aprirà sul prezzo peritale di L. 122 90 e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 50.

Cremona li 16 Dicembre 1868.

Il Presidente
BAROLI
1 *Fezzi, Seg. Gen.*

Tipografia Ronzi e Signori.

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

AL

CORRIERE CREMONESE

RENDICONTO MORALE
DELLA
GESTIONE AMMINISTRATIVA
DEL
COMUNE DI CREMONA
nell'anno 1868.

Egregi Consiglieri Comunali

Commemorazione del defunto Consigliere Comunale Cav. Vacchelli Ingegnere Camillo.

Avanti ogni altra cosa ci sentiamo condotti da prepotente bisogno del cuore, non meno che da doveroso ufficio, a rammentarvi la recente dolorosissima dipartita da' viventi di uno de' vostri colleghi, del rimpianto da tutti Ingegnere Vacchelli Cavaliere Camillo. — Allorquando vengono ad estinguersi vite, pari a quelle dell'egregio uomo, a cui accenniamo, il cordoglio più non si chiude entro le pareti domestiche dei loro cari, ma si fa lutto dell'intero paese, nel quale sortirono i natali. Per poco vi risovvenga dell'amore ardentissimo, che portava quel vostro perduto collega alla sua terra, *della prodigiosa di lui attività* nelle pubbliche cure, della inapprezzabile sua modestia, della specchiata rettitudine, che si faceva ministra di tutti i suoi atti, della inimitabile abnegazione, e dello spirito felicemente conciliativo, con che sapeva vincere le difficoltà negli affari, e le passioni negli uomini, non potrete a meno di convenire con noi che, virtù e doti di tanto pregio, non di frequente si rinnisce no in chi forma parte dell'umana famiglia, e che perciò in ogni tempo, e soprattutto nei dì che corrono, non sarà certo di troppo, il celebrarne il ricordo, e l'additarle ad esempio delle elette e più illuminate classi della società, come all'ammirazione delle semplici indotte moltitudini, nelle quali però di rado fallisce il giudizio sul vero merito e l'importanza di servigi di coloro, che tutta consacrarono la vita al miglior ben essere della loro patria. — Teniamo adunque sempre caro negli animi nostri il nome di quell'onorandissimo trapassato, e valga questa testimonianza di sincero affetto, e di non mendace encomio, a caldamente raccomandarlo alla perenne grata ricordanza de' suoi concittadini. —

Legati Municipali a Venezia.

Volendo passare rapidamente in rassegna tutto che entra nella cerchia di straordinarii eventi, e di imprevedute circostanze e contingenze, vi diremo in prima che, verso obbligantissimo invito del Municipio di Venezia, di quella terra da poco rivendicata ai futuri migliori destini di nostra penisola, ed alla quale siamo tanto più attaccati, in quanto fummo stretti per lunga serie di anni in comunanza di patimenti e sventure, dovemmo mandare a rappresentare la città di Cremona due de' nostri colleghi, nell'occasione che approdarono, richiamate da Parigi, in quelle Lagune, le spoglie mortali di Daniele Manin, di questo esimio patriota, che insegnò, con invitta costanza, così a suoi, come agli stranieri, come non possa il tormento dell'esiglio, e lo imperversare di contraria fortuna, non che illanguidire, molto meno estinguere il sacro fuoco di libertà in petto agli italiani. — Farà appena di mestieri il soggiungere che i nostri inviati si ebbero le più cortesi accoglienze, e le dimostrazioni di maggior lusinghiera onoranza nella città dominatrice dell'Adriatico.

Caro dei Viveri.

Abbiamo avuto da lottare, nella prima parte dell'anno, colle inevitabili, quanto calamitose conseguenze di un ricolto di cereali, riescito più che mai scarso in molte parti d'Europa, e nelle regioni pur anco dell'Affrica, conseguenze propriamente ripetibili dai grandi e continui *movimenti di esportazioni di grani*, che ebbero luogo in sulle piazze d'Italia, e quindi anche presso di noi; dal che ne venne una straordinaria elevatezza di prezzi, e la carezza dei generi di prima necessità per la nostra popolazione. — Seguendo la linea di condotta, tracciata dalla saviezza ed esperienza dell'amministrazione, che ci precedette, potemmo riescire a tenere i Calmieri in misure abbastanza compatibili, per i bisogni delle classi più numerose degli abitanti, regolandoci, cogli esercenti panificio, nel modo, che vi spiegheremo più *innanzi*.

Crisi Monetaria.

La crisi monetaria, che pur troppo perdura, e che, a farla cessare, vorressimo che il Potere Esecutivo fosse altrettanto *sollecito ad attuare efficaci disposizioni*, quanto fu risoluto e provvido il Legislativo nell'emanarle, ci ha seriamente preoccupati; avvegnacchè le transazioni nel minuto commercio più delle altre *ne soffrono*, e ne deriva tale un incentivo ad avare e disoneste speculazioni, che la moralità del popolo corre i più gravi pericoli. Ad attenuare i mali e gli imbarazzi di così lamentabile condizione di cose, venne coraggiosamente ed opportunamente *in ajuto* la Banca Popolare, coll'emissione di viglietti di piccolo taglio, e giovarono altresì i ripetuti nostri ufficj presso la competente Autorità Governativa, ad effetto si aumentassero gli assegni delle monete di rame alle Regie Tesorerie, con autorizzazione a cederle, in concambio di viglietti della Banca Nazionale, alle Amministrazioni di Cause Pie, agli Stabilimenti industriali e commerciali, a seconda, ed in proporzione degli incalzanti rispettivi bisogni.

Ed i nostri voti, perchè siano accorciati i giorni al corso forzoso della carta moneta, *si fanno ognora più caldi in presenza* all'incessante moltiplicarsi delle emissioni di biglietti di piccolo taglio, per le minute contrattazioni, da parte di Società, di Comuni, e perfino di semplici commercianti ed industriali, senza placito alcuno Governativo, e senza ben conoscere la solidità del credito degli emittenti. — La nostra piazza, che per la continuità dei rapporti d'affari e di commercio colle provincie limitrofe, non può rifiutarsi ad accettare quelle carte di piccoli valori, trovasi più delle altre, dove non si accettano che quelle dei proprii Municipii e Banche Popolari, sempre esposta a subire perdite, ed a patire istantanee perturbazioni nel movimento del credito giornaliero. —

Sotto questo rapporto pertanto sarebbe desiderabile che, nelle alte sfere Amministrative, si adottassero quanto prima misure di generale tutela e salvaguardia, non bastando il diniegato assenso alle emissioni di que' viglietti di piccolo taglio, quando queste ciò nonostante sono avvenute, in causa della perdurante crisi monetaria, ed è per conseguenza posto a repentaglio quanto all'età nostra acquista una capitale importanza, la fede cioè nel credito pubblico e privato.

Diminuzione delle Truppe di ordinario presidio nella Città.

Il Commercio di dettaglio nella nostra Città, e l'Azienda del Dazio Consumo ebbero a soffrire effettive perdite nel corso di quest'anno, per fatto della diminuita guarnigione militare poco dopo le dimostrazioni, che seguirono in alcuni centri popolosi d'Italia, a motivo della somma gravezza de' tributi e balzelli, del caro de' viveri, e del ritenuto meno rassicurante indirizzo della politica interna ed esterna dell'attuale Ministero.

Sembrando a noi che a Cremona si fossero imposti, negli anni addietro, bastanti sacrificj, per agevolare al Governo Nazionale il nuovo ordinamento Amministrativo del Regno, senza toglierle il materiale vantaggio di un presidio militare, corrispondente ai mezzi e modi, che tiene disponibili a convenevolmente ospitarlo, non esitammo a rappresentare ciò al competente Ministero, ed abbenchè in sulle prime non riescissimo a far restituire a questa *piazza un numero di truppe*, quale si ebbe in passato; pure, col ripetere gli uffici, ed avere l'appoggio dell'autorevole cooperazione del Prefetto della Provincia, come della viva parola dei Deputati nostri al Parlamento, potemmo ottenere la promessa dal Ministro della Guerra che, alla prima *favorevole occasione*, egli sarebbe stato ben contento di soddisfare le reiterate nostre istanze, in quanto serbava gratissimo ricordo di *tuttocchè fece* in più volte la popolazione Cremonese a vantaggio dell'Esercito Nazionale.

L'aspettazione fu breve, poichè l'invocato aumento di guarnigione all'ora, in cui parliamo, è un fatto compiuto, e con esso cessata la cagione dei danni anzi avvertiti.

Distribuzione delle Medaglie Commemoranti le patrie battaglie a tutti i cittadini Cremonesi che vi presero parte.

Nel giorno della ricorrenza della festa Nazionale la cittadinanza, secondo che voi disponeste, fu chiamata ad assistere ad *una delle più gloriose*, e ad un tempo commoventissime cerimonie. — Vennero cioè consegnati a ben 925 Cittadini Cremonesi i distintivi d'onore, destinati a testimoniare la compartecipazione di essi alle *patrie battaglie* dell'era nostra. — È un contingente questo di patriottismo, di cui può andare bene a ragione superba Cremona, che non mai ad alcun altra seconda nel rispondere alle voci *di libertà*, ed a magnanimi prodigiosi ardimenti per conseguirla, ebbe così in tutte le azioni, volte a compiere l'unità d'Italia, intrepidi e veramente eroici rappresentanti, come dolorosamente non poche ecatombe.

Fiera di Bestiami.

Più tardi riapersimo l'annuale fiera de' bestiami, ma il risultato avutone fu molto al disotto dell'aspettativa, la quale per vero dire, era fondata, tanto nella favorevole coincidenza del Tiro Provinciale del *nostro* Circondario, quanto nei validi sussidi del Comizio Agrario, che aveva predisposta un' esposizione, con conferimento di premi, non meno che negli sforzi della Società Ippica, lodevolmente intesi a sempre più accreditare la razze indigene de' cavalli.

Varie circostanze riteniamo possano aver contribuito a tale meno soddisfacente successo.

Prima di tutto il ricorrere in quello istesso torno di tempo di altre fiere; poi il fervere dei maggiori lavori di campagna nella prescelta stagione, e da ultimo forse un principio di morbo *carbonchioso, sviluppatosi poco avanti* la riapertura di ossa fiera, e però subitamente soffocato nel territorio del Comune del Due Miglia.

Abbenchè sia convincimento nostro e di altri che, i grandi mercati e le fiere ai giorni nostri, non abbiano più ragione d'essere, dopo che le Ferrovie tolsero, per così dire, le distanze, coll'economia del tempo, lo sparagno di danaro, e facendo altresì scomparire que' disagi, che erano proprii del viaggiare in epoche non lontane da noi; ciononondimeno, quando a voi piaccia il conservare quella instituzione, in riguardo alla specialità del pregievole, quanto accreditatissimo prodotto dell'industria agricola, che offre la nostra Provincia nelle razze equine da fatica, a cui per avventura, si potrebbe aggiungerne un altro, il lino, che viene ogni dì più apprezzato anche fuori di paese, sarà bene l'assegnarvi stagione meglio propizia; come anche di tener essa fiera in più acconcia località, all'uopo di averla tutta entro le mura urbane, onde servire ai comodi degli accorrenti, e non defraudare gl'interessi degli industriali della Città, come favorire d'altra parte i vantaggi del Comune, provenibili dall'azienda Dazio Consumo.

Innondazioni Autunnali.

Sono troppo recenti le impressioni dolorose, che lasciò in tutti noi la pubblica calamità, dovuta alle autunnali stemperate pioggie, ed al dominare d'infesti venti, per non farvi motto delle sciagurate conseguenze, che ne derivarono; in quanto che lo scoscendere istantaneo ed impetuoso de' torrenti, il soverchiare delle acque ne' laghi, lo straripamento dei fiumi, fece non poche vittime, ed apportò danni incalcolabili in ubertose estese Provincie del Regno. —

Se, per buona nostra ventura, si ridussero a poca cosa i guasti, che cagionò il maggior fiume presso la nostra città, gravissimi invece ed estesi sono quelli sofferti dalla inferiore e superiore Provincia. Come non fummo tardi a dar soccorsi, viveri e foraggi, alla consorella città di Casalmaggiore, che, per improvvisa rotta di secolare arginatura, ebbe in poche ore sommersi nelle acque del Po il territorio e l'abitato; così, con pari sollecitudine, mandammo, in nome vostro, sussidio alla maggiormente colpita da simile infortunio città di Parma, e di recente vi proponemmo di rispondere all'umanitario appello della Provinciale Magistratura, assegnando, a sollievo de' poveri danneggiati, quel tanto, che disporre potesse la meno prospera condizione finanziaria del Comune.

Nè ci sfuggì d'altra parte la suprema necessità di muovere caloroso appello alla competente Magistratura Governativa, affinchè abbiansi ad affrettare, giuste disposizioni di massima, sancite in apposito R. Decreto, le opere di sistemazione di quella tratta di Arginatura, che dalle alture di Cava Tigozzi *viene a metter capo alla strada* passeggio, fuori di Porta Po: opere più che *mai urgentemente* reclamate *in oggi*, all'uopo d'impedire che si rinnovi il miserevole spettacolo di veder coperte, con non pochi danni, le terre ed i caseggiati delle parti inferiori suburbane, col grave pregiudizievole inconveniente di avere pure allagate alcune delle vie più depresse della Città.

Spirito pubblico.

Non possiamo da ultimo, in questo campo di ricordi e di retrospettive osservazioni, nascondervi che la emanazione, nel corso dell'anno, di Leggi per *nuove imposte*, associate ad operazioni finanziarie dello stato di grave momento, esercitarono una ben sinistra influenza sulla vita politico-economica del paese. L'atonia ed il marasmo, in che esso è caduto, perchè oppresso sotto l'incubo di tale un indirizzo di cose, che di tanto perdurantemente lo snerva e consuma, di quanto impenitentemente lo allontana dalla meta dalle sue più legittime aspirazioni, sono sintomi troppo allarmanti, per non sentire il dovere di mettere in sull'avviso chi ha da recarvi pronto, energico, e salutare rimedio. — Non temiamo di andar errati asseverando che, non mai forse, come in adesso, ha supremo bisogno lo spirito di libertà politica e civile in Italia di un soffio animatore, per rinvigorire la fede nell'attuale reggimento, quale s'intese debba essere sinceramente liberale, e così onesto riparatore dei mali del passato e del presente, quanto fermo rivendicatore di ogni diritto Nazionale.

Egli è per questo che noi felicitiamo e ringraziamo, con vera esultanza, il nobile e forte popolo, che non ha guari, dalle spiaggie dell'Iberia, seppe risvegliarci al nuovo credo politico dell'era nostra.

Ed ora veniamo alla rassegna degli atti di nostra amministrazione, prendendo le mosse dalle risultanze presuntive dell'esercizio finanziario.

Finanze Comunali.

Le spese ordinarie e straordinarie non si poterono tutte contenere nei limiti del Bilancio da voi statuito, sebbene taluna delle seconde non abbia avuto luogo per motivi, che più innanzi saranno fatti palesi, avvertendo intanto che quella, destinata a servir gli Uffici del Comando della Guardia Nazionale, si ridusse, in ossequio alle istruzioni e raccomandazioni vostre, dalle allibrate lire 11,736 alla somma di lire 7310.

Le rendite, dipendenti dalle sovrimposte a carichi diretti dello Stato, si toccarono regolarmente, mercè il servizio di riscossione, sistemato per contratto d'appalto, secondo i voti e le disposizioni da voi compartite. Di più furono anco percette, a norma del patto coll'Esattore Comunale, le prime rate degli arretrati d'imposte e sovrimposte, verificatesi durante il periodo della gestione economica della Cassa e

Ricevitoria, il cui ammontare complessivo in L. 76049.69, si è ridotto per le riscossioni operatesi a tutt' oggi, a sole lire 296, 37.

Azienda Daziaria.

Non così possiamo dire che siansi riscosse, in perfetta corrispondenza ai preventivi calcoli, le tasse indirette, e sopra tutto quelle del Dazio Consumo. — Già vi sono note le cagioni precipue dell' avvenuto impoverimento di queste ultime, che pure costituiscono la maggiore delle fonti, a cui attingere i mezzi, per tenere possibilmente in equilibrio l' Azienda del Comune — Quella però di esse cause, che dissimo già aversi da ripetere dall' assottigliata guarnigione militare, è di presente tolta, come poco stante ve ne demmo avviso, e vorressimo così lusingarci che più non debba riprodursi. — L' altra, derivante dal distacco del territorio dei Corpi Santi dalla giurisdizione del nostro Comune, è stato oggetto di nuovi calorosissimi uffici di noi, e degli egregi Deputati Cremonesi al Parlamento, presso il Ministero dell'Interno, onde farla cessare. — Fin qui per altro non furono coronate da successo tali cure e sollecitudini, e converrà attendere il momento propizio, in cui il potere legislativo avrà da occuparsi di una riforma dello statuto organico per i comuni e le provincie del Regno, *affine di meglio chiarire* al medesimo la assoluta necessità che, alla sfera d' azione amministrativa del Comune di Cremona, venga restituito il Circondario dei Corpi Santi. —

L' ultima delle ricordate pregiudicevoli cause, che sta riposta nelle crescenti frodi daziarie, *reclama* speciali misure di provvedimento dal canto vostro, onde combatterla più efficacemente, che non possano gli scarsi mezzi di sorveglianza, che stanno a disposizione dell' Autorità Municipale.

E perchè vi possiate meglio convincere del bisogno di energicamente infrenare tanto grave disordine, non vi taceremo che il contrabbando oramai tende ad acquistare le proporzioni degli infelici tempi, in cui il paese, essendo in balia di straniera dominazione, riteneva fosse quasi lecito l' esercitare il contrabbando; fatto questo d' immoralità che pur troppo non è solo imputabile alle classi infime della popolazione, e che *riceve* esca *continua* dalla *facilità* d' impunemente consumarlo alle porte della Città, perchè non si vollero fin qui arrecare soverchie molestie al pubblico, che non è ancora bene persuaso come vi siano molti, che abusino dei riguardi propri della civiltà sociale.

La tavola, sotto il numero 27, che rende conto delle maggiori e minori contravvenzioni Daziarie, contestate nei primi *10 mesi dell' anno* coi confronti ad uguale periodo nel 1867, è destinata ad attestare la verità dell' anzi esposto.

Noi *siamo del resto più che mai persuasi*, e così la pensano i rispettabili signori componenti la Commissione di vigilanza all' Azienda del Dazio, e quelli pure, che costituiscono l' amministrazione della locale Camera di Commercio, che, per alcuni articoli, che figurano nella Tariffa Daziaria, e su cui più *agevolmente*, e con *maggiore incentivo*, si esercita il contrabbando, convenga assolutamente di ridurre di alquanto le tasse « da cui sono colpiti. — Ai minori eventuali introiti, che da ciò ne seguissero potrebbesi supplire, assoggettando a *tenue misura* di Dazio alcuni *nuovi prodotti Agricoli* ed *Industriali* » ad esempio di quanto praticano da anni altri Comuni murati d' Italia. A questo intento vi si presenteranno in breve alcune nostre vedute e proposte, rinnovando pure quella di mettere la spesa dei bolli, per le *quitanze* daziarie, a carico dei dazianti, come avviene presso la massima parte delle aziende di simil fatta in gestione de' Comuni. — Ed in tutto ciò, avvertite bene, non potremo a meno di vivamente insistere; dappoichè, nonostante la diminuzione di canone, ottenuto dal Governo Nazionale, per la riscossione delle tasse daziarie, di competenza dello stato, nel futuro biennio 1869 - 70, noi prevediamo fin d' ora che si avranno ad incontrare non poche serie difficoltà a coprire regolarmente le spese dei pubblici servizi, e molto più a non uscirne perdenti.

[illegible] motivo appunto dei scemati incassi daziarii ci troviamo, *in particolar modo* nella prima parte dell' anno, in tali angustie di fondi pecuniari, che, per far fronte agli impegni ordinari dell' Azienda, non che a quella del debito fluttuante, secondo il giungere delle domande de' privati creditori, ed il maturarsi delle scadenze alla restituzione di capitali di debito, dovemmo ricorrere, non solo all' espediente di assumere parziali mutui passivi, per la somma all' incirca, che ci acconsentiste, nel decretare il Bilancio Preventivo; ma ben anco a quello di chiedere sovvenzioni alla nostra Banca popolare, che volonterosamente, e ripetutamente vi si prestò.

Attività patrimoniali del Comune.

Le attività patrimoniali del Comune ricevettero inopinatamente un incremento, nel corso di questo esercizio. Il merito di ciò spetta in origine allo estimabili persone, che ci preseddettero nell' ufficio amministrativo, dovendosi all' accorgimento loro, ed alle pazientissime ricerche nelle quali perseverarono, l'essersi avuta positiva contezza che, presso la Direzione Compartimentale del Debito Pubblico in Milano, rimaneva giacente da molti anni una Cartella del già Monte Lombardo Veneto, dell' *annua* rendita di lire 605. 60, intestata al Comune di Cremona. —

Il mutarsi, come accade, delle amministrazioni Municipali; l' essere sopraggiunti grandi avvenimenti politici, e dappoi il rovescio di Governi nel corso del nostro secolo, fecero perdere la memoria del deposito, e della causale di quella *obbligazione* del Debito Pubblico presso l' ufficio del già Monte Lombardo Veneto, *obbligazione*, che rappresenta propriamente una somma di compenso al Comune di Cremona, assegnata dal Dominio Austriaco, per titolo di somministrazioni alle sue Truppe, durante il periodo delle ultime guerre del 1.° Impero Francese. —

Ora la rivendicazione della Cartella, e la sua trasformazione in titolo del Debito Pubblico del regno d' Italia, sono già avvenute, e non rimane che a regolare, secondo *giustizia* ed *equità*, la partita degli interessi arretrati, su cui, al momento, saressimo in disaccordo colla Direzione Generale del Tesoro Governativo, e che però speriamo, coll' ajuto dei lumi e delle direttive, forniteci dal chiarissimo Consulente legale d' ufficio, Avvocato Gherardo Gazzaniga, di venirne a capo, senza che si renda indeclinabile la necessità d' invocare da voi l' abilitazione ad esporire l' azione del Foro.

Vendite di Edifizi del Comune.

Rispetto alle alienazioni di alcuni degli immobili edilizi, di ragione del Comune, da voi in massima decretati, poco abbiamo a dire, non essendosi sin qui effettuata, che la vendita in due lotti, come ben sapete, del fabbricato, che serviva in addietro agli uffici della Provincia, della Prefettura, e di abitazione del Prefetto. — Per gli altri edifici si sta dall' Ufficio Tecnico, ultimando il lavoro delle descrizioni, perizie e capitolati, e vi facciamo altresì presenti che, ad agevolare la vendita di quelli stabili casamentivi, potemmo ottenere dalla Commissione centrale Amministratrice della Cassa di Risparmio di Lombardia, che sia fatto luogo a cancellazione d' inscrizioni ipotecarie, state prese su di essi, in guarenzia di assunti mutui, obbligandoci di soddisfar a quella somma proporzionate al parziale onere, in isconto de' capitali debiti, e ciò di volta in volta si saranno stipulati, e dati in ispezione i singoli contratti alienativi.

Eccovi, nelle tabelle sotto i numeri 1 e 2, le risultanze presumibili dell' esercizio 1868 dell' Azienda Comunale, e di quella speciale del Dazio Consumo, coi raffronti per questa al precorso 1867.

Da esse pur troppo *ricaverete*: 1.° che le entrate proprie del volgente esercizio si verificheranno *minori* delle *supposte* in Bilancio per la ragguardevole somma di lire 55,525. 87; 2.° che le spese ordinarie e straordinarie superarono le allibrate, per la complessiva cifra di lire 23,452. 34, e quindi danno uno scoperto cumulativo di lire 80,978. 21; 3.° che la liquidazione delle restanze attive e passive, a tutto il 1867, porta una attività minore di lire 3115. 59, ed una passività, pure minore, di lire 5900. 56, e, perciò un disavanzo in meno di lire 2784. 97; per cui il deficit del Bilancio 1868 *si ridurrebbe alla sempre imponente* somma di lire 78193. 24. —

Istruzione Pubblica.

La istruzione primaria, a' cui prodigaste, bene a ragione, in questi ultimi anni, *intelligentissime cure*, cospicue somme, e più che mai vigilanti sollecitudini, reclama tuttavia alcuno provvidenze, acciò si perfezioni il suo riordinamento, in piena rispondenza alle nuove istituzioni, che ci governano, e più di tutto affinchè possa apportare que' grandi benefici, che denno, per così dire, aprire una nuova terra promessa alle novelle generazioni delle nostre classi popolari, emancipandole, col sapere, dalla più degradante delle servitù « l' ignoranza, » e col sapere elevando il valore morale di esse, da cui verrà senza dubbio un miglioramento nell' attuale loro triste condizione economica, come si maturerà, anche per le medesime, la persuasione che la libertà politica altro non è, ed in altro non si risolve, che nella suprema *tutela delle libertà sociale, ed individuale*. »

Scuole Elementari d' ambo i sessi del Comune.

Uno adunque dei nuovi provvedimenti, di assoluta necessità per le Scuole Elementari del Comune è il trasferimento di alcuni corsi di esse in locali più salubri, di maggior capienza, ed in meglio opportuna situazione di quelli, che occupano oggidì.

Anche nel servizio del personale insegnante occorre qualche rinnovamento, oltre a quanto già operaste, per surrogare coloro, a cui avete concesso un ben meritato stato di riposo; come anche per coprire cattedre vacanti, ed a tale fine, in una delle venienti sedute, vi daremo conto delle praticate condotte, a sensi di Legge, e di vostre direttive.

Più di tutto poi è mestieri l' intendere, con ogni studio ed efficacia di mezzi, a promuovere una maggior affluenza di alunni alle dette Scuole. Il numero di quelli, che le frequentarono in più od in meno negli ultimi anni, posto in confronto ai dati statistici della popolazione, accusa pur troppo il fatto della negligenza di molti padri di famiglia, riguardo al dovere dell' istruzione dei loro figli.

Sappiamo abbastanza che l' ignoranza delle plebi è sè non invincibile, certo però gravissimo ostacolo a far loro apprezzare il beneficio delle scuole, e perchè anche la scienza della vita ci *apprese* che, *più delle penalità*, che la legge sanziona, giova la virtù suasiva ad indurre le moltitudini a battere l' aperta via di un progressivo incivilimento; così pensammo, di esperimentare alla nostra volta, come si applicò già con fortuna altrove, l' espediente di costituire un' associazione, ovvero dire un Comitato promotore dell' avviamento dei fanciulli e fanciulle alle Scuole Elementari del Comune.

E qui occorre il dirvi che, a completare, a perfezionare, per quanto sta in noi, le due instituzioni, che deggiono darsi mano, per far che i benefici da essi rispettivamente offerti, ed assicurati ai figli del popolo, non vadino perduti, conviene di colmare un certo qual vuoto, che si riscontra tra le medesime, e cioè l' intervallo fra il licenziamento degli infanti dalle sale di custodia degli Asili di Carità, e l' epoca in cui ponno essere ammessi all' insegnamento elementare.

La pubblica stampa e la operosa Direzione degli Asili, per la povera infanzia, chiamarono già l' attenzione nostra su tale difetto di continuità fra quanto di bene apportano alla puerizia della popolazione le instituzioni degli Asili, e delle Scuole primarie.

Fecero cioè osservare come, licenziati i piccoli ricoverati nelle sale di custodia al sesto anno, tardi s' inducano, e di frequente più non pensino i loro genitori a farli inscrivere nelle Scuole Elementari del Comune, non vedendo continuati in queste i vantaggi materiali, che offrono gli Asili di Carità. — La sola interruzione, nei più dei casi, basta a cancellare, a distruggere tuttocchè di bene erasi impresso nelle tenere menti dei fanciulli, e peggio ancora, a lasciar prevalere la innata, apatica *indifferenza* dei capi di famiglia, a cui appartengono, nel curarne il successivo addottrinamento, e quindi mancata l' opportunità del subito passaggio di quelli dagli Asili infantili alle classi dell' istruzione elementare, i *padri poveri* ed *inalfabeti*, incalzati come sono dai giornalieri bisogni della vita, *finiscono col farne degli idioti manovali*, anzichè più tardi degli intelligenti, ed abili artieri, mercè il beneficio dell' istruzione primaria. —

Egli è bensì vero che l' Autorità Comunale pensò già, da qualche anno, di ovviare a questo inconveniente, attivando delle Scuole preparatorie all' insegnamento elementare, dove appunto si ammettono gli alunni, che toccano appena il sesto anno di età; — come del pari disposo da ultimo che, all' aprirsi del nuovo anno accademico, sia *agevolato* il modo di ammettere i piccoli alunni, uscenti dagli Asili infantili, a quelle classi elementari, che siano perfettamente corrispondenti allo sviluppo intellettuale, che in loro si constaterà per esame. Ma con tutto ciò, non potendosi impugnare il fatto dello scarso numero degli alunni, che frequentarono sin qui le Scuole preparatorie, l' Amministrazione degli Asili Infantili di Carità, che certo è meglio edotta delle inclinazioni, degli usi, ed in una parola di quanto succede nelle famiglie dei poveri abitanti della città, e che d' altronde ha per se l' autorità dei risultati i più soddisfacenti sul prosperare de' suoi Asili e sulla buona prova, ottenuta da suoi metodi, venne di recente a proporci una combinazione di cose; per la quale vorrebbe essa assumere l' impegno di colmare il vuoto, che si lamenta tra le istituzioni sua, e quella delle Scuole Elementari del Comune, e ciò senza punto che avesse questi a sottostare a maggiori continuativi dispendj. —

Per la ragione istessa, che le più che mai benemerite persone, preposte alla Direzione degli Asili della povera infanzia, hanno diritto alla maggior nostra estimazione, ed alla più viva riconoscenza del paese, noi ci faremo un dovere di communicarvi, in breve, un tale progetto, provocando quelle determinazioni, che reputerete abbastanza consone allo spirito della Legge, che disciplina la primaria istruzione nel Regno, e perciò senza che ne derivi detrimento alcuno agli attributi propri della Magistratura Comunale.

Asili Infantili di Carità.

Intanto, a favore dell' instituzione degli Asili Infantili di Carità, noi esprimiamo fin d' ora un voto d' assecondamento della domanda di sua Amministrazione tendente ad avere *la cessione gratuita* ad uso di una parte del locale Comunale a S. Michele, onde aprirvi una nuova Sala di custodia, e così pure per la continuazione dell' annuo sussidio di lire 500.

La Commissione di Soprintendenza alle Scuole Elementari d' ambo i sessi, a cui professiamo somma obbligazione, per la costante sua attività nel darci lumi, suggerimenti ed assistenza, porse, in accurata relazione, le più lusinghiere attestazioni sulla condotta e l' opera del personale insegnante, che in quelle funziona, e fornì, con tutta esattezza, i dati statistici sulle finali risultanze della compartita istruzione, e sul movimento degli alunni ed alunne nell' anno scolastico 1867-68 nei quadri, che vi presentiamo sotto i numeri 3, 4 e 5.

Scuole Serali e Festive per gli Operai adulti.

Le due distinte Direzioni delle Scuole serali e festive, per gli adulti dell' uno e dell' altro sesso, non vennero *meno*, anche in questo anno, al benefico loro compito, e ne raccogliemmo le prove nelle Tavole di rendiconto, che vi offriamo sotto i numeri 6 e 7.

Siccome però quei corsi d' insegnamento sono in tutto, od in gran parte sorretti, e condotti a spese del Comune, e servono alla diffusione degli elementi primi del sapere tra le classi, che più ne abbisognano, e quindi ponno, non a torto, considerarsi Scuole succursali per la primaria istruzione; così noi vedressimo l' utilità pratica, e quasi la logica conseguenza di averle a coordinare ai programmi, alle discipline, ed all' unità direttiva delle Scuole Elementari d' ambo i sessi del Comune; e quindi, a questo fine, ve ne terremo più esteso discorso, quando avrete a deliberare sull' impostazione nel Bilancio Preventivo 1869 delle somme di sussidio, sin qui corrisposte.

Scuola Tecnica.

I Corsi della Scuola Tecnica che, nei primi anni di attivazione, diedero i migliori risultati, addimostrando così che l' instituzione loro risponde eminentemente ad una tendenza tutta propria dell' età nostra, in questi ultimi tempi segnano un ben sensibile decadimento, scemando di continuo il numero degli alunni, che li frequentano. — È troppo grave questo fatto, per non chiamarvi sopra l' attenzione vostra, affine vediate la necessità di farne indagare le riposte cause, tra le quali temeremmo, con qualche fondamento, possa figurarvi quella, per cui fummo costretti di ripetutamente rimostrare presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

La Tavola di paralello, sotto il N. 8, chiarisce, colle cifre, la esattezza di nostre informative.

Lavori Pubblici.

Sono a voi, Signori, ben note le cagioni, per le quali i lavori di sistemazione in lusso della Via Dogana non poterono essere intrapresi, secondo determinazione, che prendeste nel votare il Bilancio Preventivo delle spese straordinarie, per l' andante esercizio. — Laddove pertanto la Commissione Tecnica, che delegaste all' esame dei varii compilati progetti, arrivi fra poco a darci a conoscere il risultato de' suoi studi, particolarmente diretti a superare le difficoltà d' arte, che si affacciarono ?

fatto del vizioso andamento di quel no stradale, in allora sarete invitati pronunciarvi definitivamente in propo- , acciò possa la futura Amministra- ne dar corso speditamente alle pratiche, essario per l'incominciamento, ed mazione dei lavori in opportuna sta- ne.

otto la direzione ed assistenza del- fficio Edile furono condotti, per eco- nia, i lavori di restauro alle mura ane in tutta l'estensione del loro cuito, rendendo per tal modo meno pendiosa la successiva manutenzione, impedendo le facili insalizioni ai fro- ori delle tasse daziarie.

Ugualmente si effettuarono non poche ro di riattamenti e rappezzi stradali; ne altro di tombinature, tanto allo po di rimuovere cause d'insalubrità, ne per veder progredire il lavoro ncanalamento delle pluviali ai tetti le Case dei privati; perlocchè fummo stretti ad erogare una somma di 1854. 54 in più della prestabilita in ancio.

Curammo pure *economicamente*, a tivo di urgenza, l'opera di riordino tre baluardi, che fiancheggiano il bblico interno passeggio. Per poco ciate attenzione ai movimenti di terra, abbisognarono; ai diversi materiali, *furono* impiegati; alle piante, che si ero allignare, ed alla formazione di poti verdi, e di ajuole a fiori, con ri ornamenti, non vi apparirà del uro eccessiva la spesa di lire 4163. 90, importarono detti lavori, costituenti insieme che torna gradito alla citta- anza, e dinota la gentilezza de' costumi, il grado di civiltà del paese. Quando rimanente da quella cifra si diffal- la somma di lire 2004. 10, che rap- esenta l'indennità, ricevuta dalla Su- riore Amministrazione Militare, per asti, da essa inferti alle dette località l 1866, vedrete che, a carico del Co- unale Bilancio, non si spesero che sole e 2159. 80, le quali vanno comprese lla complessiva somma, erogatasi per vori pubblici.

Ora poi che, da poche settimane, provaste un contratto d'appalto di anutenzione regolare del piano del sseggio interno, con tutto ciò che rve ad ornarlo, possiamo riprometterci e più non si riprodurranno le cause lle passate, e ben giuste lamentanze re, e del pubblico.

resente l'Ufficio Tecnico Munici- ale sta elaborando le perizie ed i capi- lati, per le opere di adattamento di n'aula, che necessita alle vostre adu- anze, e per le altre di aggregazione nuovi locali al Palazzo Civico, dei uali ogni dì più sentesi urgentissimo sogno; sicchè ci auguriamo che da i si giunga a trovar modo d'imposta- , nella parte del Bilancio Preventivo, estinata alle spese straordinarie, una ualche somma, per darvi incomincia- *ento nel prossimo venturo anno.*

Cimitero Urbano.

Il Cimitero monumentale è in oggi uasi interamente chiuso dalla cinta, e segna le dimensioni dell'amplia- *ento, che ha da ricevere. — Progredì,* l anzi è presso a compiersi la costru- one dei primi due grandi Corpi di bbricati, eretti per la formazione di ni ordine di tombe e sepolcreti, la cui varietà e struttura soddisfa pie- amente i voti della pietà religiosa *lla cittadinanza, come lo manifestano* numerose salme, già deposte negli ni, e nelle altre.

Anche l'edificio, che abitare deve il ustode di quella Necropoli, venne ulti- ato, e sarà quindi in grado l'ammi- istrazione, che ha da subentrare, di rovvedere sollecitamente, secondo lo eclama da tempo il servizio pubblico, lla nomina ed installazione di detto uardiano.

Siamo più che mai riconoscenti alla in- ticabile e zelantissima Commissione di rveglianza al Cimitero di averci abi- tato, coll'esemplare di lei solerzia e *aturità di studi, a presentarvi* il pro- etto di Regolamento, per le pompe nebri civili, unitamente alle definitive ariffe, « per la vendita di manufatti ortuarii, e per le tasse di tumulazione ei cadaveri. — Per tal guisa, e di onformità alle determinazioni vostre orrelative, si potrà, tra poco, sistemare servizio di ogni cosa, che concerne Cimitero urbano, siccome lo richiede religione della pietà verso le spoglie ei cari nostri estinti, e come si con- iene alla civiltà de' tempi nostri, ri- parmiando, per quanto fia dato, di overchiamente aggravare il Bilancio l *Comune.* —

Sanità Pubblica.

 pubblica salute non ebbe ben au- mente ad arrecarci in quest'anno troppo affliggenti cure, perchè andò immune la popolazione da morbi con- tagiosi, e risultarono ben pochi, in proporzione al numero degli abitanti, i casi di vajuolo, di petecchie e di sifili- tide. Vogliamo per altro *avvertire allo* straordinario numero delle morti, veri- ficatesi nei primi mesi, acciò i profes- santi l'arte salutare, abbiano ad indagarne le cagioni a profitto della scienza loro, e quindi dell'umanità. —

Nella tavola sotto il numero 9, che vi *mettiamo* sott'occhio, sono con- segnate le risultanze delle due opera- zioni periodiche per l'inoculazione del vaccino, dalla quale desumerete, con nostro e vostro dispiacere, il poco frutto delle reiterate raccomandazioni ai citta- dini adulti di farsi rinnovare l'innesto, giusta gli autorevoli consigli della scien- za Medica, e le vive esortazioni della Commissione M. di Pubblica Sanità. — A quest'ultima dobbiamo saper grado di averci prestata assistenza e valida coo- perazione, nell'impedire che si smercias- sero *vini* adulterati, come nel provvedere ad altro disciplino di pubblica *annona.* —

Vigilanza Pubblica.

La vigilanza pubblica incontra di con- tinuo non pochi ostacoli a far che si rispettino i Regolamenti di polizia locale, e ciò, tanto a motivo d'inveterate male abitudini di una buona parte degli abi- tanti; quanto per difetto di alcuni spe- ciali provvedimenti, che presentano gli Statuti, regolanti oggidì una tale mate- ria. = Confidiamo più che *mai* che a questo verrà rimediato quanto prima, dappoichè i compilatori dei nuovi pro- getti di Regolamenti, per così fatto importante ramo di pubblico servizio, hanno oramai compiuto il loro lavoro e non manca che di curarne la stampa, per rimetterlo ai vostri preliminari studi.

Pulizia Stradale.

In via di assoluta urgenza, e per mezzo di pubblica licitazione, abbiamo stipulato nuovo contratto, per la pulitu- ra generale dei quartieri urbani, per l'inaffiamento del corso e passeggio nell'interno dell'abitato, e per la som- ministrazione degli arnesi tutti, che servono ad ammucchiare le nevi nelle vie, piazze e vicoli della Città. Fu il rifiuto dell'appaltatore, scaduto al 30 Settembre p. p., a continuare per qual- che mese nel servizio, che non ci per- mise di consultarvi a tempo, ed a tempo avere l'autorizzazione vostra ad appal- tare i tre accennati cumulativi servizi, in base al nuovo progetto peritale; il che tanto più sarebbe stato necessario, in quanto, a norma di esso, si estese il contratto alla durata di un decennio, e si aumentò l'annuo canone di corre- spettivo, in causa di dispendiose obbli- gazioni, imposte all'assuntore, aventi per iscopo di introdurre utili ed univer- salmente desiderate riforme, tra le quali alcune, che altrove sono già attivate da tempo, e cioè la vuotatura delle cisterne e pozzi neri, coll'applicazione di con- gegni inodoriferi, e così anco l'espurgo dei condotti principali sotterranei, e delle loro diramazioni, per entro gli edifici privati, con rispetto però sempre agli *eventuali comprovandi diritti dei terzi.* — Siccome un radicale migliora- mento, in questa parte, era da tutti sollecitato, e tende a garantire insieme l'Igiene Pubblica, ed un più soddisfa- cente servizio; così ci lusinghiamo che, di buon grado, ratificherete l'operato nostro, acconsentendo che il Comune si assoggetti alla maggior annua spesa di lire 1810, in confronto di quella degli anni addietro di lire 7560.

Ottenemmo un risparmio di lire 585. 70, sulla somma di lire 10000, imposta in Bilancio, per lo sgombro delle nevi dai quartieri urbani, ed un qualche maggior ricavo ebbimo da altra delle tasse, accordate esclusivamente dalla Legge a beneficio dei Comuni.

Calmiere del pane.

Gli esercenti panificio nella Città hanno rinnovato, nel corso dell'anno, e con forte insistenza, le loro rimo- stranze contro il metodo, da molto tempo addottato dall'Amministrazione Municipale, nello statuire il Calmiere, che Voi, Signori, reputaste prudente partito di conservare per poco ancora. A farli una volta per sempre persuasi dell'aggiustatezza delle calcolazioni nostre si elesse un'apposita Commissione, a cui venne associato altro dei rappre- sentanti di quelli, ed il risultato della disamina e revisione, che ad essa com- *misimo*, pose in piena luce la scrupolosa esattezza dell'operato de' Contabili in tale bisogna.

E perchè abbiano a tenersi tranquilli i detti industrianti, anche dal lato della regolarità e fedeltà delle notifiche eb- domadarie dei prezzi de' cereali, cor- renti su questa piazza, credemmo con- veniente, mercè la premurosa coopera- zione della locale Camera di Commercio, di assumere due mediatori patentati, *verso modica annuale retribuzione*, con obbligo appunto di renderci periodica- mente informati del movimento com- merciale dei generi frumentari.

Mercati.

Il Mercato dei bozzoli da seta prese un maggior sviluppo nella decorsa prima- vera, sia a cagione del ricolto relativa- mente più copioso, che in altre Provincie; sia pel fatto della volonterosa assistenza al medesimo di onorevoli rappresentanti della nostra Camera di Commercio, i quali furono incaricati dalla stessa a giudi- care delle qualità dei bozzoli contrattati e venduti, allo scopo precipuo di sta- bilire i definitivi distinti adequati dei prezzi, verificatisi nel periodo di eser- cizio di esso pubblico Mercato.

Pubblica Illuminazione a Gas.

La pubblica illuminazione a gas, este- sa ora, come fu ben provvida vostra determinazione, a *tutti* i quartieri della città, apporterà al Bilancio una spesa di circa lire 5000 in più della cifra di 40000, che vi si allibrò. — Questa ab- bastanza riflessibile eccedenza è dovuta in parte al bisogno manifestatosi, nel corso dei lavori dell'ultima canalizza- zione, di aumentare in buon numero le fiamme, onde soddisfare a domande di privati, che a giusta ragione, lamen- tavano la *mancanza* della luce del gas, nelle *località*, dove tengono le loro abitazioni, ed in parte alla maggior durata della accensione delle lampane, in causa di pioggie nelle sere di plenilunio.

Inappuntabile è, del resto il servizio, che presta l'amministrazione sociale dell'impresa, somministratrice del gas, ai cui desideri di trasferire il proprio ufficio in altri dei locali terreni del Palazzo Municipale, verso corresponsione di congruo canone di pigione, ritenem- mo opportuna cosa l'aderirvi, perchè così, ad ogni bisogno, e caso d'urgenza, l'Autorità Comunale potrà vedere ese- guiti, colla massima sollecitudine, i suoi ordini.

Servizio per l'estinzione degli Incendi.

Ci resterebbe a parlarvi, a compimento della rassegna di questi pubblici servizi, del come si eseguì quello dell'estinzione degli incendi. Abbenchè, per buona ven- tura, pochi ne siano avvenuti, e presta- mente siansi soffocati, tanto nell'interno, quanto nell'esterno della Città, non pos- siamo però tacervi che siamo lungi dal- l'essere soddisfatti del modo, col quale si conduce detto servizio, oltrechè le mac- chine sono in uno stato di tale deperi- mento, da rendere quanto prima indi- spensabile l'acquisto di nuove.

Egli è per questo che, altro de' nostri colleghi in amministrazione, si farà, avanti che si chiuda la sessione, ad esporvi un da lui ideato progetto di riforme radicali, per detto servizio; in cui, facendosi tesoro delle esperienze, che altrove ebbero luogo con felice successo, si avrà un organismo tanto ingegnoso e castigato, da non riescire di troppo aggravio alle finanze del Co- mune.

Nelle Tavole sotto i numeri 10, 11, 12 e 13 vi rendiamo conto, a tutto il mese di Ottobre u. s., delle risultanze che sono inerenti alla constatazione e punizione delle contravvenzioni ai regolamenti di Polizia urbana, come al servizio del Pubblico Macello, ed al- l'altro d'accalappiamento de' cani, — col movimento di licenze, certificati, e passaporti per l'interno.

Beneficenza Pubblica.

Dopo le recenti vostre deliberazioni sul come ha da provvedersi al ricovero cura e mantenimento dei poveri cronici della città, non abbiamo altro a mani- festarvi in proposito, se non l'intimo convincimento, che ci conforta, di veder quindi innanzi sollevato il Comune da ogni spesa a questo riguardo, imperoc- chè ci ripromettiamo dall'illuminato spirito filantropico, e della studiosa oculatezza delle benemerite persone, che in oggi amministrano il sacro patrimonio de' poveri, — vogliamo dire quello delle Pie Cause, l'attuazione di provvidenze, che cospirino a farvi bastare i redditi delle fondazioni de' caritatevoli nostri padri, unitamente alle somme, che può mettere a loro disposizione l'Istituto Elemosiniero.

In questi ultimi tempi il succedersi più frequente di domande di rimborsi di spese, da parte di amministrazioni di Spedali, attivati in altri Comuni del Regno, per cura di malati, procedenti della nostra Città, ci persuase a chiarire un fatto, e cioè se il nostro Nosocomio seguisse, per avventura, le tradizioni e disposizioni della Legislazione Ammi- nistrativa, anteriore all'instauramento del nuovo Governo Nazionale, nulla ripetendo da Comuni, da dove proven- gono infermi da esso raccolti e curati, fidandosi nella perfetta reciprocanza di trattamento, per l'addietro addottata. — Essendosi in realtà *sin qui così condotta* l'azienda dell'Ospedale, perchè ignara delle richieste di rifusioni di spese di tale specie al nostro Comune da parte di non pochi altri simili stabilimenti del Regno, abbiamo creduto del caso di metterne in avvertenza la locale Con- gregazione di Carità, con invito a ripe- tere i non avuti rimborsi, ed a poscia *compensare questo Comune*, in propor- zione dell'annuale erogazione di suoi fondi per *questo* titolo di spesa.

Servizio Medico-Chirurgo Ostetrico pei poveri della Città a domicilio.

Avanti che *tocchi* al *suo fine il* vol- gente anno potrà darsi da Voi, Signori, stabile ordinamento ad un ramo impor- tantissimo di pubblico servizio, a quello cioè che concerne la cura medico-chi- rurgica-ostetrica dei poveri della Città a domicilio, essendo già in pronto il referato della Commissione, a cui defe- riste l'incarico di studi, e ragionate pro- poste in argomento. Per tal maniera, non solo si avvantaggierà la condizione sanitaria della parte più numerosa della popolazione; ma verrà altresì convenien- temente provveduto alla *sorte* delle per- sone dell'arte salutare, che a quella vi dedicano le loro cure, ministero questo benefico, che come di frequente si rende assai penoso, avendo da lottare colla supina ignoranza, i pregiudizi, e la più squallida miseria; così si fa, in non radi così, sublime per abnegazione, e nobili sacrifici.

Le operazioni di Leva *Militare*, pei cittadini cremonesi nati nell'anno 1867, si *limitarono*, giusta superiore dispo- sizione, a quelle di estrazione. — Nel giornale risultarono inscritti N. 240 giovani, dei quali N. 123 si presenta- rono ad estrarre il numero, tre si verificarono morti, due nati altrove, 24 nelle file dell'Esercito Nazionale come volontari, ed i rimanenti N. 88 hanno titoli per l'esenzione.

Legione della Guardia Nazionale.

La legione della Guardia Nazionale, per il ben ragionevole motivo che non la si deve stancare in inutili servizi, non venne chiamata che periodicamente al necessario maneggio delle armi, ed a qual- che rivista di esse. Operammo del resto le raccomandate economie di personale stipendiato nell'ufficio di Cancelleria dello *Stato Maggiore* di *quella*, e lo facemmo in modo, di concerto con chi ne tiene il comando, che, all'evenienza di qualsiasi straordinario bisogno, non mancheranno di prestarsi gli stessi fun- zionari, che vi erano applicati, e che passarono da ultimo in diretto servizio dell'Amministrazione Municipale. — Il risparmio complessivo di dispendio, che se ne ottenne, ascende, come già indi- cammo, alla egregia somma di lire 3586; e nel venturo anno toccherà la maggiore di lire 7426, dovendo abbracciare l'in- tero corso dell'esercizio, mentre nel volgente si limitò al secondo semestre.

Ufficio dello Stato Civile.

Il sano criterio della nostra cittadi- nanza non durò fatica ad apprezzare, quale una vera misura di primo ordine, e di generale interesse, la riforma legi- slativa, per la quale si restituì la cu- stodia degli Atti dello Stato Civile al- l'Autorità Comunale, *unitamente* all'uf- ficio della celebrazione del matrimonio civile. Egli è per questo, non meno che per la eesemplare diligenza di chi lo dirige, che funziona con perfetta rego- larità, l'ufficio a tale uopo instituito, come ne fanno testimonianza i suoi re- gistri, e le lodi del Magistrato Giudi- ziario, in occasione dalle prescritte periodiche ispezioni.

Le qui dimesse Tabelle, sotto i nu- meri 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21, presentano il movimento delle *nascite*, matrimoni e morti, seguiti nei primi dieci mesi di questo anno solare.

Anagrafe.

L'Anagrafe, sussidiata come viene di presente, dall'ufficio dello Stato Civile, porge in oggi un più esatto conto della popolazione mobile e stabile, e per il periodo dianzi indicato ve ne offriamo le risultanze nella Tabella sotto i nu- meri 22, 23, 24 e 25.

Ufficio del Giudice Conciliatore.

È il terzo anno, che funziona l'ufficio del Giudice Conciliatore, instituzione questa sapientemente e provvidentemente intesa a combattere lo spirito pericoloso e dissolvente del litigio, ed a sostituirvi quello degli equanimi accordi, che così diviene fattore del vero benessere sociale. — Dobbiamo alle perseveranti operosissime cure dell'egregio cittadino, preposto a quell'ufficio, i progredienti buoni risultati, che se ne ottennero, e che voi stessi, o Signori, potrete desumere dalla Tavola sotto il numero 26 —, di rendiconto degli affari, trattati e definiti dal 1.° Gennajo a tutto l'Ottobre corr. anno. —

Urge per altro, a riguardo del servizio di detto ufficio, un provvedimento, e cioè di assegnarvi locali, in corrispondenza agli effettivi suoi bisogni, non avendo in oggi una sala d'aspetto, per le numerose parti, che vi affluiscono, e nemmeno un gabinetto, dove possa il Giudice Conciliatore conferire riservatamente sopra affari di delicata natura. —

Affari in trattazione.

Acquisto del soppresso Tempio di S. Domenico e della addossatavi Caserma.

Vennero in questi ultimi giorni ratificati dal Ministero delle Finanze i preliminari accordi, a cui siamo addivenuti colla Magistratura Demaniale, all'uopo di stipulare un contratto per l'acquisto, in via di privata trattativa, tanto del soppresso Tempio di S. Domenico, quanto del fabbricato, che vi sta a ridosso, e che già serviva all'acquartieramento delle truppe di presidio. Amiamo credere che sarete per favorevolmente accogliere le relative concrete proposte, che in questa stessa sera contiamo di presentarvi, tendendo esse a soddisfare ciò che più stava nei voti vostri, e nell'aspettazione del pubblico. — Le nostre premure sono tanto maggiori nel condurre a buon fine questo affare, in quanto vorressimo che si potesse dar corso ai lavori di atterramento del Tempio di S. Domenico nella corrente stagione jemale, per così impiegarvi l'opera dei giornalieri della città, che più risentono i sciagurati effetti delle calamitose condizioni, in cui versa il paese. —

Legato Ala-Ponzone.

Assistiti dagli uffici di altro degli egregi Deputati cremonesi al Parlamento Nazionale, demmo novello impulso, per una più che mai desiderata soluzione *ex bono et æquo*, alla vertenza, che riflette il riparto dell'asse patrimoniale del defunto Marchese Sigismondo Ala Conte Ponzone tra il nostro Comune ed il R. Demanio, secondo che parlano le Tavole testamentarie di quel munificente patrizio. — Quando a vicenda si restringano, in più ragionevoli confini, le rispettive domande e pretese, si potrà in brieve conseguirne l'ultimazione, da cui dipende, come bene ricorderete, l'instituire tra noi una Scuola di Belle Arti, ed il provvedere all'ordinamento di un patrio Museo, in pendenza di che siamo costretti a chiedervi un assegno pecuniario, affine di curare la buona conservazione dei Dipinti, di spettanza del Comune, nei locali disponibili del Palazzo di Giustizia.

Collegio Femminile della Beata Vergine.

Non perdemmo di vista il ricupero al Comune del grande edificio, occupato tuttavia dal soppresso Ordine delle Suore della Beata Vergine in questa Città, e già ceduto in dono dal primo Governo Italico, a condizione espressa d'instituirvi un Educandato femminile. Essendo tornate infruttuose le domande, che, a tal uopo, dirigemmo ripetutamente all'Amministrazione Generale per il Fondo del Culto, e che ritenemmo fondate nelle dispositive della Legge 7 Luglio 1866 di soppressione delle Corporazioni religiose, reputammo del caso di dare profondamente a studiare simile tema di *jus rivendicativo*, non solo al valente nostro egregio consulente d'Ufficio signor Cazzaniga Gherardo; ma ben anche a distintissimi Giureconsulti del Foro Torinese e Lombardo, i cui preopinii vi saranno a giorni comunicati, e così potrete, con piena cognizione di causa, determinare se, ed in quanto, debbasi provocare una sentenza da Tribunale di Giustizia.

Locali Comunali di S. Chiara e Corpus Domini.

La pendenza, che ha vita dal 1859 a questa parte, rispetto ai compensi dovuti dall'Amministrazione Superiore Militare al nostro Comune, per occupazione dei locali Santa Chiara e Corpus Domini, ad uso di Spedale Militare; come anche per opere non poche di adattamenti, fatti eseguire in entrambi quelli edificj, ha ricevuto una soluzione, in quanto al credito arretrato della Civica Azienda a tutto il 1866, il quale, « in via di transazione, venne liquidato nella somma di lire 8722. 09, che si attende di ricevere » prima che si chiuda l'andante esercizio.

Si tenne invece sospesa dal Ministero della Guerra ogni misura di provvedimento, circa al convenire un canone di pigione per quei locali dal 1867 in avanti, e ciò a motivo che, in sul principio dell'anno, aveva quel Dicastero concetto il divisamento di sopprimere l'Ospedale Militare in luogo; ma in oggi, che fu assegnato a questa piazza un maggior numero di truppe, è da credere che si rinuncierà a quel proposito, e per questo porgemmo, non ha guari, preghiera allo stesso Ministero della Guerra, perchè si addivenga presto ad uno stabile definitivo accordo.

Liquidazione dei crediti dei Comuni della Provincia di Cremona e delle finitime, per mezzi di trasporto somministrati nel 1866 all'Esercito Nazionale.

È oramai ultimata un'altra paziente e lunga operazione, quella del raccogliere dai molti Comuni della nostra e delle finitime Provincie, che ci ajutarono nel 1866 a fornire mezzi di trasporto alle truppe dell'Esercito Nazionale, le pezze giustificative dei relativi crediti, per curarne la generale liquidazione, le cui risultanze sono più che mai soddisfacenti nei rapporti economici del Comune, avendo le medesime chiarito che la somma, avuta dal Ministero della guerra, per totale tacitazione, non solo basterà a corrispondere il dovuto ai singoli Comuni creditori, ma lascierà altresì modo di mettere comodamente al coperto la nostra azienda da ogni spesa, sostenuta per questo titolo. Ed è con vera compiacenza che noi chiamiamo l'attenzione vostra su di ciò, essendo principalmente da ascrivere un così lodevole risultato di cose a singolare merito, e mirabile attività dei funzionarii municipali, che attesero, in detta epoca, a quel d'improvviso sopraggiunto straordinario servizio, la di cui natura esigendo istantaneità nei provvedimenti, tornava altrettanto malagevole il serbar l'ordine nelle svariate operazioni, quanto l'aver tregua e di giorno e di notte nell'affrettato molteplice lavoro. — Per darvi un'idea di quel che si fece, dal giorno 4 Maggio a tutto il Settembre del 1866, in servizio dell'Esercito Nazionale, vi diremo che furono somministrati ai diversi Corpi di Truppe, che andarono e venirono dal teatro della guerra,

Mezzi di trasporto in carri e cavalli	N.	1247
Alloggi per generali . . .	»	31
Idem per ufficiali superiori ed altri graduati	»	4138
Idem per militari di linea e cavalleria	»	107,345
Scuderie e mantenimento per cavalli	»	9532

Istituto Ospedaliero dei Padri di S. Giovanni di Dio.

Da ultimo ci corre obbligo d'informarvi che, richiesti d'urgenza dalla Provinciale Magistratura, del nostro voto sul come meglio si avesse da provvedere all'avvenire dell'Istituto Spedaliero dei padri di San Giovanni di Dio, altrimenti detti Fate-bene Fratelli, in esecuzione della Legge 7 Luglio 1866, che sopprime le Corporazioni religiose nel Regno d'Italia, non esitammo a dichiarare che, nello stesso modo che riteniamo non debba cader dubbio sull'avocazione di quello in massima alle Cause Pie, siamo del pari indotti a credere che, « in ossequio così alla volontà de' filantropi benemeriti concittadini, che largirono cospicue somme, » ed assegnarono beni immobili pel mantenimento di quel Pio Luogo; come anche per rispetto alle tradizioni, che fanno luminosa testimonianza della veramente benefica ed assai proficua specialità di sua destinazione, convenga, ed anzi sia savio partito il conservare, per così esprimerci, la sua individualità, la vita sua propria allo Stabilimento dei Fate bene Fratelli, e ciò nel senso che il patrimonio di sua dotazione abbia a formare un'azienda a se, ed i redditi di esso venir esclusivamente consecrati all'esercizio suo, ed al suo progressivo incremento.

Personale degli Impiegati Municipali.

Chiuderemo cotesta nostra relazione coll'assicurarvi coscienziosamente che i servizj, nei diversi ufficj, costituenti l'interna ed esterna Amministrazione Municipale, furono condotti con tutta regolarità, prontezza e diligenza. Ciò, e siamo ben lieti di farne testimonianza, lo si deve allo zelo della generalità dei funzionarj, per il buon andamento delle pubbliche cose, i quali, in ossequio al vero, mai non si rifiutarono, per quanto consentivanlo le loro forze individuali, di prestarsi anche in ore fuori delle strettamente obbligatorie; e così pure a supplire quelli tra loro colleghi, che, per casi di malattia, o di altri legittimi impedimenti, non poterono, per più o meno lungo periodo di tempo, attendere a loro incumbenti. —

Movimento generale degli affari.

Il movimento generale degli affari è del resto sempre considerevole, e forse non siamo lontani dal vederlo aumentare, se il Potere Legislativo sarà per ammettere sostanzialmente il progetto, già studiato negli Ufficj della Camera elettiva, per un nuovo ordinamento amministrativo dei Comuni e delle Provincie del Regno. — In previsione di questo ci demmo premura d'introdurre riforme semplificatrici nelle registrazioni, che si operano negli Ufficj del Protocollo, Spedizione, ed Archivio, curando in quest'ultimo lo spoglio degli atti di antica data, del tutto ultronei ai bisogni delle tradizioni d'ufficio, e d'altronde di nun interesse, per così far posto ai nuovi incartamenti, resi più numerosi, per l'applicazione di nuove Leggi, e per l'attivazione di altri Ufficj. —

Tali sono gli atti nostri, tale la condotta da noi tenuta, che sottoponiamo al sindacato di Voi, Signori, ed al giudizio del pubblico. Egli è certo che, prendendo a sola norma le dottrine teoriche della scienza amministrativa, avremmo potuto far meglio in più di una cosa; ma quando da Voi, educati e cresciuti negli affari, si voglia convenire che, all'atto pratico, non di rado occorrono tali imprevedute circostanze, e così pressanti casi, da rendere assolutamente inevitabile il discostarsi dalla rigidità delle massime e discipline economiche, in allora avremo fidanza che sarete per accogliere, con benignità di apprezzamento, le oneste fatiche nostre, ajutandoci così a far che suoni meno severa la sentenza del pubblico, per soddisfare meglio le di cui legittime esigenze; auguriamo di gran cuore a coloro, che avranno l'onore di succederci, più larghezza di mezzi, come certo non mancheranno ad essi talenti di maggior levatura, e più vasta e profonda dottrina.

E così, egregi Signori, col saluto di sincera fratellanza, prendiamo da Voi commiato.

Cremona, li 22 Novembre 1868.

TAVOLOTTI Avv. GIUS. *f.f. di Sindaco.*

Lucca Ing. Stefano
Bandera Luigi
Poffa Dott. in Legge Luigi
Monteverdi Dott. Fis. Angelo } *Assessori*

Tesini Ing. Domenico *Assessore Suppl.*

Grasselli, *Segretario Gen.*

Tipografia Ronzi e Signori, Contrada Colonna.

Gazzaniga Dott. Fulvio *Direttore.*

N. 104. Sabato 26 Dicembre Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . « 19
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 25 Dicembre

Chi sarà
IL RE DI SPAGNA?

È per lo meno strano che alla vigilia della convocazione della Cortes costituenti, non soltanto non si sappia, ma non traspaia neanche chi sarà l'eletto della nazione Spagnuola, *destinato a portare la corona di quel paese?* Infatti se oggi i giornali sussurano un nome, si è certi che nessuno ci aggiusta fede; e poi dimani quelle stesse gazzette si gettano sopra un altro, per poi abbandonarlo alla sua volta. L'incertezza dura pervicace e generale; cosichè l'opinione pubblica non ha colassù indirizzo alcuno, o abbandonandosi all'arbitrio delle Cortes le popolazioni paiono contente di torsi dall'impiccio di pensare esse a designare ai loro rappresentanti il Re della nazione.

Se non che l'imbarazzo della prossima assemblea sembra non voglia essere minore, a meno che un nuovo Spirito Santo non la illumini e le ispiri dalla sera alla mattina un nome tale da conquidere tutti i cuori, da dissipare tutte le diffidenze, e soprattutto di uno che accetti di buon animo il poco invidiabile incarico di reggere la nazione spagnuola.

Avvegnacchè la grande anzi la massima difficoltà consista per appunto in ciò, che fin ad ora, per quanto si sa, la maggior parte di quelli che vennero officiati, declinano la pomposa offerta, e stanno duri sul diniego di avventurarsi in quel mare, che nasconde tanti scogli e tanti pericoli.

Tanto il Re di Portogallo come il padre suo hanno pei primi detto apertamente di no; e la nazione portoghese, nella paura che o l'uno o l'altro accettasse e riunisse ora o poi in una le due Corone, non ha guari solennizzò con straordinaria esultanza in tutte le sue provincie l'anniversa*rio della liberazione* del *Portogallo* dal giogo Spagnuolo. Per cui da questo canto l'unione iberica bisogna rimandarla fra le utopie, nè occorre più parlarne.

Del Montpensier pare non si voglia sapere; poichè da tutti si ragiona che disfarsi di Isabella, sottoporsi a una crisi sì profonda, per surrogarvi la sorella o il cognato non francava davvero la spesa; e poi Montpensier ha la disgrazia di essere francese; e questo basta per escluderlo dalla candidatura regale.

V'ha il nipote di Don Carlos, rampollo del ramo primogenito dei Borboni, che ha partigiani *in* Navarra e che è spagnuolo; ma qui si presenta una difficoltà ancor maggiore. Rappresentante delle idee assolutiste e clericali esso impersona esattamente la reazione; il suo avvenimento al trono sarebbe nè più nè manco che la negazione recisa di questo e di tutti li anteriori rivolgimenti della Spagna. Per quanti temperamenti si volessero introdurre, il suo casato, la storia sua, il suo partito vinto da trent'anni e rifatto vittorioso, imporrebbero alla Spagna l'abjura di tutti i principii della civiltà moderna, di tutte le conquiste del diritto laico e popolare. È questo possibile?

Finalmente non si è mancato di mettere in circolo la voce che i capi dell'attuale movimento si riserbano di proporre, all'ora designata, un membro della Casa di Savoja, il Principe di Carignano, *il* Duca *di* Genova, o *il* Principe Amedeo. L'essere nota nel mondo la lealtà politica di questa Casa e le sue virtù militari (indispensabili a riordinare l'esercito spagnuolo, senza di che è *impossibile ogni* assestamento di cose in quel paese) diedero credito a quella proposta in Europa, ma come dubitiamo fortemente *che essa sia stata fatta*, non crediamo che in questo caso sia per riuscire, e venga accettata nè da questi nè da quegli dei Principi italiani.

Lasciamo di enumerare le difficoltà *procrastinate ma non vinte*, che condurrebbe seco l'elezione del Principe di Carignano, attempatello anzichè nò e nubile, ovvero quella del Principe *Tommaso minorenne ancora;* lasciamo stare che la prudenza ci suggerisce di dover pensare dapprima alla successione della Corona italiana, che non è ancora assicurata; alla candidatura del duca di Genova come ancor più a quella del Principe Amedeo ci sembra che si oppongano ragioni politiche di primo ordine, in guisa che non esitiamo a dichiarare che l'accettazione della Corona di Spagna da chicchessia della Casa Savoja sarebbe un grave errore e dannosissimo all'Italia.

Questa generosa stirpe sabauda non ci pare che abbia a guadagnarvi col gettarsi in un avventura, che se riuscita potrebbe accrescere la diffidenza di tutte le Corti europee, fallita si riverberebbe sull'Italia, ne comprometterebbe le sorti. Il complemento della nostra unità, attraverso una gloriosa rivoluzione, è tale compito e tale gloria da bastare ad un Re, ad una stirpe e ad una storia, senza sentire il bisogno di ulteriori avventure.

Veggiamo anche noi che Roma si potrebbe espugnarla a Madrid, e che una stretta alleanza dell'Italia colla Spagna infrenerebbe per sempre la baldanza e la prepotenza francese; ma oltrechè non vuolsi dimenticare che la Francia, qualunque sia il suo governo, molto difficilmente vi si acconcierà, crediamo altresì che a tale desideratissima unione politica e civile di due delle branche maggiori della stirpe latina vi arriveremo naturalmente, per la stessa forza delli avvenimenti, e senza correre i pericoli di un moto troppo accelerato e forse rovinoso.

Chi sarà dunque il Re di Spagna, quando pure si determini di avere un Re? Si aprirà per avventura un concorso?

I capi della rivoluzione spagnuola si hanno pigliato sulle spalle un officio gravissimo, senza, a quanto pare avere la capacità politica di guidare un moto sì grande e pericoloso. Dagli uomini politici europei si credeva sulle prime che codesti generali dell'*unione liberale* e *progressisti*, i quali si posero alla testa della rivoluzione, già prima di cacciare dal trono l'esosa Isabella, avessero, *lungamente maturato ed in pronto* un candidato alla Corona, che facesse al caso e che accettasse; cosichè il popolo subito dopo lo acclamasse, o per lo meno lo designasse apertamente alle Cortes costituenti. Ipotesi ragionevole, ora smentita dal fatto; dappoichè gli Spagnuoli, nè governo, nè popolo, alla vigilia di nominarsi un Re, non sanno ancora dove dare la testa per trovarlo.

E poi vi lamentate delli spiriti repubblicani, e li combattete! Ma, in nome di Dio, come pretendere che un paese, commosso profondamente in tutte le sue idee nei suoi sentimenti e ne' suoi interessi, duri per quattro lunghi mesi nella contemplazione teoretica della Monarchia, senza un Re in prospettiva?

Il platonismo monarchico sarà una bella cosa, ma un nome vale più di tutti i ragionamenti e di tutte le dottrine politiche del mondo.

E questo nome manca ancora.

Dio protegga la Spagna.

ASILI INFANTILI
IN
PROVINCIA

Dopo le polemiche ch'ebbero luogo mesi sono nel nostro giornale intorno ai metodi d'istruzione usati nei nostri asili infantili il parere di chi per ufficio deve invigilare codeste scuole popolari non può non essere di grave peso; e ci facciamo quindi debito di estrarne dalla bella Relazione sull'istruzione primaria del 1. e 2. Circondario, presentata testè al Consiglio Scolastico, del R. Ispettore C. Coppa quanto concerne questa importantissima controversia pedagogica.

Patria dell'immortale Aporti, fondatore in Italia delle sale dove l'infanzia è portata a ricevere insieme col pane del corpo e la custodia, l'alimento eziandio dell'anima. Cremona *merita di essere* lodata per la carità, onde provvede alla educazione dei bambini d'ambi i sessi, i figli del povero popolo e di quella classe di abitanti, la quale, quantunque men povera, pure non è in grado di allevare la prole con quelle cure diligenti che hanno potere d'infondere nell'animo di lei i germi della virtù e di aprire le vergini intelligenze loro alla luce del vero, non che di ciò che è bello e per conseguenza al vero si attacca, al vero conduce.

Quattro Asili qui, sono opera della pubblica beneficenza e sorvegliati da una Commissione di persone a dovizia fornite di zelo, di intelligenza e delle più preziose doti, che si richieg*gono a far fiorire questa sorta di* stabilimenti, dove ogni cosa deve spirare amore, senno, ordine e tutto si deve fare colla massima attività, senza artifizio per non guastare con ciò la semplicità della natura, vero elemento, da cui guai se fosse tirato fuori un fanciullo . . . .

Dirò solo come io abbia scôrto fatta parte abbondante troppo agli esercizj di memoria, ai moti troppo meccanici e monotoni del corpo, nè abbastanza coltivato il piccolo criterio, il senso morale incipiente dell'alunno, consegnato allo stabilimento appunto affinchè i germi, che latenti ancora in lui sono di tali preziose facoltà, siano svolti da poterlo fare preparato a quella istruzione un po' più ampia che lo attende fra breve corso d'anni, quando il Comune lo raccoglierà nelle sue scuole, dove farà lo stesso procedere innanzi, e così mano mano compirà la propria educazione fino a quel punto che sarà voluto dal suo stato, dalla vocazione sua, come altresì dalle circostanze, che potrebbero favorirgliela, o in qualche maniera influenzargliela.

. . . .

Il modo con cui scorsi che si insegna negli asili d'infanzia delle campagne del 1. e 2. Circondario non è un punto differente dell'adottato in quelli di Cremona, sul quale parmi di aver già abbastanza spiegato *i miei sentimenti*, i quali credo, conformi alla ragione. Qualcheduno per avventura potrà dissentire da me, ma io sono persuaso che se discorressimo a lungo sull'argomento andremmo d'accordo perchè la questione si troverebbe in ultimo più di forma che di sostanza. E qui ove troppo presumessi a pensare che per essere compreso debba bastarmi quello che ho detto parlando degli Asili, onde questa illustre e filantropica città si onora, soggiungerò (tutto il mondo lo sa, io non dovrei ripeterlo) che prime delle potenze intellettive, quali sono la *memoria*, la *fantasia* e il *criterio*, devonsi svolgere le *corporee* e le *sentimentali*, avvegnacchè tale sia nelle leggi eterne della natura che l'uomo si sviluppi prima *fisicamente*, poi *moralmente*, poi *esteticamente*, poi *mentalmente*. Dunque non mettiamo la *ritentiva* e la *immaginativa* prima del *cuore*, o che val lo stesso prima dell'*amore*, prima della *bontà*; altrimenti arrischieremmo di cogliere più *tardi* che non ci siamo proposti, i frutti del suo esplicamento, se forse non li distruggeremmo e da questa offesa un altro male ne deriverà pure gravissimo, voglio dire che *il* giudizio posticiperà la propria manifestazione.

Dovunque, massime nell'ordine psicologico, l'*anormale* non può esser causa che di tristi effetti. La soverchia fatica, anzi la turtura imposta al cervello del bambino dagli esercizj *mnemonici* e dalla pretesa di far capire a lui cose *fuori della sfera* della potenza *intuente* sua, è di questo genere. Infatti la esperienza pur troppo, ci presenta casi di fanciulli *ebetiti* per

la incauta tensione a cui venne coartata la loro mente. Torno a dire non violiamo le leggi della natura, perchè non ci faccia pentire del nostro peccato co'suoi tremendi castighi; penetriamoci bene del principio che essa nel lavorio educativo dell'essere umano, plasmato dalle mani di lei, procede dal noto all'ignoto, dal facile al difficile, dalla sintesi all'analisi; non iscordiamoci, che essa innanzi tutto fa il corpo, cioè i sensi, onde l'anima deve essere servita, non ci sfugga dal pensiero la gran verità, la quale io non so più da chi pronunciata primieramente « che *nemico del bene* è il meglio » che (questo ce lo metto io per chiarire una volta di più la mia opinione) è da preferire un uomo sano e di buon senso ad un imbecille fornito di sperticata memoria e di fulgida immaginazione.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Voto dei nostri deputati in Parlamento. Anzitutto rettificando un errore incorso nel numero precedente e di cui i nostri lettori si saranno accorti, avvertiamo che nel voto con cui si chiuse la discussione generale del progetto di legge sul riordinamento amministrativo, votarono a favore di essa e contro la proposta sospensiva dell'on. Ferraris, i nostri Deputati: *Arrivabene, Bargoni, Cadolini, Macchi,* e *Vacchelli.*

Nel successivo giorno 21 si votò per appello nominale sulla proposta di sospendere il pagamento degli interessi dovuti sopra quella parte del debito pontificio che come afferente le provincie annesse al regno venne assegnato all'Italia.

Votarono per la sospensione i deputati *Macchi e Pianciani.*

Votarono contro di essa *Arrivabene Bargoni, Cadolini e Vacchelli.*

L'onorevole *Cadolini* dichiarava anche pei suoi amici politici che con questo voto essi intendevano risolvere la quistione giuridica; restando impregiudicate le deliberazioni della Camera sulla condotta politica del ministero nella quistione romana.

Teatro della Concordia. — *Stagione di Carnevale* 1868-69 — Si rappresenteranno due Opere **Rigoletto** e **Un Ballo in Maschera** del *M. Cav. Verdi.*

Compagnia di Canto

Lucia Papini, 1. *Donna assoluta.*
Lucia Chambers, 1. *Donna mezzo Soprano-Contralto assoluta*
Maria Boluda, 1. *Donna Soprano assol.*
Francesco Zucchi, 1. *Tenore assoluto.*
Enrico Predeval, 1. *Baritono assoluto.*
Eugenio Camino, 1. *Basso prof. assol.*
Carlotta Polastri, 2. *Donna*
Giuseppe Galvani, 1. *Tenore compr.*
Michele Germè, *Basso comprimario.*
Amilcare Ponchielli, *Maestro Concert.*

1. *Ballo Grande* **Nelly**

del Coreografo *Ferdinando Pratesi.*

Copia Danzante Assoluta di rango francese

Virginia Balsamo — Raffaele Grassi

Primi Mimi Assoluti

Virginia Zamberlan - Gaspare Fratesi
Pompeo Merli - Eugenio Soffietti
Luigi Griffi

Secondi Ballerini e Ballerine N. 24.

Amilcare Ponchielli, *Capo e Dirett. d'Orchestra.*
Pietro Torresani, 1. *Violino pei Balli.*

Gabinetto Medico di lettura. Verbale dell'adunanza 28 Novembre 1868.

Presenti i Socii Signori: Cav. Dottor Robolotti Francesco - Cav. Dott. Ciniselli Luigi - Dott. Monti Pietro - Dott. Porro Odoardo - Dott. Pizzamiglio Augusto - Dott. Monteverdi Angelo - Dott. Coggi Cesare - Dott. Ferrari Angelo - Dott. Rizzardi Pietro, ed il Farmacista Sig. Gaetano Curtarelli.

Si apre la Seduta coll[illegible]zione del Resoconto dell'annat[illegible]e risulta un avanzo totale [illegible]7.94, esatti però che fossero [illegible]etrati, buona parte de' quali [illegible]esigibili, nella somma di [illegible] Presidenza è d'avviso si [illegible] una volta coi Socii che [illegible]estii al compimento dei lo[illegible] propone che Essi previo un [illegible]vviso, vengano radiati dall'Elenco Sociale.

Avendo l'adunanza approvato, l'avanzo 1868 resta di Lire 69.94.

In quanto al Preventivo 1869, osservando la Presidenza che la somma disponibile è ben piccola in confronto delle spese che pei soli Giornali ascendono a Lire 215 86, trova neccessario si abbia, da una parte ad aumentare la tassa annua, portandola a 14 Lire pei Socii di Città ed a 8 Lire per quei di Campagna, e dall'altra a diminuire le spese facendo tutta l'Economia possibile nelle spese meno neccessarie e cessando dall'associazione del Giornale: *Annales d'Oculistique di Bruxelles* del costo di Lire 29 56.

Il Presidente poi offre al Gabinetto: Due pregievoli Giornali cui è associato La *Riforma Clinica* di Napoli e la *Gazzetta delle Provincie Venete.*

L'Adunanza trovando giuste e neccessarie le proposte le accetta, e ringrazia il Presidente della sua spontanea offerta.

La Rappresentanza venne rieletta.

Cremona, li 18 *Dicembre* 1868.

Il Presidente
Cav. Robolotti Dott. Franc.

Dott. Rizzardi, *Segretario.*

Inaugurazione dell'anno giuridico 1869. Nel giorno 4 p. f. Gennajo ore 11 mattina nella Sala principale delle Udienze di questo R. Tribunale avrà luogo l'assemblea generale e pubblica a sensi e per lo scopo degli articoli 155 e 198 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Cremona, dal R. Tribunale Civile e Correz. 23 Dicembre 1868.

Ballarini, *Presidente.*

Varietà

Vini riscaldati. Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori dando loro alcuni cenni sui risultati ottenuti dal celebre scienziato sig. Pasteur, nelle sue esperienze di riscaldamento dei vini onde preservarli sottoponendoli a vari gradi di temperatura, dalle malattie a cui vanno soggetti, e rendendoli atti ad esser trasportati in lontani paesi senza che subiscano alterazioni di sorta.

Una commissione incaricata dal ministero della marina francese, dopo aver constatato gli eccellenti effetti del processo usato dal sig. Pasteur, applicato prima nel suo laboratorio, poi nelle cantine di diversi proprietari e negozianti di vino, e finalmente nei prodotti imbarcati sul *Jean Bart* durante la campagna del 1866, ha deciso che tre nuove e decisive prove siano immediatamente messe in esecuzione.

La prima consiste nell'imbarcare trenta botti di vino riscaldato sulla *Sibilla* che sta per intraprendere un viaggio di circumnavigazione.

La seconda nello spedire a Gabon 70,000 litri di vino che fu riscaldato alla presenza della Commissione.

La terza nell'inviare in Cocincina un milione di litri parimenti riscaldati collo stesso processo.

Se queste nuove esperienze riescono, come si ha luogo a sperare, l'influenza del mare e della diversità dei climi, sarà, mercè il processo del sig. Pasteur, resa impotente a nuocere a questo importante prodotto con grande vantaggio dell'industsia e del commercio, ed anche dello stato sanitario degli equipaggi.

Le esperienze effettuate a Tolone su tal ritrovato, e di cui venne affidata la direzione al sig. Lapparent hanno avuto luogo per mezzo del refrigerante dell'ingegnere Verron usato finora soltanto per la distillazione dell'acqua di mare.

Il vapore vi entra a tre atmosfere. Per farne un perfetto riscaldatore, è stato sufficiente sostituire all'acqua di mare refrigerante il vino che si trattava di riscaldare.

Vi si è fatto passare N. 650 ettolitri in due giorni, con una spesa di cinque o sei centesimi per ettolitro la quale potrà essere ridotta di circa a metà, quando un secondo riscaldatore di vini riceverà nel suo serpentino quello che uscirà dal primo apparecchio e permetterà di raccogliere così l'eccesso di temperatura nel vino fresco destinato ad essere riscaldato.

Con una spesa adunque che non oltrepasserà i cinque centesimi per ettolitro qual premio di assicurazione sarà dato a tutti dal grande stabilimento di vini alla cantina del piccolo proprietario, di preservare questo prodotto da ogni alterazione con grande beneficio d'una industria che non ha potuto prendere lo sviluppo di cui è capace, pei danni quasi inevitabili che finora si sono verificati nelle esportazioni in regioni lontane.

Una buona notizia pei tipografi. Il Sig. Jouglet ha fatto, secondo annunzia il *Constitutionel,* una scoperta interessante; egli ha trovato modo di utilizzare per la tipografia i giornali vecchi e gli affissi. Tuffando per alcuni minuti il foglio stampato, per quanto sciupato, annerito e macchiato in una soluzione leggermente alcalina l'inchiostro, le lettere e le macchie scompaiono intieramente. il foglio esce con una bianchezza immacolata. È cosa superflua il dimostrare l'immensa economia che ne deriverebbe per tutte le industrie e per tutte le amministrazioni.

Nuovo sistema di bardatura per la cavalleria proposto dal signor Daniele Bertacchi veterinario in 1.° del reggimento cavalleggieri di Saluzzo, ha proposto al ministero della guerra un nuovo sistema di bardatura per la cavalleria, con sella a bande mobili e senza la grande coperta sotto sella.

Questo sistema intende ai seguenti vantaggi: 1.° il minore nocumento possibile al corpo del cavallo; 2.° la maggiore agilità di questo, massime ne' movimenti dorso-lombali; 3.° un minore spreco di forze per una minore perdita di sudore; 4.° un sensibile alleggerimento nella carica; 5.° l'economia.

Il ministro della guerra che s'interessa grandemente e molto saviamente a tutto ciò che può avvantaggiare l'arma di cavalleria — e il problema della bardatura è importantissimo — ha ordinato al Comitato di cavalleria di esaminare il modello progettato dal signor Bertacchi, e di vedere se convenga di adottarlo — *Rivista Militare Italiana* — Ora saressimo curiosi di sapere quali ne furono i risultati e quale decisione abbia preso il suddetto Comitato al riguardo.

Una Torpedine mobile — *L'Army and narvy journal* accenna una novella torpedine che sarebbe mobile. L'invenzione consiste in una nave di ferro foggiata come una balena, con degli sportelli nel ventre ed una provvigione d'aria compressa. A 200 metri circa dalla nave che si vuol rovinare, la torpedine, montata da 2 o 3 marinai, si sommerge alla profondità necessaria. La scatola esplosiva è fissata all'estremità di un travicello lungo 13 metri, cui si appicca il fuoco sia coll'elettricità sia coll'urto.

Novella nave corazzata del signor Ericson. Rileviamo dalla *Rivista Militare Italiana* aver il signor Ericson costrutto una nuova nave corazzata. Essa è munita di una torre di ferro con un canone di fortissimo calibro. Per spararlo di fianco si fa girare la nave su sè stessa. Il propulsore è messo in moto a mano: lo manovrano 32 uomini. La nave è quasi per intero sommersa; è poco mobile a motivo del suo gran peso, ma la sua celerità basta per il combattimento di posizione. Non consumando carbone, è di poco costo, e il suo prezzo non è superiore al sessantesimo di quello di una fregata ed il decimo di quello di un monitor.

Mezzo per estinguere gl'incendi dei Camini. Gli incendii nei caminetti sono un frutto e un pericolo della presente stagione invernale.

È noto il modo di estinguere prontamente il fuoco appreso nei camini, che consiste nel gettar sulla brage del focolare qualche manata di zolfo in polvere, e in mancanza dello zolfo, una di letame.

Un mezzo forse più spedito e più economico fu esperimentato con pieno successo; ed è di gettar sul fuoco un mazzo - una decina di cipolle crude; non appena la buccia di queste si è accesa, che l'incendio si spegne come per incanto.

Noi vi diamo la ricetta; i chimici ve ne diranno la ragione.

Bibliografia. Coi tipi F. di C. A. Ostinelli di Como venne in questi giorni pubblicato un utilissimo ed accurato lavoro dell'Ing. Carlo Sioli intitolato = *Nozioni per l'intelligenza delle mappe e per l'uso del nuovo censimento attuato ed in corso di attuazione nelle provincie Venete e Lombarde.* — Costa una lira.

È questa una di quelle cotali pubblicazioni, che mantengono più di quanto promettono e che più delle altre hanno bisogno di essere dalla stampa segnalate, non presentandosi desse sotto l'egida di rimbombanti titoli.

Ella era una grave lacuna quella lasciata dal difetto di un consimile libro, poichè le numerose classi che hanno pur tanto bisogno di avere nozioni in proposito a quell'importantissimo ramo dell'Amministrazione pubblica, che è il censimento, si trovavano sprovviste dei mezzi con cui procurarsi lumi ed indirizzi e versavano quindi nella necessità di ricorrere a quelle persone che dalla pratica avessero appreso quanto era da loro ignorato. — I segretarii comunali, gli agenti di campagna, i fattori ed in genere i possidenti che tanto spesso si trovano nella necessità di compulsare mappe e registri censuarii rinvengono nell'opuscolo dell'Ing. Sioli la ottima fra le guide, essendo nello stesso eminenti la aggiustatezza di criterii, la chiarezza e la brevità di dizione, l'ordine nella esposizione, la diligenza e nitidezza nella esecuzione dei disegni, modelli e tipi, doti tutte che sono privilegio solo di pochi anche fra quelli, che, come l'autore, sono profondi nelle materie che trattano, essendo, appunto per chi più sa, meno grato il lavoro di volgarizzare e sviscerare, in modo che vengano messi alla portata dei profani, quei concetti e quelle idee, che famigliarissime agli esperti in argomento sono con un solo vocabolo, spesso di convenzione, espresse.

La pubblicazione di cui parliamo, che torna indubbiamente utilissima per quanto abbiamo detto ai contribuenti fondiarii ed uomini d'affari del Veneto e delle provincie di Sondrio, Bergamo e Brescia, si presenta, diremmo quasi, indispensabile nelle altre provincie lombarde, dove il nuovo censimento, da parecchi anni attuato nelle prime, va ad entrare in vigore solo ora e dove quindi nessuno vi è che abbia dalla pratica attinte cognizioni.

Per tutto questo noi non possiamo esimerci dal richiamare la attenzione degli interessati sul lavoro dell'Ing. Sioli, che del resto, conosciuto, si raccomanda da sè coi meriti di cui seppe dotarlo l'autore, coadjuvato dalla oculata cura del compositore tipografo.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Abbiamo a suo tempo annunziato che a Trieste il governo austriaco per riguardi politici pose il suo *veto* alla soscrizione aperta dal *Cittadino* a benefizio dei giustiziati Monti e Tognetti. Ciò però non tolse che le offerte si raccogliessero e salissero anche ad una somma cospicua, specialmente se si considerano le difficoltà inerenti ad una questua segreta.

Apprendiamo infatti dal *Corr. Italiano* esser giunta al Comitato di Firenze la somma di lire 3000, quale risultato delle offerte dei cittadini di Trieste.

Nel dare la notizia non possiamo a meno di rendere molte lodi a quei nostri fratelli che non mancano mai di associarsi a tutte le gioie ed ai dolori nostri e ad accumunare sempre i loro sentimenti a quelli di tutta la nazione italiana. (*Pung*)

= Nella *Gazz. di Torino* si legge:

Il generale Morozzo - non Della Rocca - aiutante di campo del Re, è giunto nella nostra città, reduce da Roma, ove S. M. lo aveva inviato, latore di una lettera autografa per Sua Santità, nella qual lettera Vittorio Emanuele chiedeva la grazia dei due condannati Ajani e Luzzi.

Crediamo sapere ch'effettivamente debba esser loro commutata la pena.

Il generale Morozzo si recò al Vaticano in grand'uniforme di luogotenente generale, e la guardia svizzera gli rese gli onori militari.

Notiamo che è la prima volta, dal 1859 in poi, che l'assisa militare italiana ha potuto mostrarsi in Roma, ed in ispecie al Vaticano.

Il Papa accolse con molta benignità l'inviato del Re, e s'intrattenne seco per circa un'ora, facendolo sedere e dispensandolo dalle altre formalità solite a praticarsi nelle udienze pontificali.

= Ci scrivono da Firenze che il ministro delle finanze sta per presentare un progetto di legge per un'imposta sulle bevande. Il dazio consumo verrebbe di nuovo ceduto ai comuni.

= L'*Avvenire* di Napoli ha da Roma che uno dei due condannati recentemente il signor Luzzi, è impazzito. Ei trovasi attualmente nell'ospedale dei furiosi.

Roma, 21. - Il Papa ha tenuto un Concistoro segreto proponendo parecchie chiese vescovili. Quindi parlò dei gravissimi avvenimenti di Spagna, deplorando i danni sofferti dalla Chiesa e specialmente il pericolo in cui trovasi esposta l'unità della fede, che formò sempre la gloria di quella cattolica nazione.

Estero

Spagna. - A detta dell'*Epoca* di Madrid la banca di Spagna, prima della fine del corrente, riceverà 80 milioni in verghe d'oro che saranno immediatamente monetizzate.

— Scrivono da Madrid, 18, alla *Patrie:*

L'Alcade di Madrid, signor Ribero, ha pubblicato un *bando* per annunziare che fra pochi giorni i volontarj della libertà saranno completamente equipaggiati ed armati.

Tutti i reggimenti che hanno contribuito a ristabilir l'ordine a Cadice sono chiamati a far parte della guarnigione della capitale. Il corpo d'artiglieria, che ha sofferto maggiormente, conta 10 morti e 46 feriti fra i quali 7 ufficiali.

Un buon numero degli insorti di Cadice trovansi a Gibilterra sotto la protezione del Console degli Stati Uniti. Il loro capo principale, nelle deposizioni che fece dinanzi al consiglio di guerra, dichiarò, che abbisognava anzitutto far sedere sul banco degli accusati tutte le autorità civili e militari di Cadice, siccome i veri promotori dei disordini ivi accaduti.

Costantinopoli, 20. — Il Governo approvò la condotta di Hobart innanzi a Sira.

Gli ambasciatori d'Inghilterra, Austria e Francia ricusarono d'aderire alla domanda dell'ambasciatore greco Delyanni di prendere sotto la loro protezione gl'interessi dei greci espulsi.

Parigi, 21. — La malattia di Moustier si è aggravata.

Madrid, 21. — L'*Etantart* pubblica un opuscolo carlista stampato a Parigi, che termina con queste parole: « Vivano l'unità cattolica, la libertà patria, Carlo VII! »

Lo stesso giornale pubblica un appello ai militari spagnuoli in favore di Don Carlos.

L'*Imparcial* confuta queste pubblicazioni con molta energia.

Assicurasi che le elezioni di Cadice sono provvisoriamente sospese, essendo stati distrutti negli ultimi avvenimenti i documenti preparatori.

— Le elezioni sono terminate. Credesi che quelle di Madrid saranno favorevoli al partito monarchico liberale.

Cialdini andrà il 23 a Valenza.

ULTIME NOTIZIE

— Leggesi nella *Riforma*:

Sappiamo che la vedova Monti ha espresso il desiderio che, sulla parte della sottoscrizione nazionale che può spettare alla sua famiglia, si prelevasse la somma di lire tremila a vantaggio dei condannati negli ultimi processi in Roma e loro famiglie. Siamo lieti di dare tale notizia che dinota il patriotismo di quella donna disgraziata. Onde far pervenire ed erogare nel modo più sicuro tale somma, prego il dep. Cucchi ed i signori G. Costa ed A. Della Bitta, emigrati romani, di mettersi d'accordo col Comitato di Firenze e coll'altro che dicesi costituito allo stesso scopo in Napoli.

— Scrivosi da Firenze alla *Gazzetta di Torino* che un dispaccio del Nigra da Parigi al ministro degli esteri rappresenterebbe come assai favorevole alle aspirazioni italiane la ricomposizione ministeriale francese.

Il corrispondente aggiunge correr voce nelle alte nostre sfere officiali che nel discorso che pronuncierà l'imperatore in occasione del primo dell'anno sarà incastrata una frase assai benevola e promettitrice per l'Italia.

— La *Correspondencia* di Madrid, sulla fede di un suo carteggio da Firenze, annunzia che il principe di Carignano si recherà fra non molto nella capitale della Spagna per dimorarvi alcun tempo, e che a tal uopo si sarebbe allestito per S. A. R. un appartamento.

Madrid, 22. — Il nunzio trasmise al papa il voto del governo provvisorio che sia commutata la pena agli ultimi due condannati a morte.

Le elezioni di Siviglia e Barcellona sono favorevoli ai repubblicani. Le elezioni procedettero dappertutto tranquillamente, eccetto due villaggi presso Siviglia.

Costantinopoli 21 La *Turquie* dice che la Grecia fa grandi preparativi di guerra.

— L'*Etandard* smentisce che i rappresentanti di Francia, Inghilterra ed Austria a Costantinopoli abbiano ricusato d'assumersi la protezione dei sudditi greci. A questi Rappresentanti non fu fatta alcuna domanda.

Costantinopoli, 22. — Il giornale *La Turchia* smentisce che la Porta abbia ordinata alla Serbia ed alla Romania di scacciare i sudditi greci.

Berlino, 22. — La *Gazz. della Croce*, parlando della *vertenza greco-turca*, dice che l'*ultimatum* ottomano è concepito in termini così bruschi che le potenze esitano a raccomandarne al gabinetto greco l'immediata accettazione, e soggiunge: Crediamo sempre che la vertenza s'appianerà ma è impossibile dissimulare che la pacificazione diventa ogni giorno più difficile poichè nessuno sa se i dubbi sull'accordo delle grandi potenze sono giustificati o no.»

Vienna, 15 — La *Presse*, dice che la Conferenza proposta dalla Russia per regolare il conflitto turco-greco, è probabile. L'Austria e l'Italia sono disposte ad aderirvi. Nulla ancora si sa sull'accettazione per parte delle potenze occidentali e della Turchia.

Borsa di Milano

(23 *Dicembre*)

Rendita italiana 57 - 57 05.

VII. Elenco dello offerte pervenute direttamente al Comitato Provinciale per l'inondazione e versate nella Cassa provinciale.

		L.	
Comune di Palazzo Pignano		L. 10	—
Favalli Avv Biagio di Corte de'Cortesi	»	5	—
Bernuzzi Giovanni	»	1	—
Premi Bernardino	»	5	—
Mainardi Paolo	»	1	—
Scazza Lodovico	»	5	—
Brugnoli Dalmazio	»	2	—
Cervi Carlo	»	1	—
Frosi Dott. Giuseppe	»	2	—
Bertazzoli Pietro	»	1	—
Chiroli Angelo	»	2	—
Gregori Giacomo	»	—	50
Facchetti Francesco	»	—	50
Telò Giacomo	»	1	—
Rossi Giovanni	»	1	—
Forni Carlo	»	2	—
Barbieri Giovanni	»	1	—
Guindani Gio. Battista	»	2	—
Cesari Giacomo	»	1	—
Maffioli Stella	»	1	—
Coppi Stefano	»	1	—
Zanacchi Ambrogio	»	—	50
Giodanelli Giuseppe	»	—	50
Bignamini Giovanni	»	—	50
Villa Agostino	»	5	—
Santangelo Don Gio. Curato	»	1	—
Davini Dott. Pietro	»	2	—
Aldighieri Giuseppe	»	2	—
Gilberti Marco	»	1	—
Gosi Lodovico	»	3	—
Ramella Antonio	»	1	—
Sartori Luigi	»	1	—
Offerte nella bussola della chiesa parr. di Corte de Cortesi	»	13	79
Deputaz. Prov. di Padova per colletta	»	1500	—
Consiglio Com. del Due Miglia	»	500	—
Nob. Monticelli Sind. di Ripalta Guerina	»	100	—

		L.	
Bone[illegible]	»	5	—
Vagn[illegible]	»	1	—
Denti [illegible]	»	1	—
Scando[illegible]	»	1	—
Pantalu[illegible]	»	1	—
Pantani[illegible]	»	1	—
Pantoni[illegible]	»	1	—
Dempi C[illegible]	»	1	—
Meriani [illegible]	»	1	—
Bianchi A[illegible]	»	1	—
Uselli Ang[illegible]	»	—	50
Vagni Luci[illegible]	»	—	50
Zuffetti Ant[illegible]	»	—	50
Cremonesi G[illegible]	»	—	50
Consiglio Com[illegible]lo	»	100	—
Bellini Giusep[illegible]	»	10	—
Gualazzi Carlo	»	10	—
Guida Francesco	»	12	—
Bellini Giovanni	»	9	50
Balestreri Gio. Batt[illegible]miglia	»	5	—
Bandera Alessandro	»	5	—
Fiorini Don Giovanni parroco	»	5	—
Bosio Sac. Sante	»	2	—
Carrara Giuseppe	»	2	—
Pisoli Bartolomeo	»	1	—
Marini Andrea	»	1	—
Bernardi Giuseppe	»	1	—
Pagliari Giacomo	»	1	—
Bernardi Giovanni	»	—	50
Biazzi Giovanni	»	—	50
Biazzi Albino	»	—	50
Guindani Giuseppe	»	—	50
Cons Com. di Carpaneta con Dosimo	»	150	—
Allodi, parroco di Quistro	»	1	50
Bonelli Vincenzo	»	—	87
Bragutti Domenico	»	3	22
Basetti Curato in Dosimo	»	3	—
Ciatti Giuseppe	»	1	70
Cominetti Costante	»	1	74
Compiani Angelo	»	—	50
Corbari Parr. di Dosimo	»	5	—
Ferrari Sebastiano	»	6	06
Gennari Francesco	»	2	—
Guarneri Bortolo	»	10	—
Guarneri Alessandro	»	5	—
Guarneri Paolo	»	6	96
Grandi Faustino	»	6	—
Lamperti Giovanni	»	—	50
Manciui Angelo	»	5	—
Miglioli Francesco	»	1	20
Mazzoni Giuseppe	»	1	—
Milani Luigi	»	5	22
Montaldi Bortolo	»	6	96
Morandi Giuseppe	»	3	48
Olivieri Pietro	»	1	74
Panni Sante	»	1	50
Pedrazzani Stefano	»	1	—
Pedroni Antonio	»	—	87
Pedroni Evangelista	»	1	74
Pini Giuseppe	»	1	—
Priori Giovanni	»	1	74
Renzi Giovanni e famiglia	»	—	87
Scotti Gio. Batt. e famiglia	»	1	74
Zangrandi Maddalena	»	—	50
Da diversi del Comune di Carpaneda con Dosimo	»	58	93
Somma incassata a tutto 23 Dic. cor.	L.	24948	41

Stato Civile

dal giorno 24 Settembre al 29 Novem. 1868.

20 Settembre - Curtani Lazzaro, medico chirurgo con Quaini Adelaide, civile, di Cremona.

24 - Colombi Antonio, caffettiere, con Carotti Giuseppina, idem, idem.

3 Ottobre - Sambusseti Eugenio, mediatore con Degrada Lucia, civile, idem.

4 - Cancellieri Costantino, mugnaio, con Olzi Carlotta, civile, di Mirabello.

4 - Corbari Antonio, giornaliere, con Signori Teresa, lavandaia, di Due Miglia.

4 - Bottarelli Giovanni, civile, con Carloni Sofonisba, idem, di Bedizzole.

5 - Lanfranchi Giuseppe, ragioniere, con Aglio Eugenia, civile, di Cremona.

5 - Valentini Antonio, pizzicagnolo, con Verzellesi Clelia, cucitrice, idem.

5 - Farina Francesco, mediatore, con Soldati Teresa, civile, idem.

6 - Gentilini Andrea, capellaio, con Zanelli Elisabetta, filatrice, idem.

6 - Rastelli Serafino, pizzicagnolo, con Salomoni Adelaide, civile, Corte de' Frati.

11 - Fulgonio Giuseppe, sarto, con Pasini Annunciata, filatrice, di Cremona.

12 - Manfredi Giacomo, callista, con Bazzani Giulia, civile, idem.

12 - Mondani Achille, sarto, con Madoni Carolina, idem, idem.

12 - Celli Enrico, possidente, di Due Miglia, con Cominacini Luigia, civile, di Cremona.

15 - Fontana Bartolomeo, prof. liceale, con De-Micheli Maria, civile, di Cremona.

15 - Grisi Giuseppe, negoziante, con Ballardini Clotilde, civile, idem.

17 - Giandoni Francesco, prestinaio, con Bargoni Filomena, cucitrice, idem.

19 - Bonelli Francesco, calzolaio, con Bertoldi Paola, filatrice, idem.

21 - Lazzari Francesco, negoziante, con Cerri Luigia, civile, idem.

26 - Lugarini Luigi, falegname, con Cipelli Giovanna, sarta, idem.

29 - Rizzini Giovanni, civile, con Lanfranchi Giuditta, idem, idem.

29 - Pozzali Francesco, barbiere, con Galletti Luigia, giornaliera, idem.

29 - Giacometti Torquato, musicante, con Dondi Ginevra, civile, idem.

1. Nov. - Venturi Vincenzo, scalpellino, con Picazzi Margherita, cucitrice, idem.

1. - Bucchi Respicio, cappellaio, con Foletti Maria, filatrice, idem.

3 - Cinquetti Pietro, fattivendolo, con Vallati Maria, filatrice, idem.

3 - Pizzamiglio Augusto, medico, con Podestà Anna Maria, civile, idem.

5 - Ripari Placido, indoratore, con Mezzadri Carolina, civile, idem.

5 - Ferrazzi Giovanni, possidente, con Bossoni Giulietta, civile, idem.

5 - Lunghi Luigi, negoziante, con Vajani Francesca, civile, di Soncino.

8 - Ghidoni Michele, porta brente, con Ponzoni Luigia, filatrice, di Cremona.

8 - Montanari Carlo, pellamaio, con Curtarelli Santa, sarta, idem.

9 - Germiniasi Gio., commerciante, con *Donati* Giuseppa, sarta, idem.

10 - Micheli Ferdinando, sarto, con Oneti Giuseppa, domestica, idem.

10 - Bussini Antonio, muratore, con Linni Luigia, domestica, idem.

12 - *Moreghi Giuseppe, domestico*, con Aletti Giovanna, cameriera, idem.

14 - Mariini Angelo, dott. in leggi, con Basserini Maria Cecilia, civile, di Lodi.

16 - Bolzani Paolo, dott. in leggi, con Bellini Clelia, civile, di Cremona.

16 - Coggi Cesare, fruttivendolo, con Guindani Teresa, cucitrice, idem.

17 - Ferraboli Gaetano, oste, con Guarneri Francesca, civile, di Ressina.

19 - Seghizzi Gaetano, contadino, con Pezzini Teresa, idem, di Cremona.

21 - Magni Giuseppe, R. Pretore, con Costa Rosa, civile, idem.

22 - Rolleri Giuseppe, giornaliero, con Carrera Giuseppa, lavandaia, idem.

22 - Dagnati Marcello, fabbro, con Tenca Rosalinda, filatr., di Corpi Santi.

23 - Pedrazzini Luigi, macellaio, con Contini Maria Rachele, filatr., di Soresina.

24 - Modesti Cesare, facchino, con Gandolfi Luigia, filatrice, di Cremona.

25 - Bucella Giuseppe, farmacista, con Torresani Antonietta, civile, idem.

25 - Guardiani Angelo, falegname, con Lodoli Elisa, filatrice, idem.

26 - Acqua Francesco, domestico, con *Maggi Margherita, sarta, idem*.

26 - Mondini Giuseppe, medico, con Gabbioneta Maria, civile, idem.

29 - Businì Pietro, erbivendolo, con Ghidoni Maria, filatrice, idem.

COMUNE DI CREMONA

AVVISO

La Giunta Municipale del Comune di Cremona notifica di aver presentato, per effetto di Consigliare Deliberazione del giorno 22 Novembre ultimo scorso, ed in osservanza delle prescrizioni della Legge 25 Giugno 1865 al N. 2359 sulle espropriazioni, per causa di utilità pubblica, formale domanda al Prefetto della Provincia, allo scopo sia dichiarata opera di pubblica utilità l'esproprio del soppresso Tempio di S. Domenico, e dell'aderentevi fabbricato, già ad uso di Caserma Militare, di spettanza l'uno e l'altro dello Stato.

In conseguenza di che la detta istanza, a termini dell'art. 4. della citata Legge, rimarrà esposta in altra delle Aule del Comune, e precisamente in quella della Segreteria Generale, per giorni 15 consecutivi, dalla data del presente Avviso, unitamente alla relazione sommaria, in cui è chiarita la natura ed il fine dell'opera da eseguirsi, la spesa presunta, i mezzi per mandarla ad effetto, ed il termine entro il quale avrà compimento.

Alla stessa domanda va allegato un piano di massima, descrittivo delle relative opere, e delle aree, che devono essere occupate.

Una tale pubblicazione e deposito si fanno ad oggetto si possa da chiunque siasi prenderne perfetta conoscenza e presentare quelle osservazioni od eccezioni, che credesse del caso, a seconda degli intenti, a cui mira la menzionata Legge 25 Giugni 1865, al N. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Municipale, Cremona li 16 Dicembre 1868.

Per la Giunta Municipale del Comune di Cremona
TAVOLOTTI, *f. f. di Sindaco*
GRASSELLI, *Segr. Gen.*

RETTIFICAZIONE

Il Signor Giovanni Berardi, del Comune di S. Giovanni in Croce, pubblicava nel N. 101 del *Corriere Cremonese*, con espressioni affatto inesatte, che il locale R. Tribunale, con Sentenza 28 Novembre 1868, avrebbe dichiarato *colpevole* lo Scrivente Emiliano Dovatti di violazione della Privativa *industriale della polvere anticrittogamica* da Lui inventata e portante il suo nome.

Avendo il suddetto Sig. Berardi sottaciuto, con poca lealtà, che la prelodata Sentenza è stata pronunziata nella Sede civile, e per converso avendo invece quest' ultimo, nella precitata sua pubblicazione, introdotta arbitrariamente la parola *colpevole*, esclusa affatto in quel giudicato, così lo scrivente stesso, in rettifica di tali sconvenevoli inesattezze, trova doveroso il dichiarare che la ripetuta Sentenza del R. Tribunale Civile di Cremona 28 Novembre 1868, contro la quale Esso Dovatti va ad inoltrare il proprio *reclamo avanti* la Corte d' Appello di Brescia, è meramente *civile*, e non *pendle*.

Cremona li 22 Dicembre 1868.

Emiliano Dovatti.

N. 242 R. G. S. N.337 R d'Ud.

Avviso

per l'aumento non minore del Sesto

Il R. Tribunale Civile di Bozzolo colla Sentenza pubblicata all'Udienza del giorno 16 andante Dicembre debitamente registrata colla Tassa di Italiane L. 3 30 ha deliberato a Bini Antonio fu Melchiorre di Solarolo Rainerio ed elettivamente domiciliato in Bozzolo presso l' Avv. Dott. Bartolomeo Zani per l' offerto prezzo di L. 3440 gli stabili infradescritti portati dal Bando 8 Ottobre corrente anno N. 476 esecutati ad istanza di Somenzi Carlo ed in pregiudizio di Parisi Angelo di Giuseppe Antonio.

Il Cancelliere ottemperando al disposto dall'Art. 679 Codice di Procedura *ne rende pubblica l' avvenuta* vendita colla diffida che il termine fatale per l'aumento *non minore* del sesto come è prescritto dal successivo Art. 680 scade il 31 Dicembre corrente e chiunque è ammesso all'aumento purchè adempia alle condizioni prescritte dall' Art. 672 capoverso II e III Codice succitato e per mezzo di atto ricevuto dal Cancelliere con costituzione di un Procuratore.

Descrizione degli Stabili

1. Campo Benazzino, aratorio, vitato, in mappa di Solarolo Rainerio al N. del 40 per censuarie Pert. 7 13 pari ad are 49 42 68 con Sc. 41 2 7 pari a L. 191 13 6 coerenziato a levante strada comunale detta dei Benazzini a metà fosso, a mezzodì beni dei fratelli Ottolini a solco determinato nel lato di sera da un termine di cotto, a ponente beni Orlandi Silvestro a solco con palata rispettiva ed a monte prima ragioni di Guerra Giacomo ove a metà fossetto ed ove a metà Cavedagna, poscia quelli di Guerra Cesare a metà Cavedagna stimato L. 681 80.

2. Campo Pioppa, aratorio, vitato, in mappa suddetta alli NN. 233, 234 per Censuarie Pertiche 9 4 pari ad are 88 71 80 con Scudi 77 5 4 pari a L. 589 40 coerenziato a levante *ragioni Caleri Benedetto a solco*, a mezzodì strada Giuseppina a metà *fosso, a sera Giazzi Francesco a solco* ed a monte parte ragioni Renetti e parte quelle di Luigi, Antonio e Giuseppe fratelli Balestreri stimato L. 969 80.

3. Campo Campagnata, aratorio, vitato, in mappa suddetta al N. 518 per Censuarie Pert. 5 12 pari ad are 56 0 1 28 con Scudi 38 3 pari a L. 177 40 8 coerenziato a levante ragioni di Bini Giuliano a solco, a mezzodì strada Comunale, a metà fosso a ponente beni della Contessa Albertoni a solco, a monte suddetta Albertoni a metà fosso, stimato L. 486.

4. Campo Sabbione aratorio, vitato, in mappa suddetta al N. 522 per Cens. Pert. 12 12 pari ad are 82 42 88 con Scudi 62 3 pari a L. 288 coerenziato *a levante ed a mezzodì strada* Comunale a metà fosso, a ponente *ragioni dei fratelli Cottarelli a solco* netto, a monte Noli Giovanni a metà Cavedagna, salvi i più veri e precisi confini, ed avuto pieno riferimento alla relazione di stima del Sig Ing. Salimbeni del 28 Febbrajo 1868, e stimato L. 1022 20.

Dalla Cancelleria del R Tribunale Civile, Bozzolo li 19 Dicembre 1868.

F. GENTILI, Cancell.

N. 6 Ered.

Avviso

A *termini* del disposto dall'art. 955 Codice Civile si rende noto che in verbale 30 scorso Novembre erettosi inanzi del sottoscritto la Signora Giulitta Raimondi Vedova Ponzoni di Piadena accettava nel proprio interesse e per quello dei di lei figli Rachele, Gaetano, Francesco, Mariana, Lida e Luigia Ponzoni fu Giacinto dei quali ne è legale rappresentante, la eredità lasciata dall' infante di lei figlio Giacinto Ponzoni fu Giacinto, morti in Canneto sull' Oglio nel 26 p. p. settembre, e ciò col beneficio dell' inventario.

Dalla Cancelleria della R. Pretura, Piadana, li 14 Dicembre 1868.

Il Cancelliere
DELLA TORRE.

N. 516 Pr. G.

Estratto di Bando

per vendita di Stabili

Il Cancelliere infrascritto presso il R. Trib. Civ. di Bozzolo porta a pubblica notizia che in seguito all' aumento del *sesto fatto dal Sig. Cantoni* Avv. *Simone*, Cesare ed Achille fu Abramo Elia, e di cui il verbale 24 Ottobre 1868, avrà luogo nel giorno 13 Gennajo 1869 dalle ore 10 ant. in poi nella sala delle pubbliche udienze Civili del R. Tribunale suddetto, l' incanto delli stabili infra*descritti formanti il IV. Lotto, e di cui* nel Bando 30 Marzo 1868 esecutati in pregiudizio di Sajni Ferdinando, Adele, Maria, Teresa fratelli e sorelle fu Consiglier Francesco, ad istanza del Consiglio degli Orfanatrofii e LL. PP. di Milano rappresentati dal Procuratore Avv. Maurizio Mattini residente in Bozzolo, stati deliberati con Sentenza 24 Ottobre 1868 debitamente registrata col pagamento della tassa di L. 3 30, al Sig. Avv. Dott. Giacobbe Melli di Viadana *per il prezzo di L. 27397 27.*

Nessuno, eccettuato il procedente, potrà essere ammesso all' asta, se non previo deposito del 10 per 100 sul prezzo di incanto delli stabili medesimi sia in cartelle del debito pubblico verso lo Stato, al corso di Borsa, che *in danaro.*

Nessuno poi potrà presentarsi all' incanto se non provi di aver depositato nella Cancelleria L. 1400, per gli effetti dell' art. 672 Codice Procedura Civile. A ciascuno è libero di ispezionare nella Cancelleria gli atti relativi durante l'orario d' ufficio. L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 32196 82.

Descrizione degli Stabili

Lotto IV. N. 2053 2054 2055 2056 di complessive pert. 135 3 sc. 1040 - 5 pari ad ettari 8 76 7 coll' estimo di L. 4792 41.

Confini a levante il piede interno dell' Argine Comunale, a mezzodì i campi di Viola Pietro, Rossi e Sarzi Sartori Pietro, a ponente le ragioni di Amelotti, Giacometti e Campanini a settentrione il piede interno dell' argine Comunale.

N 2057 di pert. - 18 sc. 2 4 1 pari ad ett. - 7 1 coll' estimo di L. 12 37.

Confini a levante le ragioni del Comune di Sabbioneta, a mezzodì il piede *esterno dell' argine pure comunale*, a ponente ancora le ragioni del Comune a settentrione le ragioni di Sarzi Angelo.

N. 3047 di pert. 3 20 sc. 31 2 6 pari ad Ett. - 36 76 coll' estimo di L. 144 94

Confini a levante col Campo di Scorza Luigi, a mezzodì colla strada Vertici, *a ponente col campo di Silocchi Giovanni*, a settentrione col beni di Tenca Giovanni.

N. 3154 e 3218 di complessive pert. 135 1 sc. 609 1 5 pari ad ett. 9 2 90 coll' estimo di L. 2807 31.

Confini a levante colle ragioni Zangelmi, *Vaccari ed eredi Foà fu Michele Bona*juto, a mezzodì ancora coi detti Foà, a ponente coll' Argine di S. Salvatore, a settentrione col prato lungo e colle ragioni Cantoni, Monte di Sabbioneta Fabbriceria di Sabbioneta e Foà.

N. 3171 di pert. 32 20 sc. 49 3 1 *pari ad ett. 1 - 35 coll' estimo di Lire* 229 72.

Confini a levante col monte di Sabbioneta a solco, a mezzodì colla Valle a ponente colle ragioni Cantoni, a settentrione colla strada Comunale detta della Civetta.

N. 3229 e 3230 di *complessive pert.* 59 13 sc. 85 4.

Confini a levante il campo di Contesini Pietro, a mezzodì il piede interno dell' argine sinistro di casamento a ponente le ragioni Bacchi, a settentrione beni Bacchi e Cessi.

N. 3247 3248 e 3249 di *complessive* pert. 31 9 sc. 92 5 5 pari ad ett. 2 7 97 coll' estimo di L. 428 25.

Confini a levante le ragioni delli eredi Foà, a mezzodì questi prati, a ponente le ragioni Bacchi, a settentrione le medesime ragioni e quelle del conte Caracci Francesco.

N. 3245 e 3246 di *complessive* pertiche 36 13 scudi 140 - 7 pari ad ettari 2 84 61 *coll' estimo di L.* 353 79.

Confini a levante Caracci, a mezzodì il piede interno dell' argine sinistro di Casamento, a ponente le ragioni Bartoli e Bacchi, a settentrione questo Bugno della Chiava e le ragioni *Foa.*

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Trib. *Civ., li 18 Novembre* 1868.

2 F. GENTILI, Cancell.

Estratto di provvedimento

A sensi e per gli effetti degli art. 22 e 23 del Codice Civile si rende noto che in seguito alla domanda di Benedetto Mononi fu Carlo, domiciliato in Bologna, ammesso al beneficio dei poveri per Decreto 27 Giugno 1868 N. 136, e rappresentato dal di lui patrocinatore officioso Avv. Leopoldo Ghirardini, tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza del di lui fratello Luigi Mononi del fu Carlo e della fu Celesta Gaboardi, che risulterebbe assente dal proprio domicilio di *Cremona* fino dall'anno 1843 e senza ulteriori no*tizie sulla* di lui *esistenza*, o attuale dimora, il R. Tribunale Civile e Cor*rezionale in Cremona* con provvedimento 12 Dicembre corr N. 522 R. R. *registrato* a debito al locale Ufficio di Registro il 17 detto mese pag. 127 N. 3397 Reg. XIII atti Giud ha ordinato che siano assunte *corrispondenti* informazioni.

Il presente sarà pubblicato per due volte nel foglio degli annunzi giudiziari di questa Provincia, il Corr. Cremonese, e nel giornale ufficiale del Regno.

Cremona, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civ. e Corr. 22 Dic. 1868.

SIGNORELLI, Canc.

N. 339 P. G. sub. 76 R. P.

Estratto di Bando

Nel giorno 3 p. f. Febbrajo 1869 dalle ore 10 ant. in avanti nella sala delle pubbliche Udienze Civili del Tribunale di Bozzolo avrà luogo il primo incanto dello *stabile infradescritto* esecutato in pregiudizio di Francesco Sanfelici di Angelo dietro ricorso del Sig. Mori Achille q. Paolo di Cremona rappresentato dal suo procuratore Avv. Dott. Giuseppe Mozzi qui residente e presso lo stesso domiciliato, la vendita venne autorizzata con sentenza 6 Maggio 1868 di questo R. Tribunale N. 73 R. G. sub. 97 R. D' Ud. debitamente registrato lo stesso giorno coll' applicazione della M. T. R. di L. 1. Lo stabile è aggravato dall' annuo tributo diretto di L. 252 91 verso lo Stato. L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 15174 corrispondente a sessanta volte il Tributo verso lo Stato, e seguirà la deli*bera al miglior offerente.*

Ogni aspirante meno il procedente o chi per esso non sarà ammesso ad adire all' asta senza il previo deposito del decimo del prezzo d'incanto, tutti poi non escluso il procedente la somma di L. 1500 in denaro per gli effetti dell'art. *672 Codice Procedura Civile.*

Dichiarato aperto il giudizio di graduazione colla suddetta sentenza 6 maggio 1868 sul prezzo che verrà ricavato dalla vendita, delegato il Sig. Giudice Coppa all' istruzione relativa, con ordine alli creditori inscritti di deposi*tare nel termine di giorni trenta* dalla notificazione del Bando pari data e numero del presente estratto le loro domande di collocazione motivate e documentate.

Tanto il Bando originale, quanto tutti gli altri certificati relativi alla *vendita sono depositati in questa* Cancelleria ed è libero a chiunque di averne ispezione durante l' orario d'Ufficio.

Descrizione dello Stabile

Podere Bosco descritto in quella mappa alli NN. 7299 7300 1 7300 2 7300 1 7300 2 7306 di censuarie pert. 506 21 pari ad are 33 72 58 coll'estimo di scudi 1797 4 4 pari ad it.L. 8284 03 e vi fanno limite a levante il fiume O*glio, a mezzodì* di ragioni Tognini, Bernardi, Negrini e l' argine maestro, a ponente ragioni Mazzucchelli e fiume Oglio, e a monte il fiume stesso.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile li 20 Dicembre 1868.

Il Cancelliere

1 F. GENTILI.

N. 9188.

Congregazione di Carità

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della *Congregazione* di Carità in Cremona si terrà nel giorno di Sabato 2 *Gennajo* 1869 un secondo esperimento d'asta a gara verbale per l' *affitto novennale* a far tempo dal giorno 25 Marzo 1869 al 8 Settembre 1878 di ore cinque d'acqua estiva della Roggia Campagna S. Vida del primo Modello in ruota di giorni sedici e mezzo, di proprietà dello Spedale Maggiore di Cremona.

L'asta si aprirà sul prezzo peritale di L. 122 90 e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 50.

Cremona li 16 Dicembre 1868.

Il Presidente
BAROLI

2 FEZZI, Seg. Gen.

Tip. Ronzi e Signori

Supplemento al CORRIERE [illegible]NESE - 28 Dicembre 1868

Direzione Compartimentale del Dema[illegible] delle Tasse sugli affari in Brescia

VI. G. P. P. R.

AVVISO [illegible] ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle [illegible] Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Martedì 19 Gennajo 1869 in una [illegible] alla R. Pretura di Soncino, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione fin[illegible] procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti alle aste delli 21 Gennajo, 14 Aprile, 26 [illegible] *qui riprodotti a prezzi ridotti.*

CONDIZIONI PRIN[illegible]

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo [illegible] l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l' importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale depo[illegible] l' ammontare, nelle mani del Presidente all' incanto, salvo, rimanendo aggiudicatarii, di farne il versamento in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio [illegible] col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale de[illegible] cedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, [illegible] e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle *tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria,* il 10 p. 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0|0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0|0 se supera quest' ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione.
   Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca. — La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso e di quelli dei primi due esperimenti, *starà a carico dei deliberatari per le* quote corrispondenti ai lotti rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell' Ufficio della R. Pretura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. Il pagamento del prezzo del primo decimo dei beni e successivi ventesimi, qualunque sia l' importo dei singoli versamenti, potrà farsi anche in quell' Ufficio del Registro o del Demanio della Provincia ove sono situati i beni venduti che sia designato dall' acquisitore nell'atto della delibera. Ove questi non faccia tale designazione rimane fermo che il pagamento dovrà farsi nella cassa dell'Ufficio Demaniale esistente nel Capoluogo della Provincia, in cui seguì l'aggiudicazione, giusta l'art. 47 delle istruzioni 28 dicembre 1867.
11. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO		COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE — Legale			Locale		Valore Estimativo	Prezzo ridotto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Anteriore Avviso d'Asta a Schede Seg. dove figurano i Beni	
progr. dei lotti	della Tabella corrispondente				Ettari	Are	Cent.	Pert	Tavole						N. dell'avv.º	N. del Lotto
1	6 e 7	Fiesco	Fabbriceria Parr. di Salvirola Cremasca Triburgo e Legato Malgaro	Campo denominato Chioso aratorio asciutto moronato in mappa al N. 425 coll' estimo di scudi 26, 2, 6. Altro campo aratorio, ascintto, moronato detto Bazzotto in mappa al N. 100 coll' estimo di scudi 49 1	»	98	99	14	27	881 64	587 76	58 77	10	»	30	1
2	10	Triburgo	Fabbriceria Parr. di Salvirola Cremasca o Legato De-Pazzi	Aratorio, asciutto e moronato nella regione Tomaso in mappa al N. 29 coll'estimo di scudi 28 1 1		32	48	5	3	763 04	750 00	75 00	10	»	5	2
3	12	Fiesco	Chiesa Parr. di Fiesco	Chioso vitato aratorio asciutto nella regione Raffaino in mappa ai NN. 263, 266 coll'estimo di scudi 5 5 7	»	09	53	1	11	520 94	400 00	40 00	10	»	»	
4	32	Soncino	Fabbriceria Parr. di S. Giacomo - Soncino	Campo aratorio asciutto e moronato nella regione Colombaroli in mappa al N. 1992 call'estimo di scudi 15 4 4	»	29	45	4	12	925 12	647 59	64 76	10	»	»	
5	35	Trigolo	Capp. o Legato S. Antonio	Pezza di terra vitata asciutta ed aratoria alla regione Guado delle Canne in mappa al N. 7 coll'estimo di scudi 128 2 5	1	11	08	17	3	2058 42	1200 00	120 00	10	»	»	
6	38	Triburgo	Scuola del SS. Sacramento amm. della Chiesa Parr. di Salvirola Cremonese	Campo aratorio moronato irrigatorio con ore due e tre quarti di cavo ed acqua del Boccheto alla ragione Siepe in mappa al N. 112 coll' estimo di scudi 119 3	»	65	14	9	23	2183 48	1600 00	160 00	10	»	»	21
7	40	Idem	Idem	Aratorio moronato irrigatorio alla regione Boschina in mappa al N. 99 coll'estimo di scudi 73 3 6	»	50	68	7	18	1541 40	1100 00	110 00	10	»	»	25
8	42	Gallignano	Fabb. di S. Cassiano in Fontanella	Campo aratorio moronato adacquatorio alla regione Forche in mappa ai Numeri 115 1|2, 116 1|2, 117 1|2 coll'estimo di scudi 222	2	42	17	37	»	2971 90	2400 00	240 00	25	»	19	4
9	43, 44	Fiesco	Beneficio Concezione Fiesco	Campo aratorio, adaquatorio moronato alle regioni Bagione in mappa al N. 389 coll'estimo di scudi 30 2 4, altro campo aratorio adacquatorio moronato alla regione Molotto in mappa al N, 397 coll'estimo ci scudi 69 2 2	»	89	56	13	19	1524 05	1000 00	100 00	10	»	»	2
10	45, 46	Romanengo	Chiesa Parrocchiale di S. Gio. Batt. e Biagio	Aratorio moronato adaquatorio alla regione loreto in mappa al N. 449 coll'estimo 236 5. Altro aratorio moronato adacquatorio alla regione Carobbio in mappa al N. 389 censito scudi 144 4	1	78	35	26	30	5040 46	2000 00	200 00	25	»	»	3
11	48	Trigolo	Fabb. di Trigolo	Casa civile in contrada Castello al civico N. 12 in mappa al N. 997	»	»	27	»	»	990 14	750 00	75 00	10	»	»	4
12	49	Id.	Idem	Casa ed orto nella contrada Grande al civico N. 30 in mappa al N. 563 estimo L. 12 47	»	2	78	»	»	931 60	800 00	80 00	10	»	»	5
13	51	Id.	Idem	Casa con due orti in contrada delle Frate al civico N. 137 in mappa ai Numeri 801, 375, 382, coll' estimo di scudi 12 5	»	9	27	1	10	721 40	600 00	60 00	10	»	»	7
14	52	Id.	Idem	Casa ed orto nella contrada S. Pietro presso l'oratorio in mappa a parte del N. 247 dell'estimo di scudi 19 95	»	4	37	»	»	404 86	300 00	30 00	10	»	»	8
15	53	Id.	Idem	Aratorio asciutto e moronato alla regione Inguzzo in mappa al N. 1666, coll'estimo di scudi 64 5 1	»	77	78	11	19	928 62	900 00	90 00	10	»	»	9
16	57	Id.	Idem	Aratorio asciutto moronato vitato alla regione Palotto in mappa al N. 114, coll'estimo di scudi 99 2 2	»	86	72	13	6	1144 80	858 60	85 86	10	»	30	2
17	58, 68	Id.	Idem	Aratorio, asciutto vitato in mappa al N. 324 alla regione Carnovale censito scudi 61 1 4, altro aratorio moronato irrigatorio alla regione Boschetto in mappa al N. 408 censito scudi 115 2	1	90	35	28	26	3529 91	2647 43	264 74	25	»	»	4
18	69	Id.	Idem	Aratorio, asciutto, moronato, alla regione Frata, in mappa N. 335 cens. Sc. 73 2 5	»	64	09	9	19	1218 37	934 69	93 47	10	»	»	5
19	70, 71 e 72	Id.	Idem	Aratorio, asciutto alla regione Rivola in mappa al N. 87 censito Scudi 74 1 4, aratorio, asciutto, vitato, alla regione Dossi dei morti, in mappa al N. 151, coll' estimo di Scudi 67 4 7; Zerbo pascolivo regione Dosso della Rivata in mappa al N. 52 censito Scudi 8 3 3	1	84	90	28	06	1996 88	1597 48	159 75	10	»	»	
20	72	Triburgo	Scuola del SS. Sacramento amm. dalla Fabb. Parr. di Salvirola Cremasca	Campo, asciutto, vitato, alla regione Orlazzo in mappa al N.248 coll'estimo di Sc. 20	»	17	39	2	16	285 83	150 00	15 00	10	»	5	
21	83	Id.	Idem	Chioso aratorio asciutto moronato e vitato alla regione Breda di ponente in mappa al N. 77, coll'estimo di Scudi 37 3	»	29	90	4	14	446 36	250 00	25 00	10	»		

Brescia, li 23 Dicembre 1868.

Per il Direttore Demaniale
TIBALDINI, Ispettore.

N. 389 P. G. sub. 76 R. P.

Estratto di Bando

Nel giorno 5 p. f. Febbrajo 1869 dalle ore 10 ant. in avanti nella sala delle pubbliche Udienze Civili del Tribunale di Bozzolo avrà luogo il primo incanto dello stabile infradescritto esecutato in pregiudizio di Francesco Sanfelici di Angelo dietro ricorso del Sig. Mori Achille q. Paolo di Cremona rappresentato dal suo procuratore Avv. Dott. Giuseppe Mozzi qui residente e presso lo stesso domiciliato, la vendita venne autorizzata con sentenza 6 Maggio 1868 di questo R. Tribunale N. 73 R. G. sub. 97 R. D. Ud. debitamente registrato lo stesso giorno coll' applicazione della M. T. R. di L. 1. Lo stabile è aggravato dall' annuo tributo diretto di L. 232 91 verso lo Stato. L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 13174 corrispondente a sessanta volte il Tributo verso lo Stato, e seguirà la delibera al miglior offerente.

Ogni aspirante meno il procedente o chi per esso non sarà ammesso ad *adire all' asta senza il previo deposito* del decimo del prezzo d'incanto, tutti poi non escluso il procedente la somma di L. 1300 in denaro per gli effetti del l'art. 672 Codice Procedura Civile.

Dichiarato aperto il giudizio di [illegible]duazione colla suddetta sentenza 6 maggio 1868 *sul prezzo* che verrà ricavato dalla vendita, delegato il Sig. Giudice *Coppa all' istruzione* relativa, con ordine alli creditori inscritti di depositare *nel termine di giorni trenta dalla* notificazione del Bando pari data e numero del presente estratto le loro domande di collocazione motivate e documentate.

Tanto il Bando originale, quanto tutti gli altri certificati relativi alla vendita sono depositati in questa Cancelleria ed è libero a chiunque di averne ispezione durante l' orario d'Ufficio.

Descrizione dello Stabile

Podere Bosco descritto in quella mappa alli NN. 7299 7300 1 7300 2 7300 1 7300 2 7306 di censuarie pert. 506 21 pari ad are 33 72 58 coll'estimo di scudi 1797 4 4 pari ad it.L. 8284 03 e vi fanno limite a levante il fiume Oglio, a mezzodì di ragioni Tognini, Bernardi, Negrini e l' argine maestro, a ponente ragioni Mazzucchelli e fiume Oglio, e a monte il fiume stesso.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile il 20 Dicembre 1868.

Il Cancelliere

2 F. GENTILI.

Estratto di provvedimento

A sensi e per gli effetti degli art. 22 e 23 *del Codice Civile* si rende noto che in seguito alla domanda di Benedetto Mononi fu Carlo, domiciliato in Bologna, ammesso al beneficio dei poveri per Decreto 27 Giugno 1868 N. 136, e rappresentato dal di lui patrocinatore officioso Avv. Leopoldo Ghirardini, tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza del di lui fratello Luigi Mononi *del fu Carlo* e della fu Celesia Gaboardi, che risulterebbe assente dal proprio domicilio di Cremona fino dall' anno 1843 e senza ulteriori notizie sulla di lui esistenza, o attuale dimora, il R. Tribunale Civile e Correzionale in Cremona con provvedimento 12 Dicembre corr N. 522 R. R. registrato a debito al locale Ufficio di Registro il 17 detto mese pag. 127 N. 3397 Reg. XIII atti Giud. ha ordinato che siano assunte corrispondenti informazioni.

Il presente sarà pubblicato per due volte nel foglio degli annunzi giudiziari di questa *Provincia, il* Corr. Cremonese, e nel giornale ufficiale del Regno.

Cremona, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civ. e Corr. 22 Dic. 1868.

SIGNORELLI, Canc.

Tip. Ronzi e Signori.

BONI PROVINCIALI CREMOMESI 1863 — X.ª ESTRAZIONE 30 NOVEMBRE 1868

DEPUTAZIO[illegible]VINCIALE DI CREMONA

Elenco numerico per Serie dei N.[illegible]ciali sortiti nella X. Estrazione 30 Novembre 1868 in acconto delle venti

NB. I Boni estratti saranno presentati al R[illegible]iale dal 1.° Dicembre 1868 *al* 30 *Novembre* 1873 *termine utile per l'esazione del relativo importo c[illegible]i da N.* 10 *cedole per interessi semestrali non pagabili.*

SERIE I DA L. 20 — Boni estratti N. 195						[illegible] L. 50 — [illegible]atti N. 92			SERIE III DA L. 100 — Boni estratti N. 173					SERIE IV DA L. 500 — Boni estratti N. 30	SERIE V DA L. 1000 — Boni estratti N. 51	
8	346	842	1242	1778	[illegible]	[illegible]	549	1089	5	830	1573	2312	3233	8	16	838
38	359	849	1252	[illegible]	[illegible]	[illegible]	573	1116	16	885	1602	2331	3242	25	17	839
60	364	863	1263	[illegible]	[illegible]	[illegible]	602	1122	32	900	1660	2382	3265	29	26	860
61	365	872	1304	[illegible]	[illegible]	111	624	1153	33	909	1690	2399	3287	50	66	871
72	367	893	1307	[illegible]	[illegible]	123	634	1155	125	936	1702	2407	3307	66	67	873
78	374	906	[illegible]	[illegible]	[illegible]	143	638	1173	141	966	1718	2411	3324	76	71	881
85	411	912	[illegible]	[illegible]	[illegible]	145	642	1186	159	970	1753	2416	3331	79	96	917
95	418	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	149	666	1199	167	1007	1808	2426	3402	126	108	968
97	446	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2407	156	673	1257	203	1032	1818	2440	3412	149	131	987
98	463	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2411	164	677	1274	252	1041	1822	2516	3418	166	150	1011
99	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2414	172	695	1307	254	1091	1823	2535	3421	180	232	1018
119	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2425	187	733	1328	256	1099	1827	2593	3440	191	242	1048
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1914	2433	188	752	1331	287	1108	1837	2604	3469	206	244	1053
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1915	2452	218	770	1335	299	1117	1867	2617	3474	224	268	1069
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1935	2455	222	775	1394	325	1160	1875	2630	3478	238	296	1078
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1529	1949	2468	238	876	1422	335	1179	1884	2666	3513	245	353	1110
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1535	1955	2473	256	888	1433	372	1196	1908	2678	3517	271	375	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1565	1959	2487	258	893	1436	377	1247	1934	2702	3519	281	382	
[illegible]	[illegible]	1020	1568	1960	2493	263	894	1438	415	1279	1946	2718	3527	294	391	
[illegible]	615	1021	1584	1964	2496	271	896	1441	422	1296	1950	2800	3590	323	407	
204	619	1036	1589	2013		292	901	1452	425	1313	1957	2826	3592	338	428	
218	647	1052	1592	2020		321	916	1457	483	1321	1958	2837	3598	349	432	
227	716	1054	1606	2054		346	919		495	1326	1980	2842	3610	354	446	
230	731	1058	1611	2058		354	920		527	1404	2027	2844	3656	355	625	
245	736	1060	1645	2064		356	932		591	1414	2100	2874	3665	363	629	
249	753	1063	1685	2107		361	943		636	1461	2108	2891	3695	381	643	
250	758	1073	1687	2124		366	965		637	1463	2159	2954	3706	388	682	
266	769	1090	1708	2171		392	973		650	1477	2175	2964	3728	423	701	
280	771	1095	1720	2175		396	997		661	1491	2203	2996	3732	472	724	
312	782	1119	1727	2186		406	1000		674	1499	2228	2997	3742	492	733	
319	792	1139	1740	2211		411	1008		705	1521	2249	3055	3743		735	
332	793	1181	1748	2230		445	1021		714	1553	2256	3057	3756		794	
337	794	1209	1752	2271		473	1029		724	1554	2266	3088	3790		812	
338	832	1227	1755	2283		474	1048		735	1559	2270	3176			815	
343	840	1234	1770	2290		495	1079		827	1569	2285	3198			817	

AVVERTENZA

DISTINTA - N. 237 Boni sortiti nelle decorse nove estrazioni non ancora presentati al Ricev. Prov. per l'esazione del relativo importo

Estrazione	Boni	Numeri	Avvertenze
31. Estraz. 1 Maggio 1864	Boni N. 9	Serie I N. 140 1741 » II » 144 433 584 1131 » III » 1130 2865 » IV » 73	I Boni dovranno portare le 19 cedole dei semestri non pagabili. Termine utile per esigere il capitale 30 Maggio 1869, come nell'Avviso diffidatorio 30 Nov. 1868 N. 1739.
II Estraz. 30 Novem. 1864	Boni N. 12	Serie I N. 397 2027 2114 2123 2410 » II » 803 » III » 164 1002 1005 2459 2743 2745	Simile da N. 18 cedole e termine utile 30 Nov. 1869
III. Estraz. 31 Maggio 1865	Boni N. 17	Serie I N. 111 375 605 807 1275 1337 1357 1810 » II » 273 » III » 464 613 848 870 960 3473 3795 » V » 1066	Simile da N. 17 cedole e termine utile 30 Maggio 1870
IV. Estraz. 30 Nov. 1865	Boni N. 11	Serie I N. 1164 1366 1826 1919 » II » 7 335 436 452 1431 » III » 959 965	Simile da N. 16 cedole e termine utile 30 Nov. 1870
V. Estraz. 30 Maggio 1866	Boni N. 24	Serie I N. 1 87 304 1373 1521 1533 2160 2347 2368 » II » 132 267 358 934 » III » 44 625 986 1064 1545 1963 2864 2975 2990 3512 » IV » 422	Simile da N. 15 cedole e termine utile 30 Maggio 1871
VI. Estraz. 30 Novem. 1866	Boni N. 29	Serie I N. 331 369 452 725 988 992 995 1163 1577 1768 1792 2325 2334 2405 2454 » II » 153 428 442 912 1378 » III » 53 179 469 566 638 756 947 992 2744	Simile da N. 14 cedole e termine utile 30 Nov. 1871
VII. Estraz. 31 Maggio 1867	Boni N. 34	Serie I N. 303 385 436 517 664 729 966 1122 1168 1219 1301 1302 1494 2117 2232 2500 » II » 368 426 447 542 757 1384 » III » 45 359 765 1104 1674 2357 3200 3207 3419 » IV » 133 350 417	Simile da N. 13 cedole e termine utile 30 Maggio 1872
VIII. Estr 30 Novemb. 1867	Boni N. 32	Serie I N. 163 311 800 859 1083 1171 1251 1352 1759 1780 1859 1970 2328 2469 2494 2499 » II » 440 489 702 776 941 989 1125 » III » 132 928 939 1191 1331 1814 1885 3261 » V » 472	Simile da N. 12 cedole e termine utile 30 Nov. 1872
IX. Estraz. 30 Maggio 1868	Boni N. 69	Serie I N. 154 286 382 515 549 689 711 784 834 890 993 1192 1195 1281 1543 1637 1661 1725 1830 2161 2213 2304 2324 2497 » II » 159 223 287 319 327 352 417 427 527 750 806 954 1057 1119 » III » 47 79 105 428 564 633 721 731 789 797 924 1210 1357 1778 1817 2450 2462 2627 2714 3202 3343 3534 3686 3719 » IV » 54 67 71 141 223 474 » V » 112	Simile da N. 11 cedole e termine utile 30 Maggio 1873

Estratto della deliberazione del Consiglio Provinciale 21 Aprile 1863.

Art. 12. - Il diritto di esigere il capitale rappresentato dai Boni Prov. si riterrà perento cinque anni dopo la rispettiva loro estrazione. Il diritto ad esigere gli interessi rappresentati dalle cedole si riterrà perento tre anni dopo che il diritto stesso si sarà verificato.

N. 165 R. G. di Sped.

Estratto di Bando

per vendita Stabili
in seguito all' aumento del Sesto.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile di Bozzolo porta a pubblica notizia che in seguito all'aumento del *Sesto* fatto dal Sig. Dott. Carlo Bonetti Notajo in Casalmaggiore, nel *giorno* 13 *gennajo* p. anno 1869 dalle ore 10 ant. in poi nella solita sala delle Udienze Civili verrà tenuto un nuovo incanto delli stabili infradescritti esecutati sopra istanza della Signora Casazza Teresa ved. Dovara ed in pregiudizio di Francesco Ragazzini, già deliberati *proindiviso a Pietro Somenzi e Borella* Alessandro per l' offerto prezzo di L. 20225 70.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 23896 08, nessuno potrà adire all' asta se prima non abbia depositato nella Cancelleria L. 1200 in moneta sonante o Biglietti di Banca *per gli effetti dell' art.* 672 Codice Procedura Civile, oltre al decimo *del* prezzo di vendita sia in danaro che in obbligazioni dello Stato a *corso* di Borsa, e sotto le altre condizioni portate dal Bando 18 Luglio p. p. N. 315 P. G. che insieme a tutti gli atti relativi trovansi in Cancelleria, e potranno essere ispezionati da chiunque durante l'orario d'Ufficio.

Descrizione degli Stabili

1. Il campo denominato Bellena situato nel Comune di Gussola, arat. vitato marcato in quella mappa con porzione del N. 350 per Censuarie *Pert.* 27 *Tav.* 17 *pari* ad Ettari 1 Are 81 25 61 coll'estimo di Sc. 277 4 pari ad it. L. 1276 80.

2. Il campo pure denominato Bellena situato ugualmente nel Comune di Gussola in quella mappa segnato coi NN. del 402, del 405, del 412 aratorio, vitato, in complesso d' Cens. Pertiche 132 Tavole 18 8 pari ad Ettari 8 Are 64 50 91 coll' estimo di Scudi 1417 2 32 48 pari ad. Ital. L. 6529 82.

3. La casa posta similmente nel Comune di Gussola e precisameete nel territorio detto della Bellena distinta in quella mappa col N. 2551 sub. 1 e 2 per Cens. Pert. 2 Tav. 23 pari ad are 19 36 26 coll' estimo di Scudi 31 3 pari a L. 143 37

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile, Bozzolo li 12 Dicembre 1868.

Il Cancelliere

F. GENTILI. 2

N. 9188.

Congregazione di Carità

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congre*gazione di Carità in Cremona* si terrà nel giorno di Sabato 2 Gennajo 1869 un secondo esperimento d'asta a gara verbale per l' affitto novennale a far tempo dal giorno 25 Marzo 1869 al 8 Settembre 1878 di ore cinque d'acqua estiva della Roggia Campagna S. Vida del primo Modello in ruota di giorni sedici e mezzo, di proprietà dello Spedale Maggiore di Cremona.

L'asta si aprirà sul prezzo peritale di L. 122 90 e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 50.

Cremona li 16 Dicembre 1868.

Il Presidente
BAROLI

FEZZI, Seg. Gen.

N. 105. Mercoledì 30 Dicembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . . L. 16
Fuori franco per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINIST[...]IZIARJ DELLA PROVINCIA.
Si pubblica il Mercol[...]to

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 29 Dicembre

LE ISPEZIONI DEI PREFETTI
NELLE
RISPETTIVE PROVINCIE.

L' art. 45 del progetto di legge sul riordinamento amministrativo, è di questo tenore:

« Il Prefetto farà ogni anno un giro d' ispezione nel territorio sottoposto alla sua giurisdizione, e ne porgerà circostanziato rapporto al Ministro dell'Interno comunicando agli altri ministri quelle parti del rapporto stesso che possono riguardare i servizi da loro dipendenti. Il prefetto può inoltre delegare ad impiegati da lui dipendenti, determinate e speciali visite d' ispezione. »

Troviamo felicissima l' idea della Commissione parlamentare di avere introdotto nel progetto della *riforma* amministrativa l' obbligo di codeste ispezioni, stato onimamente dimenticato nelle leggi anteriori, e di cui si sentiva e si diceva dappertutto la convenienza ed il bisogno; e con tanta maggiore compiacenza commendiamo, in quanto che anche noi, già sono anni parecchi, in questo giornale dimostravamo la necessità di visite siffatte sotto il duplice rispetto di un prudente controllo all'operato delle autorità locali, e di fare manifesto alle popolazioni delle borgate e delle campagne che il rappresentante del Governo non si dà solo pensiero di vegliare sulla buona amministrazione appoggiato alle *carte d' ufficio*, ma vuole e sa pigliar notizia sul luogo delle persone e delle cose.

Ma, ci si rispondeva, e con ragione, dove volete che vadi il Prefetto nel suo giro provinciale, se non v' ha, all'infuori delle sotto-prefetture, alcun ufficio da lui dipendente, e che sia in diritto di vigilare? Negli uffici comunali no, perchè nessuna disposizione di legge acconsente che alcun impiegato governativo v'abbia supremazia o facoltà di immischiarsi dei loro affari; per cui tutto si riduceva a delle visite alle sotto-prefetture, le quali per quanto feconde di buoni risultati, erano tuttavia ben lontane dal porgere tutti i frutti che se ne potevano desiderare.

Ma ora, colla istituzione delle Delegazioni governative, le cose mutano di molto; poichè il capo della Provincia nello stesso tempo che ha sparsi sul suo territorio giurisdizionale uffici parecchi ove far capo ed ove più minutamente informarsi degli affari di quel distretto, potrà in questi giri approfondirsi di più nelle popolazioni, scandagliarne gli umori, conoscerne le persone più degne di essere apprezzate, e far sentire dovunque l' influsso e la parola di chi sappresenta il Governo del Re, il potere esecutivo della nuova Italia.

E diffatti, quantunque non autorizzati dalla legge, molti Prefetti nelle provincie napolitane, per ispeciale incarico del governo, li fanno soventi codesti giri ugualmente, e più in passato che al presente; per la provata necessità di porre più direttamente in contatto il capo del governo locale con popolazioni mal note, le quali pure desiderano di venire studiate ed avvicinate.

Ora, quello che colà si usava praticare *in via straordinaria*, come erano eccezionali le condizioni di quelle provincie, diventerà speriamo una disposizione obbligatoria e generale per tutto lo Stato; nè alcuno, a quanto si sente, ha trovato di ridire sulla medesima.

Se non che parecchi, che trovano le ispezioni dei prefetti un provvedimento indispensabile e salutare per ogni rispetto, sono contemporaneamente aperti avversarii alla istituzione delle delegazioni, al cui solo nominarle aombrano e s'impennano. Badino costoro che senza di quelle, senza i delegati, tolte che sieno le prefetture, le ispezioni addivengono per se stesse *impossibili;* giacchè cosa e dove avrà allora a vigilare di persona e sul luogo il rappresentante del governo? Dove potrà egli far capo, e quali autorità, ufficii od impiegati saranno tenuti di accoglierlo e di schiudere ad esso i propri archivi, i protocolli, gli affari insomma di pertinenza governativa?

Crediamo, e li lodiamo eziandio, che l'epoca dei *Missi Dominici* sia per sempre passata; ma non per questo, anche senza essere sotto il regime longobardico, od ai tempi di Carlo Magno, siamo profondamente convinti che gli stessi governi a libertà non possono, nè debbono senza grave danno della buona gestione pubblica esimersi dalle ispezioni personali dei propri rappresentanti in mezzo alle popolazioni, per sorvegliare dapprima i propri ufficiali, poi per far sentire ch' esso veglia sollecito al pubblico bene, e finalmente per essere alla portata di scorgere cogli occhi proprii e di ascoltare personalmente uomini e cose. Non c'è che la gran fretta del 1859 per iscusare in qualche parte il legislatore di avere dimenticato un provvedimento che tutti i governi in Europa hanno adottato.

Vuolsi quindi lusingare che il detto articolo 45 passerà, e che diventati i giri d'ufficio dei prefetti un obbligo di legge, non udirassi più nelle nostre campagne il lamentevole ritornello; *il governo italiano è fatto per le città; per le povere campagne non ha nulla a vedere: qui non si scorge mai che lo rappresent . . . . all' infuori dell' esattore.*

IDENTITÀ D'INTERESSI
DI BERGAMO E CREMONA
NELL'AVVERSARE
la ferrovia Mantova-Modena.

La quistione dei valichi alpini pare chè dopo due lunghi anni di riposo sia per ridestarsi, e per avventura presentarsi sotto nuovi aspetti. Infatti dal 1865, in cui le Commissione nominata dal Ministro Jacini dopo lunghi studj si pronunziava a maggioranza per il Gottardo a preferenza del Lukmanier e dello Spluga, venendo fino ad ora, molti avvenimenti sopravvennero, e tali da mutar in buona parte le stesse condizioni essenziali di questo problema ferroviario.

La congiunzione del Veneto al nostro Regno va annoverato pel primo; imperocchè le gravissime tariffe mantenuta dal Governo austriaco sulla linea del Brenner fanno sì che il commercio di transito e il veneto sopratutto non ne possa approffittare che in iscarsa misura, e preferisca quindi lo scalo di Trieste; ove il governo a bella posta per attrarre in quel porto il movimento ha abbassato le tariffe, con quanto danno di Venezia si può immaginare. Ecco adunque pei primi i Veneziani che, per la prosperità della propria piazza commerciale, chiedono altamente un altro varco nelle Alpi, a mezzo del quale possano lottare colla concorrenza di Trieste, e vincerla col tornaconto del commercio, senza di che il suo risorgimento rimarrà assai problematico per non dire impossibile. Ma ai Venceziani il Gottardo non può andare a fagiuolo perchè troppo lontano; e quindi s'uniscono ai Milanesi e a quelli della valle del Po per appoggiare lo Spluga — Altro fatto di non lieve rilevanza è altresì quello che v' hanno molte probabilità che la linea di Briga e di Sion, nella valle del Rodano, ora che è finita, si prolunghi a traverso il Sempione, e venga a congiungersi con quella di Arona. La compagnia assuntrice si è già costituita; e se i lavori vi terranno dietro è molto probabile che la ferrovia del Gottardo diventi ognor più difficile, tant'è la prossimità dell' una e dell' altra. Quindi anche per tale rispetto il progetto dello Spluga tanto vi guadagna quanto vi perde il Gottardo.

Ma ciò che ridesta le lusinghe di quella linea, e con nuova vivacità, sono le portentose applicazioni della scienza meccanica per valicare le stesse montagne colle vaporiere, e quindi risparmiando le spese colossali dei trafori alpini disserrare il varco alle ferrovie ovunque piaccia e convanga con non molti denari. I due sistemi di Fell e di Agudio che si disputano in questi giorni il primato per le ferrovie di montagna non sono per fermo l' ultima parola della scienza, ma la prima soltanto; e vuolsi ragionevolmente indurre che non passerà gran tempo che verrà trovato ed adottato universalmente un metodo ferroviario sicuro, semplice e poco dispendioso per trarre il vapore sulle più alte pendici. — Lo Spluga sarà senza dubbio, dopo quello del Cenisio, il secondo campo sperimentale; e già Milano, Genova e il Ministero si sono affrettati a promettere somme qualificate perchè vi si provino i nuovi metodi.

All'annuncio che questa linea potrà quandochesia diventare una realtà, Bergamo se ne rallegra; e n' ha ben donde, giacchè scendendo quella per Lecco, rannoderà direttamente Bergamo al commercio germanico. Ora, per essere Bergamo congiunta a Cremona col tronco di Treviglio i vantaggi suoi saranno parimenti nostri eziandio. Se non che la linea Treviglio-Cremona giunta quì, si arresta di botto, e tronca la sua direzione obliqua, nè osa ancora tirando dritto di passare il Po per congiungersi colla centrale italiana Bologna-Piacenza, e col suo mezzo rannodarsi con tutta la rete della media Italia e colla grande arteria Adriatica di Bologna-Brindisi.

E sì che questo dovrà essere uno degli obbiettivi più importanti di una possibile ferrovia dello Spluga, ravvicinare cioè la Germania orientale, le Francia occidentale, il Belgio, l'Olanda e l' Inghilterra a Brindisi, per stabilire sopra questa grande obliqua una delle principali correnti del commercio indo-europeo.

Non è quindi con un tronco da Mantova a Modena che si coordinerà codesta necessità ferroviaria; bensì il pessaggio del Po dovrà essere scelto più in su, a Casalmaggiore od a Brescello, imperocchè la corrente che scenderà dallo Spluga fino a Cremona non dovrà essere costretta a fare il lungo gomito di Mantova, per poi tornare indietro a Borgoforte e ravviarsi sulla centrale. Per cui anche sotto tale rispetto la linea Modena-Mantova sarebbe un vero fuor d'opera, e tale da doverla col tempo lasciarla da parte, per dar mano ad una nuova linea che corrispondesse più direttamente alle reciproche attrazioni commerciali di Brindisi e dello Spluga attraverso il Po nella provincia di Cremona, la cui giacitura, come notammo già sono molti anni, la predispone geograficamente ad essere il tramite più breve fra l'India e l' Inghilterra.

Strano concepimento in verità è stato quello della linea Mantova-Modena, poichè mentre ad oriente rende più lungo il viaggio da Bologna a Verona, quindi da Brindisi al Brenner; ad occidente fa lo stesso fra Bologna e Bergamo, che è come dire fra Brindisi e lo Spluga!

Non dubitiamo quindi menomamente che Bergamo ... quello Spluga desiderosa che la f...

venti quandochesia una realtà, si unirà a Cremona, per avversare un progetto che pregiudica sinistramente la direzione di una delle grandi arterie internazionali, e che quando si attuasse col deviarne fin d'ora le conseguenze, potrebbe renderne più lontana l'esecuzione.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Dispensa dalle visite pel Capo d'anno. Il Comune di Cremona ha pubblicato il seguente Avviso:

Chi, per impegni pubblici o privati, intendesse esimersi dalle visite inaugurali del capo d'anno, sostituendovi qualche offerta pecuniaria, a favore della pia instituzione degli Asili della povera infanzia, è pregato di farla rimettere all' Esattore di questo Comune, Signor Bonati Ambrogio, avente studio in Via S. Gallo, al Civico N. 25, oppure direttamente alla Tipografia Ronzi e Signori, a cui venne già dato incarico di prendere nota dei nomi degli obblatori, per curarne la pubblicazione nel periodico - *Il Corriere Cremonese*. -

L'autorità Comunale, che ben conosce come le sale di custodia, per fanciulletti poveri della Città, siano tenute aperte assai più coi proventi casuali dalle elargizioni ed offerte di privati e corpi morali, anzichè cogli esigui redditi di sostanza propria; e come d'altra parte si faccia sentire ogni dì più il bisogno di aumentare il numero di tali provvedentissimi Asili, non può a meno di porgere caldissima esortazione agli animi gentili, ed agli spiriti filantropici dell'intera cittadinanza, affine vogliano salutare il nuovo anno, compiendo, per primo, un atto di luminosa beneficenza a prò di una instituzione, che altamente onora l'epoca, nella quale viviamo, e che, a buon diritto, reclama un culto ed un amore speciale in questa terra, dove ricevette la prima sua felicissima applicazione.

Cremona dal Palazzo Civico li 22 Dicembre 1868.

La Giunta Municipale
TAVOLOTTI *ff. di Sindaco*
Gli Assessori
LUCCA - BANDERA - POFIA - MONTEVERDI
TESINI - SONZOGNO
GRASSELLI, *Segr. Gen.*

I. Elenco degli offerenti

Nicolaj Dott. Nicola	L. 5 —
Ciniselli Cav. Prof. Luigi	» 5 —
Finzi Ing. Enrico	» 5 —
Villani Cav. Giovanni e la di lui sorella Giovannina	» 5 —
Barili Ing. Lazzaro, Preside dell'Istituto Tecnico	» 2 —
Colombi Adele ved. Sonzogni	» 5 —
Grasselli Dott. Annibale, Segr. Gen. degli Ufficj Municipali	» 5 —
Biolchi Monsig. Canonico Don Antonio	» 5 —

Biblioteca circolante degli asili infantili. A facilitare maggiormente la circolazione dei libri, e per favorire l'andamento economico degli Asili, la Commissione soddisfacendo anche il desiderio di alcuni cittadini diminuisce da lire 4 a lire 3 il prezzo d'associazione annuale alla stessa Biblioteca.

5 Dicembre 1868.

La Commissione.

Teatro della Concordia. Molte volte il *Corriere* disse che uno spettacolo d'opera e ballo in carnevale è incompatibile colle finanze del teatro, le esigenze degli artisti e quelle severe del pubblico; e pur troppo anche quest'anno il nostro asserto ebbe una conferma.

Ora sentiamo che si tenta di ripiegare cambiando Tenore e Baritono, raccorciando il ballo, e sostituendo la prima ballerina.

La *Provincia*, poco addentro a qua[illegible] sembra negli affari teatrali, ac[illegible] senz'altro la Direzione della ca[illegible] Cosa ci ha a fare la Direzione [illegible] ammalato il Tenore Zucchi[illegible] ritono non garba mentre n[illegible] teatri d'Ancona e di Ma[illegible] nel *Rigoletto* applausi [illegible] se la Ballerina che fa[illegible]ra di Bergamo di quest'[illegible]o, non ha quella legge[illegible]nze e di pose che la [illegible]ando fece il contratto [illegible]desse appunto pel bu[illegible]tito in quella stagione [illegible] Direzione sarebbe colpe[illegible] delle fischiate qualo[illegible]senza il beneficio dell'inv[illegible]za assumere informazioni gli [illegible] proposti dall'impresa e dal maestro concertatore dichiarati abili. La colpa unica sta nel finissimo gusto del nostro pubblico che per accontentarlo si richieggono mezzi pecuniarj assai maggiori ai disponibili; prova ne sia che in dieci anni otto imprese fallirono o perdettero somme ragguardevoli sulle scene della Concordia.

Speriamo che miglior fortuna arrida nei giorni venturi, e che il teatro non si chiuda con danno di moltissima gente.

Pubblicazione. È uscita la **Strenna Cremonese per l'anno 1869 IL TORRAZZO** - Anno II. - È un volumetto in 120 pagine. — Ne sono collaboratori i Signori: M. BELLINI - F. POZZI - G. AGLIO - F. ROBOLOTTI - F. SACCHI - R. MAINI.

Ecco il sommario delle materie in essa contenute.

Al Lettore — Prefazione — Una pagina di Storia Cremonese — Roma — Lettera d'un nostro colloboratore — Primi Libri e Tipografi Cremonesi — Libri e Manoscritti dei tre Gerardi e dei Medici Cremonesi — Saggio di Cronache Cremonesi inedite — Un Fatto di fermezza dei Cremonesi — Mortalità dei Bambini ne' primi cinque anni di vita — Aque potabili, abbeveratoi, lavatoi e bagni pubblici — Un Poeta — Leggende Cremonesi AGNESE — *Statistica Popolare — L' Italia nel* 1868, Rivista — *Giornale* 1869 —

Vendesi nella tipografia editrice Ronzi e Signori al prezzo di L. 1.

Pubblica Soscrizione

presso l' Ufficio del *Corriere Cremonese*
PEI DANNEGGIATI POVERI DALL' INNONDAZIONE

Somma retro	L 1617 25
Famiglia Prada	» 4 —
Janetta Parroi	» 5 —
Totale	L. 1626 25

Sottoscrizione

A BENEFICIO DELLE FAMIGLIE
di MONTI e TOGNETTI
GIUSTIZIATI IN ROMA.

Tencalla Avv Giovanni	L. 1 —
Trecchi Marchese Alessandro	» 10 —
Lighetti Ignazio	» — 50
Maggi Ing. Simone	» 1 —
Piccioni Cesare	» 1 —
Gallini Prof Ambrogio	» — 80

CENNI BIBLIOGRAFICI

Almanacco Storico d' Italia di MAURO MACCHI. (*L' Epopea di Mentana*) Anno secondo 1869. Firenze, Stabilimento Civelli, 1868.

La questione di Roma non è tale che possa risolversi « nè con reazionarie concessioni, nè con violenti aggressioni. » Così terminava il Signor Macchi il suo primo almanacco istorico del 1868, e così incomincia egli questo suo secondo del 1869. La riflessione è assai bella e tutta pratica; sendo che lo scioglimento *vero, definitivo, liberale* della questione romana, la più grande dei tempi moderni, è tutto racchiuso nel senso di quelle parole. E ancor noi gli è già da anni, che ciò andiam proclamando, e fin d'allora che la stampa nostra anche liberale, ignorando le tradizioni, la natura ed i principj, costitutivi del Papato, sognava possibile e facile la conciliazione di esso con la libertà ed i tempi moderni, coll' Italia libera ed indipendente. A che possano poi condurre i moti violenti, massime se isolati, troppo eloquentemente ce lo dicono le generose e sfortunate imprese di Aspromonte e di Mentana.

Gli uomini serii, pertanto, di ogni partito liberale, pare ormai abbiano conchiuso che Roma cadrà di per sè, come una mela matura, nelle nostre mani, e la questione romana di per sè scioglierassi senza sterili agitazioni e lotte infeconde, solo che si estendano e si rinvigoriscano nelli animi i principj della religiosa e civile libertà, solo che il potere laicale resti, *anzi* ognor più si renda indipendente dalla Chiesa, e il clero cattolico assoggetti al diritto ed alla legge comune.

Un generale cambiamento politico potrebbe, gli è vero, aprirci, quando che sia, le porte di Roma; ma, unicamente a condizione di *sottoporre*, come ogni altra società privata qualunque, la Chiesa ed il Capo di essa allo Stato ed al reggime civile italiano, nè sarà dato di aver stabile dimora nella eterna città.

È affare di tempo.

Dell'epopea di Mentana, il Signor Macchi, accenna dapprima alle cause più o meno vicine che influirono a farla sorgere, ed alle altre che più o meno contribuirono a farla progredire, ad ingigantirla; poscia distesamente narra il confuso, complicato e turbinoso suo svolgimento, i gloriosi fatti ond'essa è intrecciata, la fine eroica e miseranda della medesima. Tra le gesta ed i fatti, pone sopratutto in rilievo quello a monte Parioli, ove con tanto valore ed audacia contro i zuavi pontificii combattè un pugno di settantacinque garibaldini, tra cui ben dieci della sola nostra Cremona.

Talun giudizio ed apprezzamento ivi dall' autore manifestato noi non sapremmo interamente accettarlo; e nondimeno ci torna sempre grato il ripetere che la chiarezza, la spontaneità e fluidità del dettato, l'erudizione, il fervido patriotismo, e quella sociale ed umanitaria filosofia da cui è inspirato e della quale si fa apostolo in ogni suo scritto ch' egli, il bravo e laborioso deputato, regala di frequente al pubblico, non difettano manco in questo suo popolare lavoro.

Il quale, in oltre, contiene, una nota commemorativa di alcuni distinti italiani, morti nel corso dell' anno, scritta con bel modo e rara imparzialità.

Il Consigliere delle famiglie. Almanacco popolare pel 1869. Anno I. Publicazione del Foglio Settimanale *Il Consigliere delle famiglie.* Firenze Stabilimento Civelli. 1868.

Da un almanacco che discorre di fatti storici sempre memorandi, veniamo ad un altro che di argomenti non meno utili ed importanti si intrattiene e ragiona, e che, al pari del primo ci giunge da Firenze.

Il Consigliere delle famiglie compare la prima volta fra la serie delli almanacchi; ed è ben debito nostro fargli le più cortesi accoglienze e liete gratulazioni. È un almanacco grave e misurato, ed a volta, dilettevole ed attraente; è ridondante di nobili pensieri, di squisita moralità, di giovevolissimi, e pratici insegnamenti, espressi con elegante, morbido e perspicuo eloquio. È, in somma, un consigliere ottimo e pieno di opportunità. E desso ci ricorda, sotto certi aspetti, il *Nipote di Vesta Verde*, una delle *rare, ardite* ed utili produzioni che ci allettava ed instruiva nelli anni di servitù e di speranze che corsero dal 48 al 59.

Eccone l'indice per sommi capi: Il nostro Perchè - Ai padri, alle madri - I mesi dell'anno - Notizie cronologiche ed astronomiche - La donna e l'avvenire - Le assicurazioni - Istituzioni di previdenza - Garanzia di stabilità - L'assicurazione e la vita umana - Brevi saggi di un Dizionario delle assicurazioni sulla vita - Tavole di mortalità - Popolazione nel regno di Italia - Le assicurazioni e le Finanze - Compagnie di assicurazione in Italia - Fantasia. -

Gli è poi alle madri ed ai padri che il *Consigliere delle famiglie* naturalmente si raccomanda in ispecial modo. Troveranno le prime, sovratutto nel capitolo - I mesi dell' anno — delle massime di morale, delle regole di civil costume, utili ed instruttive assai e per loro e pei loro figli, all'almanacco suggerite dai fenomeni naturali, dalle varie costumanze ed abitudini da ciascun mese appunto volute e portate.

Moltissimi tra i padri o ignorano affatto, od appieno non conoscono, o diffidano anche tuttora della instituzione - l'*Assicurazione sulla vita* - Leggano essi perciò i diversi articoli che ivi della stessa o espressamente ragionano, o più o meno vi si rapportano, e rimarranno chiariti per bene, sulla natura e sullo scopo della medesima, ed a josa convinti come l' assicurazione sulla vita si risolva e si converta in un vero atto di previdenza, in una providenza altissima, in una inelluttabile necessità per la maggior parte delle famiglie - È doloroso e funesto che coteste instituzioni reclamate cotanto dalla privata e pubblica economia, non sieno in Italia abbastanza note, apprezzate e protette.

Nelle ultime sue linee il *Consigliere* augura ai lettori che Dio li campi dalle illusioni. Eccellente augurio in vero. Le illusioni . . . . . ! e tutti ne abbiamo avute e ne abbiamo . . . ma oh come sono infide, e quanti e quali danni apportano . . .

X

Egregio Signor Direttore del
CORRIERE CREMONESE!

Senza reclamare in mio vantaggio il favore della Legge, faccio appello alla ben nota di Lei imparzialità, per invitarLa ad inserire nel prossimo numero dell'accreditato di Lei Giornale il *Corriere Cremonese*, la seguente mia.

Risposta al Articolo contenuto nel n. 102, 19 corrente Dicembre, intitolato *Processo per diffamazione*.

« L'ordinanza del R Tribunale di Cremona 28 Ottobre p. p, che malgrado l'affermazione del Sig Antonio Fava, si cercò invano presso l'Ufficio Comunale di Robecco, dichiarando in termini i più chiari ed espliciti, che i discorsi profferiti dal Fava, sebbene in via *solamente economica*, per denigrare l'estimazione dell'Arciprete Calza, e come cittadino, e come Sacerdote, non presentavano gli estremi d'un reato, veniva con ciò stesso a riconoscere implicitamente che il fatto lamentato sussisteva, e che se il medesimo non rivestiva caratteri criminosi in via legale, li conteneva per altro in linea di onoratezza, cui molto importava all'Arciprete Calza di conservare, ciò che si conseguì appunto in esito a quell' Ordinanza. Sul terreno dell'onore adunque, il Fava dovrà sempre considerarsi per diffamatore, fino a che non provi la verità dei discorsi da lui falsamente pronunciati, (quantunque in via accademica) contro l'estimazione dell'Arciprete Calza. »

Sono con stima distinta

Robecco d' Oglio 23 Dicembre 1868.

Devotissimo Servitore
Tranquillo Calza, *Arciprete.*

Errata-Corrige. Nell' ultimo nostro numero incorsero i seguenti errori nell'articolo — *Asili Infantili in Provincia.*

Penultima linea del primo capoverso, leggi *Cappa* in luogo di *Coppa.*

Quarta colonna linea 14 leggi *fuori fanciullo* in luogo di *fuori un fanciullo.*

d. lin. 26 leggi *dare* in luogo di *are.*

d. lin 42 leggi *non è punto* in luogo di *non è un punto*

d. lin. 49 leggi *discorreressimo* in luogo di *discorreremmo.*

d. lin. 59 leggi *prima* in luogo di *prime.*

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — La *Gazz. d'Italia* annunzia:

Il Consiglio dei ministri ha incaricato gli onorevoli conte Menabrea, presidente del Consiglio dei ministri ed il conte Gabrio Casati, presidente del Senato del regno di recarsi in Genova a rappresentare i poteri dello Stato in occasione del parto di S. A. R. la duchessa d'Aosta.

— Leggesi nell' *Italie*:

In una delle ultime sedute della Camera parecchi deputati presentarono un progetto di legge, tendente a sospendere la esecuzione della legge del 19 luglio 1868 relativa alla tassa sugli spettacoli publici, ed a sostituirvi un' altra tassa fissa di L. 300, 150, o 50, secondo che i teatri fossero considerati di 1°, di 2° o di 3° ordine.

Questo progetto fu ritirato dai suoi autori e surrogato da un altro che imporrebbe seralmente una tassa fissa più o meno importante secondo il prezzo dei biglietti d' ingresso.

Si assicura che il ministro delle finanze non si oppone all' accettazione di questo progetto, e che egli è anche disposto a sospendere l' applicazione della legge del 19 luglio 1868, la quale dovrebbe entrare in vigore il 1 del prossimo gennaio.

— Nella *Gazz. di Torino* si legge:

Il ministro Bertolè-Viale presenterà fra non molto alla Camera il nuovo progetto di riordinamento dell' esercito.

Si studia seriamente al ministero della guerra di aumentare il numero delle batterie a cavallo, le quali, come è noto non sono ora che in numero di due. Col nuovo sistema Mattei-Rossi, tale aumento sarà notevolmente agevolato.

— Nei giornali di Palermo si legge:

Il Canonico Cirino Rinaldi Giudice del Tribunale dell' Apostolica Legazia e Regia Monarchia in Sicilia ha publicato una memoria per dimostrare come la scomunica maggiore fulminata dal Pontefice contro di lui è ingiusta ed invalida secondo le più ortodosse dottrine cattoliche. Conchiude: che finchè non verrà dimostrata che egli ha torto *si atterrà con impassibile calma alla massima del famoso Gersone che lo ubbidire pazientemente sarebbe patientia asinina timor leporinus, et fatuus.*

— Leggiamo nell' *Italie*:

Il ministro dell' interno è partito stamani per Parma.

— Dicesi che il sig. Montemar fu nominato ministro di Spagna in Italia, in sostituzione del sig. Espana che probabilmente verrà mandato a Berlino.

Il sig. Montemar è un pr[illegible] egli fu devotissimo alla causa [illegible] bertà e della nazionalità italiana.

— Il *Pungolo* di Napoli reca:

Abbiamo notizia da Firenze che [illegible] non verrà a Napoli se non dopo il p[illegible] della Duchessa d'Aosta che si calc[illegible] possa aver luogo nella *prima quindicin*[illegible] di gennaio venturo — e ciò a causa dell' adempimento delle formalità volute dalla legge.

— Il *Corr. Italiano* ci reca le notizie seguenti:

Si dice che il ministro delle finanze in seguito a più recenti esperienze fatte, abbia deciso di rinunziare al *contatore meccanico* ed abbia nominato una Commissione per istudiare altri modi di percezione della tassa sulla macinazione.

— Alcuni agenti del Comitato d' azione di Atene sono giunti in Italia per indurre Garibaldi ad assumere il comando dei volontari per l' indipendenza della Grecia. Il generale avrebbe rifiutato in modo perentorio adducendo a scusa il suo cattivo stato di salute.

Estero

Grecia. — Si ha da Atene, 18 dicembre:

Tutte le Comunità greche all' interno ed all' estero si congratularono col Governo per la sua politica guerresca e nazionale, assicurando il Re che contribueranno con denaro e materiali per assistere la causa ellenica. Si dice che il Re prepara un manifesto a *tutti i popoli cristiani dell' Oriente.* A Costantinopoli si prevedono molti milioni di perdite dei sudditi greci, avendo eglino grandi interessi cogli Europei ed Ottomani.

— 22 — Il Governo domandò un credito straordinario di 100 milioni di dramme, e una leva straordinaria. La Guardia nazionale venne mobilizzata. I *porti di Paros e di Patrasso* furono fortificati. Le navi turche incrociano soltanto davanti a Sira.

Costantinopoli, 23. — Hobart informò le autorità di Sira che ricevette istruzioni pacifiche. Egli domanda che il comandante del *Forbin* ed una nave austriaca conducano l' *Enosis* al Pireo per essere giudicato.

— 24 — Deljanni partì ieri. L' ambasciatore americano acconsentì a proteggere i nazionali greci.

Ignatieff propose alla Porta la riunione d' una conferenza, ma la Porta rifiutò d' aderirvi.

— L' *International* assicura che il ministero della guerra russo ha emanato gli ordini necessarj per la formazione d' un corpo d' armata d' osservazione che si stabilirebbe in Crimea.

— Crediamo sapere, replica l' *International*, che un corriere speciale attraverso Parigi, inviato a Costantinopoli dal Foreigne Office, latore di dispacci importanti [illegible]el sig. Elliot, ambasciatore inglese presso [illegible] Sublime Porta.

[illegible] Vuolsi che l' Inghilterra, visto il pe[illegible] d' una guerra, abbia deciso di fare [illegible] sforzi per scongiurarlo ad otte[illegible] governo ottomano alcune modi[illegible] sufficienti a dar soddisfazione [illegible]

[illegible] del gabinetto di Atene [illegible] temperare ai reclami [illegible] una spiegazione a[illegible] speranze fatte concep[illegible] dall' ammiraglio Fer[illegible] no soggiorno in Grecia[illegible] probabile la comparsa d[illegible] na nell' Arcipelago.

— Scrivono [illegible]

Alcuni cambiam[illegible] saranno l' inevitabile [illegible] cambiamenti di ministri [illegible] *primo ad essere tocco tra* [illegible] *all' estero sarà il signor Mala*[illegible] rappresenta punto le idee di [illegible] Mercier, nostro ambasciatore a [illegible] sta per essere messo in disponi[illegible] non so perchè. Egli sarà surrogato [illegible] signor Montholon, ministro di Francia a Lisbona, il quale avrà per successore il conte di San Vollier, già capo di gabinetto di Moustier.

— Leggesi nel *Moniteur*:

L' Imperatore ricevette ieri in udienza privata Olozaga, che rimise le lettere che lo accreditano come ministro straordinario.

— La *Patrie* dice che la Francia e l' Inghilterra sono perfettamente d' accordo circa il conflitto turco-greco.

L' *Etendard* smentisce che avrà luogo un cambiamento di personale nelle grandi ambasciate.

Oggi dicevasi esser corsa voce che la conferenza si riunirebbe a Parigi.

ULTIME NOTIZIE

= Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*,

Un dispaccio da Termini ci annunzia che S. A. R. il principe Umberto, dopo aver ieri inaugurato il tronco della ferrovia Termini-Arda, si trattenne in quella città, ove ricevette tutte le autorità, recatesi a fargli omaggio.

Lungo tutta la linea ferroviaria percorsa da S. A. R. le popolazioni accorse in massa le dimostrarono con entusiastiche acclamazioni il loro devoto affetto.

= Lo stesso giornale in un articolo intitolato *Progetto di conferenza*, scrive:

« Non v'ha dubbio che tutti i gabinetti sono d'accordo sulla necessità di limitare e di circoscrivere il conflitto greco-turco. Ma in quanto alla riunione d' una conferenza, crediamo che essa sia ancora allo stato di una probabile eventualità.

« Se le nostre informazioni sono esatte la Porta acconsentirebbe bensì a deferire all' esame delle potenze la condotta da essa tenuta riguardo alla Grecia; ma non vorrebbe che in nessun modo si parlasse nè dell' annessione di Creta alla Grecia, nè della costituzione di Creta in Stato autonomo sotto l' alto dominio del Sultano.

« Assicurasi che il governo ottomano abbia manifestato in proposito la sua risoluzione senz'ombra di equivoci. »

= In una corrispondenza madrilena del 24, alla *Patrie*, si legge:

A Madrid l'ordine non venne turbato, come si aspettava. Tuttavia i repubblicani pretendono che se il movimento è ritardato, sta però maturandosi una seconda edizione degli avvenimenti di Cadice. È vero che il governo ha preso delle precauzioni, ma queste non impedirono ai liberali di *far delle provviste* d'armi d'ogni specie e di munizioni, delle [illegible] intendono *servirsi fra pochi* giorni. [illegible] tutta la penisola circolano senza [illegible] numerose casse d'armi, e le Au[illegible] ne prevenute, sono impo[illegible] are l' illecito traffico. [illegible] d'ogni colore, repubblicani aperti e s[illegible] assolutisti, tutti nemici [illegible] tembre, a qu[illegible] della rivoluzione di set[illegible] di preparativi gu[illegible] non s' occupano che [illegible]

= A detta dell' *Inte*[illegible] vedrebbe con piacere [illegible] la Prussia Montpensier fosse chiamato [illegible] Duca di Spagna; ed anzi fa di tutto [illegible] giarne la candidatura presso il [illegible] provvisorio. I frequenti colloquii che [illegible] principe ereditario di Prussia ebbe coi principi d'Orléans durante il suo soggiorno a Londra, sembrano corroborare quanto dicesi sulle mene prussiane a Madrid allo scopo di crearvi una condizione di cosa contraria a quella desiderata da Napoleone III.

= *Roma* 24. La notizia data dall' *Unità Cattolica* che il papa avrebbe promessa al generale Della Rocca la grazia di Ajani e Lucci è inesatta. Il papa ha dichiarato giovedì ai cardinali, dopo il concistoro, che egli non voleva punto pregiudicare il processo di revisione in corso. Tuttavia la grazia dei due condannati sembra probabile.

— *Palermo* 27. I Reali Principi sono partiti alle ore 3 1/2. La popolazione si era affollata lungo il corso e la marina, e salutavanli cordialissimamente con unanimi applausi. Numerose imbarcazioni seguivanli, plaudendo sino alla fregata.

Borsa di Milano

(28 *Dicembre*)

Rendita italiana 57 30 - 57 35.

Indice del CORRIERE CREMONESE dell' anno 1868.

I.

II.

III.

IV.

CAZZANIGA DOTT. FULVIO, *Direttore.*